

Regione
Toscana

Repubblica Italiana



BOLLETTINO UFFICIALE

della Regione Toscana

PARTE SECONDA n. 12

mercoledì, 22 marzo 2023

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

Sommario

Sommario	2
SUPPLEMENTI	12
SEZIONE I	13
CONSIGLIO REGIONALE	
- Mozioni	14
MOZIONE 8 marzo 2023, n. 1154	
In merito alla violenza di genere e agli strumenti per combatterla.	
.....	14
MOZIONE 8 marzo 2023, n. 1225	
In merito all'inserimento del Capodanno dell'Annunciazione all'interno del Calendario delle manifestazioni della Regione Toscana.	
.....	18
MOZIONE 8 marzo 2023, n. 1227	
In merito alla necessità di una ulteriore riqualificazione strutturale, funzionale e tecnologica delle strutture del Coordinamento Regionale per le Maxi emergenze (CRM) e della Centrale Remota per le Operazioni di Soccorso Sanitario (CROSS).	
.....	20
CONSIGLIO REGIONALE	
- Ordini del giorno	24
ORDINE DEL GIORNO 8 febbraio 2023, n. 592	
Approvato nella seduta del Consiglio regionale dell'8 marzo 2023, collegato alla comunicazione della Giunta regionale n. 19 (In merito allo stato di crisi economica finanziaria della Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino).	
.....	24
ORDINE DEL GIORNO 8 marzo 2023, n. 593	
Approvato nella seduta del Consiglio regionale dell'8 marzo 2023, collegato alla comunicazione della Giunta regionale n. 19 (In merito allo stato di crisi economica finanziaria della Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino).	
.....	25
PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE	
- Decreti	26

DECRETO 13 aprile 2023, n. 46	
Autorità di bacino distrettuali del distretto idrografico del Fiume Po, del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale e del distretto idrografico dell'Appennino Centrale. Delega a partecipare alle conferenze istituzionali permanenti convocate per il giorno 15 marzo 2023.	
.....	26
DECRETO 13 marzo 2023, n. 47	
Conferenza regionale per il diritto alla studio universitario. Sostituzione componenti.	
.....	28
DECRETO 13 marzo 2023, n. 48	
Consulta regionale del servizio civile. Sostituzione componente.	
.....	31
GIUNTA REGIONALE	
- Deliberazioni	34
DELIBERAZIONE 13 marzo 2023, n. 233	
Fondo di gestione Fondazione Alinari - Individuazione dotazione finanziaria per il 2023 a favore della Fondazione F.A.F - Fondazione Alinari per la Fotografia - L.R. 65-2019 - L.R.40-2020 - L.R. 31-2021 - DEFR 2023 - PR 14 - Obiettivo 6 "Valorizzare il patrimonio culturale materiale ed immateriale".	
.....	34
DELIBERAZIONE 13 marzo 2023, n. 234	
Criteri e modalità per la concessione dei contributi per il sostegno ad investimenti in materia di impiantistica sportiva. Annualità 2023.	
.....	39
DELIBERAZIONE 13 marzo 2023, n. 235	
Approvazione degli "Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della figura di Addetto alle operazioni subacquee in acquacoltura".	
.....	46
DELIBERAZIONE 13 marzo 2023, n. 236	
Modifiche relative alle modalità di svolgimento dei corsi di abilitazione in materia faunistico venatoria previsti dalla DGR n. 83/2023.	
.....	54
DELIBERAZIONE 13 marzo 2023, n. 246	
Classifica in 3 ^a categoria idraulica, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 523/1904, della cassa di laminazione e dell'argine di riparo nel Torrente Ambra, nel Comune di Bucine (AR).	
.....	57
DELIBERAZIONE 13 marzo 2023, n. 247	
L.r. 45/2020: approvazione delle procedure per la segnalazione di criticità, il monitoraggio e la prima verifica dei danni da parte degli enti locali in caso di un evento di protezione civile. Modifica alla DGR n. 981/2020.	
.....	65

DELIBERAZIONE 13 marzo 2023, n. 249	
Documento operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera di cui all'art.18 della L.R. 80/2015 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri". Annualità 2023. 1 stralcio.	
.....	89
DELIBERAZIONE 13 marzo 2023, n. 250	
Attività 4.f.4 "Percorsi per il contrasto alla dispersione scolastica IeFP del PR FSE+ periodo 2021-2027 - Decreto Dirigenziale n. 25648 del 2/12/2022 - Avviso dei percorsi triennali di IeFP degli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" per l'annualità 2023/24. Destinazione di ulteriori risorse per scorrimento graduatoria progetti.	
.....	126
DELIBERAZIONE 13 marzo 2023, n. 252	
Mobilità in deroga per l'anno 2023 - approvazione Linee Guida	
.....	133
DELIBERAZIONE 13 marzo 2023, n. 253	
Intesa relativa alla definizione degli ambiti nei quali ANPAL Servizi assisterà la Regione Toscana, nelle more della predisposizione di una nuova convenzione sulla regolazione dei reciproci rapporti. Approvazione.	
.....	143
DELIBERAZIONE 13 marzo 2023, n. 254	
PR Toscana FSE+ 2021/2027 Asse 4. Approvazione elementi essenziali dell'avviso pubblico per la realizzazione di Stage Transnazionali per migliorare le transizioni tra istruzione, formazione e lavoro e favorire lo sviluppo delle soft skills". Progetti da realizzarsi nell'a.s. 2023-2024.	
.....	153
DELIBERAZIONE 13 marzo 2023, n. 255	
Borse DSU semestrali - Proroga fruizione gratuita dei servizi.	
.....	164
CONSIGLIO REGIONALE - UFFICIO DI PRESIDENZA	
- Deliberazioni	168
DELIBERAZIONE 8 marzo 2023, n. 10	
Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano. Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un componente.	
.....	168
DELIBERAZIONE 8 marzo 2023, n. 11	
Ente Parco regionale delle Alpi Apuane. Consiglio direttivo. Sostituzione di un componente.	
.....	171
GIUNTA REGIONALE	
- Dirigenza-Decreti	175
Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS	

<p>DECRETO 9 marzo 2023, n. 4476 - certificato il 10 marzo 2023 D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto per la realizzazione di piccolo invaso ad uso irriguo lungo il fosso Vitaroccia nel territorio del Comune di Montepulciano (Si); proponente: SOCIETA' AGRICOLA ICARIO SRL. Provvedimento conclusivo.</p>	175
<p>Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Produzioni Agricole, Vegetali e Zootecniche. Promozione. Sostegno agli Investimenti delle Imprese Agricole e Agroalimentari</p>	
<p>DECRETO 9 marzo 2023, n. 4499 - certificato il 10 marzo 2023 Elenco Regionale dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali della Toscana - primo aggiornamento 2023.</p>	189
<p>Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro - Settore Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema</p>	
<p>DECRETO 9 marzo 2023, n. 4671 Repertorio regionale della formazione regolamentata: Revoca del Decreto dirigenziale n. 2850 del 16/02/2023 avente ad oggetto "Repertorio regionale della formazione regolamentata: DD 4497/2014 - Revoca dei percorsi di "Tecnico meccatronico delle riparazioni (tecnico qualificato) - Percorso formativo integrativo delle competenze relative all'abilitazione professionale di meccanica e motoristica" e di "Tecnico meccatronico delle riparazioni (Tecnico Qualificato) - Percorso formativo integrativo delle competenze relative all'abilitazione professionale di elettrauto" e riattivazione dei suddetti percorsi formativi.</p>	211
<p>Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Viabilità Regionale Ambiti Pisa, Livorno, Lucca e Massa Carrara - Porti Regionali</p>	
<p>DECRETO 8 marzo 2023, n. 4690 - certificato il 14 marzo 2023 S.R.T. 2 "Cassia" - Variante all'abitato di Staggia Senese nel Comune di Poggibonsi - Lotto 1 - CUP: D51B19000020001 - Deposito indennità accettate.</p>	215
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Manutenzione Idraulica e Opere Idrogeologiche</p>	
<p>DECRETO 13 marzo 2023, n. 4716 - certificato il 14 marzo 2023 PNRR M2.C4.I2.1b - L.145/2018, art. 1, comma 1028 - DPCM 27 febbraio 2019 e s.m.i - DGRT 723/2020 - Intervento Cod. 2017ELI0152/A4 "Interventi di mitigazione del rischio idraulico - Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti - Stralcio 4". CIG: 7815297B19. CUP: J43H18000130001. Decreto di esproprio a favore de Demanio dello Stato - Ramo Idrico degli immobili di proprietà di Gargani Patrizia interessati dall'intervento.</p>	219
<p>Direzione Ambiente ed Energia - Settore VIA - VAS</p>	

<p>DECRETO 10 marzo 2023, n. 4783 - certificato il 14 marzo 2023 Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica assoggettabilità relativo alla modifica sostanziale dell'esistente impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi, sito in via G. di Vittorio n. 7, nel Comune Scarperia e San Piero (FI). Proponente: Romei Replastics S.r.l. Provvedimento conclusivo.</p>	227
<p>DECRETO 10 marzo 2023, n. 4821 - certificato il 14 marzo 2023 D.Lgs. 152/2006, articolo 19; L.R. 10/2010, articolo 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di modifica sostanziale dell'esistente impianto di lavorazione inerti vergini di cava e messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, ubicato in loc. Fornaci di Incisa, nel Comune di Reggello (FI); proponente: Società Incisana Sabbia S.r.l. Provvedimento conclusivo.</p>	236
<p>Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale - Settore Attività Faunistico Venatoria, Pesca in Mare e Rapporti con i Gruppi di Azione Locale della Pesca (FLAGS). Pesca nelle Acque Interne</p>	
<p>DECRETO 15 marzo 2023, n. 4918 - certificato il 16 marzo 2023 LRT 3/1994 art. 15 comma 6 e PFVP Norme art. 43 Modifica provvisoria Oasi Monteleoni.</p>	247
<p>Direzione Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale</p>	
<p>DECRETO 16 marzo 2023, n. 5000 Dismissione del tratto finale abbandonato del tracciato originario della SP 49 "ACCESA" posto fra l'attuale km 11+600 della SP 49 stessa e il km 4+230 della SP 151 "Massa Marittima" in loc. Schiantapetto nel Comune di Massa Marittima (GR).</p>	252
<p>DIREZIONI E UFFICI REGIONALI</p>	
<p>- Comunicati</p>	257
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Toscana Sud</p>	
<p>R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di rinnovo della concessione di derivazione acque pubbliche superficiali dal Fiume Ombrone in Loc. S. Angelo Scalo nel Comune di Montalcino (SI). PRATICA N. 114361-2020 - Procedimento 1757-2023</p>	257
<p>R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA Domanda di rinnovo della concessione di derivazione acque pubbliche superficiali dal Fiume Orcia in Loc. S. Angelo Scalo nel Comune di Montalcino (SI) . PRATICA N. 118303-2020 - Procedimento 1803-2023.</p>	258
<p>Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Inferiore</p>	

LU - RD 1775/1933. Domanda di autorizzazione alla ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Montecarlo (LU). Richiedente Carmignani Remo. Pratica SIDIT 780/2023. Codice Locale 3842.	259
PI - RD 1775/1933. Domanda di variante sostanziale alla concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Santa Croce sull'Arno (PI). Richiedente Conceria Ciemme s.r.l.. Pratica SIDIT 54870/2020. Procedimento 236/2023 (codice locale 622).	260
LU-R.D. n. 1775/1933. Domanda di ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Capannori (LU). Richiedente AMILDA S.r.l. Pratica SIDIT 635/2023 (codice locale 3839).	261
LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Piombino (LI). Richiedente "Arteolio Società Agricola s.r.l." Pratica SIDIT 2924/2022. Pozzi iD:10257-12961-12792-2169-13330-14367-13647-13828- 7219-12431-7218-7220. Seconda Pubblicazione.	262
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Settore Genio Civile Valdarno Superiore	
AVVISO DI ISTRUTTORIA EX ART. 45 REGOLAMENTO REGIONALE D.P.G.R. 61/R/2016 E SUCCESSIVE MODIFICHE NUOVA CONCESSIONE DI CAPTAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE EX R.D. 1775/1933. Richiedente: ALIA SERVIZI AMBIENTALI SPA. Pratica: CONCESSIONE 2142 SIDIT Pratica n.424067/2020 - Proc.n.6315/2022.	264
AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO RICERCA E CONCESSIONE DI CAPTAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE EX RD. 1775/1933. Richiedente: COMUNE di GAMBASSI TERME. Pratica: CONCESSIONE n. Sidit 1105/23.	266
R.D. 1775/1933 - Regolamento Regione Toscana 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Domanda di concessione per l'utilizzo di acque sotterranee - SiDIT: Procedimento n. 1659/2023 - Pratica n. 1053/2023.	267
Direzione Ambiente ed Energia - Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamento Atmosferico	
Avviso dell'istanza di Permesso di ricerca per risorse geotermiche denominato "S. Lorenzo a Merse", presentata da Geotermia Zero Emissioni Italia s.r.l., ricadente nei comuni di Monticiano, Sovicille, Monteroni D'Arbia e Murlo, in provincia di Siena.	268
ALTRI ENTI	270
A.R.T.E.A. AGENZIA REGIONALE TOSCANA EROGAZIONI IN AGRICOLTURA	

DECRETO 6 marzo 2023, n. 28

Revisione parziale delle declaratorie dei Settori "Affari generali, supporto giuridico e contabilizzazione, Sostegno allo Sviluppo Rurale ed interventi strutturali e Aiuti diretti Sistema Informativo" e di alcune Posizioni Organizzative loro afferenti, e parziale modifica di due Posizioni Organizzative afferenti al Settore "Affari generali, supporto giuridico e contabilizzazione".

270

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO

DETERMINAZIONE 9 marzo 2023, n. 120

"Interventi di adeguamento e ripristino delle arginature del Fosso Acqualunga, a monte della confluenza con il t. Brana, conseguenti ai diffusi fenomeni erosivi e di instabilità spondale connessi al transito della piena durante gli eventi del novembre 2019" già "Manutenzione straordinaria fosso Acqualunga dalla cassa sulla Settola allo sbocco nella Brana". (ID 886 GLP/Titolario 13_1_867) - Codice regionale: D2019ENOV0028 - CUP C77H21003290001. Liquidazione delle indennità di espropriazione e aggiuntive ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 8.06.2021 n. 327.

290

DETERMINAZIONE 13 marzo 2024, n. 124

"Interventi urgenti sul Torrente Marina e verifiche di sottobacino. Progetto definitivo. Interventi di adeguamento delle difese arginali in destra e sinistra idrauliche del T. Marina, dal ponte della Autostrada A11 fino al ponte della linea ferroviaria Fi-Bo e modifiche funzionali e di completamento alle casse di espansione La Gora e Le Carpognane nei Comuni di Calenzano e Campi Bisenzio. Lotto 2 - Stralcio V - sottostralcio A" - Codice Rendis: 09IR555/G1 con il titolo "Interventi urgenti sul T. Marina stralcio 5 - Adeguamento arginature da ferrovia a strada Perfetti Ricasoli - Sottostralcio 1" - Rif. ID 878 GLP 13_1_828 CUP C65H21000240005. Liquidazione delle indennità di espropriazione ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 8.06.2001 n. 327.

293

AUTORITA' IDRICA TOSCANA

AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO. PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO "RISTRUTTURAZIONE RETE IDRICA, REGOLARIZZAZIONE DELLE PRESSIONI E RICERCA DI NUOVA RISORSA NEL COMUNE DI MULAZZO (MS)" .

296

AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI GAMBASSI TERME. PROGETTO DEFINITI- VO "MONTAGNOLA DELLA VAL D'ELSA SENESE - IN- TERCONNESSIONE LOCALITA' FIORI SU SP4 VOLTER- RANA E SOLLEVAMENTI CASTAGNO E S. BIAGIO LOT- TO 2".	298
.....	298
BIANCO ROYAL S.R.L. CARRARA (Massa Carrara)	299
PUBBLICAZIONE BURT AVVISO PUBBLICO DEL RILASCIO DEL- LA PRONUNCIA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE E DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO REGIO- NALE (ART.27BIS DEL DLGS152/2006) RELATIVI AL PRO- GETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA CAVA I e L- SCHEDE PIT/PPR N.2 BACINO DI ORTO DI DONNA VAL- SERENAIA - COMUNE DI MINUCCIANO (LU) - SOC. BIAN- CO ROYAL SRL.	299
.....	299
SEZIONE II	300
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Decreti	301
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA CARRARA	
DECRETO 9 marzo 2023, n. 1	
Decreto di Esproprio relativo ai lavori di allargamento carreg- giata della S.P. n. 5 Bassa Tambura in Loc. Canevara in Co- mune di Massa (MS) - Cup H67h07000180005	301
.....	301
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Disposizioni	302
COMUNE DI AREZZO	
DISPOSIZIONE 7 marzo 2023, n. 561	
PAGAMENTO DA PARTE DI L.F.I. SPA IN FAVORE DI N. 5 DITTE CATASTALI DELLE INDENNITÀ PER LA CO- STITUZIONE DI SERVITÙ DI USO PUBBLICO - LAVORI DI ELIMINAZIONE DI QUATTRO PASSAGGI A LIVEL- LO DI TIPO APERTO IN LOCALITÀ SAN GIULIANO - LE POGGIOLA ED IN LOCALITÀ CAPANNINE NEL CO- MUNE DI AREZZO, LUNGO LA LINEA FERROVIARIA AREZZO-SINALUNGA (II STRALCIO).	302
.....	302
ATTI DEGLI ENTI LOCALI	
- Avvisi	304
COMUNE DI IMPRUNETA (Firenze)	
Efficacia - Approvazione progetto definitivo Casa della Comunità dell'Im- pruneta in via Papa Giovanni XXIII con contestuale variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 L.R.T. 65/2014.	304
.....	304
COMUNE DI MANCIANO (Grosseto)	

Avviso di deposito: Avviso L.R.65/2014 art.19, 30, 32 Adozione di Variante al P.O. denominata "Variante al P.O. per la modifica della destinazione urbanistica di una residenza in struttura ricettiva con contestuale modifica di una struttura ricettiva in residenza in Saturnia".	305
.....	305
COMUNE DI MASSA (Massa Carrara)	
PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELLA CASA DI COMUNITÀ E OSPEDALE DI COMUNITÀ IN VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI MASSA.	306
.....	306
COMUNE DI MONTERIGGIONI (Siena)	
Avviso di adozione del Piano Urbanistico Attuativo per l'area TU32*, come da previsione dell'art. 31 del Regolamento Urbanistico.	307
.....	307
COMUNE DI MONTESPERTOLI (Firenze)	
RISTRUTTURAZIONE DELL'IMMOBILE EX CIRCOLO DI LUCIGNANO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI ALLOGGI "DOPO DI NOI", FINANZIATA COME DA DECRETO DEL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA POLITICHE SOCIALI N. 98 DEL 09/05/2022 - PNRR ALLA MISURA 5 AZIONE 1.2. PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ, CUP MASTER J74H22000300005, CUP MONTESPERTOLI E58C22000490001. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO AI SENSI DELL'ART. 34 COMMA 1 DELLA L.R. 65/2014 CHE COSTITUISCE CONTESTUALE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO - ADOZIONE.	308
.....	308
VARIANTE SEMPLIFICATA ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE ART. 109 RUC - ZONA CRU N.3/3 - CAPOLUOGO "EX CAMPO SPORTIVO".	310
.....	310
COMUNE DI PISTOIA	
ESTRATTO DI DECRETO DI ESPROPRIO.	311
.....	311
ESTRATTO DI DECRETO DI ESPROPRIO.	312
.....	312
COMUNE DI PRATO	
PIANI 391/2020 Piano attuativo in variante alla scheda AT2b_02 del Piano Operativo per la realizzazione di un edificio residenziale in località La Querce. Approvazione del Piano e della contestuale variante semplificata, ai sensi degli artt. 32 e 107 della L.R.T. 65/2014 e smi.	313
.....	313
COMUNE DI RIPARBELLA (Pisa)	

<p>Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale con valenza di piano attuativo per costruzione cantina e abitazione I.A.P. Richiedente: Az. agricola Urlari s.r.l. Approvazione ai sensi degli artt. 74 e 111 della L.R. 65/2014.</p> <p>.....</p>	314
<p>COMUNE DI SAN MARCELLO PISTOIESE PITEGLIO (Pistoia)</p> <p>Casa del Volontariato in frazione Maresca, Approvazione variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e s.m.i., approvazione progetto con dichiarazione di pubblica utilità dello stesso ed approvazione schema di convenzione - Avviso efficacia ai sensi dell'art. 34 comma 1 L.R. 65/2014 e s.m.i.</p> <p>.....</p>	315

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 53 al B.U. n. 12 del 22/03/2023

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

REGIONE TOSCANA

DELIBERAZIONE del 6 marzo 2023, n. 223

Piano regionale per la programmazione dell'offerta formativa e per il dimensionamento della rete scolastica per l'anno scolastico 2023/2024. Sostituzione degli allegati G e L alla Deliberazione della GR n. 1527/2022.

Supplemento n. 54 al B.U. n. 12 del 22/03/2023

GIUNTA REGIONALE - Dirigenza-Decreti

REGIONE TOSCANA - Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

Decreti vari:

4471,4474,4475,4481,4485,4496,4513,4525,4530,4536,4537,4562,4565,4572,4615,4621,4632,4643,4648,4712,4715,4765,4782,4826,4827,4844,4854,4855,4871,4879,4881,4911,4912,4917,4919,4923,4924,4926,4934,4978,4982,4985,4989,5001,5002,5004,5039,5040,5052.

Supplemento n. 55 al B.U. n. 12 del 22/03/2023

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

REGIONE TOSCANA

DELIBERAZIONE del 13 marzo 2023, n. 251

Delibera n. 988/19 ss.mm.ii che approva il "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002". Ulteriore Modifica.

Supplemento n. 56 al B.U. n. 12 del 22/03/2023

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE del 13 marzo 2023, n. 256

Approvazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, del DPCM 3 ottobre 2022, del Piano regionale per la non autosufficienza - triennio 2022-2024.

SEZIONE

I





REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1154 approvata nella seduta del Consiglio regionale dell'8 marzo 2023.

OGGETTO: In merito alla violenza di genere e agli strumenti per combatterla.

Il Consiglio regionale

Ricordato che:

- la violenza di genere è una grave violazione dei diritti umani, nonché un annoso problema culturale;
- la violenza di genere produce pesanti conseguenze sulla persona, sulla salute sessuale e riproduttiva, sulla salute mentale e sul benessere psico-sociale, ma può generare anche effetti sul piano lavorativo, conseguenze di carattere socio-economico, risvolti di carattere legale con impatto sulla sicurezza personale e della famiglia.

Richiamati:

- la “Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica” (Istanbul, 11 maggio 2011), ratificata dall’Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77;
- il decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province);
- la legge 69/2019, nota come “Codice Rosso”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 25 luglio 2019, n. 173ed entrata in vigore il 9 agosto 2019, un provvedimento ideato per rafforzare la tutela delle vittime dei reati di violenza domestica e di genere, inasprando la repressione di questi tramite interventi sul codice penale e sul codice di procedura penale;
- la legge 27 settembre 2021, n. 134, cosiddetta “Riforma Cartabia”, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 4 ottobre 2021, n. 237, recante “Delega al Governo per l’efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari.”. Tale legge contiene alcune previsioni immediatamente applicabili che interessano la tutela delle persone offese vittime di violenza di genere;
- la legge regionale 16 novembre 2007, n. 59 (Norme contro la violenza di genere) e la legge regionale 2 aprile 2009, n. 16 (Cittadinanza di genere).

Premesso che:

- il 25 novembre è la Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza contro le donne, una ricorrenza istituita dall’Assemblea generale delle Nazioni Unite, tramite la risoluzione 17 dicembre 1999 n. 54/134, in cui la stessa ha invitato i governi, le organizzazioni internazionali e le organizzazioni non governative a organizzare attività volte a sensibilizzare l’opinione pubblica sul problema della violenza di genere e ridurre il fenomeno;
- secondo i dati della Direzione centrale anticrimine della polizia, i femminicidi commessi in Italia nel 2021 sono stati 109 (ovvero una donna uccisa ogni 3 giorni), con un aumento dell’8 per cento rispetto al 2020, 93 dei quali avvenuti in ambito familiare. Inoltre, dal report 2021 emerge che ogni giorno sono 89 le donne vittime di reati di genere (atti persecutori di tipo fisico, sessuale o psicologico, fino all’omicidio), commessi spesso da mariti e compagni (35 per cento dei casi), o da ex (28 per cento);
- secondo la recente relazione della Commissione parlamentare di inchiesta sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere, le donne in Italia non sono ancora adeguatamente tutelate.

Preso atto che:

- la Regione ha spesso dichiarato di voler combattere con ogni strumento e risorsa disponibili la violenza di genere, attuando politiche di prevenzione e contrasto sempre più efficaci e adeguate;
- all’interno del Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2022, il Progetto regionale 17 (Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali) ed il Progetto regionale 21 (Ati il progetto

per le donne in Toscana) prevedono una serie di interventi relativi alle politiche di genere, di prevenzione e contrasto alla violenza di genere;

- la Regione attua iniziative di assistenza, recupero e sostegno psicologico dedicate alle donne vittime di violenza e ai loro figli, attiva progetti di reinserimento sociale e lavorativo, eroga contributi a centri antiviolenza e case rifugio del territorio toscano, realizza percorsi per uomini maltrattanti;
- la legge regionale 41/2005 all'articolo 40 istituisce presso l'Osservatorio sociale un'apposita sezione denominata "Osservatorio regionale sulla violenza di genere", il quale realizza il monitoraggio sulla violenza attraverso la raccolta, l'elaborazione e l'analisi dei dati forniti dai centri antiviolenza, dai servizi territoriali e dai soggetti aderenti alla rete territoriale;
- l'Osservatorio sociale regionale ha presentato in data 23 novembre 2021 il Tredicesimo Rapporto sulla violenza di genere, il quale fotografa il fenomeno in Toscana attraverso i dati pervenuti da centri antiviolenza, case rifugio, centri per autori di maltrattamento, consultori, rete Codice Rosa, Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, Centro di riferimento regionale per la violenza e gli abusi sessuali su adulte e minori, SEUS. Dal suddetto rapporto emerge che, dal 2006 al 2020, in Toscana ci sono state 121 vittime di femminicidio, 4 delle quali nel 2020. Sempre nello stesso periodo, 41 sono stati i minori orfani di femminicidio: 16 da madre di cittadinanza non italiana. Le donne che hanno contattato un centro antiviolenza per la prima volta nel 2020 sono 3.099. Il Tredicesimo Rapporto sulla violenza di genere evidenzia, tra le altre cose, numerosi casi caratterizzati dal perdurare della situazione di violenza e dalla presenza di particolari fragilità, quali la mancanza di un proprio reddito, la convivenza con l'autore o la mancanza di una rete di sostegno, tutti elementi che rendono conto di quanto siano diffuse le situazioni a forte rischio, rispetto alle quali sono necessari interventi urgenti di messa in sicurezza e allontanamento fisico dall'autore del maltrattamento.

Ricordato il progetto Codice Rosa, ovvero un percorso speciale in Pronto soccorso per chi subisce violenza riservato, in particolare, alle donne vittime di violenza di genere (Percorso Donna) e ad altre vittime di violenza sottoposte a discriminazione, inizialmente attivato nel 2010 a Grosseto come progetto pilota e poi esteso a tutte le aziende sanitarie toscane;

Ricordato, inoltre, che:

- il numero di pubblica utilità 1522 è attivo 24 ore su 24 tutti i giorni dell'anno, accessibile dall'intero territorio nazionale gratuitamente, sia da rete fissa che mobile, ed è disponibile nelle lingue italiano, inglese, francese, spagnolo e arabo;
- le operatrici telefoniche dedicate al servizio forniscono una prima risposta ai bisogni delle vittime di violenza di genere e stalking, con assoluta garanzia di anonimato, e offrono informazioni utili e un orientamento verso i servizi socio-sanitari pubblici e privati presenti sul territorio ed inseriti nella mappatura ufficiale della Presidenza del Consiglio - Dipartimento Pari Opportunità;
- la Toscana in questi anni ha portato avanti specifiche campagne pubblicitarie per diffondere la conoscenza di questo numero di pubblica utilità quale strumento fondamentale di sostegno e supporto alle vittime di violenza.

Appreso positivamente che, nei mesi scorsi, gli esercizi commerciali afferenti alla COOP hanno stampato sugli scontrini dei propri esercizi il numero verde nazionale 1522 accompagnato con un breve messaggio di sensibilizzazione sul tema, al fine di aumentare la conoscenza di tale importante strumento di prevenzione e lotta alla violenza di genere e che un'azione analoga è stata realizzata da numerose farmacie presenti sul territorio regionale;

Preso atto che nel 2020 le chiamate al numero verde 1522 (numero gratuito dedicato alle persone vittime di violenza e stalking), secondo dati Istat, sono aumentate del 79,5 per cento rispetto all'anno precedente, con un picco durante il lockdown imposto dall'emergenza pandemica.

Ricordato che:

- la violenza di genere resta purtroppo, ancora oggi, un fenomeno trasversale e capillarmente diffuso nella società italiana e toscana, che riguarda le donne senza distinzione di età, estrazione sociale e culturale. Le politiche attuate dalle istituzioni e le azioni svolte dalle associazioni del settore non sono evidentemente sufficienti ad arginare i casi di violenza di genere;
- ad oggi sono molto frequenti i casi di violenza "annunciata", ovvero denunce da parte di donne che non ricevono l'adeguata protezione e che poi purtroppo subiscono maltrattamenti, fino all'omicidio. Le cause

possono essere varie, dalla lentezza delle procedure agli errori di valutazione di ciascuna situazione. La legge italiana sulla violenza di genere e le modalità della sua applicazione presentano delle falle che si traducono in rischi per l'incolumità delle donne vittime di violenza e dei loro figli. La tempestività e l'immediatezza degli interventi e delle misure di sicurezza, in questi casi, sono fondamentali per salvare le vite umane. Dunque, si rende necessario migliorare i tempi di applicazione delle leggi e delle misure cautelari per proteggere le donne, migliorare l'uso degli strumenti a disposizione, come l'allontanamento del soggetto violento e il braccialetto elettronico, specializzare i soggetti coinvolti per valutare la gravità di ciascuna situazione;

- una delle problematiche più serie è l'eccessiva lentezza della giustizia. Secondo i dati Istat, per i maltrattamenti in famiglia, l'intervallo medio di tempo tra la data del commesso reato e la sentenza è di 31 mesi nel primo grado e di 58 mesi in appello. L'intervallo medio di tempo tra la data di una violenza sessuale e la sentenza, nel primo grado, è di 32 mesi, che salgono a 46 se si tratta di violenza sessuale di gruppo;
- i processi per femminicidio non sempre si concludono con sentenze di condanna, ma spesso contemplan assoluzioni, patteggiamenti, riduzioni della pena. Tra riti abbreviati e attenuanti, gli autori di femminicidi non sempre vengono puniti come sarebbe opportuno. Inoltre, gli strumenti di protezione come il braccialetto elettronico o l'allontanamento dell'uomo violento vengono utilizzati raramente. Si rendono dunque necessari il miglioramento dell'applicazione delle misure cautelari e delle pene, nonché una maggiore attenzione per il sistema di prevenzione.

Ricordato, inoltre, che anche l'aspetto della formazione diventa centrale, in particolare per le seguenti categorie: forze dell'ordine, giudici, avvocati, medici e insegnanti.

Rilevato infine che la pandemia da COVID-19, che ha coinvolto l'intero paese oltre tre anni fa, ha aumentato le emergenze sociali, in particolare maltrattamenti, violenze domestiche e femminicidi; il lockdown imposto per la pandemia, le convivenze ed il confinamento forzati, la forte crisi economica, hanno complicato drammaticamente le situazioni di violenza preesistenti all'interno della famiglia, rendendo ancora più urgente e necessario combattere questi fenomeni in maniera più strutturata, costante e capillare.

Preso atto che per combattere la violenza di genere, oltre a rafforzare le politiche messe in atto dalle istituzioni e le iniziative delle associazioni del settore, è necessario intervenire anche e soprattutto nel sistema giudiziario, per rendere le pene dei molestatori più certe, severe e tempestive, al fine di proteggere l'incolumità fisica delle vittime di violenza e dei loro figli, ed evitare la reiterazione del reato.

Tutto ciò visto e considerato,

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

a continuare nel promuovere l'esistenza e la funzione del numero verde 1522 con campagne pubblicitarie in radio, tv, social media, e con campagne informative adeguate nei principali luoghi di socialità, ovvero mezzi pubblici, scuole, università, centri di aggregazione, supermercati, centri sportivi, anche attraverso cartelloni stradali nelle vie cittadine a maggior afflusso, in modo da farlo memorizzare a tutti i cittadini e le cittadine della Toscana;

a rafforzare le politiche regionali di contrasto alla violenza di genere (prevenzione, supporto psicologico per le vittime e per i loro figli, assistenza sanitaria, recupero sociale, reinserimento lavorativo ed economico, sostegno abitativo, percorsi dedicati ai soggetti maltrattanti), aumentando anche l'informazione e la sensibilizzazione della popolazione sul tema, e soprattutto promuovendo una cultura di contrasto agli stereotipi di genere, perché il femminicidio è in primis un problema culturale;

ad assicurare un sostegno adeguato e crescente alla rete di tutti quei soggetti che nei territori gestiscono i centri anti violenza e le case rifugio, occupandosi della presa in carico delle vittime di tali reati, nonché a dedicare maggiori risorse e attenzione ai progetti di recupero degli uomini maltrattanti;

ad investire ulteriori risorse, umane e finanziarie, nella formazione e specializzazione di forze dell'ordine, giudici, avvocati, medici e insegnanti;

ad attivarsi, anche nei confronti delle associazioni di categoria toscane rappresentanti il mondo del commercio, per promuovere, in tutta la grande distribuzione e nei singoli esercizi commerciali, una campagna per la diffusione del numero verde nazionale anti violenza e stalking 1522, prevedendone la stampa negli scontrini fiscali e dare così un ulteriore contributo al contrasto del fenomeno in oggetto;

ad attivarsi nelle sedi opportune, a partire dalla Conferenza Stato-Regioni, affinché venga promossa una rivisitazione delle norme e delle procedure, delle pene, delle sanzioni e delle misure cautelari previste per i reati di violenza sulle donne, al fine di aumentare la protezione delle vittime di violenza, evitare l'aggravarsi delle situazioni di violenza e la reiterazione del reato, a partire da una semplificazione e agevolazione procedurale per attuare l'allontanamento immediato e tempestivo tra vittima e aggressore, evitando che avvenga tardivamente.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1225 approvata nella seduta del Consiglio regionale dell'8 marzo 2023.

OGGETTO: In merito all'inserimento del Capodanno dell'Annunciazione all'interno del Calendario delle manifestazioni della Regione Toscana.

Il Consiglio regionale

Vista la legge regionale 3 agosto 2021, n. 27 (Valorizzazione del patrimonio storico - culturale intangibile e della cultura popolare della Toscana. Disciplina delle rievocazioni storiche regionali), che di fatto rivede e modernizza i contenuti delle due precedenti norme in merito, ovvero la legge regionale 14 febbraio 2012, n. 5 (Valorizzazione delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica della Toscana), e la legge regionale 5 marzo 2020, n. 19, (Disposizioni in materia di associazioni e manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica. Modifiche alla l.r. 5/2012).

Preso atto:

- che l'articolo 3, comma 1, della l.r. 27/2021 stabilisce che la Giunta regionale, entro il 30 giugno di ogni anno, con riferimento all'anno successivo, a seguito di parere del Comitato delle rievocazioni storiche della Toscana di cui all'articolo 6, approva il Calendario annuale delle manifestazioni di rievocazione storica della Toscana, organizzate dagli enti locali o dalle associazioni iscritte all'elenco di cui all'articolo 4, secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di cui all'articolo 13, e tenuto conto della ricorrenza di anniversari e commemorazioni di ciascun anno;
- che il suddetto Calendario annuale delle manifestazioni di rievocazione storica della Toscana, come previsto dall'articolo 3, comma 3, è articolato su base provinciale e di esso è data ampia diffusione nell'ambito delle attività di comunicazione della Regione Toscana e delle iniziative di promozione di cui all'articolo 12 della l.r. 27/2021;
- che l'articolo 3, comma 2, prevede che le manifestazioni iscritte nel Calendario di cui al comma 1 recano il logo identificativo di "Manifestazione di rievocazione storica della Regione Toscana".

Considerato:

- che per celebrare il Capodanno dell'Annunciazione, dato che fino al 1749 in Toscana l'anno civile iniziava il 25 marzo, giorno in cui la Chiesa cattolica aveva collocato per l'appunto la festa dell'Annunciazione, la Regione Toscana organizza ogni anno il "Corteo storico del Capodanno dell'Annunciazione". Nel corteo si riuniscono figuranti appartenenti alle associazioni di rievocazione storica di tutta la Toscana con esibizioni di musicisti e sbandieratori, così che questa manifestazione diventa anche un'importante occasione di promozione di queste realtà;
- che su indicazione del Comitato per le rievocazioni storiche previsto dalla l.r. 27/2021, a partire dall'edizione 2023 la manifestazione avrà carattere itinerante, e si terrà ogni anno in città e province diverse del territorio toscano; la sede scelta per l'edizione 2023, che si terrà il 25 e il 26 marzo, è Arezzo.

Visto che il Calendario annuale delle manifestazioni di rievocazione storica della Toscana è stato approvato con la delibera della giunta regionale 27 dicembre 2022, n. 1532 (Legge regionale 3 agosto 2021, n. 27 - Calendario delle manifestazioni di rievocazione storica della Toscana, annualità 2023), mentre la programmazione del Corteo storico del Capodanno dell'Annunciazione era ancora in via di definizione.

Ritenuto che si debba inserire quest'importante evento all'interno del Calendario annuale delle manifestazioni di rievocazione storica della Toscana il quale costituisce il principale strumento di programmazione e promozione delle manifestazioni di rievocazione storica della Toscana.

Tutto ciò visto e considerato,

Impegna
il Presidente e la Giunta regionale

ad inserire, tramite una nuova delibera della Giunta regionale, il Corteo Storico del Capodanno dell'Annunciazione all'interno Calendario annuale delle manifestazioni di rievocazione storica della Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

MOZIONE n. 1227 approvata nella seduta del Consiglio regionale dell'8 marzo 2023.

OGGETTO: In merito alla necessità di una ulteriore riqualificazione strutturale, funzionale e tecnologica delle strutture del Coordinamento Regionale per le Maxi emergenze (CRM) e della Centrale Remota per le Operazioni di Soccorso Sanitario (CROSS).

Il Consiglio regionale

Premesso che la Centrale Operativa del servizio emergenza-urgenza di Pistoia ed Empoli, collocata presso il vecchio Ospedale di Pistoia, il "Ceppo", ospita da tempo una serie di servizi essenziali per quanto concerne il sistema sanitario regionale ed il sistema della protezione civile regionale e nazionale, tra i quali: il Coordinamento Regionale per le Maxiemergenze (CRM), la Centrale Operativa di Continuità Assistenziale e la Centrale Remota Operativa Soccorso Sanitario (CROSS), per come di seguito descritti;

Richiamate:

- la delibera della Giunta regionale 16 dicembre 2013, n. 1117 (Sistema di emergenza urgenza territoriale - Riorganizzazione delle Centrali Operative 118);
- la delibera della Giunta regionale 30 giugno 2014, n. 544, con la quale è stato recepito il documento "Riorganizzazione delle centrali Operative 118 della Regione Toscana";
- la delibera della Giunta regionale 13 ottobre 2014, n. 865, che ha approvato il progetto "Gruppo operativo di coordinamento regionale per le maxi-emergenze" ed ha stabilito la sede di tale gruppo presso la Centrale Operativa 188 di Pistoia ed Empoli.

Preso atto che:

- il CRM è una struttura che opera per coordinare i soccorsi sanitari a livello regionale in supporto di una o più centrali operative 118 colpite da una grande emergenza;
- tale servizio è ubicato presso la Centrale Operativa di Pistoia-Empoli, collocata a Pistoia;
- il CRM è stato istituito con la del.g.r. 865/2014 con lo scopo di creare uno strumento che si interfaccia con il Dipartimento della Protezione civile, con la Sala Unificata di Protezione civile regionale Toscana (SOUP), con le unità di crisi aziendali e con le centrali operative 118 della Regione e ha il compito di:
 - svolgere funzione di coordinamento in ambito di eventi di maxiemergenza sanitaria, sociale e veterinaria;
 - fungere da interfaccia operativa con il sistema di Protezione Civile;
 - gestire il Modulo Sanitario Regionale (MSR);
 - programmare e pianificare le attività inerenti alle maxiemergenze;
 - erogare formazione continua verso tutte le strutture che operano in maxiemergenza.

Preso atto che:

- dal mese di Ottobre 2014 tale CRM ha fornito sostegno alle altre centrali operative del servizio emergenza-urgenza della Regione sia in caso di maxi eventi, sia di eventi a carattere straordinario, fra i quali si possono citare: il Palio di Siena, la Giostra del Saracino ad Arezzo, il Carnevale di Viareggio, la visita del Santo Padre a Nomadelfia, Lucca Comics, Jova Beach a Viareggio, Summer Festival a Lucca, etc;
- in questi anni il CRM, usufruendo anche di uno specifico finanziamento del Dipartimento di Protezione civile, ha allestito il più grande modulo sanitario di secondo livello d'Italia, in collaborazione con il personale dell'Azienda Ospedaliero universitaria Meyer, il quale partecipa alle missioni di soccorso, assieme alle associazioni di volontariato (ANPAS, CRI e misericordie), al soccorso alpino speleologico toscano (SAST) e al SWRTT (Soccorso Fluviale).

Tenuto conto che:

- la Centrale del Coordinamento Regionale ha gestito la formazione di centinaia di soccorritori del volontariato toscano e, in accordo con le altre centrali operative, ha redatto un nuovo programma, sviluppato anche tenendo conto delle recenti esperienze in questo campo;
- la Centrale gestisce la formazione e l'attivazione/coordinamento delle "squadre Usar" (Urban Search and Rescue) in collaborazione con la direzione regionale dei Vigili del Fuoco.

Ricordato che la Centrale del CRM, durante la Pandemia da COVID-19, ha svolto un ruolo fondamentale nella gestione del sistema di soccorso territoriale, di concerto con le altre centrali operative ed il mondo del volontariato regionale, redigendo un modello di procedure che si sono dimostrate assolutamente adeguate, tant'è che la Regione Toscana, in questo campo, ha ottenuto le migliori performance. Tra questi interventi, si segnalano:

- la formazione per l'uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI) e delle barelle addette al trasporto in biocontenimento;
- lo stoccaggio e la redistribuzione dei DPI a tutto il sistema di emergenza territoriale della Regione (questo sistema centralizzato, con una redistribuzione sulla base dei bisogni ha permesso di mettere in sicurezza gli operatori a fronte di una carenza iniziale di dispositivi);
- il montaggio di 43 tende pre-triage di fronte ai pronto soccorso degli ospedali regionali;
- il montaggio e gestione del modulo sanitario regionale (Posto Medico Avanzato di secondo livello) presso il Porto di Piombino per assistere gli ospiti della nave Costa Diadema, lì ormeggiata con 1.250 membri di equipaggio a bordo, oltre la metà dei quali positivi al Covid;
- l'accoglienza, lo stoccaggio e la gestione di oltre 5mila elettromedicali in attesa di redistribuzione;
- la prenotazione e la vaccinazione del volontariato regionale, oltre 51mila persone;
- la gestione camper per vaccini in tutta la Regione;
- la prenotazione degli appuntamenti degli over 80 su scala regionale.

Tenuto conto che, sempre durante la pandemia, presso la Centrale Operativa del Coordinamento Regionale è stata avviata la gestione:

- dei posti letto intensivi degli ospedali regionali;
- dell'attivazione di mezzi di soccorso attrezzati e dedicati al trasferimento di pazienti intensivi affetti da COVID, per un totale di 505 pazienti trasferiti;
- dei trasferimenti presso gli ospedali di oltre 5000 elettromedicali, tra i quali i preziosissimi ventilatori polmonari che hanno permesso di aumentare le capacità assistenziali di pazienti, affetti da patologia Covid, intubati e da ventilare.

Preso atto che presso la centrale operativa del 118 di Pistoia-Empoli è ubicata anche la CROSS, ovvero la struttura che opera per conto del Dipartimento della Protezione civile al fine di coordinare – assieme all'unica altra centrale individuata a livello nazionale, collocata a Torino – soccorsi sanitari a livello nazionale, in supporto a una o più regioni colpite da emergenze;

Ricordato che dal Marzo 2022 è attiva, durante i fine settimana ed i giorni festivi, una postazione del SAST per la gestione unificata e coordinata di tutti gli interventi sull'intero territorio regionale;

Rilevato che:

- l'attività della CROSS, dai primi mesi del 2020, si è svolta anche andando ad operare in situazioni al di fuori dell'ambito nazionale effettuando operazioni in Europa ed in Nord Africa, tra le quali merita ricordare le operazioni di "Medical Evacuation" (MedEvac), ovvero servizi di trasporto di persone ferite da un luogo ad un altro per prestare le cure mediche necessarie;
- per effettuare tali operazioni di "Med Evac" sono stati utilizzati aerei ed elicotteri dell'Aeronautica Militare Italiana, aerei della Luftwaffe, elicotteri del 118 di diverse regioni italiane, ambulanze del volontariato, aerei della Guardia di Finanza, della Guardia Costiera e di soggetti privati;
- sono stati attivati rapporti diretti, oltre che naturalmente con il Dipartimento della Protezione Civile, anche con i Ministeri della Salute, dell'Interno e degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale,

a livello Europeo con la Protezione Civile Europea, con il Ministero della Salute Polacco ed Ucraino oltre che con l'Ambasciata Italiana in Libia per le operazioni di trasferimento di pazienti da questo Paese;

- soltanto per le operazioni di Medevac dall'Ucraina sono stati gestiti 16 team sanitari delle regioni italiane inviati in Polonia, e per altro, per la prima volta, sono state gestite missioni in zone di guerra;
- ad oggi, sono stati effettuati 143 trasferimenti di pazienti COVID da terapia intensiva dei quali, 105 in Italia e 38 in Germania; 235 dall'Ucraina, attraverso 36 missioni, e 7 dalla Libia con due voli aerei uno dei quali della aeronautica militare italiana e l'altro con un aeromobile messo a disposizione dal Governo libico.

Dato atto che:

- appare del tutto evidente che la CROSS, per le funzioni esercitate, ha oramai assunto un ruolo strategico sia in ambito regionale che nazionale, ed internazionale;
- il livello di preparazione del personale che vi opera è di primissimo livello nel campo dell'emergenza/urgenza, grazie anche alla profonda collaborazione con il mondo del volontariato.

Rilevato, inoltre che:

- dal marzo 2021, all'interno della sede della Centrale Remota Operativa del servizio di Emergenza urgenza di Pistoia-Empoli, a Pistoia, è attiva la Centrale Operativa di Continuità Assistenziale che, attraverso un numero dedicato, gestisce tutte le chiamate per l'Area Vasta e che questo modello operativo, esperienza unica in Toscana, ha permesso di gestire situazioni molto complesse;
- dal marzo 2022 è attiva, nella medesima struttura, durante i fine settimana ed i giorni festivi, una postazione del SAST per la gestione unificata e coordinata di tutti gli interventi sull'intero territorio regionale.

Preso atto che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede, alla missione 6, nelle sue 2 componenti, un finanziamento consistente da destinare, oltre a reti di prossimità e strutture intermedie per l'assistenza sanitaria, anche a innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario;

Richiamati i contenuti della propria risoluzione 15 giugno 2022, n. 184 (Indirizzi in merito ai principali obiettivi delle politiche per la salute della Toscana a seguito della consultazione pubblica degli Stati Generali della Salute), in particolare per quanto attiene al punto 7 concernente la necessità di salvaguardare e potenziare l'organizzazione del sistema di emergenza/urgenza toscano;

Tenuto conto, positivamente, dell'attività svolta dalle attuali sei centrali operative per la gestione delle chiamate relative al servizio emergenza-urgenza che fanno riferimento alle tre aziende USL ed operano secondo la seguente competenza territoriale:

- 1) AUSL Toscana Nord-Ovest: Centrale operativa Alta Toscana e Centrale operativa Livorno/Pisa;
- 2) AUSL Toscana Centro: Centrale operativa Pistoia/Empoli e Centrale operativa Firenze/Prato;
- 3) AUSL Toscana Sud-Est: Centrale operativa Arezzo e Centrale operativa Siena/Grosseto.

Considerato che:

- la Toscana già da tempo ha sostenuto, a partire dall'accordo di programma del 2015 del vecchio ospedale di Pistoia "Il Ceppo", una serie di interventi per la rigenerazione dell'area in oggetto, nella quale insistono i locali dei servizi sopra richiamati, a partire dalla Centrale Operativa del servizio di Emergenza Urgenza, dalla CRM e dalla CROSS;
- la medesima area è attualmente oggetto di un piano particolareggiato di riqualificazione con interventi demolitivi e di ripianificazione.

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi, con il coinvolgimento del Dipartimento di Protezione Civile, tenendo conto delle possibilità di bilancio e delle possibilità offerte dal PNRR, per prevedere ulteriori e specifiche azioni volte a rafforzare e garantire maggiori standard tecnologici per le strutture della Centrale Operativa di Pronto Soccorso Sanitario (CROSS) e del Coordinamento Regionale per le Maxi emergenze (CRM), collocate entrambe presso la Centrale

Operativa di Emergenza Urgenza di Pistoia ed Empoli, all'interno del vecchio ospedale del Ceppo in Pistoia, a partire da un miglioramento tecnologico della sala apparati;

a valutare, di concerto con il Comune di Pistoia e con gli ulteriori soggetti istituzionali interessati, la possibilità di pianificare un ampliamento del complesso prevedendo la realizzazione di strutture a supporto, quali magazzini, aree di manovra, parcheggi per mezzi in dotazione, oltre ad uno spazio esterno dedicato alla formazione sul campo per le maxi emergenze, in particolare per quanto attiene alle attività del CRM.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 592 approvato nella seduta del Consiglio regionale dell'8 marzo 2023, collegato alla comunicazione della Giunta regionale n. 19 (In merito allo stato di crisi economica finanziaria della Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino).

Il Consiglio regionale

Preso atto della Comunicazione della Giunta regionale n. 19, in merito allo stato di crisi economica finanziaria della Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino.

Impegna
il Presidente della Giunta regionale

a informare, con una tempistica adeguata, il Consiglio stesso in merito ad eventuali future iniziative di natura risarcitoria che la Giunta regionale vorrà intraprendere a tutela degli interessi patrimoniali della comunità.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

ORDINE DEL GIORNO n. 593 approvato nella seduta del Consiglio regionale dell'8 marzo 2023, collegato alla comunicazione della Giunta regionale n. 19 (In merito allo stato di crisi economica finanziaria della Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino).

Il Consiglio regionale

Preso atto della Comunicazione della Giunta regionale n. 19 in merito allo stato di crisi economica finanziaria della Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino.

Impegna
il Presidente della Giunta regionale

ad informare quanto prima il Consiglio stesso in merito alle iniziative che il proprio rappresentante all'interno del Comitato di indirizzo della Fondazione Teatro del Maggio Musicale Fiorentino intenderà intraprendere per scongiurare future gestioni economiche paragonabili a quella che ha portato l'attuale Sovrintendente alle dimissioni, nonché all'apertura di un'inchiesta da parte della Procura della Repubblica di Firenze.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 46 del 13 marzo 2023

Oggetto:

Autorità di bacino distrettuali del distretto idrografico del Fiume Po, del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale e del distretto idrografico dell'Appennino Centrale. Delega a partecipare alle conferenze istituzionali permanenti convocate per il giorno 15 marzo 2023.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), ed in particolare gli articoli 63 e 64, in base ai quali:

- sono istituite le Autorità di bacino distrettuali del distretto idrografico del Fiume Po, del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale e del distretto idrografico dell'Appennino Centrale;
- è organo delle Autorità di bacino distrettuali la conferenza istituzionale permanente;

Preso atto che sono state convocate per il giorno 15 marzo 2023 le Conferenze istituzionali permanenti delle tre Autorità di bacino distrettuali sopracitate e considerato che il Presidente della Giunta regionale sarà impossibilitato a partecipare a causa di altri impegni istituzionali;

Considerato che, ai sensi del comma 5 del citato articolo 63 del D.Lgs. 152/2006, "*alla conferenza istituzionale permanente partecipano i Presidenti delle regioni e delle province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico o gli assessori dai medesimi delegati*";

Visto il proprio precedente decreto n. 132 del 22 ottobre 2020, con il quale sono stati nominati il Vicepresidente e gli altri componenti della Giunta regionale, con l'assegnazione agli Assessori dei rispettivi incarichi;

Ritenuto di delegare l'Assessore regionale all'ambiente, all'economia circolare, alla difesa del suolo lavori pubblici e alla protezione civile, Monia Monni, a partecipare alle conferenze istituzionali permanenti delle Autorità di bacino distrettuali del distretto idrografico del Fiume Po, del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale e del distretto idrografico dell'Appennino Centrale convocate per il giorno 15 marzo 2023;

DECRETA

L'Assessore regionale all'ambiente, all'economia circolare, alla difesa del suolo lavori pubblici e alla protezione civile, Monia Monni, è delegata a partecipare alle conferenze istituzionali permanenti delle Autorità di bacino distrettuali del distretto idrografico del Fiume Po, del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale e del distretto idrografico dell'Appennino Centrale convocate per il giorno 15 marzo 2023.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Il Direttore Generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 47 del 13 marzo 2023

Oggetto:

Conferenza regionale per il diritto alla studio universitario. Sostituzione componenti.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 26 luglio 2002 n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” ed in particolare l’articolo 10-quinquies, che istituisce la Conferenza regionale per il diritto allo studio universitario, stabilendo, al comma 2, quanto segue:

“La Conferenza è nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale ed è costituita dai seguenti membri:

- a) il Presidente della Giunta regionale, o un suo delegato, con funzioni di Presidente;
- b) il Presidente dell’Azienda regionale per il diritto allo studio universitario;
- c) un rappresentante nominato da ciascuna delle seguenti istituzioni: Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Pisa, Università degli Studi di Siena, Scuola Normale Superiore di Pisa, Scuola Superiore di Studi universitari e di perfezionamento Sant’Anna di Pisa, Università per Stranieri di Siena, Istituto Italiano di Scienze Umane, Institution Markets Technologies di Lucca, Accademia di Belle Arti di Firenze, Accademia di Belle Arti di Carrara;
- d) un rappresentante congiuntamente designato dagli istituti di alta formazione e specializzazione artistica e musicale della Toscana e dall’Istituto Superiore per le Industrie artistiche di Firenze;
- e) i Presidenti dei Consigli territoriali degli studenti, di cui all’articolo 10-sexies;
- f) i sindaci dei Comuni di Firenze, Pisa e Siena, o loro delegati”

Vista la Legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 “Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione”, ed in particolare:

- l’art. 2, comma 2, lett. d), in forza del quale la nomina del Conferenza regionale per il diritto allo studio universitario è di competenza degli organi di governo della regione, in quanto organismo tecnico;
- l’art 2, comma 5, ai sensi del quale “Tutte le nomine e designazioni di competenza degli organi di governo sono effettuate dal Presidente della Giunta regionale”;
- l’art. 7, comma 1, lett. a), in forza del quale la nomina dei rappresentanti delle Università degli studi di Pisa e di Siena, poiché relativa ad organismo che svolge funzioni di natura tecnica, non deve essere preceduta dalla presentazione di candidature a seguito di avviso pubblico;
- l’art. 17, comma 3, in base al quale l’incarico del soggetto subentrante cessa alla scadenza dell’organismo di cui è chiamato a far parte;
- l’articolo 19, comma 2), in base al quale “gli atti di nomina o designazione contestuale di due o più componenti, di competenza del Consiglio regionale o degli organi di governo, contengono un numero pari di nominativi di entrambi i generi. Nel caso di un numero dispari di soggetti da nominare, il genere meno rappresentato può essere, rispetto all’altro, inferiore di una sola unità”;

Visto il DPGR n. 163 del 25 giugno 2021, con il quale è stata ricostituita la Conferenza regionale per il diritto allo studio universitario, e nominati, tra gli altri, la Prof.ssa Letizia Marsili, in qualità di rappresentante dell’Università degli Studi di Siena, e il Prof. Rossano Massai in qualità di rappresentante dell’Università degli Studi di Pisa;

Visto l’articolo 34 dello Statuto regionale.

Vista la nota del 30 gennaio 2023, della Direttrice della Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro, con la quale viene trasmessa la richiesta dell’Università degli Studi di Pisa di sostituire il Prof. Rossano Massai, a seguito rinnovo nella carica di Rettore e conseguentemente degli altri organi Universitari, con la Prof.ssa Enza Pellecchia, in qualità di nuova rappresentante dell’Università di Pisa nella Conferenza DSU.

Vista la nota del 1 febbraio 2023, della Direttrice della Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro, con la quale viene trasmessa la richiesta dell'Università degli Studi di Siena di sostituire Prof.ssa Letizia Marsili, a seguito rinnovo nella carica di Rettore e conseguentemente degli altri organi Universitari, con la Prof.ssa Stefania Lamponi, in qualità di nuova rappresentante dell'Università di Siena nella Conferenza DSU.

Preso atto dell'impossibilità di rispettare il principio della parità di genere di cui all'articolo 19, comma 2, della citata l.r. 5/2008, in quanto gli organismi aventi titolo hanno designato esclusivamente soggetti di genere femminile;

Rilevato che i soggetti designati risultano in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'art. 13 della l.r. 5/2008;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi dell'articolo 47 d.p.r. 445/2000, con la quale i soggetti proposti per la nomina, oltre ad accettare l'incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dalla legge regionale 5/2008, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Preso atto che per l'incarico di cui al presente provvedimento non è prevista l'erogazione di alcun compenso;

D E C R E T A

di nominare nella Conferenza regionale per il diritto allo studio universitario:

- la Prof.ssa Enza Pellicchia, quale rappresentante dell'Università degli studi di Pisa, in sostituzione del Prof. Rossano Massai;
- la Prof.ssa Stefania Lamponi quale rappresentante dell'Università degli studi di Siena, in sostituzione della Prof.ssa Letizia Marsili .

La presente nomina avrà validità per la durata residua della Conferenza costituita con DPGR n. 163 del 25 giugno 2021, ai sensi dell'art.17, comma 3, della legge regionale n.5/2008.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo18 della medesima legge.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA

Decreto del presidente della Giunta Regionale N° 48 del 13 marzo 2023

Oggetto:

Consulta regionale del servizio civile. Sostituzione componente.

Dipartimento Proponente: DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE

Struttura Proponente: **DIREZIONE GENERALE DIREZIONE GENERALE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Pubblicità / Pubblicazione: **Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)**

ALLEGATI N°0

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale n. 35 del 25 luglio 2006 “Istituzione del servizio civile regionale”, che all’art. 17 prevede l’istituzione di una Consulta regionale del servizio civile, quale organo consultivo della Giunta Regionale;

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale del 20 marzo 2009 n. 10/R “Regolamento di attuazione della legge regionale 25 luglio 2006, n. 35”, ed in particolare l’art. 24 il quale, nel disciplinare la composizione della Consulta, al comma 1 lett. J), stabilisce che ne facciano parte “due membri designati dal Consiglio delle Autonomie Locali”.

Vista la Legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 “Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione”, ed in particolare:

- l’art. 2, comma 2, lett. d), in forza del quale la nomina della Consulta regionale del servizio civile è di competenza degli organi di governo della regione, in quanto organismo tecnico;
- l’art 2, comma 5, ai sensi del quale “Tutte le nomine e designazioni di competenza degli organi di governo sono effettuate dal Presidente della Giunta regionale”;
- l’articolo 7, comma 1, lettera a), in forza del quale la nomina dei rappresentanti designati dal Consiglio delle Autonomie Locali, in quanto relativa ad organismo disciplinato esclusivamente dalla normativa regionale e conseguente a designazioni vincolanti espresse dai soggetti aventi titolo, non deve essere preceduta dalla presentazione di candidature a seguito di avviso pubblico;
- l’art. 17, comma 3, in base al quale l’incarico del soggetto subentrante cessa alla scadenza dell’organismo di cui è chiamato a far parte;

Visto il DPGR n.114 del 21 giugno 2022 con il quale è stata ricostituita la Consulta regionale del servizio civile e nominato, tra gli altri, il Sig. Marco Burgassi, in qualità di membro designato dal Consiglio delle Autonomie Locali;

Visto l’articolo 34 dello Statuto regionale;

Vista la nota del 22 febbraio 2023 del Direttore della Direzione Sanità Welfare e coesione sociale, con la quale viene trasmessa la richiesta da parte del Consiglio delle Autonomie Locali, di sostituire il Sig. Marco Burgassi, dimissionario dall’incarico, con il Dr. Marco Saccardi, come da Deliberazione CAL n. 8/2022;

Preso atto che con la medesima nota il Direttore della Direzione Sanità, welfare e coesione sociale ha trasmesso, con riferimento al Dr. Marco Saccardi, la documentazione di cui all’art. 8 della l.r. 5/2008;

Rilevato che il soggetto designato risulta in regola con le limitazioni per l’esercizio degli incarichi di cui all’art. 13 della l.r. 5/2008;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi dell’articolo 47 d.p.r. 445/2000, con la quale il soggetto proposto per la nomina, oltre ad accettare l’incarico attesta, in ottemperanza a quanto disposto dalla legge regionale 5/2008, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l’assenza di cause ostative alla stessa;

Preso atto che per l’incarico di cui al presente provvedimento non è prevista l’erogazione di alcun compenso;

D E C R E T A

di nominare nella Consulta regionale del servizio civile il Dr. Marco Saccardi, quale rappresentante del Consiglio delle Autonomie Locali, in sostituzione del Sig. Marco Burgassi.

La presente nomina avrà validità per la durata residua della Consulta costituita con DPGR n.114 del 21 giugno 2022, ai sensi dell'art.17, comma 3, della legge regionale n.5/2008.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo18 della medesima legge.

Il Direttore generale
PAOLO PANTULIANO

Il Presidente
EUGENIO GIANI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13/03/2023 (punto N 5)

Delibera N 233 del 13/03/2023

Proponente

EUGENIO GIANI
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Paolo BALDI

Direttore Elena PIANEA

Oggetto:

Fondo di gestione Fondazione Alinari - Individuazione dotazione finanziaria per il 2023 a favore della Fondazione F.A.F - Fondazione Alinari per la Fotografia - L.R. 65-2019 - L.R.40-2020- L.R. 31-2021 - DEFR 2023 - PR 14 - Obiettivo 6 "Valorizzare il patrimonio culturale materiale ed immateriale" .

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 28 aprile 2008, n. 20 “Disciplina della partecipazione regionale a società, associazioni, fondazioni e altri organismi di diritto privato, ai sensi dell’articolo 51, comma 1 dello Statuto. Norme in materia di componenti degli organi amministrativi delle società a partecipazione regionale”;

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008”;

Vista la legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 “Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali”;

Richiamata la legge regionale 3 novembre 2019, n. 65 “Interventi normativi relativi alla seconda variazione al bilancio di previsione 2019 – 2021. Bollettino Ufficiale n. 51, parte prima, del 14 novembre 2019” e nello specifico il CAPO IV “Acquisizione al patrimonio regionale del patrimonio fotografico della società F.lli Alinari I.D.E.A. S.p.A” con gli articoli da 55 a 60;

Vista la Legge regionale 22 giugno 2020, n. 40 “Interventi urgenti di valorizzazione di beni e attività culturali, annualità 2020-2022”, che stabilisce, all’ art. 1 “Contributi per la gestione del Patrimonio Alinari” che la Giunta regionale è autorizzata a concedere contributi in conto esercizio al costituendo soggetto giuridico di cui all’articolo 59, comma 2, della legge regionale 13 novembre 2019, n. 65, al fine di concorrere alla valorizzazione del Patrimonio Alinari, acquisito al patrimonio regionale;

Ricordata la DGR n. 788 del 29/06/2020 “Approvazione schema di Statuto della costituenda FAF Toscana – Fondazione Alinari per la Fotografia - mandato alla Direzione Cultura e Ricerca per l’espletamento delle procedure inerenti la costituzione della predetta Fondazione” che approva lo schema di statuto della “FAF Toscana – Fondazione Alinari per la Fotografia”, avendo recepito il parere favorevole della Seconda Commissione Consiliare espresso nella seduta del 18/06/2020 ai sensi dell’art. 8 L.R. 20/2008, e dà mandato alla competente Direzione Cultura e Ricerca di espletare tutte le procedure inerenti la costituzione della predetta Fondazione;

Ricordata la DGR n.831 del 06/07/2020 “Approvazione dello schema di atto costitutivo della FAF Toscana - Fondazione Alinari per la Fotografia”;

Ricordato che, come previsto dalla DGR n. 788/2020, la Direzione Cultura e ricerca ha provveduto ad espletare in data 16/12/2019 tutte le procedure inerenti alla costituzione della FAF Toscana – Fondazione Alinari per la fotografia, il cui Atto costitutivo è stato registrato in Firenze il 17.07.2020 n. 25014 serie 1T;

Ricordato che dunque la Regione Toscana partecipa alla FAF Toscana – Fondazione Alinari per la fotografia in qualità di fondatore;

Richiamato il Programma di governo 2020-2025 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 1 del 21 ottobre 2020;

Richiamata la DGR 7 dicembre 2022 n. 1392 “Programma regionale di sviluppo 2021-2025. Adozione”;

Richiamata la Deliberazione CR 8 settembre 2022, n. 75, “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023. Approvazione”, che contiene il “Progetto regionale 14 - Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo”;

Richiamata la Deliberazione 22 dicembre 2022, n. 110 “Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023. Approvazione”;

Ricordato che l’Allegato 1a) “Progetti regionali” della Delibera di Consiglio Regionale 22 dicembre 2022, n. 110: “ Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023. Approvazione” prevede nel “Progetto regionale 14 - Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo” l’Obiettivo 6 - Valorizzare il patrimonio culturale materiale ed immateriale, che al terzo punto indica “il sostegno alla Fondazione Alinari per la fotografia (FAF)”;

Richiamate le Leggi Regionali:

- 29 dicembre 2022, n. 44 Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l’anno 2023;

- 29 dicembre 2022, n. 45 Legge di stabilità per l’anno 2023

- 29 dicembre 2022, n. 46 Bilancio di previsione finanziario 2023 – 2025;

Richiamato il Decreto n. 11904 del 23/07/2020 “DEFR 2020 PR4 – intervento 3 “Sistema museale toscano” – FAF Toscana – Fondazione Alinari per la Fotografia. Impegno e liquidazione fondo di dotazione 2020 e impegno fondo di gestione 2021 e 2022. L.R. 65-2019 – L.R. 49-2020 – DGR 788-2020”, che impegnava il fondo di gestione 2020, 2021 e 2022 a favore della FAF Toscana – Fondazione Alinari per la Fotografia;

Richiamata la Delibera della Giunta Regionale n.181 del 17-02-2020, che approvava il “Piano strategico di sviluppo culturale ai sensi dell’art. 112 del d. lgs. 42/2004 - Patrimonio Fotografico Alinari - L.R. 65/2019 Regione Toscana” all’Allegato A;

Ricordato che il “Piano strategico di sviluppo culturale” allegato alla citata DGR n.181/2020 reca al punto 5.4 il “PIANO ECONOMICO”, che prevede per il terzo anno (2023) un apporto della Regione Toscana al fondo di gestione quantificato in euro 600.000,00 (seicentomila/00);

Preso atto che il bilancio regionale pluriennale 2023 -2025 (di cui alla Legge regionale 29 dicembre 2022, n. 46 Bilancio di previsione finanziario 2023 – 2025”, ed alla DGR n.2 del 09-01-2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025"), prevede la disponibilità di fondi sul capitolo n. 62696 “CONTRIBUTI PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO ALINARI. FONDO DI GESTIONE” (tipo di stanziamento “puro”);

Preso atto che è necessario provvedere all'impegno del fondo di gestione a favore della FAF Toscana – Fondazione Alinari per la Fotografia per l'annualità 2023;

Ritenuto pertanto necessario individuare la dotazione finanziaria annuale 2023 quale contributo per il fondo di gestione Fondazione Alinari, da destinare e prenotare a favore della Fondazione F.A.F - Fondazione Alinari per la Fotografia, per la somma di euro 600.000,00 (seicentomila/00) disponibili sul capitolo n. 62696 "CONTRIBUTI PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO ALINARI. FONDO DI GESTIONE" (tipo di stanziamento "puro") del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, annualità 2023;

Ritenuto di dare mandato al Settore competente di procedere agli atti di impegno e liquidazione del contributo per il fondo di gestione Fondazione Alinari per l'annualità 2023 a favore della FAF Toscana – Fondazione Alinari per la fotografia;

Richiamata la Decisione n. 16 del 15 maggio 2017 "Approvazione del documento Linee di indirizzo per la riduzione del riaccertamento degli impegni di spesa corrente e di investimento ai sensi del D. Lgs. 118/2011; Modifiche della decisione G.R. n. 13 del 29.11.2016 e successive modificazioni e integrazioni";

Richiamata la decisione n. 16 del 25/03/2019 "Approvazione del documento Linee di indirizzo per la riduzione del riaccertamento degli impegni di spesa corrente e di investimento ai sensi del D.Lgs. 118/2011: modifiche alla decisione G.R. n. 16 del 15/05/2017";

Richiamato il D. Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n. 42;

Richiamato il D.P.G.R. n. 61/R del 19.12.2001 e ss.mm.ii. (regolamento di attuazione della Legge di Contabilità) in quanto compatibile con il D.Lgs. 118/2011;

Vista la Legge regionale 29 dicembre 2022, n. 46 "Bilancio di previsione finanziario 2023 – 2025";

Vista la DGR n.2 del 09-01-2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 09/02/2023;

Tutto ciò premesso e considerato

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1 - di individuare la dotazione finanziaria annuale 2023 quale contributo per il fondo di gestione Fondazione Alinari, da destinare e prenotare a favore della Fondazione F.A.F - Fondazione Alinari per la Fotografia, per la somma di euro 600.000,00 (seicentomila/00) disponibili sul capitolo n. 62696 "CONTRIBUTI PER LA GESTIONE DEL PATRIMONIO ALINARI. FONDO DI GESTIONE" (tipo di stanziamento "puro") del Bilancio finanziario gestionale 2023-2025, annualità 2023;

2 - di dare mandato al Settore competente di procedere agli atti di impegno e liquidazione del contributo per il fondo di gestione Fondazione Alinari per l'annualità 2023 a favore della FAF Toscana – Fondazione Alinari per la fotografia;

3 - di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle Regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente responsabile
PAOLO BALDI

La Direttrice
ELENA PIANEA



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13/03/2023 (punto N 6)

Delibera N 234 del 13/03/2023

Proponente

EUGENIO GIANI

DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Leonardo Massimo BROGELLI

Direttore Elena PIANEA

Oggetto:

Criteri e modalità per la concessione dei contributi per il sostegno ad investimenti in materia di impiantistica sportiva. Annualità 2023

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	criteri generali

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE BENI, ISTITUZIONI, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 2 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

criteri generali

4ac254663747bd8982e78c5aabb815c45bcb1b924928e1b7a1eb18865c2121fb

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n.21 del 27/02/2015 “Riordino delle funzioni e delle attività in materia di promozione della cultura e della pratica delle attività motorie”;

Vista la L.R. n. 1 del 2015 “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili”;

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale (PSSIR) 2018-2020, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 73 del 09/10/2019;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato con Delibera della Giunta regionale n. 1392 del 7 dicembre 2022;

Visto il Documento di economia e finanza regionale DEFR 2023 approvato dal Consiglio regionale con la Deliberazione 8 settembre 2022, n. 75;

Vista la Deliberazione 22 dicembre 2022, n. 110 del Consiglio regionale “Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023” che al Progetto Regionale 25 Obiettivo 5 - Sostenere l’impiantistica sportiva - prevede nel 2023 la pubblicazione di un avviso pubblico rivolto agli enti pubblici per la realizzazione di nuovi impianti sportivi, l’acquisto di immobili (terreni e/o fabbricati) da destinare ad attività sportive, il completamento e/o l’ampliamento e/o il recupero e/o la ristrutturazione di impianti esistenti, il loro adeguamento normativo, l’abbattimento di barriere architettoniche, l’efficientamento energetico, in generale il pieno utilizzo degli impianti sportivi e l’acquisto delle attrezzature necessarie per lo svolgimento delle attività in essi praticabili;

Dato atto che - ai sensi dell’art. 12 della L. 241 che prevede che la concessione di contributi sia subordinata alla predeterminazione dei criteri e delle modalità a cui l’Ente erogante deve attenersi - il sostegno alla realizzazione degli interventi di costruzione, ristrutturazione, manutenzione, messa a norma di impianti sportivi e relativo acquisto attrezzature sarà realizzato mediante apposito Avviso pubblico approvato con successivo decreto del Dirigente del Settore “Spettacolo. Festival. Politiche per lo sport. Iniziative culturali ed espositive. Rievocazioni storiche” a cui la Regione Toscana intende destinare complessivamente Euro 10.852.900,00;

Ritenuto pertanto opportuno approvare lo schema allegato sub lettera “A” al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, ove sono definiti i criteri generali necessari all’adozione di uno specifico e successivo Avviso pubblico volto a sostenere gli interventi realizzati dagli Enti locali per costruzione, ristrutturazione, manutenzione, messa a norma di impianti sportivi e relativo acquisto attrezzature;

Ritenuto altresì necessario destinare al finanziamento degli interventi che perverranno in ordine al citato avviso pubblico l’importo complessivo di Euro 10.852.900,00 nel modo seguente:

- per Euro 4.341.160,00 a valere sulle disponibilità del capitolo 62003 (stanziamento puro) del bilancio di previsione 2023/2025 anno 2023;
- per Euro 6.511.740,00 a valere sulle disponibilità del capitolo 62003 (stanziamento puro) del bilancio di previsione 2023/2025 anno 2024;

Dato atto che qualora si rendessero eventualmente disponibili fondi aggiuntivi, dopo l’approvazione dei contributi o durante lo svolgimento delle attività, saranno posti in essere gli atti necessari per implementare la dotazione complessiva delle risorse attribuite all’attuazione dell’Avviso sopramenzionato;

Dato atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all’allegato 4/2;

Vista la L.R. n. 46 del 29/12/2022 "Bilancio di previsione finanziario 2023 – 2025";

Vista la D.G.R. n. 2 del 09/01/2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";

Visto il parere espresso dal Comitato di Direzione nella seduta del 09/03/2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1) di approvare lo schema allegato sub lettera "A" al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, ove sono definiti i criteri generali per la concessione di contributi attraverso l'adozione di uno specifico e successivo Avviso pubblico volto a sostenere interventi di costruzione, ristrutturazione, manutenzione, messa a norma di impianti sportivi e relativo acquisto attrezzature da parte di Enti locali;

2) di destinare al finanziamento degli interventi che perverranno in ordine al sopra citato avviso pubblico l'importo complessivo di Euro 10.852.900,00 nel modo seguente:

- per Euro 4.341.160,00 a valere sulle disponibilità del capitolo 62003 (stanziamento puro) del bilancio di previsione 2023/2025 anno 2023;

- per Euro 6.511.740,00 a valere sulle disponibilità del capitolo 62003 (stanziamento puro) del bilancio di previsione 2023/2025 anno 2024;

3) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, ed in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2;

4) di incaricare il Dirigente del Settore "Spettacolo. Festival. Politiche per lo sport. Iniziative culturali ed espositive. Rievocazioni storiche" di procedere con l'emissione dell'Avviso pubblico di cui sopra ponendo in essere tutti gli adempimenti amministrativi necessari per dare attuazione al presente provvedimento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

LA DIRETTRICE

ELENA PIANEA

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

LEONARDO MASSIMO BROGELLI

Allegato A

CRITERI GENERALI DELL'AVVISO PER IL SOSTEGNO AD INVESTIMENTI IN MATERIA DI IMPIANTISTICA E SPAZI SPORTIVI PUBBLICI DESTINATI ALLE ATTIVITÀ MOTORIO SPORTIVE MEDIANTE CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE ANNUALITÀ 2023

La Regione Toscana intende promuovere e sostenere investimenti finalizzati al miglioramento e alla qualificazione del sistema di impianti e di spazi sportivi pubblici destinati alle attività motorio sportive mediante contributi in conto capitale.

1 Soggetti beneficiari del contributo

Le istanze di contributo per la realizzazione di interventi relativi ad impianti destinati all'attività sportiva possono essere presentati, singolarmente o in forma associata, dagli Enti locali (es. Comuni, Province, Città metropolitane).

In caso di progetto presentato in forma associata, dovrà presentare la richiesta di contributo il soggetto capofila, nonché beneficiario del contributo regionale.

2 Requisiti specifici di partecipazione

Le istanze devono riferirsi a progetti cantierabili nell'anno 2023 (progetto esecutivo oppure definitivo approvato).

Potranno presentare le istanze di contributo i soggetti che:

- nel 2021 non hanno ricevuto alcun finanziamento di cui al Decreto Dirigenziale n. 21007 del 30/11/2021 e di cui all'allegato A del Decreto Dirigenziale n. 19969 del 08/11/2021, a valere sull'Avviso per il sostegno ad investimenti in materia di impiantistica e spazi sportivi pubblici destinati alle attività motorio sportive mediante contributi in conto capitale annualità 2021;
- nel 2022 non hanno ricevuto alcun finanziamento di cui all'allegato B del Decreto Dirigenziale n. 14169 del 07/07/2022 a valere sull'Avviso per il sostegno ad investimenti in materia di impiantistica e spazi sportivi pubblici destinati alle attività motorio sportive mediante contributi in conto capitale annualità annualità 2022;
- nelle annualità 2021 e 2022 non risultano beneficiari di contributi straordinari previsti dalla Regione Toscana in collegamento a disposizioni finanziarie in materia di impiantistica sportiva.

Possono tuttavia presentare istanza di contributo i soggetti che, pur rientrando nelle suddette casistiche, hanno ricevuto finanziamenti per un importo complessivo inferiore a 150.000,00 Euro.

3 Iniziative ammissibili

Gli interventi ammessi a contributo riguardano:

- l'ampliamento di spazi e impianti sportivi e realizzazione di nuovi impianti;
- il recupero funzionale, la ristrutturazione, la manutenzione straordinaria, il miglioramento sismico, l'efficientamento energetico, la messa a norma e la messa in sicurezza volti al miglioramento e alla qualificazione dell'offerta di servizi e impianti sportivi;
- gli interventi di realizzazione di nuovi spazi attrezzati e aree verdi che favoriscano la pratica motoria e sportiva;
- l'acquisto di arredi e attrezzature sportive collegati ad un impianto/spazio sportivo.

4 Spese finanziabili

Sono da ritenersi ammissibili ai fini del calcolo del contributo le seguenti voci di spesa sostenute nel 2023 e nel 2024:

- le spese tecniche di progettazione, studi e analisi, rilievi, direzione lavori, collaudi, perizie e consulenze tecniche e professionali, incluse quelle realizzate in economia con personale o maestranze dell'Ente richiedente in contributo, purché le stesse siano strettamente legate all'intervento e siano previste nel quadro economico;
- le spese per opere edili, murarie e impiantistiche;
- le spese per l'acquisto di arredi e attrezzature sportive permanenti, purché di stretta pertinenza dell'impianto sportivo;
- l'acquisto e/o l'esproprio di terreni su cui realizzare l'impianto sportivo;
- l'acquisto e/o l'esproprio di edifici da destinare ad uso di impianto sportivo;
- l'Imposta sul Valore aggiunto, nonché ogni altro tributo o onere fiscale, previdenziale o assicurativo attinente alla realizzazione dell'intervento, purché non siano deducibili fiscalmente.

5 Risorse disponibili

La somma complessiva prevista dalla Regione Toscana a titolo di cofinanziamento degli interventi è pari a 10.852.900,00 Euro.

Il contributo prevede la compartecipazione obbligatoria, da parte dei soggetti titolari dei progetti, di almeno il 10% del costo complessivo di ogni intervento.

Nel caso di Comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti è richiesto un cofinanziamento minimo pari al 5% del costo complessivo di ogni intervento.

Il contributo regionale in ogni caso non può essere superiore ad Euro 400.000,00 per ciascun soggetto richiedente.

6 Domande di finanziamento

Ciascun soggetto richiedente può presentare domande di finanziamento per più impianti, fino a raggiungere il tetto massimo di richiesta ammissibile pari complessivamente a Euro 400.000,00.

Le domande eccedenti la quota sopra stabilita sono inammissibili.

La Regione si riserva la facoltà di:

- richiedere al soggetto beneficiario la rimodulazione della quota finanziabile, sottoponendo a relativa riduzione il contributo richiesto;
- procedere ad un eventuale arrotondamento alle migliaia di euro, per eccesso o difetto, il contributo assegnato.

7 Tempi di realizzazione degli interventi

I soggetti beneficiari del contributo in conto capitale devono, a pena di pronuncia di revoca dei finanziamenti:

- avviare i lavori entro il 30/11/2023;
- completare le opere finanziate entro il 30/11/2024;
- presentare la rendicontazione entro il 31/12/2024.

I lavori possono essere già in essere al momento di presentazione dell'istanza di contributo.

8 Istruttoria e valutazione delle istanze

L'istruttoria delle istanze pervenute sarà effettuata dal Settore "Spettacolo. Festival. Politiche per lo sport. Iniziative culturali ed espositive. Rievocazioni storiche" che provvederà, in particolare, a verificare i requisiti formali di ammissibilità e procederà poi alla predisposizione dell'elenco dei soggetti ammessi a contributo.

Nella valutazione degli interventi la Regione Toscana terrà conto dell'opportunità di promuovere la migliore copertura territoriale e sostenere la presentazione di progetti di investimento sull'intero territorio regionale.

In fase di istruttoria la Regione Toscana si riserva la possibilità di richiedere integrazioni/modifiche alla documentazione presentata.

Saranno considerate prioritarie le istanze aventi per oggetto:

- un intervento corredato di progetto esecutivo oppure con livello di progettazione tale da poter essere messo a gara;
- un intervento che preveda l'efficientamento energetico e/o l'abbattimento di barriere architettoniche.

Sarà presa in considerazione la dimensione del Comune richiedente, valorizzando le istanze presentate dai Comuni più piccoli.

La graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento sarà approvata con apposito provvedimento del Dirigente del Settore "Spettacolo. Festival. Politiche per lo sport. Iniziative culturali ed espositive. Rievocazioni storiche".

9 Modalità di erogazione del contributo e rendicontazione

Il contributo assegnato può essere liquidato dalla Regione secondo le seguenti modalità:

- a) il 40%% del contributo concesso a seguito di presentazione di apposita dichiarazione attestante l'inizio dei lavori – da presentare entro il 30/11/2023;
- b) il rimanente 60% del contributo concesso in seguito alla presentazione della dichiarazione di fine lavori (entro il 30/11/2024) e della rendicontazione delle spese effettivamente sostenute (entro il 31/12/2024).

10 Obblighi dei soggetti beneficiari

I soggetti beneficiari del contributo si impegnano a:

- comunicare tempestivamente alla Regione ogni variazione al cronoprogramma delle attività e a quello economico-finanziario;
- comunicare le variazioni alle opere in fase di realizzazione (variante in corso d'opera) alle condizioni che le variazioni non vadano a modificare le finalità del progetto;
- evidenziare sempre e nei modi più opportuni che l'intervento in oggetto è stato realizzato con risorse della Regione Toscana, anche in ogni comunicazione pubblica;
- dichiarare l'utilizzo indipendente, per autonomia di servizi, di accessi e di possibilità di gestione dello spazio ove si tratti di impianti scolastici.

11 Tutela della privacy

Per la partecipazione al presente avviso, nonché per la successiva erogazione del contributo economico, è richiesto ai partecipanti di fornire dati e informazioni, anche sottoforma documentale, che rientrano nell'ambito di applicazione della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali. Ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE/679/2016 "Regolamento Generale sulla protezione dei dati", a Regione Toscana, che tratterà i dati personali in modo lecito, corretto e trasparente, compete l'obbligo di fornire alcune informazioni riguardanti il loro utilizzo.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13/03/2023 (punto N 7)

Delibera N 235 del 13/03/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI
SIMONE BEZZINI
ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Cecilia CHIARUGI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Approvazione degli "Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della figura di Addetto alle operazioni subacquee in acquacoltura"

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della figura di "Addetto alle operazioni subacquee in acquacoltura"

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO
DIREZIONE SANITA', WELFARE E COESIONE SOCIALE

Allegati n. 1

A *Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della figura di "Addetto alle operazioni subacquee in acquacoltura"*
f9a32aef42648855f902863f44fd9b9255932e17ed2b6388ae5d21eaf37b44

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002 n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003 n. 47/R “Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002 n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro)” e ss.mm.ii.;

Vista la Delibera di Giunta regionale n. 1392 del 7 dicembre 2022, avente per oggetto “Programma regionale di sviluppo 2021-2025. Adozione”;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell'8 settembre 2022;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFER 2023, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n.110 del 22 dicembre 2022, con particolare riferimento al Progetto regionale n. 12 “Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza” - Obiettivo 4 “Consolidare il sistema regionale per l'apprendimento permanente”;

Vista la Delibera della Giunta regionale n. 988/2019 e ss.mm.ii, con la quale è stato approvato il “Disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002” ed in particolare il paragrafo B.2.1 -Standard per la progettazione di percorsi finalizzati al conseguimento di attestato di qualificazione- che prevede che “..... *la Regione potrà individuare, in casi particolari e con appositi atti, standard di progettazione riferibili sia ad Aree di Attività (ADA) - anche non correlate ad una figura professionale - che a intere figure professionali, differenziati rispetto agli standard del presente Disciplinare*”;

Vista la richiesta del 28.01.22 prot. 0035036 presentata dalla agenzia formativa Smile Toscana relativa alla approvazione della figura di “Addetto alle operazioni subacquee in acquacoltura” in risposta al fabbisogno emerso nel comparto dell’acquacoltura di qualificazione di figure professionali in grado di effettuare in sicurezza interventi in immersione con la tecnica in SCUBA (Self Contained Breathing Apparatus - Apparato di Respirazione Autonomo) in ambiente marino nelle aree di allevamento, all’interno del reticolo e delle gabbie;

Dato atto che a seguito della presentazione della proposta di standard professionale di “Addetto alle operazioni subacquee in acquacoltura” alla Tripartita regionale nel mese di marzo 2022, si sono resi necessari degli approfondimenti e delle successive revisioni/modifiche dello standard a seguito degli incontri svolti con gli esperti di settore, i referenti della Usl Toscana nord ovest e la Capitaneria di porto per le materie di competenza;

Vista la comunicazione dell’Agenzia formativa Smile Toscana prot. 74165 del 10.02.23 che a seguito degli approfondimenti sopra detti ha presentato una nuova richiesta di approvazione della figura di “Addetto alle operazioni subacquee in acquacoltura” recependo le modifiche emerse;

Ritenuto opportuno, in risposta al fabbisogno rilevato da aziende di grandi e piccole dimensioni nel settore dell’acquacoltura che operano con vasche in mare di qualificare personale in grado di effettuare rilevazioni, interventi e operazioni in subacquea relativi al campo dell’acquacoltura e dell’allevamento in gabbia del prodotto ittico, approvare lo standard per la realizzazione dei percorsi di formazione di “Addetto alle operazioni subacquee in acquacoltura”;

Ritenuto di fornire, con il presente atto, indicazioni in merito allo standard di progettazione dei percorsi di cui sopra, con riferimento all’erogazione da parte delle agenzie formative accreditate

dalla Regione Toscana ai sensi della DGR n.1407 del 27.12.2016 e ss.mm.ii. e della DGR n. 894 del 7.8.2017 e ss.mm.ii., della formazione per il conseguimento della qualifica professionale di “Addetto alle operazioni subacquee in acquacoltura”;

Ritenuto di procedere alla approvazione degli “Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della figura di Addetto alle operazioni subacquee in acquacoltura”, di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di demandare al Settore regionale “Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture digitali e azioni di sistema” l'aggiornamento del Repertorio regionale delle figure professionali con l’inserimento della scheda descrittiva della figura di “Addetto alle operazioni subacquee in acquacoltura”, in coerenza con quanto indicato nell'allegato A della presente deliberazione;

Visto il parere favorevole della Commissione regionale permanente tripartita nella seduta del 07.03.23;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 02.03.23.

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, gli “Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della figura di Addetto alle operazioni subacquee in acquacoltura”, di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di demandare al settore regionale “Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture digitali e azioni di sistema” l'aggiornamento del Repertorio regionale delle figure professionali con l’inserimento della scheda descrittiva della figura di “Addetto alle operazioni subacquee in acquacoltura”.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

La Dirigente
CECILIA CHIARUGI

Il Dirigente
ROBERTO SCALACCI

La Dirigente
GIOVANNA BIANCO

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI

Il Direttore
FEDERICO GELLI

Allegato A**Indirizzi relativi alla realizzazione dei percorsi formativi della figura di “Addetto alle operazioni subacquee in acquacoltura”**

Con il presente atto la Regione Toscana definisce gli indirizzi per la realizzazione dei corsi della figura di “**Addetto alle operazioni subacquee in acquacoltura**”.

In Toscana, tradizionalmente l'acquacoltura si è sviluppata nelle aree che permettevano una ampia disponibilità di acqua salata o salmastra vicino a stagni o lagune costiere. Successivamente, con l'avvento delle più recenti tecnologie si sono sviluppati impianti costieri sempre realizzati con vasche a terra che si approvvigionavano di acqua proveniente dal mare e o da pozzi salati. Questo tipo di acquacoltura è giunto sino ai nostri giorni realizzando nella nostra regione prestigiose produzioni ittiche facendo conoscere il prodotto toscano in tutta Italia. Di notevole importanza sono poi gli allevamenti di specie di acqua dolce presenti nelle aree interne della Garfagnana e della Lunigiana e ora presenti anche in Casentino.

L'acquacoltura regionale oggi conta circa 25 impianti a terra. La produzione ittica da acquacoltura ormai eguaglia quella proveniente dalla pesca ed è sempre più forte la richiesta di prodotto allevato.

L'acquacoltura marina così come l'abbiamo fino ad oggi conosciuta è diventata ormai obsoleta e non competitiva vista la maggiore richiesta di prodotto e la ricerca della qualità che i mercati impongono. Infatti, le nuove aziende che si sono sviluppate lungo la nostra costa negli ultimi anni hanno preferito realizzare impianti off-shore alla distanza di 1-2 miglia dalla costa in gabbie galleggianti. Il polo di acquacoltura off-shore principale in termini di numero di impianti e di produzione è rappresentato dal Golfo di Follonica dove operano 4 impianti di piscicoltura e due mitilocolture. Di rilievo è la maricoltura di Capraia sviluppata in un'area sensibile dal punto di vista ambientale (area Parco).

La produzione regionale annua di acquacoltura proveniente dagli impianti a terra è di circa 4.000 tonnellate ma, con lo sviluppo dell'off-shore (in mare aperto), la quantità può considerarsi raddoppiata. Dal punto di vista occupazionale gli addetti a livello regionale sono circa 250.

La consistenza del Settore regionale sia in termini di impianti e quindi di quantità di prodotto allevato e di numero di addetti è destinato ad aumentare in considerazione della forte richiesta da parte degli operatori di nuovi spazi essenzialmente a mare vista la difficoltà di espansione a terra a causa dei numerosi vincoli di natura ambientale.

In questi ultimi anni attraverso l'operato di specifici gruppi di lavoro si è giunti all'individuazione dello spazio marino regionale (area costiera) sulla base delle principali vocazioni delle singole aree. Per il prossimo periodo di programmazione dei fondi comunitari destinati allo sviluppo del settore ittico è prevista una linea d'intervento per l'individuazione delle Zone marine Assegnate per l'Acquacoltura (AZA). Ciò allo scopo di fornire indicazioni per un "buon posizionamento" degli impianti in mare.

Naturalmente lo sviluppo del settore regionale della maricoltura comporta la necessità di essere accompagnato da misure idonee a garantire la presenza sul territorio di operatori in possesso di una specifica formazione professionale.

Ciò si rende ancor più necessario in ragione dell'ambito di rischio elevato in cui si trovano ad operare questi lavoratori. Tra l'altro, proprio riguardo l'ambito sicurezza e salute sul lavoro, in

assenza di una specifica disciplina nazionale di riferimento per questo settore, vi è soltanto l'obbligo in capo ai datori di lavoro, per quanto riguarda la formazione, di sottoporre i lavoratori addetti ad operazioni subacquee alla Formazione Generale e Specifica di cui all'art. 37 D. Lgs.81/2008, come ogni altro lavoratore. Pertanto una maggiore qualificazione costituisce di per sé una specifica forma di tutela per la prevenzione di infortuni che, dato il tipo di attività lavorativa svolta, quando si verificano, risultano spesso mortali.

La figura professionale oggetto della presente delibera risponde quindi al fabbisogno rilevato da aziende di grandi e piccole dimensioni nel settore dell'acquacoltura che operano con vasche in mare di formare personale in grado di effettuare rilevazioni, interventi e operazioni in subacquea relative al campo dell'acquacoltura e dell'allevamento in gabbia del prodotto ittico (pesca, cambio rete, manutenzione impianto e reti, controllo mortalità, ecc.).

L'“Addetto alle operazioni subacquee in acquacoltura” è una figura professionale in grado di effettuare interventi in immersione con la tecnica in SCUBA (Self Contained Breathing Apparatus - Apparato di Respirazione Autonomo) in ambiente marino fino ad una profondità non superiore a - 30 metri respirando aria ed opera nelle acque costiere (In-Shore); è una figura professionale preparata all'autoprotezione, al lavoro in sicurezza, all'uso dei comunicatori e delle miscele; è formato direttamente nella zona di lavoro (area di allevamento, all'interno del reticolo e delle gabbie) e sulle materie del lavoro (controlli, pesca, cambio rete, ecc. ecc.).

1. Soggetti che erogano la formazione

La formazione sarà erogata attraverso soggetti accreditati ai sensi della DGR n.1407 del 27.12.2016 e ss.mm.ii. e della DGR n. 894 del 7.8.2017 e ss.mm.ii.

Gli organismi accreditati realizzano i corsi ai sensi della L.R. n. 32/2002 articolo 17 “Modalità di attuazione dell'offerta di formazione professionale”.

2. Requisiti di accesso al corso

Il percorso formativo funzionale al raggiungimento della qualifica passa attraverso una formazione tecnico operativa da acquisire sul luogo dove si svolge la prestazione lavorativa.

Ai fini dell'ammissione al corso di formazione per “Addetto alle operazioni subacquee in acquacoltura” è necessario il possesso del titolo di istruzione secondaria inferiore unitamente al brevetto subacqueo sportivo di secondo livello - AOW (Advance Open Water) o superiore rilasciato da strutture internazionalmente riconosciute e certificato medico di idoneità psico-fisica e visita effettuata con medico iperbarico.

Capacità tecniche: nuotare continuamente per 100 metri senza ausilio di pinne; nuotare continuamente per 500 metri con utilizzo di pinne entro il tempo massimo di 15 min; effettuare 3 apnee statiche di 20 secondi con intervalli respiratori di 10 secondi; effettuare un percorso di 10 metri in apnea.

Per coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello di scolarizzazione. Per gli stranieri è inoltre indispensabile una conoscenza della lingua italiana orale e scritta, che consenta di partecipare attivamente al percorso formativo. In particolare, è richiesto almeno il livello B1 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER).

3. Durata e articolazione del percorso

I corsi di formazione per “Addetto alle operazioni subacquee in acquacoltura” hanno una durata di 600 ore complessive.

La figura è composta da 5 Aree di Attività (ADA). Ciascuna ADA è identificata dalla denominazione e dalla descrizione della performance come di seguito indicato:

Gestione delle operazioni subacquee in ambiente marino
Essere in grado di comprendere e distinguere le differenti tipologie di operazione subacquea da realizzare in relazione agli obiettivi d'intervento definiti
Gestione delle procedure di immersione in ambiente marino
Essere in grado di applicare tecniche per l'immersione in "SCUBA"
Gestione delle attrezzature subacquee
Identificare le attrezzature e le apparecchiature da utilizzare per le diverse operazioni e le connesse procedure operative
Attivazione delle procedure di emergenza e primo soccorso nelle operazioni subacquee in ambiente marino
Essere in grado di attivare procedure di emergenza e primo soccorso nelle operazioni subacquee in ambiente marino
Alimentazione e sviluppo dei pesci e controllo/manutenzione degli impianti
Monitorare lo sviluppo del pesce durante le varie fasi della produzione nell'allevamento e occuparsi del controllo e della manutenzione dei relativi impianti e reti

L'articolazione didattica dei corsi deve essere definita coerentemente all'articolazione del percorso in competenze, abilità e conoscenze a partire dallo standard professionale relativo alla figura di "Addetto alle operazioni subacquee in acquacoltura" approvata con successivo decreto di cui al paragrafo 7.

- Referenziazioni nazionali

CODICE CP 2011: 6.4.5.1.0 - Acquacoltori; 6.4.5.3.0 - Pescatori d'alto mare; 6.4.5.2.0 - Pescatori della pesca costiera e in acque interne.

CODICE ATECO: 40.10.01 - Addetti agli allevamenti; 30.03.07 - Equipaggi di bordo delle navi e assimilati.

LIVELLO EQF: 3 - Tale riferimento è indicativo in attesa di attribuzione formale sulla base della procedura di referenziazione di cui al DIM 8 gennaio 2018.

4. Riconoscimento crediti formativi

La partecipazione al corso di formazione può prevedere il riconoscimento di crediti formativi ai sensi della DGR 988/2019 e ss.mm.ii.

Il soggetto attuatore del corso definisce i crediti formativi da riconoscere e la riduzione delle ore di frequenza da attuare.

5. Esame finale e commissione d'esame

L'esame è volto a verificare l'acquisizione delle competenze tecnico professionali previste dal corso.

Accedono all'esame i soggetti che hanno frequentato almeno il 70% delle ore complessive del percorso formativo. Ai fini del calcolo delle ore di frequenza, i crediti formativi riconosciuti sono computati come ore di effettiva presenza.

La Commissione è nominata dal Settore regionale territorialmente competente secondo la composizione prevista dall'art. 66 decies del d.p.g.r. 47/R/2003.

6. Certificazione finale

Al superamento dell'esame finale consegue il rilascio di un attestato di qualificazione di "Addetto alle operazioni subacquee in acquacoltura", nel rispetto della normativa regionale in materia.

7. Inserimento nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali del percorso di "Addetto alle operazioni subacquee in acquacoltura"

Con successivo decreto del Dirigente del Settore Sistema Regionale della Formazione Infrastrutture digitali e azioni di sistema, sarà definito lo standard professionale relativo alla figura di "Addetto alle operazioni subacquee in acquacoltura" e sarà previsto l'inserimento della relativa scheda descrittiva nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali.

Per tutto quanto non esplicitamente richiamato nel presente atto si rinvia alle disposizioni contenute nella DGR 988/2019 e ss.mm.ii "Disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002".



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13/03/2023 (punto N 8)

Delibera N 236 del 13/03/2023

Proponente

STEFANIA SACCARDI
DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Roberto SCALACCI

Direttore Roberto SCALACCI

Oggetto:

Modifiche relative alle modalità di svolgimento dei corsi di abilitazione in materia faunistico venatoria previsti dalla DGR n. 83/2023.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

Visto in particolare l’articolo 29 della suddetta legge che al comma 2 prevede che con delibera della Giunta regionale sono definite la composizione, l’articolazione territoriale e le regole di funzionamento delle commissioni di esame per l’abilitazione all’esercizio venatorio e al comma 6 stabilisce che il regolamento indica i contenuti e le modalità di svolgimento dell’esame per l’abilitazione all’esercizio venatorio degli altri esami di abilitazione previsti dalla legge;

Visto il Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 36/R del 3 novembre 2022 “Regolamento di attuazione della l.r. n. 3 del 12 gennaio 1994 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio), efficace dal 01.02.2023;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 83 del 06.02.2023 con cui si approva la disciplina degli esami di abilitazione e dei corsi in materia faunistico venatoria previsti dalla DPGR 36/R/2022 citato ed in particolare l’Allegato A nelle parti relative ai corsi per l’accesso all’esame di abilitazione al prelievo selettivo del cinghiale (articolo 10, comma 2), i corsi di abilitazioni a conduttore di cane da traccia, a conduttore di cane da limiere, ad esclusione dell’esercitazione pratica disciplinata agli articoli 12 e 13, i corsi per il monitoraggio della beccaccia con cane da ferma (articolo 11), e i corsi per il controllo ai sensi dell’art. 37 l.r. 3/1994 (articolo 15) e i corsi relativi alle norme di comportamento e di sicurezza per la caccia al cinghiale in braccata e in girata (articolo 17);

Ritenuto opportuno prevedere al fine di garantire una maggiore partecipazione dei cacciatori agli eventi formativi che i suddetti corsi possano svolgersi anche in modalità “videoconferenza” secondo le indicazioni previste nel nulla-osta rilasciato dalla competente struttura della Giunta regionale;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di stabilire che possono essere svolti in modalità “videoconferenza”. secondo le indicazioni previste nel nulla-osta rilasciato dalla competente struttura della Giunta regionale i seguenti corsi:

- i corsi per l’accesso all’esame di abilitazione al prelievo selettivo del cinghiale (articolo 10, comma 2 dell’allegato A della DGR n. 83/2023);
- i corsi di abilitazioni a conduttore di cane da traccia, a conduttore di cane da limiere, ad esclusione dell’esercitazione pratica disciplinata agli articoli 12 e 13 (articolo 11 dell’allegato A della DGR n. 83/2023);
- i corsi per il monitoraggio della beccaccia con cane da ferma (articolo 11 dell’allegato A della DGR n. 83/2023);
- i corsi di abilitazione al controllo ai sensi dell’art. 37 l.r. 3/1994 (articolo 15 dell’allegato A della DGR n. 83/2023);
- i corsi relativi alle norme di comportamento e di sicurezza per la caccia al cinghiale in braccata e in girata (articolo 17 dell’allegato A della DGR n. 83/2023).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
ROBERTO SCALACCI

Il Direttore
ROBERTO SCALACCI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13/03/2023 (punto N 19)

Delibera N 246 del 13/03/2023

Proponente

MONIA MONNI
 DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Gennarino COSTABILE

Direttore Giovanni MASSINI

Oggetto:

Classifica in 3[^] categoria idraulica, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 523/1904, della cassa di laminazione e dell'argine di riparo nel Torrente Ambra, nel Comune di Bucine (AR).

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Planimetria

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Allegati n. 1

A

Planimetria

dd6f29105f776a43edafd02b55823ff8892eef2209584ce58f6850db4ddec189

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regio Decreto 25 luglio 1904, n. 523 “Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie” ed in particolare l’art. 7 riguardante la classifica delle opere di 3^a Categoria;

VISTA la Legge regionale del 27 dicembre 2012, n. 79 “Nuova disciplina in materia di consorzi di bonifica. Modifiche alla l.r. 69/2008 e alla l.r. 91/1998. Abrogazione della l.r. 34/1994”;

VISTA la Legge regionale del 28 dicembre 2015, n. 80 “Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri” ed in particolare l’art. 2, comma 1, che tra le funzioni di competenza regionale individua alla lett. b) la “classificazione delle opere idrauliche con Deliberazione della Giunta Regionale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 42/R/2018 del 25/07/2018 “Regolamento per lo svolgimento delle attività di Polizia Idraulica, polizia delle acque, e servizio di piena, in attuazione dell’art. 5 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 80” ed in particolare:

- l’art. 19, comma 1 e comma 6, i quali prevedono la trasmissione, da parte del soggetto Attuatore dell’opera omologata, alla struttura regionale competente della seguente documentazione: certificato tecnico amministrativo o di regolare esecuzione, certificato di collaudo statico, elaborati grafici rappresentativi lo stato realizzato, relazione attestante lo stato realizzato, decreto di esproprio, asseveramento o atti di cessione volontaria, documentazione catastale e ipotecaria comprovante l’avvenuto trasferimento o l’asservimento dei beni in favore della Regione;
- l’art. 25, il quale prevede che la Giunta Regionale, ai sensi dell’art. 2, comma 1 lett. b) della l.r. 80/2015, individua la categoria delle opere idrauliche così come definite negli articoli 5, 7, 9 e 11 del R.D. 523/1904, tenuto conto della classificazione delle aree a rischio idraulico così come definite dagli atti di pianificazione di bacino;
- l’art. 26, nel quale viene disposto che entro novanta giorni dal ricevimento della documentazione di cui all’art. 19, commi 1 e 6, la Giunta Regionale, con deliberazione, classifica le opere idrauliche individuando l’ente competente alla manutenzione delle stesse ai sensi della normativa vigente;

VISTA la L.R. n. 91/1998 e.s.m.i. che attribuiva alle Province le funzioni in materia di difesa del suolo, già conferite dallo Stato alle Regioni con Decreto legislativo n. 112/1998;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1740 del 22/08/1995 con cui sono stati affidati il “Progetto preliminare per la messa in sicurezza di tratti di viabilità statale e provinciale della Val d’Ambra” ed il “Progetto definitivo ed esecutivo per la messa in sicurezza idraulica dell’abitato di Ambra, nel Comune di Bucine”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 17 del 09/02/1996 con cui è stato approvato l’Accordo di Programma sottoscritto in data 21/12/1995, di cui alla L.R. n. 50/1994, per la messa in sicurezza idraulica del Bacino del Valdarno Superiore, con il quale la Regione Toscana e altri Enti Locali territorialmente interessati, tra cui la Provincia di Arezzo e il Comune di Bucine, si sono impegnati a cofinanziare la realizzazione di una serie di interventi, tra cui la “Realizzazione delle casse di espansione sui Torrenti Ambra e Trove” nel Comune di Bucine (AR);

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 1897 del 09/08/1996 con cui sono stati approvati i progetti preliminari delle vasche di laminazione del Torrente Ambra e del Fiume Trove;

VISTO il D.P.G.R. n. 427 del 23/12/1999 con cui è stato approvato l’atto integrativo, sottoscritto in data 15/12/1999, del suddetto Accordo di Programma, che vede il subentro di altre Amministrazioni e il maggior onere di spesa complessiva degli interventi a carico dello Stato, a valere sui fondi di cui alla Legge n. 183/1989 e alla Legge n. 265/1995, e che ridefinisce l’importo della cassa di espansione sul T. Ambra pari a Euro 1.755.953,46;

VISTA la Legge n. 388/2000, art. 144 comma 15, che ha autorizzato la Regione a contrarre mutui con oneri di ammortamento a carico dello Stato, al fine di finanziare il programma di interventi contenuto nel piano di bacino del F. Arno, nonché interventi urgenti per la difesa del suolo dal dissesto idrogeologico nello stesso bacino;

VISTO il Decreto Dirigenziale della Regione Toscana n. 7132 del 17/12/2002 che esclude dalla procedura di V.I.A. il progetto della vasca di laminazione delle piene per la messa in sicurezza idraulica del centro abitato di Ambra, nel Comune di Bucine (AR), e dei tratti di viabilità statale e provinciale della Val d'Ambra;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 827 del 04/08/2003 "L. 388/2000 art. 14 comma 15 - Programma di interventi contenuti nel piano di bacino del F. Arno, nonché di interventi urgenti per la difesa del suolo dal dissesto idrogeologico nello stesso bacino", con cui, tra l'altro, è stato finanziato l'intervento di "Realizzazione delle casse di espansione sui Torrenti Ambra e Trove" nel Comune di Bucine (AR), con un importo proposto a finanziamento di Euro 1.000.000,00;

VISTI i Decreti Dirigenziali della Regione Toscana n. 7481/2003, n. 2779/2004 e n. 4716/2004 con cui sono state definite le modalità di attuazione del programma degli interventi di cui al D.G.R.T. n. 827/2003 e di erogazione dei relativi finanziamenti;

VISTA la richiesta della Provincia di Arezzo del 20/08/2004, e il successivo nulla osta della Regione Toscana-Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali del 13/09/2004, ai sensi del punto 5 del dispositivo del D.D. 2779/2004, all'utilizzo dell'intero finanziamento previsto dalla D.G.R.T. n. 827/2003, pari a Euro 1.000.000,00 (erogato alla Provincia di Arezzo per Euro 999.946,54), per la realizzazione della cassa di espansione sul Torrente Ambra, dato l'avanzato stato della progettazione di tale intervento, rispetto a quello per la cassa sul F. Trove;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 905 del 20/12/2004, esecutiva ai sensi di legge, con cui è stato approvato il progetto definitivo per la realizzazione della "*Cassa di laminazione delle piene per la messa in sicurezza idraulica del centro abitato di Ambra e di tratti di viabilità statale e provinciale della Val d'Ambra*" in Loc. Ambra, nel Comune di Bucine (AR), dichiarando la pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dell'opera, con importo complessivo dell'intervento previsto pari a Euro 2.755.900,00, finanziato per Euro 206.582,76 dal Comune di Bucine, per Euro 206.582,76 dalla Provincia di Arezzo, per Euro 413.165,52 dalla Regione Toscana, da fondi statali ex L. 265/1995 per Euro 929.622,42 e da una ulteriore quota della Regione Toscana ex L.388/2000 per Euro 999.946,54;

VISTA la nota della Regione Toscana-Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali del 05/02/2007 in merito ad un ulteriore cofinanziamento regionale, di cui all'Accordo di Programma ex L.R. n. 50/1994, da impegnare a favore del Comune di Bucine per la realizzazione della cassa sul T. Ambra, pari a Euro 27.160,49;

VISTA la nota della Regione Toscana-Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali del 18/04/2007 in merito ai finanziamenti per la cassa sul T. Ambra a carico dello Stato, ai sensi della L. 265/1995, per Euro 1.448.126,50 direttamente disponibili dalla Provincia di Arezzo tramite i mutui assunti da questa nel 1996;

VISTA la Deliberazione della Giunta Provinciale n. 555 del 11/09/2007 con cui è stato approvato il progetto esecutivo dell'opera suddetta, CUP I43B07000060006, con un Q.E. complessivo dell'intervento pari a Euro 3.500.000,00, comprensivo della somma di Euro 15.615,94 per "Spese di progettazione interventi strutturali bacini idrografici, L.R. 50/1994 artt. 2-4, E. cap. 270" a carico della Regione Toscana, all'interno del sopra detto Accordo di programma;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 212 del 11/12/2009 con cui è stato approvato il secondo atto integrativo, sottoscritto in data 03/12/2009, del suddetto Accordo di Programma, che tra l'altro definisce modifiche e integrazioni all'intervento di realizzazione della cassa sul T. Ambra, avente un importo complessivo pari a Euro 3.500.000,00 così suddiviso:

- Euro 1.904.068,45 dalla rimodulazione delle risorse di cui al precedente Accordo, di cui:
 - Euro 206.582,76 quota Comune di Bucine; Euro 206.582,76 quota Provincia di Arezzo; Euro 27.160,49 quota Regione Toscana; Euro 15.615,94 quota Regione Toscana per spese di progettazione; Euro 1.448.126,50 quota dello Stato ex L. 265/1995;
- Euro 1.595.931,55 quali risorse aggiuntive assegnate alla Provincia di Arezzo in qualità di Ente attuatore, di cui:
 - Euro 595.985,01 quota Provincia di Arezzo; Euro 999.946,54 importo finanziato dalla Regione Toscana ex L. 388/2000;

VISTO il Decreto Dirigenziale Regione Toscana n. 1691 del 06/04/2010 in riferimento ai finanziamenti

degli Enti attuatori gli interventi previsti dal suddetto Accordo di programma;

VISTO il lungo percorso amministrativo, sopra sintetizzato, dell'intervento di realizzazione della cassa sul T. Ambra, finanziato come di seguito illustrato, per la somma complessiva di Euro 3.500.000,00:

- Euro 1.448.126,50 risorse dello Stato ex L. 265/1995;
- Euro 1.042.722,97 risorse Regione Toscana, di cui:
 - Euro 999.946,54 ex L.388/2000;
 - Euro 27.160,49 di cui all'Accordo di Programma ex L.R. n. 50/1994;
 - Euro 15.615,94 di cui all'Accordo di Programma ex L.R. n. 50/1994;
- Euro 802.567,77 risorse della Provincia di Arezzo, di cui:
 - Euro 206.582,76 di cui all'Accordo di Programma ex L.R. n. 50/1994;
 - Euro 595.985,01 (fondi propri dell'ente aggiuntivi all'Accordo di Programma);
- Euro 206.582,76 risorse Comune di Bucine, di cui all'Accordo di Programma ex L.R. n. 50/1994;

DATO ATTO che, in riferimento alla cassa di laminazione, il progetto è stato omologato ed autorizzato, ai sensi degli artt. 57, 97 e 98 del R.D. 523/1904, con prot. n. 124/24861/46 del 04/03/2005, con rinnovo omologazione prot. n. 179493/124.046 del 04/07/2007, integrata con omologazione n. 19553/p.080.60 del 26/01/2009, e rinnovo prot. n. 188902/P.080.060 del 14/07/2009;

TENUTO CONTO che con Provvedimento del Segretario generale della Provincia di Arezzo n. 89/SG del 15/03/2010, Rep. n. 1351, è stata disposta la costituzione di una servitù permanente di allagamento, ai sensi dell'art. 31 della L.R. n. 67/2003, a favore della Regione Toscana su terreni interessati dai lavori di realizzazione della cassa di laminazione;

TENUTO CONTO che con Provvedimenti del Segretario generale della Provincia di Arezzo nn. 434/SG, 435/SG, 436/SG del 01/08/2011 - rispettivamente Rep. nn. 1652, 1653, 1654 - è stata disposta, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001, l'espropriazione definitiva a favore della Regione Toscana di terreni interessati dai lavori suddetti;

TENUTO CONTO altresì che con Provvedimento del Segretario generale della Provincia di Arezzo n. 437/SG del 01/08/2011, Rep. n. 1655, è stata disposta, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001, l'espropriazione definitiva a favore del Demanio dello Stato di terreni interessati dai lavori suddetti;

VISTO il deposito del certificato di collaudo statico, ai sensi della L. 1086/1971 e del D.P.R. 380/2001, redatto in data 18/01/2010;

PRESO ATTO che in data 24/05/2012 è stato sottoscritto il Certificato di collaudo tecnico-amministrativo;

VISTA la Determinazione Dirigenziale della Provincia di Arezzo n. 235/DS del 23/07/2012 con cui è stato approvato il predetto Certificato di collaudo tecnico-amministrativo per la cassa di laminazione;

VISTA la Delibera della Giunta Regione Toscana n. 1194 del 23/12/2013, come modificata dalla D.G.R. n. 556 del 07/07/2014, con cui è stato finanziato l'intervento, localizzato a valle della cassa di espansione precedentemente citata, di "*Riassetto spondale e realizzazione di argine di riparo nel T. Ambra, in Loc. Ambra, nel Comune di Bucine (AR)*", codice intervento R2013OAR0711, progetto n. 130_DS_13, per cui è individuato quale Ente attuatore la Provincia di Arezzo;

CONSIDERATO che con Delibera della Giunta Provinciale di Arezzo n. 353 del 25/08/2014 è stato approvato il progetto definitivo, e che con Delibera G.P. n. 381 del 15/09/2014 è stato approvato il progetto esecutivo dei lavori suddetti di riassetto spondale e realizzazione dell'argine di riparo – CUP I44-H14000180005;

DATO ATTO che, in riferimento agli stessi lavori, il progetto è stato omologato ed autorizzato con prot. n. 214239 del 04/09/2017;

CONSIDERATO altresì che i lavori di riassetto spondale e realizzazione dell'argine di riparo si sono conclusi in data 14/10/2015 e il relativo Certificato di Regolare Esecuzione, emesso in data 01/02/2016, è stato approvato con D.D. n. 06/DS del 13/06/2016;

TENUTO CONTO che con Provvedimento Dirigenziale della Provincia di Arezzo n. 917 del 20/08/2019 è stata disposta, ai sensi del D.P.R. n. 327/2001, l'espropriazione definitiva a favore del Demanio dello Stato di terreni interessati dai lavori di riassetto spondale e realizzazione dell'argine di riparo;

DATO ATTO che le opere in oggetto ricadono in un tratto del corso d'acqua Torrente Ambra classificato in 3^a categoria idraulica, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 523/1904, con D.G.R.T. 1154/1999;

RICHIAMATO il nuovo censimento delle opere idrauliche approvato con D.G.R.T. 1155/2021;

TENUTO CONTO che, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 523/1904, *“Appartengono alla terza categoria le opere da costruirsi ai corsi d'acqua non comprese fra quelle di prima e seconda categoria e che, insieme alla sistemazione di detti corsi, abbiano uno dei seguenti scopi: a) difendere ferrovie, strade ed altre opere di grande interesse pubblico, nonché beni demaniali dello Stato, delle provincie e dei comuni; b) migliorare il regime di un corso d'acqua che abbia opere classificate in 1^a o 2^a categoria; c) impedire inondazioni, straripamenti, corrosioni, invasioni di ghiaie od altro materiale di alluvione, che possano recare danno all'igiene o all'agricoltura”*;

VISTO che l'opera migliora il regime del corso d'acqua del T. Ambra e riduce il rischio idraulico in aree poste a valle della stessa e nel centro abitato di Ambra, nel Comune di Bucine (AR);

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. c della L.R. 79/2012, l'ente competente alla manutenzione e gestione delle opere idrauliche di 3^a Categoria è il Consorzio di Bonifica competente per territorio e, nello specifico, il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno, a cui è stata consegnata l'opera costituita dalla cassa di laminazione e dall'argine di riparo del T. Ambra, con verbale di sopralluogo del 07/10/2022, trasmesso allo stesso Consorzio con nota prot. n. 0408838 del 26/10/2022;

RITENUTO necessario procedere per le nuove opere idrauliche realizzate, costituite dalla cassa di laminazione e dell'argine di riparo nel T. Ambra, nel Comune di Bucine (AR), alla classifica in 3^a categoria idraulica, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 523/1904, precisando che queste si intendono integrative e sostitutive delle opere idrauliche censite con la sopra richiamata D.G.R.T. 1155/2021;

VISTA la planimetria di cui all'Allegato A al presente atto, che ne costituisce parte integrante, in cui è riportata l'indicazione catastale delle aree in cui ricadono le opere oggetto di classifica;

RITENUTO pertanto di approvare la suddetta planimetria di cui all'Allegato A, con individuazione delle aree su cui insistono le nuove opere idrauliche di terza categoria, che saranno gestite dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno;

RICHIAMATI l'art. 6 comma 2 della L.R. 77/2004 e l'art. 27 comma 1 del D.P.G.R. 42/R/2018;

VISTO il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 02/03/2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di classificare in 3^a categoria idraulica, ai sensi dell'art. 7 del R.D. n. 523/1904, le opere della cassa di laminazione e dell'argine di riparo nel T. Ambra, nel Comune di Bucine (AR), così come identificate nelle aree della planimetria di cui all'Allegato A al presente atto, sulle quali insistono le nuove opere idrauliche di terza categoria, che verranno prese in gestione dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno;
2. di dare mandato al Settore Genio Civile Valdarno Superiore di trasmettere la presente deliberazione al Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno per le competenze in merito alla manutenzione ordinaria e gestione delle opere idrauliche di terza categoria;
3. di dare mandato al Settore Genio Civile Valdarno Superiore di trasmettere alla struttura regionale competente in materia di patrimonio la presente deliberazione, unitamente al nulla osta di cui all'articolo 6 della L.R. 77/2004 e alla documentazione di cui all'articolo 19 comma 1 lettere a), b), e), f) del D.P.G.R. 42/R/2018 per le opere realizzate in proprietà regionale;

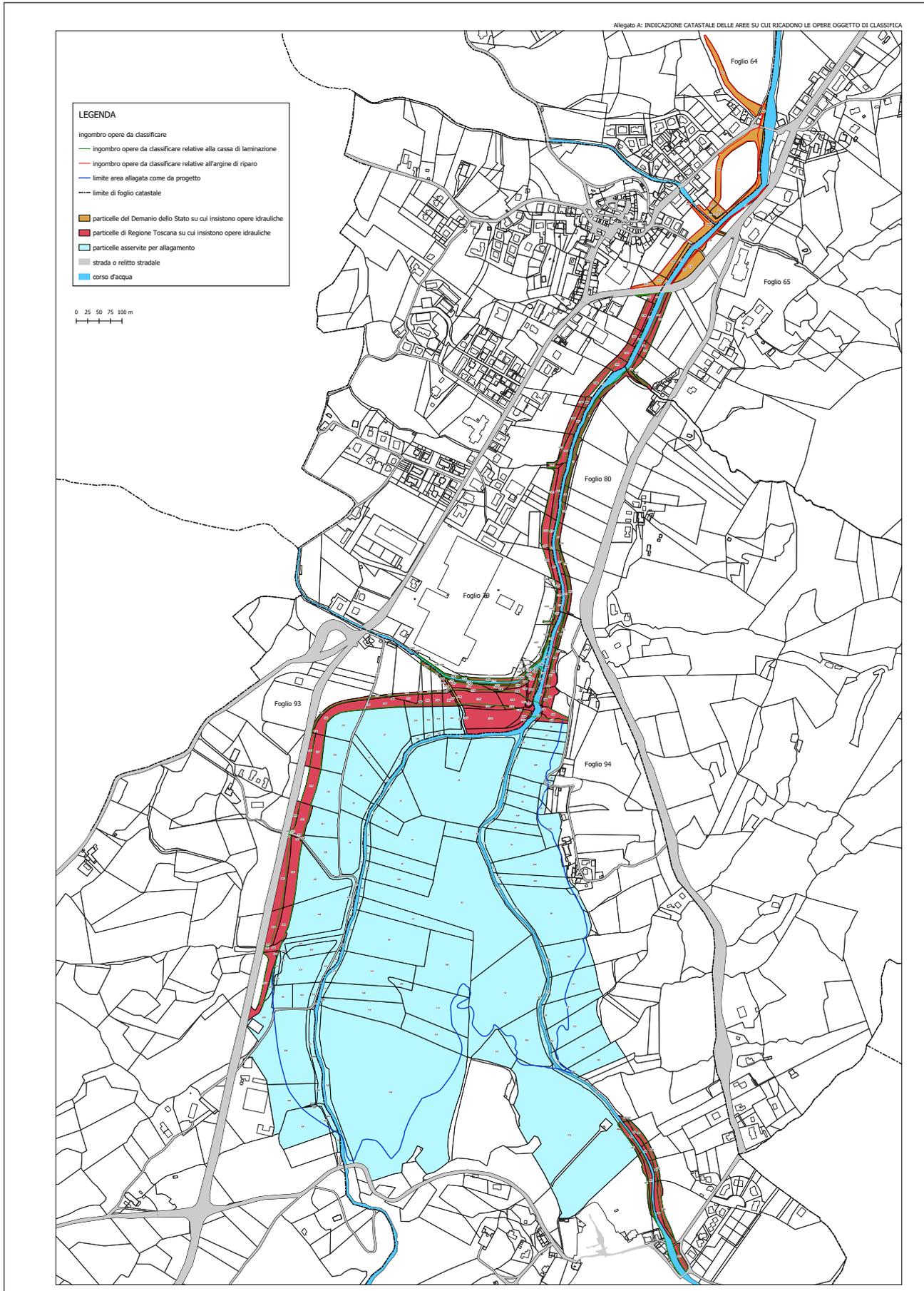
4. di dare mandato al Settore Genio Civile Valdarno Superiore di trasmettere la presente deliberazione al Settore Protezione Civile Regionale, al Settore Idrologico e Geologico Regionale, al Settore Manutenzione Idraulica e Opere Idrogeologiche, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, al Comune di Bucine, ciascuno per le proprie competenze.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della Legge Regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della Legge Regionale n. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
GENNARINO COSTABILE

Il Direttore
GIOVANNI MASSINI





REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13/03/2023 (punto N 20)

Delibera N 247 del 13/03/2023

Proponente

MONIA MONNI

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Bernardo MAZZANTI

Direttore Giovanni MASSINI

Oggetto:

L.r. 45/2020: approvazione delle procedure per la segnalazione di criticità, il monitoraggio e la prima verifica dei danni da parte degli enti locali in caso di un evento di protezione civile. Modifica alla DGR n. 981/2020

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°5

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Modalità per la segnalazione di criticità, il monitoraggio e la prima verifica dei danni e relativa modulistica
2	Si	Individuazione dei comuni colpiti e finanziamento degli interventi
3	Si	Disposizioni per prime misure economiche di immediato sostegno nei confronti della popolazione
4	Si	Mobilitazione regionale (articolo 23)
5	Si	Ricognizione dei fabbisogni e interventi di ripristino (articolo 27 legge regionale n. 45/2020)

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>

Denominazione

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi degli artt. 23, co. 1, lett. d) e 26, co. 1., d.lgs. 33/2013

Allegati n. 5

- 1 *Modalità per la segnalazione di criticità, il monitoraggio e la prima verifica dei danni e relativa modulistica*
c292bbe1928b7136791c5271ce27953e573ed0f4f3a97bf4eb27c38ba1325d15
- 2 *Individuazione dei comuni colpiti e finanziamento degli interventi*
2966d2815eb5406a43fb8cbe913597e775a718a4d229e52df4340afec4600a9c
- 3 *Disposizioni per prime misure economiche di immediato sostegno nei confronti della popolazione*
b275ed9f37a1e843b0a8a4733ce929a7929630c8f4d9dbac9baaf52e6d6d7b04
- 4 *Mobilitazione regionale (articolo 23)*
c1d0f0444fb1039386d262644d25452e511adc3dd364b0738c235379612786ad
- 5 *Ricognizione dei fabbisogni e interventi di ripristino (articolo 27 legge regionale n. 45/2020)*
9e12e32d5ff6c0f7a1f06fca1bb17be1cba40f27f876431fd904a3186a8d6afc

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il Decreto legislativo n. 1/2018 “Codice della Protezione Civile” e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il DPCM 13/07/2022 che, in base all’articolo 45 del Codice, ha definito i criteri di riparto le le modalità di trasferimento delle risorse del Fondo regionale di protezione civile;

Vista la legge regionale n. 45 del 25/06/2020 “Sistema regionale della protezione civile e disciplina delle relative attività”, e le modifiche apportate con la legge regionale n. 29 del 5/08/2021;

Preso atto che con la legge regionale n. 45/2020 la Regione ha voluto adeguare la propria normativa al nuovo assetto organizzativo e di funzioni della protezione civile, garantendo una maggiore efficacia all’azione di protezione civile correlata alla semplificazione della sua azione, e rivalutando il ruolo della Regione stessa;

Visti gli articoli 23 comma 4, 24 comma 9 e 25 comma 11 del Codice, in base ai quali le Regioni, nei limiti della propria potestà legislativa definiscono provvedimenti con finalità analoghe a quanto previsto dai citati articoli, in relazione alle emergenze di cui all’articolo 7 comma 1 lettera b) del Codice medesimo;

Considerato che con la legge regionale n. 45/2020 la Regione ha esercitato la propria potestà legislativa, adeguando la propria normativa al nuovo assetto organizzativo e di funzioni della protezione civile, prevedendo in particolare agli articoli 23, 24, 25 e 27 una disciplina completa delle emergenze di cui all’articolo 7 comma 1 lettera b) del Codice medesimo, ed anche all’articolo 7 comma 1 lettera a);

Visto che in base all’articolo 28 comma 3 legge regionale n. 45/2020, la Giunta regionale adotta entro sei mesi dall’entrata in vigore della legge, le deliberazioni riportate negli articoli sopra citati nell’articolo stesso;

Preso atto che, nelle more delle predette deliberazioni, la Giunta con la delibera n. 981/2020 ha dettato alcune disposizioni di prima applicazione della legge medesima, al fine di assicurare l’operatività del sistema regionale e la sua risposta in emergenza;

Considerato che con la delibera n. 981 sono state approvate:

- le procedure per la dichiarazione dello stato di emergenza regionale, per la valutazione dell’impatto dell’evento, per l’individuazione dei comuni colpiti e la ricognizione degli interventi da finanziare (allegato 1 punto 4);
- le modalità di attivazione per le prime misure economiche di immediato sostegno nei confronti della popolazione, di cui all’articolo 25 comma 2 lettera c) del Codice di protezione civile e articolo 24 comma 6 lettera c) della LR 45/2020 (allegato A);
- la procedura per lo stato di mobilitazione regionale (allegato 1 punto 3);

Considerato che, ad integrazione della citata delibera n. 981/2020, con la delibera n. 1370 del 2/11/2020 sono state approvate le disposizioni di immediato sostegno alle attività economiche e produttive a seguito dello stato di emergenza regionale;

Considerato che la medesima delibera n. 981/2020 ha previsto che:

- a partire dalla data della medesima – 27/07/2020 – non trovava più applicazione il decreto del Presidente della Giunta regionale 19/05/2008 n. 24/R, applicandosi le nuove disposizioni sopra citate;

- il suo contenuto potesse essere modificato in sede di attuazione regionale come prevista dall'articolo 28 comma 3 legge regionale n. 45/2020;

Tenuto conto altresì che l'articolo 18 comma 3 legge regionale n. 45/2020 prevede, nell'ambito della struttura regionale di protezione civile, la definizione con delibera della Giunta di procedure e modalità di organizzazione delle azioni tecniche, operative e amministrative peculiari e semplificate in attuazione dell'articolo 6 comma 1 del Codice;

Considerato quindi di dare attuazione agli articoli 23 comma 5, 24 comma 8 e 25 comma 2 legge regionale n. 45/2020, definendo le relative procedure regionali, in base ai seguenti criteri:

- ricondurre le procedure nell'ambito delle azioni tecniche, operative e amministrative peculiari e semplificate, dell'articolo 18 comma 3 legge regionale n. 45/2020;
- riprendere quanto già stabilito con la delibera n. 981/2020 dando una specifica definizione di come si attua la valutazione dell'impatto dell'evento;
- individuare le province/città metropolitana a supporto dei comuni come indicato dall'articolo 8 legge regionale n. 45/2020;
- approvare le disposizioni già contenute nella delibera n. 981/2020 per lo stato di mobilitazione regionale e prime misure economiche di immediato sostegno nei confronti della popolazione, con i dovuti aggiornamenti conseguenti questo primo periodo di applicazione;

Considerato inoltre che in base a quanto previsto dall'articolo 27 legge regionale n. 45/2020, la Giunta definisce con propria delibera, da approvare ai sensi dell'articolo 28 comma 4, le procedure ed i soggetti competenti per la ricognizione del fabbisogno e relativi interventi per il ripristino delle strutture ed infrastrutture pubbliche e private danneggiate nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e paesaggistici e dal patrimonio edilizio;

Ritenuto di dare mandato alla competente struttura regionale di adottare gli atti necessari a dare attuazione alla presente delibera;

Preso atto del parere del CD del 2 marzo 2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di dare attuazione, in relazione alle emergenze di cui all'articolo 7 comma 1 lettera b) e c) del Codice, a quanto previsto dagli articoli 23, 24, 25 e 27 legge regionale n. 45/2020 approvando le relative procedure:
 - allegato 1 Modalità per la segnalazione di criticità, il monitoraggio e la prima verifica dei danni e relativa modulistica;
 - allegato 2 Individuazione dei comuni colpiti e finanziamento degli interventi;
 - allegato 3 Disposizioni per prime misure economiche di immediato sostegno nei confronti della popolazione, di cui all'articolo 25 comma 2 lettera c) del Codice di protezione civile e articolo 24 comma 6 lettera c) della LR 45/2020;
 - allegato 4 Mobilitazione straordinaria del sistema regionale;
 - allegato 5 Ricognizione del fabbisogno e relativi interventi per il ripristino;
2. di dare atto che tali procedure vanno a sostituire quelle già approvate con la delibera n. 981 del 7/07/2020 allegato 1 punti 3, 4 e 5, a partire dalla data di approvazione del presente atto;
3. di dare atto che restano vigenti le disposizioni previste dalla delibera n. 1370/2020 per il contributo di immediato sostegno alle attività economiche e produttive;

4. di dare altresì atto che come già stabilito dalla delibera n. 981/2020, il Regolamento DPGR n. 24/R del 19/05/2008 non è più applicabile;

5. di dare mandato al competente Settore di adottare gli atti necessari a dare attuazione alla presente delibera, definendo in particolare disposizioni tecnico-operative per la realizzazione, anche in modalità telematica, delle procedure previste negli allegati del presente atto, l'eventuale modulistica necessaria od opportuna per tali procedure e le indicazioni esplicative ai soggetti del sistema regionale di protezione civile per la relativa applicazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

IL SEGRETERIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
Bernardo Mazzanti

Il Direttore
Giovanni Massini

Allegato 1

Modalità per la segnalazione di criticità, il monitoraggio e la prima verifica dei danni e relativa modulistica

A. Definizioni e convenzioni

COC: Centro Operativo Comunale

Sistema di Protezione Civile Regionale: il complesso degli uffici e delle strutture di Protezione Civile delle amministrazioni pubbliche e del volontariato.

Struttura regionale di cui all'articolo 18 comma LR 45/2020, ai sensi dell'art.3 comma 1, art. 4ter e art. 6 della della l.r.1/2009, è composta dalla Direzione regionale competente in materia di protezione civile, d'ora in poi denominata "Direzione regionale", dal settore regionale competente in materia di protezione civile, d'ora in poi denominato "Settore regionale" e dalla Soup. La struttura regionale, ove necessario, è coadiuvata da tutti i settori regionali competenti per materia rispetto al tipo di evento emergenziale.

SOUP_RT: piattaforma informatica realizzata e gestita da Regione Toscana a supporto delle attività della Sala Operativa Unificata Permanente.

SOUP: Sala Operativa Unificata Permanente della Regione Toscana, di cui all'art.18 comma 2 della l.r. 45/2020.

Gestione associata delle attività di protezione civile: nel caso di gestioni associate di protezione civile ove, in base agli accordi associativi e alle procedure operative approvate, un centro intercomunale o altra struttura che svolga in maniera suppletiva le funzioni attribuite a più amministrazioni comunali, gestisca in forma associata l'attività di "Centro Situazioni", l'invio delle informazioni è effettuato in via prioritaria dal centro intercomunale, per tutti i comuni associati interessati e specificando il comune interessato alle varie criticità.

Tuttavia ove il centro intercomunale, per il livello di operatività attivato, non assicuri il tempestivo flusso informativo alla Provincia/Città metropolitana, i Comuni e la Provincia/Città metropolitana si rapportano direttamente tra loro. Al di fuori di tali casi Fuori di tali casi i comuni inseriscono direttamente nel sistema informativo per la successiva validazione della Provincia/Città metropolitana le informazioni.

Nelle disposizioni in oggetto il riferimento al "Comune", è da intendersi anche riferito alla gestione associata se presente.

B.Premessa

La valutazione di un evento di protezione civile costituisce il presupposto necessario ed indispensabile per l'avvio degli adempimenti amministrativi e finanziari previsti dalla normativa vigente per:

1. la dichiarazione di stato di emergenza regionale da parte del Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 24 della Legge Regionale n.45 del 25/06/2020;
2. la richiesta di stato di emergenza nazionale da parte del Presidente della Giunta regionale ai competenti organi dello Stato e la formulazione dell'intesa sulla conseguente ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile ai sensi dell'art. 24 comma 1 del D.Lgs. 1/2018;
3. la formulazione dell'indicazione della rilevanza locale dell'evento da parte degli enti territoriali ai sensi dell'art. 25 della LR 45/2020;
4. la mobilitazione straordinaria del sistema di protezione civile ai sensi dell'articolo 23 della LR 45/2020.

La valutazione, in sede tecnica, è di competenza della struttura regionale di cui all'articolo 18 comma 1 LR n. 45/2020, che provvede a:

- proporre al Presidente della Giunta Regionale gli atti di competenza nei casi di cui ai punti 1 e 2;
- adottare la comunicazione di esclusione della rilevanza regionale per l'avvio della procedura di

Allegato 1 - Modalità per la segnalazione di criticità, il monitoraggio e la prima verifica dei danni e relativa modulistica

cui al punto 3.

La valutazione della rilevanza dell'evento è effettuata, sulla base delle informazioni pervenute dagli enti locali, dalla Struttura regionale con riferimento ai criteri di cui all'art. 24, comma 5 lettera b) della L.R. n. 45/2020, ed in particolare sulla natura dell'evento, sull'estensione territoriale o temporale, sull'impiego di mezzi e uomini del sistema di Protezione Civile basato sulle risorse sia delle amministrazioni pubbliche che del volontariato, e sulla tipologia nonché sull'importo dei danni occorsi.

[1] Disposizioni generali

Le presenti disposizioni disciplinano le modalità di segnalazione delle criticità, monitoraggio e prima verifica dei danni indispensabili, ai sensi dell'art. 24 della LR 45/2020.

Lo strumento operativo cardine adottato da Regione Toscana per le segnalazioni delle criticità è la piattaforma informatica denominata "SOUP_RT", per la quale il Settore regionale cura la gestione e lo sviluppo, sia dell'infrastruttura informatica (funzionalità, base dati, prestazioni) che della diffusione d'uso nei termini di formazione e cura degli utenti.

La tipologia delle informazioni da raccogliere per i sopra citati obiettivi è articolata secondo il seguente schema:

1. comunicazione di una criticità in corso o prevista e degli interventi attivati per fronteggiarla;
2. monitoraggio dell'evolversi della criticità segnalata e degli interventi attivati per fronteggiarla;
3. comunicazione circa la stabilizzazione/superamento della criticità rispetto alle attività di protezione civile;
4. comunicazione circa la prima verifica dei danni occorsi e delle esigenze di immediato ripristino/messa in sicurezza.

Il contenuto dell'informazione è quello che risulta dalle Schede di Segnalazione della Criticità, inserite e aggiornate nel tempo nel sistema informativo SOUP_RT da parte degli enti territoriali competenti: Comuni, Provincia/Città metropolitana, Settori del Genio Civile della Regione Toscana.

L'utilizzo delle schede e delle procedure definite nel presente provvedimento è obbligatorio.

Il Settore regionale si riserva in ogni momento della procedura informativa di definire d'intesa con gli enti forme più incisive di raccordo tramite in particolare riunioni di coordinamento.

[1.1] Flusso delle informazioni

Il flusso delle informazioni avviene secondo il seguente ordine:

1. i Comuni segnalano per le vie brevi alla Provincia/Città metropolitana di appartenenza le criticità non appena queste si manifestano sul proprio territorio e, sempre per le vie brevi, segnalano immediatamente l'apertura del COC.
2. La Provincia/Città metropolitana di appartenenza, riporta immediatamente alla SOUP la segnalazione e la SOUP dà immediato riscontro creando un nuovo "Evento" nel proprio sistema informativo (SOUP_RT).
3. La SOUP comunica alla Provincia/Città metropolitana gli estremi (codice identificativo) del nuovo "Evento" creato, a cui gli enti interessati dovranno fare riferimento per tutte le successive segnalazioni causate o comunque riconducibili dalla medesima causa, nonché per tutti i successivi aggiornamenti.
4. I Comuni, anche con il supporto della Provincia/Città metropolitana, inseriscono nel sistema informativo regionale le Schede di Segnalazione della criticità, collegandole univocamente all'Evento creato e indicato dalla SOUP.
5. La Provincia/Città metropolitana provvede a validare le segnalazioni, confermandone alla Regione la effettività e la gravità nel sistema informativo SOUP_RT.
6. La Provincia/Città metropolitana provvede ad integrare le segnalazioni con le ulteriori

Allegato 1 - Modalità per la segnalazione di criticità, il monitoraggio e la prima verifica dei danni e relativa modulistica

informazioni provenienti dai propri servizi tecnici e con le informazioni provenienti dal raccordo con la Prefettura UTG, secondo le modalità con essa concordate, nonché a mantenere un quadro di sintesi sul proprio territorio nel sistema informativo SOUP_RT.

7. Il settore del Genio Civile, con riferimento al territorio di competenza, provvede ad integrare nel sistema informativo regionale SOUP_RT le Schede di Segnalazione della criticità, con le ulteriori segnalazioni derivanti dalla propria attività di presidio territoriale idraulico e derivante dalle segnalazioni dei Consorzi, nonché a mantenere nello stesso sistema informativo SOUP_RT un quadro di sintesi sul territorio.

8. Durante il periodo di validità di un'allerta meteo, al fine di disporre di un quadro aggiornato sull'intero territorio interessato, i soggetti del Sistema provvedono a garantire il necessario aggiornamento della situazione in atto secondo le modalità dettagliate al successivo punto 2.5.

[1.2] Supporto e sussidiarietà nella segnalazione di evento e nella trasmissione delle informazioni

Nel caso in cui la situazione emergenziale contingente impedisca la possibilità alla Provincia/Città metropolitana coinvolta di svolgere il proprio ruolo per la comunicazione del primo manifestarsi di evento e conseguenti criticità secondo i punti 1 e 2 dell'elenco di attività di cui sopra, il Comune deve comunicare direttamente alla SOUP la stessa informazione; in questo caso è la SOUP che provvede ad aggiornare Provincia/Città metropolitana e COC del Comune riguardo all'apertura dell'evento.

Sempre in caso di situazione emergenziale per la quale il Comune non abbia la possibilità di inserire ed aggiornare la scheda di segnalazione delle criticità di cui al successivo capitolo 2, interviene a supporto la Provincia/Città metropolitana. Nel caso limite in cui anche la Provincia/Città metropolitana sia impossibilitata, la SOUP provvede direttamente all'inserimento della scheda di segnalazione della criticità rimandando alla successiva validazione il riscontro sul territorio della correttezza e dell'aggiornamento delle informazioni inserite.

[2] Scheda di Segnalazione della criticità

La scheda è utilizzata per le seguenti finalità:

- comunicazione di una criticità in corso o prevista con particolare riferimento al possibile impatto sulla popolazione e sulle infrastrutture, nonché alle attività e agli interventi attivati per fronteggiarla;
- monitoraggio dell'evolversi della criticità segnalata e delle attività e degli interventi attivati per fronteggiarla;
- comunicazione circa la stabilizzazione/superamento della criticità rispetto alle attività di protezione civile.

Si precisa che gli interventi per fronteggiare una criticità si riconducono a quelli definiti dal Codice di protezione civile (D.lgs. n. 1/2018 e successive modifiche ed integrazioni) all'articolo 25 comma 2 lettera a), b), d).

[2.1] Comunicazione di una criticità in corso e degli interventi attivati per fronteggiarla

a) Adempimenti del Comune - scheda segnalazione di criticità

In relazione ad un evento di protezione civile aperto con le modalità di cui al capitolo 1.1, il Comune al manifestarsi, o nell'imminenza del manifestarsi, di una criticità sul proprio territorio crea una nuova Scheda di Segnalazione della Criticità.

In coerenza con il flusso di informazioni di cui al capitolo 1.1, la prima di queste segnalazioni, o un qualsiasi aggiornamento significativo della situazione in atto (in particolare ogni qualvolta c'è un interessamento della popolazione come in condizioni di isolamento, evacuazioni, dispersi, pubblica incolumità), deve sempre essere associata ad una comunicazione telefonica sia da parte del Comune verso la Provincia/Città metropolitana sia da parte di quest'ultima verso la SOUP.

La scheda di segnalazione della criticità deve contenere i seguenti elementi informativi minimi:

Allegato 1 - Modalità per la segnalazione di criticità, il monitoraggio e la prima verifica dei danni e relativa modulistica

- data e ora di avvenimento della criticità;
- stato della criticità;
- tipo della criticità;
- titolo della criticità;
- localizzazione.

Una volta creata la scheda, le informazioni in essa contenute vengono integrate ed aggiornate dal Comune, mirando a completare il quadro con i seguenti elementi:

- descrizione dettagliata della criticità e delle eventuali azioni intraprese;
- attivazione di interventi di soccorso di protezione civile;
- attivazione di interventi urgenti/S.U. per fini di protezione civile;
- anche se la criticità è risolta, permanere di situazioni di inagibilità/completo isolamento non risolvibili nel breve periodo;
- località/georeferenziazione;
- impatto sulla popolazione (numero di evacuati);
- impatto sulle infrastrutture;
- interruzione servizi.

Nel caso di criticità significative (situazioni di rischio per la popolazione o danni gravi ad infrastrutture o edifici) la segnalazione dovrà essere integrata, appena possibile, inserendo anche una foto rappresentativa della situazione.

b) Adempimenti della Provincia/Città metropolitana

La Provincia/Città metropolitana, a seguito di una o più segnalazioni di criticità, provvede:

1. in relazione alla tipologia di evento segnalato e alla relativa gravità, ad integrare le informazioni pervenute dai Comuni e in particolare:

- a) approfondire gli elementi comunicati dai Comuni;
- b) verificare la situazione in atto presso i Comuni limitrofi anche se non hanno effettuato segnalazioni ma comunque possono essere coinvolti da fenomeni simili se desumibili dai dati della rete di monitoraggio meteo;
- c) condividere ed integrare le informazioni tramite i contatti con la Prefettura UTG e i Vigili del Fuoco, o eventuali altri enti coinvolti, con le modalità concordate con detti soggetti nella pianificazione provinciale/metropolitana;
- d) integrare le informazioni tramite i servizi tecnici provinciali coinvolti o comunque interessati per materia (es. strade, polizia provinciale, uffici scolastici, etc.);

2. sempre: validando nel sistema SOUP RT le Schede di Segnalazione di Criticità inserite dai Comuni sulla base degli elementi informativi in proprio possesso.

Ove sia immediatamente palese una situazione di particolare gravità con riferimento specificatamente ai danni già prodotti dall'evento e/o a situazioni di grave e immediato pericolo per l'incolumità pubblica, non fronteggiabile con gli interventi già avviati in sede locale, unitamente alla validazione la Provincia/Città metropolitana il responsabile dell'ufficio provinciale di protezione civile, anche d'intesa con il l'Autorità di Protezione Civile (Sindaco) dei Comuni coinvolti e il raccordo con l'Ufficio Territoriale di Governo/Prefettura, provvede a prendere contatto con il responsabile del Settore regionale, per il tramite della SOUP, al fine di concordare il tempestivo intervento delle Regione nelle forme più opportune in relazione alla gravità della situazione in atto.

c) Adempimenti del Settore regionale del Genio Civile

Le segnalazioni relative a criticità riguardanti il reticolo idraulico e le opere idrauliche, con eventuale conseguente attivazione di pronto intervento idraulico, vengono effettuate dal Genio Civile regionale competente, secondo la stessa procedura descritta al punto a).

Allegato 1 - Modalità per la segnalazione di criticità, il monitoraggio e la prima verifica dei danni e relativa modulistica

Le procedure di cui al presente paragrafo si applicano anche ove, pur in mancanza di situazioni di criticità e danno già evidenziate, siano previste situazioni imminenti o potenziali di rischio e siano attuate o comunque in corso di definizione misure straordinarie di prevenzione e di organizzazione funzionali ad affrontare le situazioni di rischio previste.

[2.2] Monitoraggio dell'evolversi della criticità segnalata e degli interventi attivati per fronteggiarla

Ove la situazione di criticità segnalata ai sensi del punto 2.1 sia in corso di evoluzione, è avviata una procedura di monitoraggio dell'evento fino alla sua stabilizzazione/superamento. Il flusso informativo prosegue a cadenze regolari definite d'intesa con la SOUP Regionale, in rapporto alla situazione in atto, sempre tramite aggiornamento della Scheda di Segnalazione di Criticità.

La decisione circa l'avvio della procedura di monitoraggio (e della sua cessazione) è assunta congiuntamente dalla Provincia/Città metropolitana e dai comuni coinvolti al momento della prima segnalazione, fermo restando che la Regione può richiedere che il monitoraggio sia avviato o prosegua.

Per le comunicazioni di monitoraggio si seguono le modalità circa il flusso delle informazioni richiamate sub 1.1. L'attività di monitoraggio si protrae fino alla conclusione della fase di stabilizzazione/superamento della criticità (v. successivo punto 2.3). Nel caso i Comuni non contattino la Provincia/Città metropolitana alle cadenze stabilite quest'ultima provvede di iniziativa a contattare i Comuni interessati.

Tutti gli aggiornamenti del monitoraggio devono contenere una descrizione della situazione in atto aggiornata, sempre utilizzando la piattaforma SOUP_RT, omettendo le situazioni per quali sia già stato comunicato la stabilizzazione/superamento nei precedenti aggiornamenti, ma riportando le criticità in corso di superamento attraverso azioni di contrasto in corso anche se già segnalate.

[2.3] Comunicazione circa la stabilizzazione/superamento della criticità

Al momento in cui le attività funzionali a mettere in sicurezza la popolazione, anche attraverso provvedimenti interdittivi, e i primi interventi urgenti funzionali ad evitare un aggravamento della situazione di danno e/o di pericolo per la pubblica incolumità sono attivati o almeno definiti, la singola criticità può essere considerata in fase di stabilizzazione/superamento. Conseguentemente, la fase di monitoraggio si chiude nel momento in cui per tutte le situazioni segnalate si raggiunge questo stato di sostanziale conclusione dell'attività di protezione civile.

La chiusura dell'attività di monitoraggio avviene attraverso l'aggiornamento dello stato di criticità che viene passato, da parte di chi ha effettuato l'inserimento e gli aggiornamenti, a "RISOLTO" nella scheda inserita nella piattaforma SOUP_RT e può:

- chiudere definitivamente il procedimento di segnalazione, senza alcun ulteriore adempimento né da parte della Regione né degli enti locali;
- attivare una fase di prima speditiva verifica con lo scopo di accertare gli eventuali presupposti per la dichiarazione di stato di emergenza regionale ovvero per la valutazione della rilevanza locale dell'evento, e il conseguente accesso alle linee finanziarie ad essa.

Le verifiche sopra indicate da riportare entro la conclusione della fase di segnalazione sono di competenza di Comuni, Province/Città metropolitana, Settori regionali del Genio Civile secondo le rispettive competenze di cui al paragrafo 2.1

La valutazione circa l'opportunità di effettuare la verifica, per le criticità di relativa competenza, è a cura dei Comuni che devono a tale fine:

- raccordarsi anche per le vie brevi con la Provincia/Città metropolitana affinché la Scheda Segnalazione Criticità riporti tale esigenza;
- avviare immediatamente la ricognizione degli elementi informativi richiesti contestualmente all'aggiornamento dello stato come "RISOLTO".

Ove i Comuni non provvedano d'iniziativa, la Provincia/Città metropolitana ha l'onere di contattarli.

Allegato 1 - Modalità per la segnalazione di criticità, il monitoraggio e la prima verifica dei danni e relativa modulistica

La fase di verifica è comunque obbligatoria ove:

- sussistano criticità non aggiornate allo stato “RISOLTO”;
- siano presenti danni diffusi al sistema privato e/o economico
- siano stati attivati interventi di cui all’articolo 25 comma 2 lettere a), b), d) del Codice di protezione civile.

[2.4] Chiusura della fase di segnalazione, aggiornamento e verifica delle criticità

Gli esiti dell’attività di verifica di cui al precedente punto risultano dalle Schede Segnalazione di Criticità elaborate dai Comuni, dalla Provincia/Città metropolitana e dal Settore regionale del Genio Civile e archiviate dal Settore regionale. Ogni aggiornamento delle schede deve concludersi entro 48 ore dalla chiusura dell’attività di monitoraggio e dalla trasmissione della relativa segnalazione alla SOUP.

Per le comunicazioni relative all’attività di verifica si seguono le modalità circa il flusso delle informazioni richiamate sub 1.1. Nel caso i Comuni non aggiornino la Provincia/Città metropolitana nel termine stabilito quest’ultima provvede di iniziativa a contattare i Comuni interessati.

Il rispetto del termine costituisce un elemento fondamentale per assicurare il corretto svolgimento delle procedure conseguenti, in particolare per:

- A) consentire alla Regione di avviare la fase di valutazione dell’impatto effettivo dell’evento;
- B) accedere agli eventuali finanziamenti disposti a seguito della dichiarazione di emergenza regionale.

Relativamente al punto A, il Settore regionale comunica preventivamente ai Comuni la necessità di avviare la ricognizione dei danni ai privati e alle attività produttive danneggiate. A tal fine i Comuni possono mettere a disposizione dei privati danneggiati le schede di segnalazione danni, per l’avvio della procedura di contributo di immediato sostegno.

[2.5] Segnalazioni e monitoraggio in caso di allerta meteo

Durante il periodo di validità dello stato di allerta meteo, il sistema delle comunicazioni di cui ai precedenti punti si inserisce in un più generale procedimento di monitoraggio della situazione, avviato indipendentemente dal verificarsi di situazioni di criticità, a partire dall’avvio del periodo di allerta con le seguenti modalità:

- se non sono state segnalate situazioni di criticità dai comuni, dai servizi provinciali/metropolitani o da altri soggetti (presidi del Genio Civile, Prefetture, VVF, CFS, ecc.) la Provincia/Città metropolitana ne dà comunque comunicazione telefonicamente alla SOUP entro le seguenti scadenze:
 - ore 10:00;
 - ore 16:00.
- Se sono state segnalate situazioni di criticità di minimo rilievo, d’intesa con i Comuni interessati, la Provincia/Città metropolitana raccoglie le segnalazioni pervenute e le comunica congiuntamente alla SOUP con la creazione di Scheda Segnalazione di Criticità agli orari sopra indicati.
- Se sono state segnalate situazioni di criticità di rilievo ovvero soggette ad evoluzione, la Provincia/Città metropolitana provvede alla comunicazione alla SOUP immediatamente; il monitoraggio delle situazioni segnalate prosegue in forma intensiva con la periodicità definita d’intesa tra la Provincia/Città metropolitana e la SOUP, in rapporto alla situazione. Ove attivato il monitoraggio intensivo, la Provincia/Città metropolitana intensifica il flusso informativo con i Comuni, eventualmente contattandoli anche ove non abbiano trasmesso la segnalazione di criticità. La procedura di monitoraggio intensivo termina al superamento dell’emergenza che l’aveva determinata, ferma restando la prosecuzione dell’attività di monitoraggio nella forma ordinaria.
- In caso di segnalazioni di criticità relative ai corsi d’acqua rientranti nel presidio territoriale idraulico, le segnalazioni sono fatte direttamente dai Settori regionali del Genio Civile alla

Allegato 1 - Modalità per la segnalazione di criticità, il monitoraggio e la prima verifica dei danni e relativa modulistica

SOUP.

Le Schede Segnalazione di Criticità relative ad eventi meteo occorsi in periodo di allerta sono condivisi da SOUP con il Centro Funzionale Regionale, il cui referente viene avvisato telefonicamente per prendere visione delle criticità occorse. La comunicazione avviene anche per eventuali notifiche relative alle situazioni di criticità ordinaria.

[3] Relazione di Prima Valutazione dell'Evento

La redazione della Relazione di Prima Valutazione dell'Evento viene condotta dal Settore regionale, e presuppone necessariamente un raccordo con i vari uffici regionali, il Consorzio LaMMA e gli uffici provinciali/metropolitani, con l'eventuale coinvolgimento dei comuni interessati, più diretto e incisivo della mera ricezione degli aggiornamenti delle schede.

La relazione contiene una valutazione specifica delle cause che hanno portato alle criticità registrate, specificando localizzazione geografica, estensione e gravità dei fenomeni registrati, con speditive valutazioni statistiche per rendere il più possibile oggettiva la stima dell'eccezionalità dell'accaduto.

Nei casi in cui sussistano criticità residue significative che possano comportare l'apertura di procedure per la valutazione dell'entità dei danni ai privati e alle attività economico-produttive colpite, può essere necessaria anche una diretta presa di conoscenza da parte della Regione e della Provincia/Città metropolitana della situazione di fatto conseguente l'evento, attraverso un'attività di sopralluogo congiunto alle situazioni di criticità più significative.

La Relazione di Valutazione dell'Evento contiene un capitolo che riporta gli esiti della prima verifica speditiva compiuta dagli enti locali, evidenziando che si ricade in una delle seguenti situazioni alternative:

1. non ci sono criticità residue né i presupposti per interventi finanziari a favore dei soggetti pubblici e privati colpiti;
2. non ci sono criticità residue, ma sussistono i presupposti per il conseguente approfondimento di stima dei danni prodotti ai fini della dichiarazione di stato di emergenza di cui all' art. 24 o dell'art. 25 della LR 45/2020.
3. sussistono criticità residue da approfondire in raccordo tra Regione ed Enti Locali al fine di individuare il percorso ottimale per risolverle e sussistono i presupposti per il conseguente approfondimento di stima dei danni prodotti ai fini della dichiarazione di stato di emergenza di cui all' art. 24 o dell'art. 25 della l.r. 45/2020.

Gli esiti della verifica di cui sopra si devono basare su:

- estensione e numerosità delle criticità correlate all'evento occorso;
- segnalazione di interventi di cui alla lett. a) dell'art. 25, comma 2, del Codice della Protezione Civile, attivati al di là della ordinaria attività svolta dagli enti territoriali coinvolti;
- eventuali ordinanze di sgombero e misure di evacuazione della popolazione colpita o minacciata dalle criticità occorse, e per le quali è stato necessario predisporre in maniera autonoma o organizzata dal Sistema di Protezione Civile situazioni alloggiative di emergenza;
- attivazione di interventi di cui alla lett. b), dell'art. 25, comma 2, del Codice della Protezione Civile, effettuati anche in somma urgenza, che gli enti pubblici coinvolti hanno dovuto attivare per fronteggiare le situazioni per il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, per la gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi e, in generale, per tutte le misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati.

La relazione viene inviata dal Settore regionale alla Direzione regionale, che previa verifica, provvederà al successivo inoltro al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore competente per materia per la valutazione delle ulteriori azioni e dei provvedimenti da adottare ai sensi e per le finalità di cui alla LR n. 45/2020 ed all'art. 24 del D.lgs n. 1/2018.

Allegato 1 - Modalità per la segnalazione di criticità, il monitoraggio e la prima verifica dei danni e relativa modulistica

[4] Censimento dei danni e degli interventi articolo 25 comma 2 lettere a), b) e d) del Codice

Sulla base delle criticità raccolte in fase di evento o nelle ore immediatamente successive, secondo la tempistica specificata nel punto 2.4, ed in funzione degli esiti riportati nella Relazione di Valutazione dell'Evento di cui al punto 3, il Settore regionale procede ad attivare la fase di censimento danni ed interventi previsti dall'articolo 25 comma 2 lettera a), b) e d) del Codice.

Le segnalazioni degli interventi fanno riferimento alle tipologie di cui all'art. 24, comma 6 della l.r. 45/2020, e si sviluppano secondo le seguenti fasi.

[4.1] Predisposizione elenco criticità verificate

Il Settore regionale predispose l'elenco delle criticità segnalate, verificate dalla Provincia/Città metropolitana coinvolte. Tale elenco, che viene condiviso con la Provincia/Città metropolitana coinvolte e con i Comuni colpiti, contiene:

- evento di riferimento
 - codice
 - data
- codifica criticità
 - id progressivo
 - codice regionale
 - codice in uso alla provincia/città metropolitana
- data inizio criticità
- titolo
- stato (in corso/in via di risoluzione /concluso)
- descrizione
- data ultimo aggiornamento
- tipo criticità (da elenco chiuso)
- localizzazione
 - provincia/città metropolitana
 - comune
 - località / indirizzo
 - georeferenziazione
 - accuratezza localizzazione
- effetti sulla popolazione
 - num evacuati preventivi
 - num evacuati effettivi
 - num isolati
 - num feriti
 - num deceduti
- effetti sulle infrastrutture
 - interruzione viabilità
 - interruzione linee telefoniche e dati
 - interruzione servizi di connettività mobile
 - interruzione gas
 - interruzione acqua
 - interruzione luce
- danni
 - presenza di danni alle abitazioni private (vani abitativi di residenze abituali)
 - presenza di danni alle imprese
 - presenza di danni agli edifici pubblici
 - presenza di danni ad opere idrauliche
- estremi segnalazione
 - segnalatore

Allegato 1 - Modalità per la segnalazione di criticità, il monitoraggio e la prima verifica dei danni e relativa modulistica

- data validazione
- autore validazione
- validazione
- motivazione non validato

[4.2] Compilazione elenco dettagliato interventi

Il Settore regionale richiede agli enti territoriali coinvolti, tramite la compilazione di apposite tabelle condivise, i seguenti elementi:

- elenco degli interventi attivati, delle tipologie lett. a) e b) di cui all'art. 25 comma 2 del Codice, con indicazione di:

- correlazione ad una delle criticità elencate
- descrizione sintetica dell'intervento
- soggetto attuatore
- finalità dell'intervento
- affidatario
- denominazione
- P.IVA

- Atto con cui si è affidato l'intervento

- tipo
- data
- numero
- importo
- CUP
- stato intervento
- data inizio
- data fine stimata/effettiva

- elenco degli interventi della tipologia lett. d) di cui all'art. 25 comma 2 del Codice, con indicazione di:

- correlazione ad una delle criticità elencate
- descrizione sintetica dell'intervento
- soggetto attuatore
- finalità dell'intervento
- importo stimato
- possibile data di inizio lavori
- stima data fine lavori

- elenco degli straordinari effettuati dal personale coinvolto

- estremi del personale impiegato in lavoro straordinario
- correlazione ad una delle criticità elencate

- elenco degli interventi per la sistemazione degli sfollati

- correlazione ad una delle criticità elencate
- nominativo capofamiglia
- provvedimento di evacuazione
- tipologia
- data
- specifica tipologia
 - in autonoma sistemazione
 - in albergo o altra sistemazione a carica dell'ente coinvolto
- data inizio
- data fine
- denominazione alloggio temporaneo (se albergo).

La segnalazione degli eventuali danni a privati e attività produttive, indicando numero e

Allegato 1 - Modalità per la segnalazione di criticità, il monitoraggio e la prima verifica dei danni e relativa modulistica

localizzazione dei danneggiati, deve essere riportata nel quadro delle criticità (informazioni di cui al punto 4.1 - danni).

[4.3] Metodi di valutazione dell'elenco degli interventi da parte della Struttura regionale

Le valutazioni sui presupposti necessari per:

- la proposta di richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza nazionale al Dipartimento della Protezione Civile da parte del Presidente della Giunta Regionale;
- la proposta di interventi di finanziamento da parte della Giunta Regionale a favore dei soggetti colpiti:

devono basarsi su informazioni sufficientemente ben definite per entità (numero e costo stimato) ed estensione relative a:

- organizzazione ed effettuazione degli interventi di soccorso ed assistenza alla popolazione interessate dall'evento, evidenziando quanto è stato necessario attivare al di là della ordinaria attività svolta dagli enti territoriali coinvolti;
- eventuali ordinanze di sgombero e misure di evacuazione della popolazione colpita o minacciata dalle criticità occorse, e per le quali è stato necessario predisporre in maniera autonoma o organizzata dal Sistema di Protezione Civile situazioni alloggiative di emergenza;
- interventi, effettuati anche in somma urgenza che i soggetti pubblici coinvolti hanno dovuto attivare per fronteggiare le situazioni per il ripristino della funzionalità dei servizi pubblici e delle infrastrutture di reti strategiche, ovvero evitare un peggioramento delle stesse, per la gestione dei rifiuti, delle macerie, del materiale vegetale o alluvionale o delle terre e rocce da scavo prodotti dagli eventi e, in generale, tutte le misure volte a garantire la continuità amministrativa nei comuni e territori interessati.

Le valutazioni vengono effettuate dalla Struttura regionale, anche con le necessarie attività di sopralluogo, e-condivise con Provincia/Città metropolitana e enti locali coinvolti.

[4.4] Chiusura/prosecuzione procedura

A seguito delle attività svolte ai sensi del punto 4.3, la Giunta regionale, mediante comunicazione del competente Assessore, fornisce indicazioni circa la chiusura / prosecuzione della procedura.

In relazione ai diversi esiti, il Settore regionale, procede come segue:

- nel caso di cui al precedente punto 3, lett.a) invia una comunicazione alla Provincia/Città metropolitana ed ai Comuni interessati circa la conclusione del procedimento;
- nel caso di cui al precedente punto 3, lett.b) comunica alla Provincia/Città metropolitana ed ai Comuni interessati la insussistenza della rilevanza regionale dell'evento invitando la Provincia/Città metropolitana a procedere alla valutazione locale;
- nel caso di cui al precedente punto 3, alla lett.c) prende contatto con comuni e Provincia/Città metropolitana per definire il percorso da attivare ai fini delle proposte di cui al punto 3 lettera B.

Allegato 2

Individuazione dei comuni colpiti e finanziamento degli interventi

1. Stato emergenza regionale (articolo 24 comma 1 LR 45/2020)

In base a quanto riportato nella Relazione di prima valutazione dell'evento (allegato 1 punto 3), inviata dal Settore regionale alla Direzione regionale, che previa verifica, provvederà al successivo inoltro al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore competente per materia, viene effettuata la valutazione delle ulteriori azioni e dei provvedimenti da adottare, ai sensi e per le finalità di cui alla LR n. 45/2020 ed all'art. 24 del D.lgs n. 1/2018.

A seguito di tale valutazione complessiva l'evento può essere dichiarato di rilevanza regionale.

In tal caso il Settore regionale predisponde il decreto con cui il Presidente dichiara lo stato di emergenza regionale.

Il decreto determina la durata e l'estensione territoriale.

Per l'eventuale revoca dello stato di emergenza regionale, sulla base dei contenuti tecnici istruiti dal Settore regionale, si procede con decreto del Presidente della Giunta regionale di revoca.

A seguito dell'approvazione del decreto dello stato di emergenza regionale, il Settore regionale, in maniera analoga a quanto previsto dall'articolo 24 comma 2 del Codice per lo stato di emergenza nazionale, procede a:

A. individuare i comuni colpiti (articolo 24 comma 5 punto a LR 45/2020)

B. proporre i conseguenti provvedimenti finanziari (articolo 24 comma 5 punto c) LR 45/2020).

A. Individuazione dei comuni colpiti (articolo 24 comma 5 punto a e b) LR 45/2020)

In base all'elenco delle criticità verificate (punto 4.1 allegato 1) e dell'elenco dettagliato degli interventi (punto 4.2 allegato 1), il Settore regionale individua i comuni interessati dall'evento.

A tal fine propone alla Giunta una delibera di norma entro trenta giorni dalla data del decreto dello stato di emergenza regionale.

Per l'individuazione dei comuni tra quelli colpiti può essere sufficiente la presenza di una sola tipologia di intervento (lettera a), b), d) o anche c) articolo 25 comma 2 del Codice) tra quelli di cui ai predetti elenchi, e non necessariamente più o tutti.

B. Provvedimenti finanziari (articolo 24 comma 5 punto c) LR 45/2020)

La Struttura regionale provvede sulla base dell'elenco delle criticità verificate (punto 4.1 allegato 1) e dell'elenco dettagliato degli interventi (punto 4.2 allegato 1) alla valutazione economica dell'evento e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, propone alla Giunta una delibera di assegnazione di finanziamenti per l'emergenza, nonché le relative modalità di rendicontazione.

In particolare gli interventi che possono essere presi in considerazione ai fini del finanziamento, sono i medesimi previsti dall'articolo 25 comma 2 lettera a), b) c), d) del Codice, tenuto conto anche delle circolari e direttive del Dipartimento di protezione civile esplicative di tali tipologie.

Tali interventi sono quelli che vengono riportati negli elenchi di cui al punto 4.1 allegato 1.

I finanziamenti sono assegnati a:

- comuni/unioni di comuni
- provincia/città metropolitana
- consorzi di bonifica
- uffici regionali.

Fatta eccezione per le spese di cui all'articolo 24 comma 6 lettera a) che vengono coperte al 100%, il finanziamento assegnato può essere in percentuale.

La proposta di delibera, in base alle risorse rese disponibili dalla Giunta regionale, segue la seguente gradualità di assegnazione:

- in via prioritaria sono finanziati gli interventi lettera a) articolo 25 comma 2 del Codice;

Allegato 2 - Attuazione articoli 23, 24 e 25 Legge Regionale N. 45/2020

- a seguire gli interventi lettera b) ~~e e~~) articolo 25 comma 2 del Codice.
- In casi ritenuti particolarmente critici e in presenza delle adeguate coperture finanziarie, nella proposta di delibera si procede altresì con la seguente gradualità di assegnazione:
- agli interventi lettera c) articolo 25 comma 2 del Codice;
 - agli interventi lettera d) articolo 25 comma 2 del Codice.

2. Stato emergenza locale (articolo 25 LR 45/2020)

In base a quanto riportato nella Relazione di prima valutazione dell'evento (allegato 1 punto 3) l'evento può non avere i presupposti per la rilevanza regionale ma potrebbe esserlo per il livello locale.

In tal caso il Settore regionale comunica con nota PEC al Sindaco del Comune interessato e per conoscenza al Presidente della Provincia o al Sindaco metropolitano, la rilevanza locale dell'evento, lasciando al Comune la valutazione ai fini dell'articolo 25 l.r. n. 45/2020 (paragrafo 4.4 punto 2 allegato 1).

Lo stato di emergenza locale può essere dichiarato dal Sindaco con proprio atto.

Gli interventi che possono essere presi in considerazione ai fini di un finanziamento e le percentuali del medesimo sono gli stessi indicati per lo stato di emergenza regionale, fatta salva la possibilità del Comune di dare integrale copertura a tutti gli interventi utilizzando le proprie disponibilità finanziarie.

Su richiesta del Comune ed in base agli interventi finanziati, il Settore regionale può proporre alla Giunta, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, una delibera di assegnazione di finanziamenti per l'emergenza, nonché le relative modalità di rendicontazione.

Allegato 3

Disposizioni per prime misure economiche di immediato sostegno nei confronti della popolazione, di cui all'articolo 25 comma 2 lettera c) del Codice di protezione civile e articolo 24 comma 6 lettera c) della l.r. n. 45/2020

1. AMBITO DI APPLICAZIONE E COMPETENZE

Le disposizioni si applicano sia in caso di una emergenza nazionale, salvo che il Dipartimento di protezione civile disponga diversamente con atti dedicati, sia in caso di emergenza regionale o locale.

Il soggetto competente per la procedura è il Comune ove si trova il bene danneggiato.

In presenza di una dichiarazione di stato di emergenza nazionale, il Comune si rapporta con l'ufficio regionale indicato per la gestione della procedura da parte del Commissario delegato nominato dal Capo Dipartimento, mentre in caso di emergenza regionale con l'ufficio regionale competente per questa attività.

Se l'evento è locale, la procedura è gestita esclusivamente dal Comune.

2. FINALITÀ

Il contributo è finalizzato al recupero dell'integrità funzionale dell'abitazione principale, abituale e continuativa ai sensi dell'articolo 25 comma 2 lettera c) del Codice.

Una volta erogato tale contributo, cessano le cause ostative al rientro nell'abitazione e pertanto esso risulta una misura alternativa ad altre forme di assistenza alloggiativa fruite in relazione al contesto emergenziale.

3. MODULISTICA

I moduli da utilizzare vengono resi disponibili dalla Regione sul sito web istituzionale, anche condividendo quelli messi a disposizione dal Dipartimento di protezione civile.

4. BENEFICIARI

Possono beneficiare del contributo i nuclei familiari nei comuni individuati con la delibera della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 24 comma 5 lettera a) alla data dell'evento:

- 1) proprietari
- 2) titolari di diritti reali (usufrutto, uso) o personali (comodato, locazione) di godimento, autorizzati dal proprietario al ripristino dell'immobile o degli arredi ove siano del proprietario stesso;
- 3) amministratore condominiale se presente o, in caso contrario, rappresentante delegato dagli altri soggetti aventi titolo, delegato dai condomini.

Per ogni nucleo familiare è possibile una sola domanda di contributo e quindi può essere erogato un solo contributo.

5. OGGETTO

Il contributo è destinato al ripristino dell'integrità dei seguenti beni:

- 1) immobili destinati a abitazione principale, abituale e continuativa distrutti o danneggiati: per "abitazione principale, abituale e continuativa" si intende quella in cui alla data degli eventi calamitosi in oggetto risultava stabilita la residenza anagrafica e la dimora abituale (se sono diverse, chi presenta la domanda ha l'onere di dimostrare la dimora abituale nell'immobile);
- 2) arredi ivi contenuti, intesi come quelli della cucina ed i relativi elettrodomestici, e quelli della camera da letto, irrimediabilmente danneggiati e non più utilizzabili o completamente distrutti a seguito dell'evento;
- 3) parti condominiali distrutte o danneggiate, di un edificio residenziale costituito, oltreché da unità abitative, da unità immobiliari destinate all'esercizio di attività economica e produttiva.

In particolare per gli immobili gli interventi ammissibili si riferiscono a:

- elementi strutturali

Allegato 3 - Disposizioni per prime misure economiche di immediato sostegno nei confronti della popolazione

- finiture interne ed esterne (intonacatura e tinteggiatura interna ed esterna, pavimentazione interna, rivestimenti parietali, controffittature, tramezzature e divisori in genere)
- serramenti interni ed esterni
- impianti di riscaldamento, idrico-fognario (compreso i sanitari) ed elettrico
- ascensore e montascale.
Sono ammissibili anche:
- *pertinenze*: il bene danneggiato può essere una pertinenza solo se la stessa si configura come unità strutturale unica rispetto all'immobile destinata ad abitazione;
- *aree e fondi*: il bene danneggiato può essere un'area o fondo esterno al fabbricato ove si trova l'abitazione, a condizione che siano direttamente funzionali all'accesso al fabbricato medesimo;
- *prestazioni tecniche ed eventuali adeguamenti obbligatori per legge*: sono ammissibili al contributo anche le spese di progettazione, direzione lavori ecc., comprensive degli oneri riflessi (cassa previdenziale) nonché quelle per gli adeguamenti obbligatori per legge.

Non sono ammissibili contributi riferiti al ripristino dell'integrità di:

- immobili o porzioni di immobili realizzati in difformità alle disposizioni urbanistiche ed edilizie ove tale difformità comporti variazioni essenziali ai sensi della legge 28/2/1985 n. 47 e successive modifiche e integrazioni, salvo che sia intervenuta sanatoria;
- edifici collabenti cioè quelli che per le loro caratteristiche (ovvero l'accentuato livello di degrado) non sono suscettibili di produrre reddito, ad es. ruderi, porzioni di fabbricato vuote e non completate (accatastati nell'apposita categoria catastale F/2 "unità collabenti");
- beni mobili registrati, le biciclette, le imbarcazioni, i camper, i carrelli.

Nel modulo di domanda per i nuclei familiari c'è una appendice da compilare a cura del Comune con i dati indicati.

6. QUANTIFICAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il limite massimo del contributo concedibile è pari a euro 5.000,00 per ogni nucleo familiare.

Tale contributo costituisce anticipazione sulle misure di cui all'articolo 25 comma 2 lettera e) D.lgs. 1/2018, e su eventuali future provvidenze a qualunque titolo previste.

Il contributo è unico: in caso di dichiarazione di stato di emergenza nazionale con conseguente attivazione delle procedure di cui all'articolo 25 comma 2 lettera c), il contributo assegnabile deve essere calcolato al netto di quello eventualmente già assegnato a livello regionale secondo le disposizioni in oggetto.

7. PROCEDURA

7.1 PRESENTAZIONE DEI MODULI

I comuni devono dare la massima pubblicità della procedura nelle modalità che ritengono più efficaci ed opportune.

I comuni devono rendere disponibili i moduli a privati per la presentazione delle domande di contributo.

La domanda di contributo deve essere presentata esclusivamente alla amministrazione comunale dove il bene danneggiato è ubicato.

Le domande dovranno essere debitamente sottoscritte dal richiedente e ai fini dell'effettiva erogazione del contributo i soggetti beneficiari dovranno presentare le attestazioni di spesa sostenuta.

Deve essere presentata entro la data indicata nell'atto con cui si dà avvio alla procedura: può essere consegnato a mano all'ufficio indicato dal Comune, oppure può essere spedito con posta elettronica certificata PEC o anche tramite raccomandata A/R: in tal caso farà fede la data del

Allegato 3 - Disposizioni per prime misure economiche di immediato sostegno nei confronti della popolazione

timbro dell'ufficio postale o dell'invio PEC (in questi casi è comunque opportuno che si anticipi l'invio per posta elettronica).

7.2 AMMISSIONE A CONTRIBUTO

Il Comune ove è stata presentata la domanda, e che conserva la relativa copia, procede alla istruttoria nel termine di 30 giorni dalla comunicazione del punto precedente, nel seguente modo:

1) a fronte della richiesta avanzata dal privato, il Comune verifica la sua effettiva ammissibilità e il relativo importo, tenendo conto delle voci degli interventi ammissibili e dell'eventuale indennizzo assicurativo;

- le voci di spesa degli interventi ammissibili sono conteggiate fino al concorrere del massimale di euro 5.000,00;
- se il conteggio suddetto supera il massimale, il Comune richiede al beneficiario di individuare quali, tra gli interventi ammissibili, possono essere sostenuti con il contributo in oggetto;
- ove vi sia un indennizzo assicurativo, il contributo viene ricalcolato dal Comune per la parte degli interventi ammissibili che eccedano tale copertura assicurativa;
- ove la domanda non sia ammissibile, secondo la procedura sopra indicata, il Comune procede alla comunicazione ai sensi dell'articolo 10 bis della legge n. 241/1990, relativo alla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza;
- ove la domanda di contributo viene formulata da privati che già beneficiano di contributo per l'autonoma sistemazione, la concessione del "contributo per l'immediato sostegno", pari a massimo di euro 5.000,00, implica dalla stessa data della concessione l'annullamento del contributo per l'autonoma sistemazione;

2) nei successivi 15 giorni dal termine della predetta istruttoria, il Comune trasmette al soggetto titolare della procedura, le risultanze aggiornate di tutti gli aventi diritto al contributo mediante il riepilogo delle domande presentate con le modalità indicate dall'ufficio regionale.

I file di riepilogo devono essere trasmessi in formato excel (o programma simile quale libreoffice calc, open office calc) senza modificare il formato, senza colorazioni, note o colonne in aggiunta, intendendo questa modalità come assolutamente indispensabile. Per trasmissioni non conformi sia per formato del file che per tipo file, non sarà possibile garantire l'inserimento dei dati nell'elenco delle domande ricevute. Il formato in pdf deve considerarsi aggiuntivo e mai sostitutivo;

3) sulla base delle predette risultanze, nei successivi 15 giorni dal ricevimento di tutte le comunicazioni di cui al punto precedente, il soggetto titolare della procedura provvede ad approvare con ordinanza tutti gli ammessi e gli esclusi, ed a trasmetterla al Capo del Dipartimento di protezione civile ove si tratti di emergenza nazionale.

Ove le risorse disponibili non consentano l'assegnazione di un contributo per tutte le spese ammissibili, comunque nel rispetto del limite massimo di euro 5.000,00 a nucleo familiare, soggetto titolare della procedura provvede a fissare un percentuale di contributo tale da consentire l'assegnazione di tutte le risorse disponibili con la seguente priorità:

1. elementi strutturali
2. finiture interne ed esterne
3. serramenti interni ed esterni
4. impianti di riscaldamento, idrico-fognario ed elettrico
5. ascensore e montascale
6. arredi di cucina
7. arredi di camera da letto
8. pertinenze ed aree esterne
9. spese tecniche.

8. LIQUIDAZIONE E RENDICONTAZIONE DEL CONTRIBUTO

Allegato 3 - Disposizioni per prime misure economiche di immediato sostegno nei confronti della popolazione

Il beneficiario ha tre mesi di tempo dalla ordinanza di ammissione, per la presentazione delle attestazioni di spesa sostenuta (fatture e/o ricevute fiscali debitamente quietanzate o scontrini "parlanti") a fronte del sostegno finanziario assegnato.

Il Comune verifica la congruenza delle attestazioni di spesa con la richiesta di contributo presentata. Ove si tratti di procedura attivata per un evento nazionale e regionale, inserisce la documentazione sulla piattaforma informatica predisposta a tale fine.

Dovranno essere inseriti da parte del Comune per ogni beneficiario:

- la domanda presentata con i relativi allegati
- la documentazione di spesa presentata.

Ove la documentazione sopra indicata non sia in formato digitale, il Comune inserisce il documento scannerizzato in formato pdf con allegata relativa attestazione di conformità (firmata digitalmente) del documento elettronico all'originale cartaceo conservato presso i propri uffici.

Il soggetto titolare della procedura verifica la correttezza e completezza della documentazione trasmessa dal Comune.

Il soggetto titolare della procedura trasferisce al Comune le risorse necessarie per erogare il sostegno finanziario al beneficiario.

Una volta erogato il sostegno finanziario il Comune inserisce sulla piattaforma:

- la determina di liquidazione
- il mandato quietanzato.

Tale documentazione deve essere caricata in continuo, al prodursi di uno dei documenti sopra elencati e, in ogni caso, nei termini indicati dal soggetto titolare della procedura.

9. CONTROLLI E REVOCHE

I Comuni procedono al controllo di tutte le domande in relazione ai dati oggetto della dichiarazione sostitutiva presentata dall'interessato, sulla base di quanto stabilito dal D.P.R. n. 445/2000 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa" e ss.mm. ed ii., nonché di tutte le documentazioni di spesa presentate.

Il controllo potrà essere esplicito anche tramite sopralluoghi o con l'ausilio delle mappe di ricognizione delle aree colpite dall'evento predisposte dagli uffici tecnici.

Ove in sede di controllo vengano accertati dati non conformi a quelli dichiarati tali da incidere nel diritto al contributo e nel relativo ammontare, il Comune ne dà comunicazione al soggetto titolare della procedura ai fini della revoca del contributo, ferme restando le ulteriori conseguenze previste dalla legge.

Al di fuori di tali ipotesi, l'accertamento può determinare la riduzione dell'importo ammesso a contributo come indicato al paragrafo 5.

I controlli sono effettuati entro 3 mesi dal provvedimento di ammissione al contributo. I relativi esiti sono comunicati al soggetto titolare della procedura.

10. RICOGNIZIONE DEI FABBISOGNI PER INTERVENTI ARTICOLO 25 COMMA 2 LETTERA E) CODICE

I modelli utilizzati per la domanda del contributo di immediato sostegno possono costituire anche lo strumento con cui viene effettuata la ricognizione dei danni subiti dai privati ai fini della quantificazione delle risorse ulteriori necessarie per gli interventi di cui alla lettera e) dell'articolo 25 del Codice. A tal fine il Comune richiama l'attenzione dei cittadini a quantificare con la dovuta attenzione i danni subiti in quanto i dati dichiarati potranno essere utilizzati anche per il calcolo degli interventi di ripristino previsti alla lettera e).

Allegato 4

Mobilitazione regionale (articolo 23)

1. Approvazione

In base a quanto riportato nelle Schede di Segnalazione della criticità (allegato 1 paragrafo 2), il Settore regionale può valutare l'opportunità di proporre al Presidente della Giunta Regionale lo stato di mobilitazione.

A tal fine predisporre una nota istruttoria con l'individuazione del suo presupposto (articolo 23 comma 2) relativamente alla intensità dell'evento segnalato che può compromettere la vita, l'integrità fisica o i beni di primaria importanza.

La nota viene inviata dal Settore regionale alla Direzione regionale, che previa verifica, provvederà al successivo inoltro al Presidente della Giunta regionale e all'Assessore competente per materia per la valutazione dello stato di mobilitazione da adottare.

2. Durata e cessazione

Come indicato all'articolo 23 comma legge regionale n. 45/2020, la durata non può essere superiore a 60 giorni.

Se la Struttura regionale ritiene opportuno far cessare gli effetti anticipatamente rispetto alla scadenza indicata nel decreto, senza che vi sia stata l'adozione di una dichiarazione dello stato di emergenza regionale o nazionale, si attiva con una procedura analoga a quella del paragrafo 1 da sottoporre al Presidente della Giunta regionale.

3. Interventi

La mobilitazione può prevedere l'intervento degli enti locali, delle componenti e strutture operative nazionali e del volontariato iscritto nel registro regionale di protezione civile.

A seguito dell'approvazione del decreto della mobilitazione, il Settore regionale, in maniera analoga a quanto previsto dall'articolo 23 comma 2 del Codice per la mobilitazione nazionale:

- assicura il coordinamento dell'intervento del sistema regionale a supporto delle autorità locali di protezione civile per concorrere ad assicurare l'assistenza e il soccorso alle popolazioni interessate;

- cura la ricognizione delle attività straordinarie poste in essere a seguito della mobilitazione, mediante rapporti continui con le sale operative di enti locali, componenti e strutture operative statali e del volontariato nonché con gli altri settori regionali eventualmente coinvolti.

A seguito di tale ricognizione, entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto del Presidente, la Struttura regionale può proporre alla Giunta, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, una delibera di assegnazione finanziaria per il concorso alla copertura degli oneri finanziari sostenuti, nonché le relative modalità di rendicontazione.

Allegato 5

Ricognizione dei fabbisogni e interventi di ripristino (articolo 27 legge regionale n. 45/2020)

1. Presupposto

A seguito della dichiarazione di stato di emergenza regionale, il Settore regionale sulla base dell'elenco delle criticità verificate (punto 4.1 allegato 1) e dell'elenco dettagliato degli interventi (punto 4.2 allegato 1) nonché delle schede di segnalazione danni diffuse ai fini della procedura di immediato sostegno a favore dei privati, può procedere alla ricognizione del fabbisogno per il ripristino delle strutture ed infrastrutture pubbliche e private danneggiate nonché dei danni subiti dalle attività economiche e produttive, dai beni culturali e paesaggistici e dal patrimonio edilizio.

2. Soggetti competenti

I soggetti competenti per la ricognizione sono i Comuni individuati con delibera della Giunta individuati ai sensi del paragrafo A allegato 2.

Il Settore regionale provvede con propri atti a fornire indicazioni dettagliate circa lo svolgimento della ricognizione.

3. Disposizioni finanziarie

Sulla base delle risorse finanziarie disponibili il Settore regionale propone alla Giunta la assegnazione finanziaria, diversificata in relazione alle diverse tipologie di strutture danneggiate da ripristinare secondo il seguente ordine di priorità:

- strutture ed infrastrutture pubbliche
- strutture ed infrastrutture private
- beni culturali e paesaggistici
- patrimonio edilizio

Per i danni subiti dalle attività economiche e produttive provvede il Settore regionale competente per materia.

I finanziamenti possono essere assegnati anche in percentuale alla richiesta e comunque nel limite massimo dell'80%.

La delibera della Giunta di assegnazione finanziaria definisce anche le modalità di rendicontazione, in analogia a quelle previste per l'immediato sostegno di cui all'allegato 3.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13/03/2023 (punto N 22)

Delibera N 249 del 13/03/2023

Proponente

MONIA MONNI

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Marco MASI

Direttore Giovanni MASSINI

Oggetto:

Documento operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera di cui all'art.18 della L.R. 80/2015 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri". Annualità 2023. 1 stralcio

Presenti

Eugenio GIANI

Stefania SACCARDI

Stefano BACCELLI

Simone BEZZINI

Stefano CIUOFFO

Leonardo MARRAS

Monia MONNI

Alessandra NARDINI

Serena SPINELLI

ALLEGATI N°3

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
1	Si	Allegato 1
A_	Si	Allegato A
B	Si	Allegato_B

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 3

- 1* *Allegato 1*
25b55421986875e605f2aeb21fc8a6c9b6657b01cf980fefc8ebaa5e403f0fc
- A_* *Allegato A*
b542b58febffe985b41485352adfd9d0b669ee9bd535e3f6eddbfb51fdbdc6e8
- B* *Allegato_B*
459be6dfeb81c17392f76f89e8e6869adfac4994890812aaf07aa312a3286888

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale del 28 dicembre 2015 n. 80 *“Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri”*;

Visto il D.Lgs. n. 50/2016 *“Codice dei Contratti pubblici”* e ss.mm.ii.;

Vista la Legge Regionale del 13 luglio 2007, n. 38 *“Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro”* e il Regolamento regionale emanate con D.P.G.R. n. 30/R del 27/05/2008;

Vista la Legge Regionale 7 gennaio 2015, n. 1 *“Disposizione in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008”*;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020 approvato dal Consiglio Regionale in data 15.03.2017 con Risoluzione n. 47, che al PR 8 *“Assetto idrogeologico e adattamento ai cambiamenti climatici”* prevede la realizzazione del Documento in oggetto;

Vista la D.G.R.T. n. 1392 del 07.12.2022 *“Programma regionale di sviluppo 2021-2025. Adozione”* ed in particolare l'allegato 1 *“Programma regionale di sviluppo 2021-2025”*, contenente il pr 6 *“Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica”*;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione 75 del 8 settembre 2022, contenente il pr 6 *“Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica”*;

Vista la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022 ed in particolare l'allegato B *“Progetti regionali”* contenente il pr 6 *“Assetto idrogeologico, tutela della costa e risorsa idrica”*;

Visto il Piano ambientale ed energetico regionale (PAER) approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 10 del 11 febbraio 2015, prorogato ai sensi dell'articolo 30 della L.R. 15/2017;

Visto il D.M. 24 gennaio 1996 recante le *“Direttive inerenti le attività istruttorie per il rilascio delle autorizzazioni di cui all'art. 11 della L. 319/1976 e ss.mm.ii., relative allo scarico nelle acque del mare o in ambienti ad esso contigui, di materiali provenienti da escavo di fondali di ambienti marini o salmastri o di terreni litoranei emersi, nonché da ogni altra movimentazione di sedimenti in ambienti marini”*;

Vista la L. n. 179 del 31 luglio 2002 *“Disposizioni in materia ambientale”*;

Visto il D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 *“Norme in materia ambientale”*, in particolare l'art. 109 *“Immersione in mare di materiale derivante da attività di escavo e da attività di posa in mare di cavi e condotte”*;

Visto il D.Lgs. n. 49 del 23 febbraio 2010 *“Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni”*;

Visto il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 173 del 15/07/2016 “Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini”;

Visto in particolare l'art. 18 della L.R. 80/2015 che prevede al comma 2 che la Giunta Regionale approvi entro il 31 dicembre di ogni anno il Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera con riferimento all'anno successivo, in coerenza delle finalità e degli obiettivi di intervento stabilite dal programma regionale di sviluppo e tenuto conto delle previsioni contenute nei piani di gestione del rischio di alluvione di cui al D.Lgs. 49/2010;

Visto che il sopracitato articolo al comma 3 prevede che il Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera possa costituire autonoma sezione del Documento operativo per la Difesa del Suolo e possa essere approvato per stralci funzionali ed aggiornato nell'anno in corso;

Preso atto delle proposte relative alle opere di cui all'art. 18 c. 2 bis della l.r. 80/15 inserite dalle amministrazioni comunali sull'applicativo per i progetti/interventi di monitoraggio per il recupero e riequilibrio della fascia costiera (<http://159.213.57.114/DOCOSTA/admin/>) entro il 24 febbraio 2023, secondo le modalità indicate con la nota prot. n. 060291 del 03.02.2023 trasmessa a tutti i comuni costieri;

Considerato che i settori regionali competenti del Genio Civile, hanno effettuato l'istruttoria delle richieste di finanziamento di interventi di manutenzione, ripristino e rimodellamento stagionale ricevute dagli enti competenti, valutandone l'ammissibilità e basandosi sulla cantierabilità dell'intervento, sul rischio costiero del settore di costa oggetto d'intervento e sul livello di cofinanziamento, come risulta dagli atti del Settore Tutela Acqua, Territorio e Costa;

Preso atto delle proposte relative agli interventi realizzati dai Comuni ai sensi dell'art. 18 c. 2 lett. b e c. 2 bis della l.r. 80/15, individuate nell'Allegato A – parte III, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto dunque di definire per l'anno 2023, in coerenza con le strategie di intervento stabilite dal Programma Regionale di Sviluppo (P.R.S.) e tenuto conto delle previsioni contenute nei piani di gestione del rischio di alluvione (P.G.R.A.) con particolare riferimento all'individuazione delle aree a rischio di inondazione marina, il primo stralcio del Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera di cui alla L.R. 80/2015 con particolare riferimento alle sole opere di manutenzione riguardanti il territorio comunale e realizzate dagli stessi comuni, direttamente connesse e funzionali alla gestione del demanio marittimo, rimandando la definizione delle restanti attività di cui all'art. 18 c. 2 della l.r. 80/2015 a stralci successivi che saranno approvati con successivi atti;

Visto l'Allegato A alla presente delibera, “Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera Anno 2023 – 1° stralcio”, parte integrante e sostanziale del presente atto ed in particolare l'allegato A Parte III nel quale sono individuati il Programma degli interventi di cui all'art. 18 c. 2 lett. b, i relativi Cronoprogrammi e le relative risorse;

Visto il monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi sul litorale toscano finanziati anche parzialmente con risorse regionali ed il quadro sulla pianificazione ed attuazione degli ulteriori

interventi di difesa della costa realizzati nell'ambito di attività commissariali, entrambi riportati all'interno dell'Allegato A citato;

Considerato che per gli interventi contenuti nel Documento operativo per recupero ed il riequilibrio della fascia costiera Anno 2023 – 1° stralcio di cui alla Parte III dell'Allegato A si applicano le disposizioni riportate nell'Allegato B parte integrante e sostanziale del presente atto;

Valutato che le finalità e gli obiettivi del suddetto documento sono coerenti con gli obiettivi e la strategia regionale in materia;

Ritenuto pertanto di poter approvare l'Allegato A “Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera Anno 2023 – 1° stralcio”, con l'Allegato A - parte III in precedenza richiamato;

Ritenuto di destinare al finanziamento degli interventi ricompresi nel Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera per l'anno 2023 – 1° stralcio di cui all'allegato A Parte III, parte integrante e sostanziale del presente atto, complessivi Euro 3.070.369,57 a valere sull'annualità 2023 capitolo 42475 del bilancio di previsione 2023-2025 che presenta la necessaria disponibilità, così come indicato nell'allegato 1 “Riepilogo finanziario risorse destinate agli interventi DO costa 2023 – 1° stralcio e relativi movimenti contabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto l'allegato 1 “Riepilogo finanziario risorse destinate agli interventi DO costa 2023 – 1° stralcio e relativi movimenti contabili”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono riportati i movimenti contabili da prenotare con il presente atto relativamente all'allegato A – parte III per gli importi complessivi di cui sopra e secondo il dettaglio per capitolo ivi indicato, precisando che la tipologia di stanziamento dei vari capitoli coinvolti è per tutti tipologia di stanziamento puro;

Dato atto che saranno predisposte le opportune variazioni di bilancio in via amministrativa con storno dal cap. 42475 ai capitoli di bilancio come dettagliati nell'Allegato 1;

Ritenuto di dare mandato ai Dirigenti dei settori territorialmente competenti di provvedere all'adozione degli atti necessari per l'attuazione della presente delibera sulla base dei contenuti dell'allegato B, ove applicabile, per gli interventi ricompresi nell'allegato A;

Dato atto che, che l'assunzione dei successivi impegni di spesa delle somme risulta subordinata all'esecutività delle sopracitate variazioni di bilancio;

Considerato che gli interventi di cui all'Allegato A- Parte III del Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera per l'anno 2023 – 1° stralcio presentano cronoprogrammi e modalità attuative compatibili con la disponibilità dei luoghi in modo da consentire un corretto svolgimento della stagione balneare estiva;

Ritenuto pertanto di approvare specifiche disposizioni attuative del documento operativo anche per le modalità di revoca nel caso del mancato rispetto dei cronoprogrammi attuativi;

Ritenuto di stabilire che tutti gli interventi ricompresi della presente delibera, siano inseriti negli applicativi BDAP-MOP, FENIXRT e MONITOSCANA per il loro continuo monitoraggio e aggiornamento dal punto di vista attuativo e finanziario;

Visto l'allegato B alla presente delibera, disposizioni per l'attuazione degli "Interventi previsti nel Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera" di cui all'art. 18 della l.r. 80/15, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che per gli interventi contenuti nel Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera per l'anno 2023 – 1° stralcio si applicano le disposizioni riportate nell'Allegato B, ivi comprese le modalità di revoca del finanziamento e di recupero delle risorse destinate agli interventi in caso di inadempimento o ritardo dei comuni;

Stabilito che lo scostamento dai cronoprogrammi previsti dalle disposizioni di cui all'Allegato B può comportare la revoca del finanziamento anche ai fini della successiva rimodulazione delle risorse, secondo quanto stabilito dall'allegato B al presente atto;

Ritenuto di poter approvare l'Allegato B disposizioni per l'attuazione degli "Interventi previsti nel Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera" di cui all'art. 18 della l.r. 80/15;

Considerato che con D.G.R.T. n. 774 del 04.07.2022 avente ad oggetto "Documento operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera di cui all'art. 18 della L.R. 80/2015 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri". Annualità 2022. 2 stralcio" sono state prenotate le risorse destinate alla realizzazione degli interventi per cui è stata finanziata la spesa di progettazione di cui all'allegato A parte II (prenotazione n. 2022644 sul capitolo 42475 annualità 2024 per l'intervento 2022-DC-2 Progettazione esecutiva del ripascimento protetto arenile Pietrabianca – CUP D37B16000090002) e parte V (prenotazioni n. 2022678 sul capitolo 42475 annualità 2023 e n. 2022678 sul capitolo 42475 annualità 2024 per gli interventi 2022-DC-5 Progettazione esecutiva dell'adeguamento area litoranea alla foce del F. Frigido – CUP C69J20001120002 e 2022-DC-6 Progettazione esecutiva del ripascimento protetto dell'arenile di Scarlino – CUP C91J22000150002) a condizione che la progettazione esecutiva venga realizzata entro la data di Fine Attività prevista nell'allegato A;

Ritenuto opportuno, in considerazione dello sviluppo delle attività in corso, prevedere una diversa ripartizione nel tempo delle risorse sopra indicate rimodulando le prenotazioni assunte prevedendo di:

- ridurre la prenotazione n. 2022644 assunta sul capitolo 42475 annualità 2024 di euro 1.400.000,00 e assumere una nuova prenotazione sul capitolo 42475 annualità 2025 per euro 1.400.000,00;
- ridurre la prenotazione n. 2022678 assunta sul capitolo 42475 annualità 2023 di euro 1.000.000,00 e assumere una nuova prenotazione sul capitolo 42475 annualità 2024 per euro 1.000.000,00;
- ridurre la prenotazione n. 2022678 assunta sul capitolo 42475 annualità 2024 di euro 1.700.000,00 e assumere una nuova prenotazione sul capitolo 42475 annualità 2025 per euro 1.700.000,00;

Visto il D.Lgs. n. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

Visto il Bilancio di previsione pluriennale 2023–2025, approvato con l.r. n. 46 del 29.12.2022 "Bilancio di Previsione finanziario 2023-2025";

Vista la D.G.R.T. n. 2 del 09.01.2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025";

Visto il parere favorevole espresso dal CD nella seduta del 9/3/2023;

A voti unanimi;

DELIBERA

1. di approvare l'Allegato A "Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera Anno 2023 – 1° stralcio", comprensivo dell'allegato A – parte III;
2. di approvare l'Allegato B Disposizioni per l'attuazione degli interventi previsti nel "Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera" di cui all'art. 18 della l.r. 80/2015, parte integrante e sostanziale del presente atto, da applicare agli interventi riportati nell'Allegato A parte III ivi comprese le modalità di revoca del finanziamento e di recupero delle risorse destinate agli interventi in caso di inadempimento o ritardo dei comuni;
3. di dare mandato ai Dirigenti dei settori territorialmente competenti di provvedere all'adozione degli atti necessari per l'attuazione della presente delibera sulla base dei contenuti dell'allegato B, ove applicabile, per gli interventi ricompresi nell'allegato A;
4. di destinare al finanziamento degli interventi ricompresi nel Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera per l'anno 2023 – 1° stralcio di cui all'allegato A Parte III, parte integrante e sostanziale del presente atto, complessivi Euro 3.070.369,57 a valere sull'annualità 2023 capitolo 42475 (tipo stanziamento puro) del bilancio di previsione 2023-2025 che presenta la necessaria disponibilità, così come indicato nell'allegato 1 "Riepilogo finanziario risorse destinate agli interventi DO costa 2023 – 1 stralcio e relativi movimenti contabili", parte integrante e sostanziale del presente atto;
5. di approvare l'allegato 1 "Riepilogo finanziario risorse destinate agli interventi DO costa 2023 – 1 stralcio e relativi movimenti contabili";
6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011, in particolare del principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato 4/2 nonché all'esecutività delle opportune variazioni di bilancio in via amministrativa, dettagliate nell'Allegato 1;
7. di stabilire che tutti gli interventi ricompresi della presente delibera, siano inseriti negli applicativi BDAP-MOP, FENIXRT e MONITOSCANA per il loro continuo monitoraggio e aggiornamento dal punto di vista attuativo e finanziario;
8. di stabilire che lo scostamento dai cronoprogrammi previsti dalle disposizioni di cui all'Allegato B può comportare la revoca del finanziamento anche ai fini della successiva rimodulazione delle risorse, secondo quanto stabilito dall'allegato B al presente atto;

9. di rimodulare le prenotazioni assunte con DGRT 774/22 come di seguito indicato:

- ridurre la prenotazione n. 2022644 assunta sul capitolo 42475 annualità 2024 di euro 1.400.000,00 e assumere una nuova prenotazione sul capitolo 42475 annualità 2025 per euro 1.400.000,00;
- ridurre la prenotazione n. 2022678 assunta sul capitolo 42475 annualità 2023 di euro 1.000.000,00 e assumere una nuova prenotazione sul capitolo 42475 annualità 2024 per euro 1.000.000,00;
- ridurre la prenotazione n. 2022678 assunta sul capitolo 42475 annualità 2024 di euro 1.700.000,00 e assumere una nuova prenotazione sul capitolo 42475 annualità 2025 per euro 1.700.000,00;

10. di precisare che le finalità e gli obiettivi del suddetto documento sono coerenti con gli obiettivi e le strategie regionali in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL DIRIGENTE
Marco Masi

IL DIRETTORE
Giovanni Massini

ALLEGATO 1 "Riepilogo finanziario risorse destinate agli interventi DO costa 2023 – 1 stralcio e relativi movimenti contabili"						
"Movimenti contabili relativi all'allegato A"						
IMPORTO	Annualità	CAPITOLO	SETTORE	STORNO	CAPITOLO da cui si stornano le risorse	PRENOTAZIONI
€ 536.459,57	2023	42666	Genio Civile Toscana Nord	SI	42475	Capitolo 42475 assumere prenotazione di euro 536.459,57 su annualità 2023
€ 608.910,00	2023	42951	Genio Civile Valdarno Inferiore	SI	42475	Capitolo 42475 assumere prenotazione di euro 608.910,00 su annualità 2023
€ 1.925.000,00	2023	42952	Genio Civile Toscana Sud	SI	42475	Capitolo 42475 assumere prenotazione di euro 1.925.000,00 su annualità 2023



Regione Toscana

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore "Tutela Acqua, Territorio e Costa"

*DOCUMENTO OPERATIVO PER IL
RECUPERO ED IL RIEQUILIBRIO DELLA
FASCIA COSTIERA 2023 - 1° stralcio*

Art. 18 L.R. 80/2015



Regione Toscana

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio
della fascia costiera Anno 2023 - 1° stralcio

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera 2023 1° stralcio

Sommario

1. Premessa.....	3
2. Inquadramento generale.....	4
2.1 Riferimenti normativi e programmatici.....	4
2.2 Attività in corso.....	6
2.2.1 Attuazione interventi di riequilibrio della fascia costiera.....	11
2.2.2 Gli ulteriori interventi di recupero della costa di cui alla gestione commissariale.....	12
2.2.3 Le attività di ripristino della costa.....	13
3. Gli interventi di cui art. 18 c.2 lett. b della L.R. 80/2015.....	16
4. Struttura del DO costa e riepilogo finanziario.....	19

A cura di:

Regione Toscana
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore "Tutela Acqua, Territorio e Costa"

Marzo 2023



Regione Toscana

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio
della fascia costiera Anno 2023 - 1° stralcio

1. Premessa

Il Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera, di seguito denominato "Documento", è previsto dall'art. 18 della L.R. 80/15 e costituisce lo strumento di riferimento per la programmazione regionale degli interventi di recupero e riequilibrio della fascia costiera.

Il Documento, approvato dalla Giunta regionale, può essere approvato per stralci funzionali ed essere aggiornato durante l'anno in corso.

In particolare, il presente Documento si configura come il 1° stralcio del Documento del 2023 e definisce le sole opere di manutenzione riguardanti il territorio comunale e realizzate dalla stessa amministrazione, direttamente connesse e funzionali alla gestione del demanio marittimo, con il relativo cronoprogramma, lasciando la definizione delle restanti attività di cui all'art. 18 (opere di difesa della costa, opere di manutenzione di competenza regionale, quadro conoscitivo di riferimento e le attività per l'implementazione ed il miglioramento delle informazioni sullo stato della costa) ai successivi stralci che potranno essere approvati.

Il Documento individua, compatibilmente con i vincoli derivanti dalla finanza pubblica e dalle norme in materia di pareggio di bilancio, le risorse del bilancio regionale per la progettazione o realizzazione delle opere e degli interventi di difesa della costa e degli abitati costieri e delle opere di manutenzione.



Regione Toscana

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio
della fascia costiera Anno 2023 - 1° stralcio

2. Inquadramento generale

2.1 Riferimenti normativi e programmatici

La difesa della costa ha visto un'evoluzione normativa che ha determinato nel tempo la progressiva attribuzione di competenze alle Regioni ed agli Enti Locali.

Il primo riferimento normativo è rappresentato dalla legge 183/89 recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo", ora abrogata dal Codice ambientale, D.Lgs. 152/2006, che all'art. 10 comma 7 ha delegato alle Regioni, nel rispetto degli indirizzi generali e dei criteri definiti dallo Stato e con esclusione delle aree di competenze nazionale, le funzioni amministrative relative alla difesa delle costa.

Con il Decreto legislativo 112/98 sono stati definitivamente conferiti alle Regioni ed agli Enti locali compiti e funzioni amministrativi in materia di difesa del suolo, con particolare riferimento alla programmazione, pianificazione e gestione integrata degli interventi di difesa delle costa e degli abitati costieri, al rilascio delle concessioni di beni del demanio marittimo (con finalità diverse da quelle di approvvigionamento di energia) e di protezione ed osservazione delle zone costiere.

In tale contesto, si inseriscono nello stesso anno la legge regionale 88/98 "Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell'ambiente, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112" e la legge regionale 91/98 "Norme per la difesa del suolo" (abrogata a fine 2015) con cui rispettivamente la Regione Toscana ha trasferito ai Comuni le funzioni riguardanti il rilascio delle concessioni di beni del demanio marittimo sopra descritte ed alle Province le funzioni di progettazione e realizzazione delle opere di difesa delle costa e degli abitati costieri.

In questo scenario normativo, sono stati sviluppati a livello regionale il progetto di Piano regionale di gestione integrata della costa ai fini del riassetto idrogeologico (approvato con Deliberazione di Giunta n° 1214 del 5 novembre 2001) ed il conseguente "Programma straordinario degli investimenti strategici della Regione Toscana. Attuazione degli interventi prioritari di recupero e riequilibrio del litorale e delle attività di formazione del piano di gestione integrata della costa", approvato con Delibera del Consiglio della Regione Toscana n. 47 del 11 marzo 2003, rimodulato e modificato dalla Delibera del Consiglio regionale n. 107 del 19 dicembre 2012.



Regione Toscana

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio
della fascia costiera Anno 2023 - 1° stralcio

Come detto, la l. 183/89 è stata abrogata dal D. Lgs. 152/06 "*Norme in materia ambientale*", che in particolare indica che le attività di programmazione, di pianificazione e di attuazione relative alla difesa del suolo riguardano anche la protezione delle coste e degli abitati dall'invasione e dall'erosione delle acque marine ed il ripascimento degli arenili, anche mediante opere di ricostruzione dei cordoni dunosi.

Tale scenario risulta nuovamente modificato in seguito alla legge 56/2014 "*Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni*". In particolare, la legge regionale 22/2015, in attuazione della suddetta l. 56/14, ha disposto il riordino delle funzioni esercitate dalla province, trasferendo alla Regione in particolare le funzioni in materia di difesa del suolo, ivi comprese quelle relative alla difesa della costa e degli abitati costieri.

La legge regionale 80/2015 "*Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri*", in vigore dal 1 gennaio 2016, ha abrogato la l.r. 91/98 ed ha stabilito che la Regione esercita tutte le funzioni amministrative, di programmazione e pianificazione, indirizzo e controllo in materia di tutela della costa e degli abitati costieri, non riservate dalla normativa nazionale allo Stato o ad enti diversi dalla Regione e dalla provincia.

Dunque, allo stato attuale la Regione provvede in particolare:

- all'approvazione del Documento operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera;
- alla progettazione e realizzazione delle opere di difesa delle coste e degli abitati costieri;
- alla manutenzione ed esercizio delle opere di difesa delle coste e degli abitati costieri, fatto salvo quanto previsto all'art. 18 comma 2 lettera b della l.r. 80/2015;
- allo svolgimento delle funzioni di monitoraggio a scala regionale sull'evoluzione della linea di riva e della spiaggia emersa e sommersa;
- al rilascio delle autorizzazioni di cui all'articolo 109 del D. Lgs. 152/2006 e all'art. 21 della legge 179/2002;
- al rilascio di tutte le autorizzazioni, concessioni, nulla osta e ogni altro atto di assenso concernenti la gestione del demanio marittimo per gli interventi di recupero e riequilibrio della fascia costiera che interessano il territorio di più comuni.

Con Decreto n° 173 del 15 luglio 2016, è stato approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Mare il "*Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini*" che in attuazione dell'art. 109 del D. Lgs. 152/2006, ha regolamentato gli aspetti autorizzativi connessi.



Regione Toscana

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio
della fascia costiera Anno 2023 - 1° stralcio

La Giunta regionale con delibera n. 304 del 26 marzo 2018 ha approvato le "Linee guida per le modalità di rilascio delle autorizzazioni di cui all'articolo 17 comma 1 lettere e), f) della legge regionale n. 80/15", con cui sono state regolamentate le procedure autorizzative sia degli interventi di cui al DM 173/16, che degli interventi esclusi da tale decreto con riferimento in particolare alle operazioni di ripristino degli arenili ed all'immersione in mare di inerti o di materiali geologici inorganici. Tali linee guida sono state aggiornate con la delibera n. 613 del 18 maggio 2020.

Infine, con delibera di Giunta n. 1069 del 1 ottobre 2018 sono state approvate le "Linee guida sulle attività di monitoraggio della costa" che definiscono le metodologie ed i sistemi di rilevamento delle attività di monitoraggio di competenza della Regione Toscana.

2.2 Attività in corso

Le attività in corso derivano prevalentemente dall'attuazione degli interventi programmati dalla Giunta Regionale tramite il documento operativo. In particolare, con Delibera 433 del 10 maggio 2016 è stato approvato il Documento per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera anno 2016, con il quale sono stati individuati gli interventi di difesa della costa e degli abitati costieri e gli interventi di manutenzione. Negli anni successivi sono stati approvati i documenti operativi per la costa del 2017 (DGRT 335/2017), del 2018 (DGRT 1224/2017) con i relativi stralci (DGRT 338/2018 e DGRT 624/2018) e del 1° stralcio del 2019 (DGRT 730/2019), che hanno aggiornato cronoprogrammi ed attività degli interventi di riequilibrio programmati, individuando per ogni anno gli interventi di manutenzione e gli interventi di cui all'art. 18 c.2 lett. b e art. 24 c.2.

A tali attività si sono aggiunte, a seguito della mareggiata eccezionale di fine ottobre 2018, gli interventi di ripristino individuati nel Masterplan per il ripristino della costa, approvato con Ordinanza n. 29/19 del Commissario delegato di cui all'O.c.d.p.c. 558/2018. Nel 2019 una parte dei lavori di ripristino è stata finanziata dallo Stato (per circa 9 milioni di euro con l'ord. n. 64/19), consentendo così al Commissario delegato di rimodulare il Masterplan di cui all'evento 2018 con ordinanza n. 82/19, inserendo al suo interno anche degli interventi di recupero della costa. Come specificato nel seguito, alcuni di questi interventi, ripartendo dall'attività portata avanti in questi anni dalle strutture regionali, consentono di proseguire nell'attuazione degli interventi di riequilibrio della fascia costiera individuati nei documenti operativi. Nell'ambito della gestione conseguente l'Ocpdc 558/18, sono stati finanziati ulteriori importanti interventi connessi all'evento, con particolare riferimento alla Difesa dell'abitato ed ottimizzazione delle opere a protezione del litorale di



Regione Toscana

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio
della fascia costiera Anno 2023 - 1° stralcio

Marina di Pisa (int. 2018EMA0056 ord. 166/21) ed al primo lotto del Ripascimento e riequilibrio del litorale di Castiglione della Pescaia (int. 2018EMA0047 DGRT 710/22 a seguito del passaggio in gestione ordinaria avvenuto con Ocpdc 838/22).

Per quanto riguarda la programmazione ordinaria ai sensi della l.r. 80/15, il documento operativo del 2020 DGRT 204/2020 ha finanziato attività di implementazione del quadro conoscitivo per 190.000 € mentre il documento operativo del 2021 (DGRT 281/2021) ha finanziato 12 interventi di ripristino e di rimodellamento stagionale per un importo totale di € 2.500.000,00.

Nel 2022 la Regione Toscana ha approvato due stralci del documento operativo, destinando nel 1° stralcio con la DGRT 373/2022 un importo di € 2.236.036,75 di risorse regionali per la realizzazione di 12 interventi di ripristino e di rimodellamento stagionale, risorse regionali che sommandosi all'importo di € 231.811,27 cofinanziato dai comuni, hanno consentito di approvare un piano di interventi per un totale € 2.467.848,02.

Con il 2° stralcio del Documento operativo del 2022 (approvato con DGRT 774/2022) sono stati programmati le attività di progettazione e gli interventi di recupero e riequilibrio della fascia costiera per l'anno 2022 (per un totale complessivo di € 5.535.000,00 sul triennio), individuati a partire dal quadro complessivo delle criticità e delle analisi condotte per ciascuna unità fisiografica nel Masterplan per la tutela della costa, evidenziando le priorità in base ai seguenti criteri:

- livello di cantierabilità;
- rischio dovuto all'erosione costiera;
- rischio per la risalita del moto ondoso;
- caratteristiche del territorio retrostante da difendere (presenza di centri abitati piuttosto che di aree naturali, protette e non).

Nel seguito, dopo aver riportato l'elenco degli interventi conclusi, in fase di progettazione e con lavori in corso, viene fornita una breve sintesi dello stato di attuazione per ciascuna linea di attività.



Regione Toscana

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera Anno 2023 - 1° stralcio

INTERVENTI CONCLUSI			
Riferimento Intervento	Soggetto attuatore	Importo finanziamento	Finalità
Int. 2017-MA-4 DGR 335/2017	Comune di Massa	233.768 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018-MA-2 DGR 624/2018	Comune di Massa	65.000 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018EMA0001 Ord. 64/19	Comune di Massa	176.000 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018EMA0002 Ord. 64/19	Comune di Massa	360.500 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018-DC-2 DGR 1224/17	Regione Toscana	2.315.000 €	Difesa e riequilibrio del litorale
Int. 5 - DCR 47/03 107/12	Provincia di Pisa	9.243.338 €	Difesa e riequilibrio del litorale
Int. 2018EMA0003 Ord. 64/19	Commissario delegato - Regione Toscana	380.708 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018-DC-4 DGR 1224/17	Regione Toscana	720.000 €	Difesa e riequilibrio del litorale
Int. 2016-MA-1 DGR 433/16	Regione Toscana	29.762 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2017-MA-1 DGR 335/17	Regione Toscana	28.217 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018-MA-1 DGR 1224/17	Regione Toscana	28.240 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2019-MA-1 DGR 730/19	Regione Toscana	28.198 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018EMA0051 Ord. 71/20	Commissario delegato - Regione Toscana	35.000 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018EMA0052 Ord. 72/20	Comune di Pisa	202.520 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
2018EMA0009 Ord. 64/19	Comune di San Vincenzo	264.954 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
2018EMA0010 Ord. 64/19	Comune di San Vincenzo	167.628 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
2018EMA0006 Ord.82/2019	Comune di Cecina	153.658 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
2018EMA0007 Ord.82/2019	Comune di Cecina	482.499 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
2018EMA0008 Ord.82/2019	Comune di Bibbona	242.506 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
2018EMA0040 Ord.82/2019	Comune di Cecina	1.919.726 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
2018-DC-8 DGR 338/2018	Comune di San Vincenzo	1.231.710 €	Difesa e riequilibrio del litorale
Int. 2018EMA0019 Ord. 82/19	Comune di Follonica	1.352.432 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018EMA0039 Ord. 82/19	Comune di Follonica	1.055.300 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 91 b) e c) accordo RT - MATM 2010	Commissario delegato - Regione Toscana	7.593.894 €	Difesa e riequilibrio del litorale
Int. 2018EMA0021 Ord. 64/19	Comune di Follonica	313.187 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018EMA0022 Ord. 64/19	Comune di Scarlino	403.277 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018EMA0048 Ord. 72/20	Comune di Scarlino	149.743 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018EMA0023 Ord. 82/19	Comune di Castigione della Pescaia	446.404 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018EMA0024 Ord. 64/19	Comune di Castigione della Pescaia	759.333 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018EMA0025 Ord. 64/19	Comune di Castigione della Pescaia	458.814 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018EMA0026 Ord. 64/19	Comune di Orbetello	1.310.729 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018EMA0027 Ord. 64/19	Comune di Orbetello	400.000 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018EMA0028 Ord. 82/19	Comune di Orbetello	496.593 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018EMA0029 Ord. 82/19	Comune di Capalbio	447.368 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018EMA0004 Ord. 64/19	Comune di Livorno	250.000 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018EMA0005 Ord. 64/19	Comune di Livorno	160.000 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018EMA0011 Ord n. 64/19	Comune di Marciana	160.125 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018EMA0012 Ord n. 64/19	Comune di Campo nell'Elba	893.780 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali

Tabella 1 - Elenco interventi recentemente conclusi - parte 1



Regione Toscana

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio
della fascia costiera Anno 2023 - 1° stralcio

INTERVENTI CONCLUSI

Riferimento Intervento	Soggetto attuatore	Importo finanziamento	Finalità
Int. 2018EMA0013 Ord n. 64/19	Comune di Capoliveri	818.353 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018EMA0014 Ord n. 64/19	Comune di Capoliveri	231.015 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018EMA0015 Ord n. 64/19	Comune di Capoliveri	240.920 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018EMA0016 Ord n. 64/19	Comune di Porto Azzurro	89.990 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018EMA0017 Ord n. 64/19	Comune di Porto Azzurro	87.352 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018EMA0018 Ord n. 64/19	Comune di Rio	422.552 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018EMA0038 ord. n.82/19	Comune di Marciana Marina	110.000 €	Difesa e riequilibrio del litorale
Int. 2018EMA0053 ord n.71/20	Comune di Porto Azzurro	70.000 €	Difesa e riequilibrio del litorale
Int. 2018EMA0049 ord. n.72/20	Comune di Campo nell'Elba	105.000 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018EMA0054 ord. n.72/20	Comune di Marciana	186.721 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2017-MA-3	Comune di Marciana	165.000 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018EMA0030 Ord. 64/19	Comune di Isola del Giglio	601.207 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
2021-MA-1 DGR 281/2021	Comune di Massa	500.000 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
2021-MA-2 DGR 281/2021	Comune di Pisa	170.000 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
2021-MA-3 DGR 281/2021	Comune di Capraia Isola	17.000 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
2021-MA-4 DGR 281/2021	Comune di Rosignano Marittimo	170.000 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
2021-MA-5 DGR 281/2021	Comune di Cecina	144.800 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
2021-MA-6 DGR 281/2021	Comune di Portoferraio	73.700 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
2021-MA-9 DGR 281/2021	Comune di Scarlino	115.000 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
2021-MA-10 DGR 281/2021	Comune di Castigione della Pescaia	670.000 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
2021-MA-11 DGR 281/2021	Comune di Orbetello	245.000 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
2021-MA-12 DGR 281/2021	Comune di Orbetello	245.000 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
2022-MA-1 DGR 373/2022	Comune di Massa	699.645,13 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
2022-MA-2 DGR 373/2022	Comune di Pisa	60.000 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
2022-MA-3 DGR 373/2022	Comune di Rosignano Marittimo	122.500 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
2022-MA-4 DGR 373/2022	Comune di Cecina	132.990 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
2022-MA-5 DGR 373/2022	Comune di Cecina	85.600 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
2022-MA-6 DGR 373/2022	Comune di Cecina	64.700 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
2022-MA-7 DGR 373/2022	Comune di San Vincenzo	42.500 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
2022-MA-8 DGR 373/2022	Comune di Campo nell'Elba	54.560 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
2022-MA-11 DGR 373/2022	Comune di Scarlino	200.000 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
2022-MA-12 DGR 373/2022	Comune di Orbetello	250.000 €	Ripristini e rimodellamenti stagionali
Int. 2018EMA0046 Ord n. 71/29	Comune di Portoferraio	927.626,01 €	Difesa e riequilibrio del litorale
2016-DC-12 DGR 1282/2022	Regione Toscana	5.141.299 €	Difesa e riequilibrio del litorale
Int. 09IR523/G1	Commissario delegato - Regione Toscana	1.848.130 €	Difesa e riequilibrio del litorale

Tabella 2 - Elenco interventi recentemente conclusi - parte 2



Regione Toscana

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio
della fascia costiera Anno 2023 - 1° stralcio

INTERVENTI DI DIFESA DELLA COSTA IN FASE DI PROGETTAZIONE				
Riferimento Intervento	Località	Soggetto attuatore	Importo finanziato	Stato
Int. 2020-MS-89 - DGR 204/20 - accordo RT - MATTM 2010	Foci F.Frigido e F. Magliano, Ronchi e Poveromo	Regione Toscana GCTN	510.000 €	Progettazione di fattibilità in corso
Int. 2018EMA0034 ord. 82/19	Golfo di Baratti	Comune di Piombino	1.639.500 €	Progettazione esecutiva in corso
Int. 2018EMA0035 ord. 82/19	Torre del Sale – Fosso Cervia	Comune di Piombino	1.860.860 €	Progettazione esecutiva in corso
Int. 2018EMA0036 Ord. 82/19	Litorale a nord foce del F. Ombrone	Commissario delegato - Regione Toscana GCTS	100.000 €	Studi e progettazione in corso
Int. 2018EMA0043 Ord. 82/19	Talamone	Commissario delegato - Regione Toscana GCTS	20.000 €	Studi e progettazione in corso
Int. 2018EMA0044 Ord. 82/19	Spiagge sabbiose Isola d'Elba	Commissario delegato - Regione Toscana GCVI	90.000 €	Progettazione di fattibilità in corso
Int. 2018EMA0055 ord n.71/20	Sant'Andrea	Comune di Marciana	1.367.723 €	Progettazione di fattibilità conclusa, procedura di VIA da effettuare
Int. 2018EMA0033 ord. n.82/19 – DGR 710/22	Foce F. Arno – Foce F. Serchio	Regione Toscana GCTN	100.000 €	Progettazione definitiva in corso, procedura di VIA da effettuare
Int. 2018EMA0056 ord. n.166/21	Marina di Pisa	Commissario delegato – Regione Toscana GCVI	2.560.000 €	Studi e progettazione in corso
Int. 2018EMA0057 DGR 710/22	Castiglione della Pescaia	Comune di Castiglione della Pescaia	4.474.393,35 €	Adeguamento progettazione esecutiva in corso
Int. 2022-DC-1 DGR 774/22	Marina di Massa Ronchi	Regione Toscana GCTN	300.000 €	Progettazione in corso
Int. 2022-DC-2 DGR 774/22	Pietrabianca	Regione Toscana GCVI	150.000 €	Progettazione esecutiva in corso
Int. 2022-DC-3 DGR 774/22	Sud Fosso Cecinella	Comune di Cecina	2.500.000 €	Progettazione in corso 2 fase intervento
Int. 2022-DC-4 DGR 774/22	Tombolo Campo Regio	Comune di Orbetello	2.300.000 €	Progettazione in corso 2 fase intervento
Int. 2022-DC-5 DGR 774/22	Foce F. Frigido	Comune di Massa	135.000 €	Progettazione in corso
Int. 2022-DC-6 DGR 774/22	Scarlino	Comune di Scarlino	150.000 €	Progettazione in corso

Tabella 3 - Interventi di difesa della costa in fase di progettazione



Regione Toscana

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera Anno 2023 - 1° stralcio

INTERVENTI DI DIFESA DELLA COSTA CON LAVORI IN CORSO			
Riferimento Intervento	Località	Soggetto attuatore	Importo finanziamento
Int. 2018EMA0040 ord.82/2019	Litorale a sud della Cecinella	Comune di Cecina	1.919.726 €
Int. 2018EMA0047 ord. 71/20	Follonica Senzuno	Comune di Follonica	98.000 €
Int. 2018EMA0037 ord. 82/19	Tombolo Campo Regio	Comune di Orbetello	3.014.582 €
Int. 2018EMA0045 ord. 71/20	Cala del Pozzarello	Comune di Monte Argentario	350.000 €
2022-MA-10 DGR 373/2022	Follonica Senzuno	Comune di Follonica	450.000 €

Tabella 4 - Interventi di difesa della costa e di manutenzione con lavori in corso

2.2.1 Attuazione interventi di riequilibrio della fascia costiera

Ricordato che i lavori dell'intervento di Ripascimento litorale di Massa a sud del fosso Poveromo e monitoraggio evoluzione costa - cod. 2018-DC-2, dell'intervento di Sistemazione morfologica della spiaggia di Vada (ex int. 2016-DC-6) - cod. 09IR523/G1 e dell'intervento Recupero e riequilibrio del litorale di Punta Ala - cod. 2018-DC-12 (ad eccezione di alcune finiture) si sono recentemente conclusi, con riferimento anche alle tabelle precedenti, gli interventi programmati nei precedenti documenti operativi che si trovano in fase avanzata di attuazione sono i seguenti:

- int. 2020-MS-89 di Riconfigurazione e completamento delle opere di difesa alle foci del Fiume Frigido, del Fosso Magliano ed in zona Ronchi, la cui verifica di assoggettabilità è in corso;
- int. 2022-DC-1: manutenzione efficienza dei pennelli tra Marina di Massa e Ronchi (MS) nel tratto compreso fra la foce del Fiume Magliano e Poveromo, la cui progettazione è in corso;
- int. 2022-DC-2: progettazione esecutiva del ripascimento protetto dell'arenile di Pietrabianca in comune di Rosignano Marittimo (LI), portando avanti la progettazione di cui all'intervento 2016-DC-5, in fase di svolgimento;
- int. 2022-DC-3: ripascimento e riequilibrio arenile nel tratto a sud del Fosso della Cecinella in comune di Cecina (LI), seconda fase dell'intervento 2018EMA0040 di cui all'ord. 82/19, la cui progettazione è in corso e per il quale è stato sottoscritto un accordo di collaborazione individuando il Comune di Cecina come ente attuatore;



Regione Toscana

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio
della fascia costiera Anno 2023 - 1° stralcio

- int. 2022-DC-4: recupero e riequilibrio del litorale del Comune di Orbetello lungo il Tombolo di Campo Regio in comune di Orbetello (GR), seconda fase dell'intervento 2018EMA0037 di cui all'ord. 82/19, la cui progettazione è in corso e per il quale è stato sottoscritto un accordo di collaborazione individuando il Comune di Orbetello come ente attuatore;
- int. 2022-DC-5: progettazione esecutiva dell'adeguamento dell'area litoranea alla foce del Fiume Frigido, a Marina di Massa (MS), sviluppo del progetto definitivo redatto nell'ambito delle attività di cui all'intervento 2018EMA0033 dell'ord. 82/19, in fase di svolgimento e per la quale è stato sottoscritto un accordo di collaborazione individuando il Comune di Massa come ente attuatore;
- int. 2022-DC-6: progettazione esecutiva del ripascimento protetto dell'arenile di Scarlino (GR), sviluppo della progettazione di cui all'intervento 2018EMA0041 dell'ord. 82/19, in fase di svolgimento e per la quale è stato sottoscritto un accordo di collaborazione individuando il Comune di Scarlino come ente attuatore.

2.2.2 Gli ulteriori interventi di recupero della costa di cui alla gestione commissariale

Gli ulteriori interventi di recupero della costa sono quelli che sono rientrati nel Masterplan della costa a seguito della rimodulazione avvenuta con Ordinanza n. 82/2019, quelli che sono stati inseriti nell'ord. 71/2020, l'intervento di Marina di Pisa di cui all'ord. 166/21 ed il recente intervento di Castiglione della Pescaia di cui alla DGRT 710/22.

L'evento di fine ottobre 2018, infatti, ha colpito buona parte del litorale toscano, interessando anche quei tratti che erano già stati oggetto di attività in base alla programmazione del documento operativo, a seguito delle criticità emerse in base ai tassi evolutivi del breve e del medio periodo.

Conseguentemente, alcuni degli interventi di recupero della fascia costiera che tramite l'Ordinanza n. 82/2019 sono stati ricompresi del Masterplan, si riferiscono ad alcuni settori della costa toscana dove le strutture regionali avevano già svolto delle attività di indagine e di progettazione. Per questi interventi, i soggetti attuatori individuati dal Commissario sono ripartiti dall'attività eseguita in questi anni dalle strutture regionali, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi del piano del Commissario, cioè il recupero ed il riequilibrio della costa, nel rispetto del quadro conoscitivo di riferimento per la programmazione regionale in materia di



Regione Toscana

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio
della fascia costiera Anno 2023 - 1° stralcio

erosione costiera. Allo stato attuale, rispetto al Masterplan di cui all'evento 2018 e con riferimento alle tabelle precedenti, risultano in fase di progettazione gli interventi 2018EMA0032 di Marina di Massa, 2018EMA0033 di San Rossore, 2018EMA0034 del Golfo di Baratti, 2018EMA0036 alla foce dell'Ombrone, 2018EMA0043 a Talamone e 2018EMA0044 per la progettazione complessiva dell'Isola d'Elba, mentre sono in corso i lavori degli interventi 2018EMA0040 a sud della Cecinella e 2018EMA0037 lungo il Tombolo di Campo Regio a Orbetello.

A tali interventi si aggiungono gli interventi di recupero e riequilibrio del litorale previsti nell'ord. 71/20 come interventi di riduzione del rischio in connessione con l'evento di fine ottobre 2018, finanziati ai sensi dell'art.1 Comma 1028 della legge 145/2018 per l'annualità 2020. Di tale piano di interventi, risulta in fase di progettazione l'intervento 2018EMA0055 di Sant'Andrea all'Isola d'Elba, mentre sono in corso i lavori degli interventi 2018EMA0045 alla Cala del Pozzarello all'Argentario e 2018EMA0047 di Follonica.

Infine, come anticipato, risultano in fase di progettazione i seguenti interventi:

- int. 2018EMA0056 a Marina di Pisa, da poco individuato con l'ordinanza n. 166/2021 a valere sulle risorse ex FSUE 2018, con l'obiettivo della difesa dell'abitato e l'ottimizzazione delle opere a protezione di tale litorale;
- int. 2018EMA0057 a Castiglione della Pescaia di cui alla DGRT 710/22, che consentirà di adeguare il progetto esecutivo e realizzare i lavori del primo stralcio dell'intervento di riequilibrio di cui all'intervento 2018EMA0042 dell'ord. 82/19, con particolare riferimento al tratto nei pressi di Punta Capezzolo e fino alla foce del Fiume Bruna.

2.2.3 Le attività di ripristino della costa

In seguito al già citato evento meteomarinario di fine ottobre 2018 è stato predisposto un piano di interventi con l'obiettivo di intervenire su quegli arenili la cui morfologia era stata pesantemente modificata, al fine di rimodellarli e ripristinare lo stato dei luoghi per la stagione balneare.

Per quanto riguarda le possibili strategie d'intervento, è stato fatto riferimento alle casistiche delle operazioni di ripristino degli arenili e di riprofilatura stagionale della spiaggia, individuate per ripristinare o rimodellare gli arenili anche a seguito di mareggiate, dall'allegato A "Linee guida per le modalità di rilascio delle autorizzazioni di cui all'articolo 17 c. 1 lett. e) e f) della l.r. 80/2015" alla delibera di Giunta regionale n. 613 del 18/05/2020.



Regione Toscana

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio
della fascia costiera Anno 2023 - 1° stralcio

In totale sono stati individuati 40 interventi nel Masterplan per il ripristino della costa dopo tale evento ed in seguito alla delibera del Consiglio dei Ministri del 21 febbraio 2019, il Presidente della Regione Toscana - Commissario delegato O.C.D.P.C. 558/2018 ha approvato con Ordinanza n. 29 del 7 marzo 2019 il Masterplan (per un importo complessivo degli interventi individuati pari a € 14.495.026,04) e le disposizioni per l'attuazione degli interventi di ripristino della costa, individuando come soggetti attuatori dei singoli interventi i Comuni competenti territorialmente.

In seguito, alcuni interventi del Masterplan dei cui all'evento 2018 sono stati inseriti nel 1° Piano stralcio degli investimenti per il 2019 di cui all'art. 1 comma 1028 della legge 145 del 2018 (approvato dal Commissario delegato con Ordinanza n. 64 del 5 giugno 2019).

Successivamente, il Masterplan è stato rimodulato con Ordinanza n. 82 del 30 luglio 2019 dal Commissario delegato, nella quale sono ricompresi oltre gli interventi di recupero della costa già citati nel precedente paragrafo, anche i restanti interventi di ripristino della costa ed i rilievi S.U. Tutti gli interventi di ripristino della costa di cui all'ord. 64/19 e 82/19 risultano conclusi.

Come riportato nelle tabelle precedenti, risultano conclusi anche i lavori dei seguenti interventi di ripristino della costa:

- interventi di cui all'ord. 72/2020;
- interventi di ripristino e rimodellamento stagionale del 1° stralcio del Documento operativo del 2021 (DGRT 281/2021), ad eccezione dell'intervento 2021-MA-8 che non è stato eseguito e per il quale è stato revocato l'impegno;
- interventi di ripristino e rimodellamento stagionale e di manutenzione del 2° stralcio del Documento operativo del 2022 (DGRT 373/2022), ad eccezione dell'intervento 2022-MA-9 che non è stato eseguito e dell'intervento 2022-MA-10, la cui esecuzione è prevista entro fine anno.

2.2.4 Le attività di monitoraggio

In coerenza con quanto previsto dalla l.r. 80/15, nel corso degli anni sono state portate avanti anche le fondamentali attività di monitoraggio e di implementazione del quadro conoscitivo di riferimento, che hanno consentito, in collaborazione con il Lamma, di aggiornare le tendenze evolutive del litorale e di approfondire le conoscenze su alcune aree presenti lungo costa. Recentemente, con il decreto 16334/2022, sono state impegnate 150.000 euro a favore del Lamma per attività di rilievo diretto per il monitoraggio di dettaglio di interventi per la difesa della costa e per attività di indagine e di studio per la valutazione del rischio da mareggiata che potranno consentire di implementare



Regione Toscana

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio
della fascia costiera Anno 2023 - 1° stralcio

ulteriormente le conoscenze sulla fascia costiera. La relazione conclusiva sulle
attività è stata consegnata dal Lamma a dicembre 2022.



Regione Toscana

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio
della fascia costiera Anno 2023 - 1° stralcio

3. Gli interventi di cui art. 18 c.2 lett. b della L.R. 80/2015

A seguito degli incontri del tavolo regionale sull'erosione costiera ed in risposta alla nota prot. n. 060291 del 03.02.2023 trasmessa a tutti i comuni costieri, sono state segnalate da parte delle amministrazioni comunali alcune esigenze di manutenzione, ivi comprese quelle inerenti il ripristino o il rimodellamento stagionale della costa, per le quali è stata richiesta l'erogazione di un contributo regionale. Tali esigenze, come indicato con la stessa pec di febbraio 2023, sono state inserite nell'applicativo predisposto dalla Regione Toscana con il supporto del Lamma (vedi Figura 1).

Regione Toscana Applicativo progetti/interventi di monitoraggio per il recupero e riequilibrio della fascia costiera

Login

Username:

Password:

[Password dimenticata?](#)

<http://159.213.57.114/DOCOSTA/admin/>

Figura 1 - Applicativo per la gestione delle richieste per il DO costa

Come specificato nelle modalità descritte nella suddetta nota di febbraio 2023, ai sensi dell'art. 18 c. 2 lett. b della l.r. 80/15, risultano ammissibili le richieste pervenute relative a:

- **operazioni di ripristino degli arenili**, cioè tutte le attività che si svolgono nell'ambito di uno stesso sito (così come definito dall'allegato A della D.G.R. 613/2020) con ciclicità stagionale o comunque a seguito di mareggiate che hanno determinato l'accumulo di materiali in una determinata area e consistenti nel livellamento delle superfici, mediante lo spargimento e la redistribuzione dei sedimenti accumulati in più punti dello stesso sito per il ripristino degli arenili che comportano la movimentazione di materiali per quantitativi inferiori a 20 (venti) metri cubi per metro lineare di spiaggia;
- **interventi di riprofilatura stagionale della spiaggia con materiali geologici inorganici**, cioè interventi di versamento, senza alterarne le caratteristiche dimensionali, strutturali e qualitative, sulla spiaggia emersa e/o sommersa, di materiali geologici inorganici, la cui certificazione/caratterizzazione consenta la valutazione della compatibilità e dell'innocuità ambientale con il sito di riporto, finalizzato



Regione Toscana

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio
della fascia costiera Anno 2023 - 1° stralcio

al rimodellamento stagionale dell'arenile e con quantitativi inferiori a 20 (venti) metri cubi per metro lineare di spiaggia;

- **interventi di riprofilatura stagionale della spiaggia con sedimenti marini**, cioè interventi di versamento, senza alterarne le caratteristiche dimensionali, strutturali e qualitative, lungo il profilo della spiaggia emersa e/o sommersa contigua di sedimenti provenienti dall'escavo dei fondali marini (ai sensi del d.m. 173/16 ed ivi compresi anche le foci fluviali e le imboccature portuali), finalizzato al rimodellamento stagionale dell'arenile e con quantitativi inferiori a 20 (venti) metri cubi per metro lineare di spiaggia;
- **interventi di manutenzione di opere di difesa della costa e degli abitati costieri**, finalizzate alla protezione dall'invasione e dall'erosione delle acque marine.

Nella proposta di intervento possono essere ricomprese anche eventuali opere accessorie, opere, cioè, che sebbene collegate all'intervento principale da una necessaria strumentalità, conservano una propria autonoma funzionalità e autonomia che risulta riconoscibile sia in fase esecutiva che a conclusione dell'intervento.

Le richieste inserite sull'applicativo sono state istruite dai competenti settori regionali del Genio Civile, valutando la richiesta in termini di ammissibilità e rispetto al livello di cantierabilità, al rischio costiero del settore di costa di appartenenza ed al livello di cofinanziamento. Prendendo a riferimento gli interventi che dalle istruttorie condotte sono risultati ammissibili, sono stati programmati, secondo i criteri di cantierabilità, rischio costiero e cofinanziamento sopra indicati, gli interventi di cui all'art. 18 c. 2 lett. b per il 2023, rimandando ad un secondo stralcio l'eventuale finanziamento di ulteriori interventi che dovessero essere individuati dagli uffici o che dovessero essere segnalati dalle amministrazioni comunali.

Riferendosi anche alle tipologie individuate dalla DGR 613/2020 (operazioni di ripristino degli arenili e riprofilatura stagionale della spiaggia) al fine di incrementare la resilienza del sistema costiero, sono stati previsti i seguenti interventi connessi e funzionali alla gestione del demanio marittimo anche in relazione alla prossima stagione balneare:

- riprofilatura della spiaggia di Marina di Campo mediante dragaggio di sedimenti marini prospicienti l'area portuale nel comune di Campo nell'Elba;
- manutenzione della barriera soffolta tratto tra ex colonia marina a confine comunale Sud nel Comune di Follonica;
- riprofilatura della spiaggia di Seccheto;
- ripristino del litorale di Scarlino;



Regione Toscana

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio
della fascia costiera Anno 2023 - 1° stralcio

- riprofilatura degli arenili del Comune di Rosignano Marittimo;
- manutenzione arenili e del pennello in geotubo del Comune di Capalbio;
- riprofilatura spiagge di ghiaia a Marina di Pisa;
- interventi di manutenzione, ripristino e rimodellamento del tombolo di Campo Regio a Orbetello;
- manutenzione straordinaria delle scogliere a Marina di Pisa;
- riprofilatura della spiaggia con sedimenti geologici inorganici zona Ronchi a Marina di Massa;
- ripristino dell'arenile in comune di Vecchiano;
- ripristino dell'arenile di Follonica;
- riprofilatura straordinaria della spiaggia nei tratti tra le Rocchette e Punta Capezzolo in comune di Castiglione della Pescaia.



Regione Toscana

Documento operativo per il recupero e il riequilibrio
della fascia costiera Anno 2023 - 1° stralcio

4. Struttura del DO costa e riepilogo finanziario

Gli interventi e le attività individuate nel Documento sono finalizzate a preservare la capacità della costa di adattarsi ai cambiamenti climatici e di mantenere la naturale dinamica costiera ed a raggiungere l'invarianza dei fenomeni che interessano i tratti più critici, con particolare riferimento alla protezione degli abitati e delle infrastrutture costiere.

Fermo restando che le restanti attività da definire nel documento operativo (opere di difesa della costa e degli abitati costieri ed opere di manutenzione di competenza regionale, quadro conoscitivo di riferimento ed attività di implementazione e miglioramento delle informazioni sullo stato della costa) potranno essere oggetto di successivi stralci e successivi atti, lo stralcio del presente Documento operativo per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera risulta articolato nei seguenti allegati:

- Allegato A - parte III: Programma degli interventi di cui all'art. 18 c.2 lett.b della l.r. 80/15 anno 2023 e relativo cronoprogramma.

Per effetto di quanto riportato nei precedenti paragrafi, il quadro degli importi prenotati con il presente documento operativo è il seguente:

Importo per l'anno 2023 per gli interventi di cui all'art. 18 c. 2 lett. b della l.r. 80/15	€ 3.070.369,57
Totale complessivo annualità 2023	€ 3.070.369,57
Totale complessivo	€ 3.070.369,57

Tabella 2 - Dettaglio ed importo complessivo delle risorse del documento operativo per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera dell'anno 2023

Tutti gli interventi sono oggetto di uno specifico monitoraggio sullo stato di attuazione che sarà pubblicato e aggiornato sul sito della Regione Toscana.

Segue l'Allegato A - parte III.

ALLEGATO A - PARTE III												
PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI DI CUI ART. 18 C. 2 LETT. B DELLA L.R. 80/2015 PER L'ANNO 2023 E RELATIVO CRONOPROGRAMMA												
Cod.	CUP	Comune	Località	Titolo Intervento	Ente competente	Settore competente	Importo totale	Finanziamento 2023 Regione Toscana	Cofinanziamento	Capitolo	Cronoprogramma	
											Approvazione progetto esecutivo e indicazione gara/affidamento	Fine lavori
2023-MA-03	D78H22000100002	Campo nell'Elba	Marina di Campo	Lavori di riprofilatura della spiaggia di Marina di Campo mediante dragaggio di sedimenti marini prospicienti l'area portuale nel comune di Campo nell'Elba	Comune di Campo nell'Elba	Genio Civile Valdarno Inferiore	€ 170.000,00	€ 145.000,00	€ 25.000,00	Da 42475 a 42951	26/04/23	15/06/23
2023-MA-04	C37623000050002	Follonica	Follonica	Manutenzione della barriera soffolta tratto tra ex colonia marina e confine comunale Sud	Comune di Follonica	Genio Civile Toscana Sud	€ 465.000,00	€ 425.000,00	€ 40.000,00	Da 42475 a 42952	14/04/23	31/10/23
2023-MA-05	D78H23000280002	Campo nell'Elba	Seccheto	Lavori di riprofilatura della spiaggia di Seccheto	Comune di Campo nell'Elba	Genio Civile Valdarno Inferiore	€ 131.775,00	€ 105.000,00	€ 26.775,00	Da 42475 a 42951	05/05/23	01/06/23
2023-MA-06	C97623000080002	Scarolino	Scarolino	Ripristino del litorale di Scarolino	Comune di Scarolino	Genio Civile Toscana Sud	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	Da 42475 a 42952	19/04/23	15/06/23
2023-MA-07	F37H21003660004	Rosignano Marittimo	Vada - Mazzanta	Riprofilatura degli arenili del Comune di Rosignano Marittimo	Comune di Rosignano Marittimo	Genio Civile Valdarno Inferiore	€ 250.000,00	€ 230.000,00	€ 20.000,00	Da 42475 a 42951	14/04/23	15/06/23
2023-MA-10	J68H23000100002	Capalbio	Macchiatonda	Manutenzione arenili anno 2023	Comune di Capalbio	Genio Civile Toscana Sud	€ 200.000,00	€ 200.000,00	€ 0,00	Da 42475 a 42952	29/04/23	15/06/23
2023-MA-11	J58H22000490002	Pisa	Marina di Pisa - Spiagge di Ghiaia	Riprofilatura spiagge ghiaia	Comune di Pisa	Genio Civile Valdarno Inferiore	€ 59.467,64	€ 28.700,00	€ 30.767,64	Da 42475 a 42951	27/03/23	30/05/23
2023-MA-12	I38H23000060002	Orbetello	Camporegio	Interventi di manutenzione, ripristino e rimodellamento	Comune di Orbetello	Genio Civile Toscana Sud	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 0,00	Da 42475 a 42952	14/04/23	15/06/23
2023-MA-17	J58H23000030006	Pisa	Marina di Pisa	Manutenzione straordinaria scogliere a marina di Pisa	Comune di Pisa	Genio Civile Valdarno Inferiore	€ 210.210,00	€ 100.210,00	€ 110.000,00	Da 42475 a 42951	29/04/23	15/06/23
2023-MA-18	C68H23000070002	Massa	Massa	Interventi di riprofilatura della spiaggia con sedimenti geologici inorganici zona Ronchi	Comune di Massa	Genio Civile Toscana Nord	€ 499.859,57	€ 499.859,57	€ 0,00	Da 42475 a 42666	16/05/23	15/06/23
2023-MA-19	677D23000010002	Vecchiano	Marina di Vecchiano - Foce Serchio	Operazioni di ripristino dell'arenile	Comune di Vecchiano	Genio Civile Toscana Nord	€ 36.600,00	€ 36.600,00	€ 0,00	Da 42475 a 42666	14/05/23	15/06/23
2023-MA-20	C37623000060006	Follonica	Follonica	Ripristino arenile Follonica	Comune di Follonica	Genio Civile Toscana Sud	€ 45.000,00	€ 30.000,00	€ 15.000,00	Da 42475 a 42952	30/03/23	20/05/23
2023-MA-22	698E23000000002	Gastiglione della Pescaia	Rocchette	Riprofilatura straordinaria tratti spiaggia Rocchette - Punta Capezzolo	Comune Gastiglione della Pescaia	Genio Civile Toscana Sud	€ 570.000,00	€ 570.000,00	€ 0,00	Da 42475 a 42952	24/04/23	15/06/23
TOTALE INTERVENTI							€ 3.337.912,21	€ 3.070.369,57	€ 267.542,64			

Allegato B**DISPOSIZIONI PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI PREVISTI NEL
"DOCUMENTO OPERATIVO PER IL RECUPERO e IL RIEQUILIBRIO
della FASCIA COSTIERA " di cui all'art. 18 c. 2 lett. b della L.R. 80/2015****Art. 1 - Disposizioni generali.**

1. Le presenti disposizioni, nel rispetto delle norme nazionali e regionali in materia, si applicano a tutte le attività finalizzate all'attuazione degli interventi di competenza degli enti locali finanziate anche parzialmente con risorse del bilancio regionale previsti dal "Documento Operativo per il recupero ed il riequilibrio della fascia costiera" di cui all'art. 18 c.2 lett. b della l.r. 80/2015 (di seguito denominato "Documento Operativo").
2. Gli interventi oggetto del presente Documento Operativo riguardano le opere di manutenzione riguardanti il territorio di un solo comune e realizzate dallo stesso, direttamente connesse e funzionali alla gestione del demanio marittimo, finanziate anche parzialmente con risorse del bilancio regionale.
3. Nel Documento Operativo, nel rispetto di quanto previsto dalla l.r. 80/2015, sono individuati, per ogni intervento, l'ente competente e il cronoprogramma. L'individuazione quale ente competente comporta la competenza di quest'ultimo, in qualità di soggetto attuatore, al rispetto delle disposizioni vigenti e la competenza in attuazione delle presenti disposizioni, in ordine a tutte le fasi procedurali finalizzate alla realizzazione dell'opera o dell'attività comprese nel Documento Operativo, con la conseguente titolarità dei poteri e delle responsabilità ad esse connesse.
In particolare, sono di competenza del soggetto attuatore, obbligato al rispetto delle normative vigenti in materia, anche al fine del mantenimento del contributo regionale assegnato:
 - la redazione ed approvazione del progetto dell'opera ovvero dello studio di approfondimento, ai sensi della normativa vigente in materia. Per gli interventi soggetti, l'approvazione del progetto da parte dell'ente attuatore può avvenire soltanto a seguito dell'autorizzazione di cui all'art. 17 comma 1 lettere e) della l.r. 80/15 da parte della Regione;
 - l'affidamento dei lavori, la direzione e il collaudo dei medesimi;
 - le eventuali procedure di occupazione ed espropriazione;
 - i pagamenti conseguenti le attività sopra indicate;
 - la rendicontazione dell'intervento;
 - trasmissioni dei dati di monitoraggio mediante l'applicazione informatica predisposta dalla Regione Toscana;
 - il rispetto del cronoprogramma di attuazione dell'intervento.
4. La realizzazione degli interventi è vincolata alla copertura finanziaria indicata per ciascuno di essi nel Documento Operativo, al netto del ribasso d'asta come specificato all'art. 5; non sono consentiti aumenti di spesa e, se effettuati, sono posti a carico del soggetto attuatore, ferme le conseguenti responsabilità.
5. Per ciascuna opera di difesa della costa o di manutenzione oggetto delle presenti disposizioni, ogni soggetto attuatore, ai sensi della vigente normativa, nomina all'interno della propria struttura, il Responsabile del Procedimento (di seguito denominato anche R.U.P.) e lo comunica al Settore competente.
6. Si precisa che ai fini delle presenti disposizioni il "Settore competente" è il Settore espressamente individuato nella relativa colonna di cui all'Allegato A della D.G.R.T. a cui

sono allegate le presenti disposizioni, ovvero il settore del Genio Civile territorialmente competente.

7. Il soggetto attuatore deve classificare gli interventi nella Banca dati delle Amministrazioni pubbliche BDAP-MOP ai sensi del comma 21 art. 36-ter del decreto Legge 31 maggio 2021 n. 77 conv. in L 29 luglio 2021, n. 108
8. La trasmissione di tutta la documentazione relativa alle presenti disposizioni dovrà essere effettuata, come da indicazioni seguenti, tramite la piattaforma informatica predisposta, tramite pec e ove necessario tramite il [protocollo interoperabile \(InterPRO\)](#) secondo le indicazioni disponibili alla pagina <https://www.regione.toscana.it/-/interpro-interoperabilita-di-protocollo>, anticipando la comunicazione tramite email al Settore competente.

Art. 2 - Progettazione degli interventi.

1. Per tutte le attività tecniche di progettazione degli interventi oggetto delle presenti disposizioni, per gli incentivi di cui all'art. 113 del D.Lgs. del 18 aprile 2016, n. 50, compreso quello al R.U.P., per le attività di indagine, di redazione del piano di sicurezza e coordinamento, di direzione e contabilità dei lavori, emissione del certificato di regolare esecuzione o collaudo, di coordinamento per la sicurezza in fase di esecuzione, comunque da rendicontare, è riservata una quota massima pari al 15% dell'ammontare complessivo del finanziamento previsto nel Documento Operativo. Ai fini del comma 4 dell'art. 113 del D. Lgs. 50/2016, il contributo regionale individuato con la D.G.R.T. a cui sono allegate le presenti disposizioni costituisce fondo a destinazione vincolata. Non concorrono al raggiungimento della sopra citata quota massima per spese tecniche le somme eventualmente necessarie per la caratterizzazione dei sedimenti (ai sensi del D.M. 173/16 e della D.G.R.T. 613/20) ed in particolare per le indagini finalizzate alla valutazione del rischio bellico residuo ed per la bonifica da ordigni bellici.
2. Per gli interventi il cui finanziamento complessivo risulta inferiore o uguale a € 100.000,00, il limite di cui al comma precedente potrà essere elevato al 20%. A tal fine il R.U.P. deve presentare motivata richiesta al Settore competente il quale si esprimerà tenendo in considerazione la complessità e la natura del progetto in questione.
3. Quale riferimento economico della progettazione e di eventuali varianti dovrà essere utilizzato il prezzario regionale attualmente in vigore e, per le voci ivi mancanti, si dovrà provvedere all'elaborazione delle relative analisi, sulla base dei criteri, della metodologia e dei prezzi elementari ivi indicati. Di ciò dovrà essere dato evidenza negli elaborati progettuali.
4. Le eventuali opere accessorie (opere, cioè, che sebbene collegate all'intervento principale da una necessaria strumentalità, conservano una propria autonoma funzionalità e autonomia che risulta riconoscibile sia in fase esecutiva che a conclusione dell'intervento) che sono state indicate in fase di richiesta del contributo regionale sull'applicativo devono essere individuate separatamente nel computo metrico estimativo dei lavori e devono avere un importo non superiore al 10% del contributo regionale, salvo circostanze di maggiori necessità per le quali l'ente cofinanziatore, come da richiesta presentata, garantisce la specifica copertura aggiuntiva.
5. Non sono da intendersi accessorie bensì elementi costitutivi dell'intervento stesso tutte quelle opere necessarie alla piena funzionalità dell'intervento, anche ai fini della successiva gestione ed esercizio in condizioni di sicurezza.
6. I soggetti attuatori, completato ogni livello di progettazione e prima di procedere alla relativa approvazione, trasmettono il progetto al Settore competente, specificando altresì se l'intervento da realizzare è conforme alle previsioni urbanistiche, quali procedure autorizzative sono necessarie ed in particolare se l'intervento necessita dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, della procedura di VIA o di verifica di assoggettabilità.
7. Il Settore competente verifica, entro i 7 giorni successivi al ricevimento, la completezza della documentazione ricevuta e che ogni progetto trasmesso ai sensi del precedente comma 4:

- sia coerente con quanto previsto dal capitolo 3 dell'allegato A del Documento Operativo e dalle presenti disposizioni;
- rispetti i limiti del finanziamento assegnato (o rideterminato a seguito della gara di appalto);
- rispetti il limite del 15% di cui al comma 1, ovvero sussistono le condizioni di cui al comma 2 per elevare tale limite al 20%;

comunicando gli esiti delle verifiche al soggetto attuatore. Il Settore competente evidenzia, altresì, eventuali carenze negli elaborati progettuali che potrebbero determinare ritardi nelle successive fasi di progettazione o realizzazione, chiedendo opportuni chiarimenti.

Resta ferma la procedura per la verifica e la validazione dei progetti di cui all'articolo 26 del D.Lgs. 50/2016.

Art. 3 - Approvazione dei progetti.

1. Ove si proceda all'approvazione del progetto tramite conferenza dei servizi, la medesima è convocata ai sensi dell'art. 14 ter e seguenti della L. 241/1990. I soggetti competenti ai sensi della vigente normativa, si adopereranno per concludere i lavori della conferenza già nella prima seduta o comunque nel più breve tempo possibile.
2. La Regione partecipa alla conferenza con il proprio rappresentante unico regionale che, sulla base dei criteri di cui all'articolo 26 della l.r. 40/2009, per gli interventi di cui alle presenti disposizioni è individuato nel Settore competente.

Art. 4 - Monitoraggio e controllo sull'attuazione dell'intervento e poteri sostitutivi.

1. Per ciascun intervento del Documento Operativo oggetto delle presenti disposizioni è individuato all'interno del personale del Settore competente un referente regionale che costituisce il soggetto di riferimento della Regione Toscana per il R.U.P., contestualmente comunicato al Soggetto attuatore ed al Settore Tutela Acqua Territorio e Costa.
2. I soggetti attuatori dovranno realizzare gli interventi nel rispetto del cronoprogramma approvato contestualmente al Documento Operativo e provvedere, immediatamente dopo l'approvazione del progetto esecutivo, all'invio al referente regionale, presso il Settore competente, del cronoprogramma delle lavorazioni di cui ai commi 7 e 8 dell'art. 23 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.
3. Gli interventi sono soggetti a verifica del rispetto del cronoprogramma di cui al precedente comma 2, anche attraverso sopralluoghi nei cantieri da parte del personale del Settore competente. Le suddette verifiche, svolte dal personale del Settore competente, avvengono con modalità e frequenza stabilite in relazione a quanto potrà emergere dal monitoraggio degli interventi. Degli esiti dei sopralluoghi sarà redatto apposito verbale, copia del quale, sottoscritto dagli intervenuti, verrà consegnata anche al R.U.P.
4. Il Soggetto attuatore aggiorna costantemente la Banca dati delle Amministrazioni pubbliche BDAP-MOP per quanto riguarda tutte le informazioni di avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi;
5. Per l'aggiornamento dello stato di attuazione di ciascun intervento e più in generale per l'aggiornamento delle informazioni di pertinenza del soggetto attuatore relative alla conduzione dell'appalto, il R.U.P. dovrà aggiornare il crono programma di FENIXRT inserendo tempestivamente le date effettive e comunque trasmettere al Settore competente ed al Settore Tutela Acqua Territorio e Costa, quando ne venga fatta richiesta, lo stato di attuazione dell'intervento. In attesa dell'attivazione del protocollo di colloquio telematico tra FENIXRT e MONITOSCANA, il programma di interventi, deve essere oggetto di monitoraggio anche su

quest'ultima piattaforma. L'aggiornamento dovrà essere effettuato non appena disponibili nuove informazioni, garantendo così la corretta e tempestiva informazione utile all'individuazione delle criticità ed alla gestione dei finanziamenti mediante eventuale rimodulazione. Il R.U.P. è inoltre tenuto a comunicare tempestivamente al referente regionale ogni scostamento temporale dal cronoprogramma approvato con il Documento Operativo superiore a 30 giorni, con le seguenti modalità:

- a. il R.U.P. è tenuto ad aggiornare il monitoraggio ogni qualvolta sia avvenuto un cambiamento dello stato di attuazione dell'intervento e comunque per lo meno ogni mese;
 - b. l'aggiornamento del sistema di monitoraggio è necessario per poter richiedere l'erogazione delle risorse: il mancato aggiornamento del sistema di monitoraggio comporta l'improcedibilità automatica della Regione Toscana a liquidare quanto richiesto dal R.U.P.;
 - c. al monitoraggio è preposto il referente del Settore competente. A tal riguardo si precisa che i referenti di cui al precedente comma 1 dovranno in ogni caso rendere disponibili al Settore Tutela Acqua Territorio e Costa tutte le informazioni necessarie per la citata attività di coordinamento del monitoraggio;
 - d. qualora lo scostamento dal cronoprogramma sia complessivamente superiore a 30 giorni, ovvero qualora sia evidente la possibilità che tale ritardo si manifesti nelle fasi future, il responsabile del Settore competente, sentito il Settore Tutela Acqua Territorio e Costa dispone la revoca del finanziamento dandone comunicazione al soggetto attuatore. Il soggetto attuatore può, entro 7 giorni, controdedurre a tale proposta, motivando i ritardi avvenuti o previsti. Il Dirigente del Settore competente comunica la decisione assunta in merito al mantenimento del finanziamento e, nel caso, il Settore Tutela Acqua Territorio e Costa dispone che le risorse eventualmente svincolate siano destinate per la copertura delle possibili occorrenze relative all'attuazione del Documento Operativo.
 - e. eventuali richieste di modifica del cronoprogramma saranno valutate dal Settore competente che dovrà valutare anche i vincoli imposti dal pareggio di bilancio.
6. Il referente regionale utilizza anche l'applicazione web per verificare l'andamento degli interventi coadiuvando all'occorrenza i R.U.P. nell'utilizzo della procedura informatica. Segnala altresì al R.U.P. ed al Settore Tutela Acqua Territorio e Costa le eventuali carenze nell'aggiornamento dei dati oltre agli scostamenti di cui al punto precedente.
 7. L'aggiornamento dei dati da parte del R.U.P. costituisce assolvimento degli obblighi previsti dalla l.r. 1 agosto 2011, n. 35 in merito al monitoraggio degli interventi finanziati con fondi regionali. La stessa Legge Regionale costituisce il riferimento per l'eventuale esercizio dei poteri sostitutivi.
 8. Entro 7 giorni dal ricevimento delle presenti disposizioni i R.U.P. comunicano all'indirizzo email: *geniocivile.....@regione.toscana.it* del Settore competente la presa visione del presente atto. Trascorso tale termine, in caso di mancato riscontro, sarà considerata avvenuta la presa visione delle stesse.
 9. I Settori competenti, coordinati dal Settore Tutela Acqua Territorio e Costa, esercitano l'attività di controllo e verifica dell'avvenuta alimentazione del sistema di monitoraggio BDAP-MOP assicurandosi che i dati inseriti siano completi.
 10. Sono in particolare soggette a verifica tecnico amministrativa le fasi di attuazione dei lavori, attraverso sopralluoghi nei cantieri da parte del Settore competente, durante i quali l'ente attuatore garantisce assistenza tramite il proprio personale.
 11. Il soggetto attuatore deve trasmettere, attraverso il sistema di monitoraggio FENIXRT, al Settore competente:
 - a) la nomina del R.U.P. e l'affidamento della progettazione e/o di eventuali studi;
 - b) l'atto di approvazione del livello progettuale da porre a base di gara;

- c) il progetto esecutivo approvato e la procedura di affidamento dei relativi lavori;
- d) il provvedimento di avvenuta aggiudicazione dei lavori recante il quadro economico aggiornato;
- e) la comunicazione di consegna e di inizio lavori;
- f) gli eventuali atti di sospensione e ripresa dei lavori ovvero di proroga e le eventuali perizie di variante, con i relativi documenti tecnico amministrativi;
- g) l'avvenuta conclusione dei lavori e il certificato di collaudo o di regolare esecuzione;
- h) il provvedimento di approvazione del quadro economico finale con l'indicazione delle eventuali economie residue.

12. Gli interventi sono monitorati anche per quanto riguarda lo sviluppo della fase progettuale attraverso la Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) e, comunque il Settore competente, prima di procedere alle erogazioni, dovrà attestare l'avvenuto assolvimento, anche da parte del R.U.P., degli obblighi di monitoraggio con particolare riferimento alla trasmissione dei dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP).

Art. 5 - Rimodulazione del quadro finanziario del Documento Operativo e varianti in corso d'opera.

1. Il quadro finanziario del Documento Operativo è soggetto a rimodulazione, anche per stralci, a seguito della definizione del fabbisogno finanziario dei singoli interventi successiva alla relativa aggiudicazione
2. Il soggetto attuatore, entro 30 giorni dall'aggiudicazione dei lavori, comunica al Settore competente il quadro economico post-gara al netto del ribasso d'asta. Nel quadro economico dell'intervento può essere adeguata, fino al massimo del 5% dell'importo contrattuale, oltre IVA, la somma a disposizione per imprevisti, attingendo al ribasso d'asta.
3. I soggetti attuatori possono procedere direttamente a modifiche contrattuali o all'approvazione di varianti di cui all'art. 106 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. che prevedano un aumento della spesa contenuto all'interno dell'accantonamento per imprevisti fissato nel quadro economico, eventualmente rimodulato a seguito di quanto indicato al comma precedente, e comunque non superiore al 5% dell'importo originario del contratto.
4. Per tutte le altre modifiche contrattuali o varianti che determinano un aumento della spesa, non ricomprese in quelle di cui al precedente comma 3, i soggetti attuatori possono procedere alla relativa approvazione soltanto previa verifica positiva di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 2 e previa verifica di coerenza del nuovo cronoprogramma finanziario con l'effettiva sussistenza delle risorse derivanti dalle economie a seguito dei ribassi d'asta.
5. Le economie conseguenti la chiusura tecnico amministrativa dell'intervento possono essere destinate, con successivo atto, al finanziamento di ulteriori segnalazioni incluse nel Documento Operativo.
6. Qualora il soggetto attuatore decida di procedere alla rimodulazione di cui al precedente comma 2, ne dovrà dare comunicazione, ai sensi del suddetto comma, allegando il quadro economico rimodulato. I quadri economici trasmessi ai sensi delle presenti disposizioni, dovranno dare evidenza di eventuali cofinanziamenti dell'intervento, nonché della ripartizione del ribasso d'asta sulle varie linee di finanziamento in modo proporzionale alle originarie percentuali di cofinanziamento.

Art. 6- Modalità di impegno e di erogazione per le opere e progettazioni.

1. Al fine di garantire l'avvio degli interventi e progettazioni si procederà, con atti dei dirigenti responsabili dei Settori competenti ad impegnare a favore dei soggetti attuatori il 100% del

finanziamento regionale previsto dal Documento Operativo, al soddisfacimento di quanto previsto al comma 2 del presente articolo.

2. Entro 15 giorni dalla comunicazione dell'approvazione della Delibera del Documento Operativo, il soggetto attuatore deve inviare una comunicazione al Settore competente nella quale:
 - dichiara che nulla osta all'avvio delle procedure di gara;
 - dichiara che le condizioni poste dal Documento Operativo ed il rispetto di obiettivi di finanza pubblica non impediscono l'utilizzo del finanziamento concesso;
 - indica la data prevista di avvio delle procedure di gara coerente con il cronoprogramma approvato con la D.G.R.T. a cui si riferiscono le presenti disposizioni;
 - attesta che l'intervento non è destinatario di altri finanziamenti o cofinanziamenti non indicati nell'atto di approvazione del Documento Operativo da parte di qualsiasi altro Soggetto, compresa la Regione e lo Stato ovvero che, qualora siano stati concessi altri finanziamenti o cofinanziamenti sullo stesso intervento da parte di qualsiasi altro Soggetto, compresa la Regione e lo Stato non indicati nell'atto di approvazione del Documento Operativo, l'Ente ha già presentato formale domanda di rinuncia degli stessi.

Per quanto riguarda in particolare le opere di manutenzione di cui all'art. 18 c. 2 della l.r. 80/15, le stesse dovranno essere realizzate in modo da consentire un corretto svolgimento della stagione balneare.
3. I Soggetti attuatori, con richiesta del proprio R.U.P., provvedono a chiedere, al Settore competente, l'erogazione della quota parte del contributo medesimo con le seguenti modalità:
 - a) primo acconto, pari al 40% del contributo assegnato, a titolo di anticipazione, previa verifica della corretta classificazione e aggiornamento dell'intervento nella Banca dati delle Amministrazioni pubbliche BDAP-MOP, su FENIXRT e su MONITOSCANA, in coerenza almeno con lo stato di attuazione dichiarato al fine del finanziamento e inserendo la relativa documentazione; la richiesta dovrà essere inoltrata utilizzando il **Modello A**. L'importo dell'anticipo è conguagliato nella prima richiesta di acconto. In presenza di cofinanziamento, dovrà essere liquidato l'anticipo in quota proporzionale.
 - b) ulteriori acconti, ciascuno pari al 20% dell'ultimo quadro economico approvato al netto dell'eventuale cofinanziamento, fino ad un massimo di acconti erogabili dell'80%, sulla base dello stato di avanzamento degli investimenti secondo le spese effettivamente sostenute. In presenza di cofinanziamento, dovrà essere liquidato acconto in quota proporzionale. La liquidazione potrà essere disposta previa verifica dell'alimentazione dei sistemi di monitoraggio BDAP-MOP, di FENIXRT e MONITOSCANA. Le richieste, corredate dalla relativa documentazione giustificativa come indicata al successivo art. 7, coerente con l'avanzamento degli investimenti, dovranno essere inoltrate utilizzando il **Modello B**.
 - c) saldo finale del contributo tenuto conto dell'eventuale cofinanziamento e delle economie d'appalto, previa verifica dell'alimentazione del sistema di monitoraggio BDAP-MOP, di FENIXRT e MONITOSCANA. Le richieste, utilizzando il **Modello C**, dovranno essere corredate dalla documentazione di cui al successivo art. 7.
4. I sopra citati modelli A, B e C saranno scaricabili dal portale FENIXRT.
5. Le richieste di erogazione dovranno essere inserite nel portale regionale FENIXRT corredate dalla documentazione necessaria. Contestualmente il Soggetto attuatore comunicherà con PEC l'avvenuto inserimento al Settore competente. Le richieste di erogazione dovranno pervenire entro 30 giorni dal raggiungimento della quota erogabile, e comunque entro il 15 novembre di ciascun esercizio finanziario di riferimento, in modo da assicurare la corretta gestione delle risorse nel bilancio regionale.
6. Le liquidazioni sono subordinate alla verifica del rispetto da parte dell'ente attuatore degli obblighi informativi e di monitoraggio previsti dalle presenti disposizioni. L'erogazione del saldo è

comunque subordinata all'attestazione da parte del Settore competente della corrispondenza della realizzazione dell'opera al progetto esecutivo e alle finalità dell'intervento.

ART. 7 – Documentazione per la rendicontazione degli interventi

1. La documentazione richiesta per l'erogazione dell'acconto del 40% in originale digitale o copia conforme digitale, che dovrà essere inserita su FENIXRT consiste in:
 - progetto esecutivo, quadro economico, determina approvazione progetto esecutivo e determina a contrarre.
2. La documentazione richiesta per le liquidazioni successive in originale digitale o copia conforme digitale, che dovrà essere inserita su FENIXRT, consiste in:
 - determina di aggiudicazione comprensiva del quadro economico post gara eventualmente rimodulato, verbale consegna lavori, contratto tra la stazione appaltante e l'appaltatore dei lavori e atti di affidamento di incarichi e servizi compresi gli atti di individuazione dei progettisti interni, fatture o documentazione equivalente, mandati di pagamento quietanzati, evidenze di pagamento delle ritenute del versamento IVA ove previste, SAL, certificati di pagamento, determine di impegno, atti di liquidazione ed ogni altro documento ritenuto necessario per l'istruttoria;
3. La documentazione richiesta per la liquidazione del saldo finale, in originale digitale o copia conforme digitale, che dovrà essere inserita su FENIXRT, consiste in:
 - certificato di ultimazione lavori, certificato regolare esecuzione e/o collaudo comprensivo del quadro economico a chiusura, determina di approvazione del certificato di regolare esecuzione e/o collaudo, atti di liquidazione, fatture, mandati di pagamento quietanzati, evidenze di pagamento delle ritenute del versamento IVA ove previste ed ogni altro documento ritenuto necessario per l'istruttoria;
4. A seguito dell'istruttoria positiva sulla completezza della documentazione e della verifica del corretto aggiornamento dei sistemi di monitoraggio - BDAP-MOP, di FENIXRT e MONITOSCANA - sullo stato di attuazione degli interventi e delle progettazioni, effettuate dal Settore competente, lo stesso Settore procederà con la liquidazione a favore del soggetto beneficiario.
5. I soggetti attuatori dovranno mantenere a disposizione la documentazione amministrativa e contabile relativa agli interventi finanziati e consentire i controlli a campione in itinere ed ex post, sia documentali che in loco, effettuati dal Settore competente, anche con soggetti terzi da questa individuati.
6. Il Settore competente verifica la correttezza e completezza della documentazione trasmessa e liquida i relativi importi.
7. Qualora dalle verifiche operate dal Settore competente si riscontrassero delle carenze documentali lo stesso si attiva tempestivamente nei confronti dell'ente attuatore per l'integrazione della documentazione.
8. In caso di inadempienza da parte del soggetto attuatore degli obblighi rendicontativi, le somme per le quali non sia pervenuta la documentazione giustificativa saranno oggetto di provvedimento di recupero da parte del Settore competente.
9. Le economie derivanti da eventuali ribassi d'asta restano vincolate fino al collaudo ovvero al certificato di regolare esecuzione e successivamente possono essere utilizzati per ulteriori investimenti, previa specifica richiesta al Settore Tutela Acqua Territorio e Costa e la conseguente necessaria approvazione della rimodulazione del Documento Operativo da parte della Giunta Regionale.

Art. 8 – Rispetto del cronoprogramma e revoca del finanziamento.

1. Gli interventi dovranno essere conclusi entro il termine indicato nell'allegato A – parte III approvato con la D.G.R.T. a cui sono allegati le presenti disposizioni.
2. Scostamenti temporali di tale cronoprogramma superiori a 7 giorni comportano la revoca del finanziamento. Resta ferma per la Regione Toscana, nel rispetto dei propri vincoli finanziari e di pareggio di bilancio, la possibilità di valutare casi di particolare gravità ed accordare eventuali deroghe ai ritardi nel cronoprogramma.
3. Il soggetto attuatore provvede ad inserire la documentazione richiesta per la rendicontazione delle spese in modo puntuale e in continuo sul portale regionale e provvede a richiedere le erogazioni entro l'esercizio finanziario di riferimento; il mancato adempimento può comportare la revoca del finanziamento.
4. La Regione Toscana, nel rispetto dei propri vincoli finanziari e di pareggio di bilancio non garantisce il rimborso delle spese sostenute al di fuori dei cronoprogrammi finanziari così come dettagliati nel Documento Operativo.

Art. 9 – Informazioni da inserire nel cartello cantiere.

1. Il cartello di cantiere identificativo di ciascun intervento, oltre a riportare il logo della Regione Toscana, dovrà contenere la seguente dicitura:
"Intervento finanziato con il contributo della Regione Toscana Assessorato Ambiente, economia circolare, difesa del suolo, lavori pubblici e Protezione Civile, ai sensi dell'art. 18 della l.r. 80/2015 – DGRT _____"



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13/03/2023 (punto N 24)

Delibera N 250 del 13/03/2023

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Maria Chiara MONTOMOLI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Attività 4.f.4 "Percorsi per il contrasto alla dispersione scolastica IeFP" del PR FSE+ periodo 2021-2027 - Decreto Dirigenziale n. 25648 del 2/12/2022 - Avviso dei percorsi triennali di IeFP degli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" per l'annualità 2023/24. Destinazione di ulteriori risorse per scorrimento graduatoria progetti.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il del Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) n. 1060/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il del Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

Visto il Regolamento (UE) n. 1057/2021 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Vista la Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 6089 final del 19 agosto 2022 che approva il Programma "PR Toscana FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la Regione Toscana in Italia;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 122 del 20/02/2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027;

Visti i Criteri di Selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo nella programmazione 2021-2027 approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 18/11/2022;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n. 4 del 19/12/2016 e ss.mm.ii., che approva il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020, a cui si fa riferimento nelle more della definizione del nuovo sistema di gestione e controllo per il PR FSE+2021-2027;

Visto l'articolo 64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Visto il D.P.R. n. 22 del 5/02/2018 recante il “Regolamento sui criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020” e s.m.i, a cui si fa riferimento nelle more dell'adozione della nuova norma nazionale in materia di ammissibilità delle spese per il periodo 2021-2027;

Visto il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53";

Visto il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'art. 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53", con particolare riferimento alla disciplina dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale contenuta nel Capo III;

Vista la legge n. 296 del 27.12.2006 (Legge Finanziaria 2007) e in particolare l'art. 1, commi 622, 624, 632 e successivo DM n. 139/2007 concernente l'obbligo d'istruzione, come modificata dall'art. 64, comma 4 bis, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133;

Visto l'Accordo sancito in sede di Conferenza Stato-Regioni, sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" siglato il 24 settembre 2015;

Vista la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";

Visto il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61, recante la "Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 342 del 16/03/2020 di recepimento degli Accordi Stato-regioni sui percorsi IeFP del 1/08/2019 e del 18/12/2019 riguardanti le modifiche del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi sulle competenze, i modelli di attestazione e la tabella di confluenza tra qualifiche e diplomi professionali;

Visto il Decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, del 7 luglio 2020, n. 56, di recepimento dell'Accordo, Repertorio Atti n. 155/CSR del 1 agosto 2019, tra il Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano riguardante l'integrazione e modifica del Repertorio nazionale delle figure nazionali di riferimento per le qualifiche e i diplomi professionali, l'aggiornamento degli standard minimi relativi alle competenze di base e dei modelli di attestazione intermedia e finale dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, di cui all'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27 luglio 2011;

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e in particolare l'art. 13 bis, comma 1, lettera a) e comma 3;

Visto il Regolamento di esecuzione della sopra richiamata L. R. 32/2002 emanato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 8 agosto 2003, n. 47/R;

Visto il Programma di Governo 2020-2025 approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 1 del 21 ottobre 2020;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato con Delibera di Giunta Regionale n.1392 del 07/12/2022;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell'8 settembre 2022;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2023, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, con particolare riferimento ai Progetti Regionali n. 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" che prevede la realizzazione dei percorsi IeFP e n. 20 "Giovanisi";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1407 del 27 dicembre 2016 e ss.mm.ii. che approva il disciplinare del "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accREDITamento degli organismi formativi e modalità di verifica" (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)" e ss.mm.ii;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 881 del 01/08/2022 che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 – 2020, a cui si fa riferimento nelle more dell'approvazione delle nuove disposizioni per il beneficiario delle operazioni a valere sul PR FSE+ 2021-2027;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 988 del 29/07/2019 avente per oggetto "Approvazione del "Disciplinare per l'attuazione del Sistema Regionale delle Competenze" previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002" e smi;

Vista la Decisione della Giunta regionale n. 4 del 07 luglio 2014 avente ad oggetto "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Vista la Decisione della Giunta regionale n. 14 del 31/01/2022 con la quale è stato approvato il cronoprogramma 2022-24 delle misure Giovanisi a valere sui fondi regionali e statali e degli interventi effettuati con risorse regionali e statali potenzialmente rendicontabili in overbooking sui programmi europei, prendendo atto che le attività previste dalla presente proposta non sono presenti tra quelle ricomprese nel Cronoprogramma allegato alla citata Decisione n. 14/2022 e che verranno inserite con il prossimo aggiornamento;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 555 del 16/05/2022 che approva le "Linee generali per la realizzazione dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" ed elementi essenziali per l'apertura delle procedure di evidenza pubblica per l'annualità 2023/24" e gli atti in essa richiamati;

Considerato che la citata DGR n. 555/2022 stanziava un importo pari a 5.125.725,00 Euro per l'attuazione dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi triennali di IeFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" - annualità 2023/24, a valere sui Fondi assegnati alla Regione Toscana dal MLPS sulla Legge 144/1999 art. 68 "Obbligo di frequenza di attività formative" e che la stessa delibera stabilisce che qualora si

rendessero libere e disponibili ulteriori risorse assegnate alla Regione Toscana dal MLPS, anche in relazione allo stanziamento delle risorse previste dal PNRR per la Missione 5 – Componente 1 – Investimento 1.4 “Sistema Duale, esse saranno destinate allo scorrimento delle graduatorie dei progetti finanziabili applicando il criterio di cui all’allegato A alla medesima delibera;

Visto il Decreto Dirigenziale n. 12691 del 17/06/2022 che approva l'Avviso pubblico per la presentazione di percorsi formativi triennali di IeFP da parte di organismi formativi accreditati nell'ambito “obbligo d'istruzione” - Annualità 2023-2024;

Preso atto che si sono rese disponibili delle ulteriori risorse relativamente ai Decreti Ministeriali di assegnazione n. 15/2022 e 16/2022 e che con Decreto Dirigenziale n. 25648 del 2/12/2022 è stata approvata la graduatoria dei progetti finanziabili a valere sull’Avviso pubblico, di cui al citato decreto n. 12691/2022, con cui sono stati finanziati 27 progetti a fronte di ulteriori 62 progetti inseriti nella graduatoria dei progetti finanziabili, di cui all’allegato “C” al medesimo atto, ma non ancora finanziati per mancanza di risorse, impegnando un totale di Euro 7.014.150,00;

Considerato che i percorsi formativi triennali di IeFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito “obbligo d'istruzione” costituiscono un importante strumento di contrasto alla dispersione scolastica e di sostegno all’occupazione giovanile, che facilita la transizione dal sistema dell’istruzione al mondo del lavoro e l'integrazione socio-economica dei giovani, promuovendo la parità di accesso e il completamento di una istruzione e formazione inclusiva e di qualità;

Considerato che lo stanziamento delle risorse previste dal PNRR per la Missione 5 – Componente 1 – Investimento 1.4 “Sistema Duale” relative all’anno finanziario 2022 sono in corso di definizione da parte del MLPS e al momento non sono certi i tempi della loro erogazione e che non è pertanto possibile procedere allo scorrimento delle graduatorie dei progetti finanziabili come previsto dalla DGR n. 555/2022;

Preso atto che gli interventi finanziati a valere sul medesimo Avviso sono in linea con gli obiettivi dell’Attività 4.f.4 “Percorsi per il contrasto alla dispersione scolastica IeFP” del PR FSE+ periodo 2021-2027, di cui alla DGR n. 1016/22;

Visto che nel documento “Criteri di selezione delle operazioni finanziate con il PR FSE 21-27+” approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 18/11/22, è specificato che, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027, l’AdG si è avvalsa della possibilità di utilizzare i criteri di selezione del POR FSE 14-20 nel periodo intercorso tra la data di ammissibilità della spesa al PR FSE+ e l’approvazione da parte del CdS dei nuovi criteri di selezione, nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060 (art. 63);

Dato atto della disponibilità sul bilancio regionale 2023-25 di ulteriori risorse a valere sull’Attività 4.f.4 “Percorsi per il contrasto alla dispersione scolastica IeFP” del PR FSE+ periodo 2021-2027 che consentono il finanziamento di ulteriori 8 percorsi di IeFP inseriti nella graduatoria di cui al citato allegato “C” al DD n. 25648/2022 tra quelli finanziabili ma non ancora finanziati per mancanza di risorse;

Ritenuto pertanto opportuno, per le motivazioni sopra esposte, procedere allo scorrimento della graduatoria di cui al citato allegato “C” al DD n. 25648/2022, finanziando ulteriori 8 progetti utilizzando le modalità indicate nell’Allegato A alla DGR n. 555/2022;

Ritenuto, per quanto sopra specificato, di destinare un importo complessivo pari a 2.158.200,00 Euro a valere sui fondi dell’Attività 4.f.4 “Percorsi per il contrasto alla dispersione scolastica IeFP” del PR FSE+ periodo 2021-2027 destinati al finanziamento di 8 progetti utilmente inseriti nella

graduatoria di cui all'Allegato "C - Graduatoria progetti finanziabili" al Decreto Dirigenziale n. 25648 del 2/12/2022, assumendo le prenotazioni di spesa sui capitoli del bilancio regionale 2023-2025, per gli importi e le annualità come di seguito specificato:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità			Totale
		2023	2024	2025	
64192	PURO	345.312,00	258.984,00	258.984,00	€ 863.280,00
64193	PURO	362.577,60	271.933,20	271.933,20	€ 906.444,00
64194	PURO	155.390,40	116.542,80	116.542,80	€ 388.476,00
		€ 863.280,00	€ 647.460,00	€ 647.460,00	€ 2.158.200,00

Dato atto che per l'importo complessivo pari ad euro 269.775,00 spettante al beneficiario del contributo per il progetto collocato in 7° posizione dell'allegato C del D.D. n. 25648/2022, ricompreso nella sopra citata somma di euro 2.158.200,00, saranno operate le relative variazioni di bilancio in via amministrativa con storno di euro 107.910,00 dal capitolo 64192, euro 113.305,50 dal capitolo 64193 ed euro 48.559,50 dal capitolo 64194 a nuovi pertinenti capitoli ai fini della corretta classificazione economica della spesa;

Dato atto che ai successivi impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, nonché all'esecutività della variazione di bilancio di cui al precedente capoverso;

Considerato che l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovanisì;

Vista la Legge Regionale n. 46 del 29/12/2022 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2023-2025;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 09/01/2023 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025;

Visto il parere favorevole del CD espresso nella seduta del 23/02/2023;

A VOTI UNANIMI,

DELIBERA

1. di finanziare, per le motivazioni espone in narrativa, 8 progetti presentati a valere sull'avviso dei percorsi triennali di IeFP degli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" per l'annualità 2023/24, di cui all'Allegato "C - Graduatoria progetti finanziabili" al Decreto Dirigenziale n. 25648 del 2/12/2022 non ancora finanziati per mancanza di risorse;

2. di destinare un importo complessivo pari a 2.158.200,00 Euro a valere sui fondi dell'Attività 4.f.4 "Percorsi per il contrasto alla dispersione scolastica IeFP" del PR FSE+ periodo 2021-2027 per il finanziamento di 8 progetti inseriti in posizione utile nella graduatoria dei progetti

finanziabili, di cui all'Allegato C al DD n. 25648/2022, assumendo le prenotazioni di spesa sui capitoli del bilancio regionale 2023-2025, per gli importi e le annualità come di seguito specificato:

Capitolo	Tipologia stanziamento	Annualità			Totale
		2023	2024	2025	
64192	PURO	345.312,00	258.984,00	258.984,00	€ 863.280,00
64193	PURO	362.577,60	271.933,20	271.933,20	€ 906.444,00
64194	PURO	155.390,40	116.542,80	116.542,80	€ 388.476,00
		€ 863.280,00	€ 647.460,00	€ 647.460,00	€ 2.158.200,00

3. di dare atto che per l'importo complessivo pari ad euro 269.775,00 spettante al beneficiario del contributo per il progetto collocato in 7° posizione dell'allegato C del D.D. n. 25648/2022, ricompreso nella sopra citata somma di euro 2.158.200,00, saranno operate le relative variazioni di bilancio in via amministrativa con storno di euro 107.910,00 dal capitolo 64192, euro 113.305,50 dal capitolo 64193 ed euro 48.559,50 dal capitolo 64194 a nuovi pertinenti capitoli ai fini della corretta classificazione economica della spesa;

4. di demandare l'adozione dei provvedimenti amministrativi necessari per l'attuazione della presente delibera al Dirigente del competente Settore "Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS e ITS)" – Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro;

5. di dare che ai successivi impegni di spesa provvederà il dirigente competente, subordinatamente al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni, delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia, nonché all'esecutività della variazione di bilancio di cui al precedente punto 3;

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

LA DIRIGENTE RESPONSABILE
MARIA CHIARA MONTOMOLI

LA DIRETTRICE
FRANCESCA GIOVANI



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13/03/2023 (punto N 26)

Delibera N 252 del 13/03/2023

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Simone CAPPELLI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Mobilità in deroga per l'anno 2023 - approvazione Linee Guida

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Allegato A Linee Guida mobilità in deroga 2023

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

Allegato A Linee Guida mobilità in deroga 2023

617809f2de34f23294416c988b047b833757aa30660f099ce179c802d290cb02

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 26 luglio 2002, n. 32 “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” ed il relativo regolamento di esecuzione emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003 e ss.mm.ii;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato con delibera della Giunta regionale n. 1392 del 7 dicembre 2022;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFRR) 2023, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell'8 settembre 2022;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFRR 2023, approvata con Deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, con particolare riferimento al Progetto regionale 19 "Diritto e qualità del lavoro"

Visto l'art. 1, comma 325, della legge 29 dicembre 2022 n. 197 che prevede che “Ai fini del completamento dei piani di recupero occupazionale di cui all'articolo 44, comma 11-bis, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, sono stanziati ulteriori risorse per un importo pari a 70 milioni di euro per l'anno 2023, a valere sul Fondo sociale per occupazione e formazione di cui al comma 324 del presente articolo, da ripartire tra le regioni con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Le regioni possono destinare, nell'anno 2023, le risorse stanziati ai sensi del primo periodo del presente comma, in aggiunta a quelle residue dei precedenti finanziamenti, alle medesime finalità del citato articolo 44, comma 11-bis, del decreto legislativo n. 148 del 2015, nonché a quelle dell'articolo 53-ter del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96. ”;

Considerato che per la Regione Toscana la parte residua delle risorse finanziarie attribuite con i D.I. n. 1 del 12/12/2016, n. 12 del 5/4/2017, n.16 del 24/4/2019, n. 5 del 5/3/2020 e n. 18 del 16/04/2021, che possono essere destinate alla finalità di cui all'art. 1, comma 325, della legge 29 dicembre 2022 n. 197 è di circa 3,5 milioni di euro;

Ritenuto pertanto opportuno dare copertura agli interventi di cui all'art. 1, comma 325, della legge 29 dicembre 2022 n. 197 con quanto è accertato residuare a valere sulle risorse finanziarie attribuite con i D.I. n. 1 del 12/12/2016, n. 12 del 5/4/2017, n.16 del 24/4/2019, n. 5 del 5/3/2020 e n. 18 del 16/04/2021;

Ritenuto necessario approvare le Linee Guida per la mobilità in deroga per l'anno 2023 di cui all'allegato A “Mobilità in deroga – Linee Guida per l'anno 2023” al presente atto, a costituirne parte integrante e sostanziale;

Richiamata la propria precedente Deliberazione n. 415/2022, avente ad oggetto “Mobilità in deroga per l'anno 2022 - approvazione Linee Guida”;

Preso atto del parere positivo del Comitato di Direzione del 2 marzo 2023;

Dato atto che l'intervento di cui al presente documento non determina oneri a carico del bilancio regionale e che le risorse, interamente erogate da INPS, non transitano dal medesimo;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, le Linee Guida per la mobilità in deroga per l'anno 2023 di cui all'allegato A "Mobilità in deroga – Linee Guida per l'anno 2023" al presente atto, a costituirne parte integrante e sostanziale;

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT, ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
SIMONE CAPPELLI

Il Direttore
FRANCESCA GIOVANI

ALLEGATO A**MOBILITA' IN DEROGA PER L'ANNO 2023****TRATTAMENTO DI MOBILITA' IN DEROGA**

Le presenti Linee Guida disciplinano i criteri per la concessione della mobilità in deroga per l'anno 2023 di cui all'art. 1, comma 325, della legge 29 dicembre 2022 n. 197 (proroga delle disposizioni di cui all'art.53-ter del D.L. 50/2017, convertito, con modificazioni dalla L. 96/2017).

1. Destinatari del trattamento e requisiti

Possono richiedere il trattamento di mobilità in deroga per l'anno 2023, ai sensi dell'art. 1, comma 325, della legge 29 dicembre 2022 n. 197 (proroga delle disposizioni di cui all'art.53-ter del D.L. 50/2017, convertito, con modificazioni dalla L. 96/2017), i lavoratori in possesso dei seguenti requisiti:

- essere iscritti allo stato di disoccupazione ai sensi del D.lgs. 150/2015;
- essere stati licenziati da un'unità produttiva ubicata in uno dei Comuni appartenenti alle aree di crisi industriale complessa di Piombino (riconosciuta con D.L. 43/2013, convertito con modificazioni dalla L. 71/2013) e Livorno (riconosciuta con Decreto Ministeriale 7 agosto 2015): Piombino, Campiglia Marittima, San Vincenzo, Suvereto, Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo;
- aver beneficiato, a seguito del licenziamento di cui sopra, dell'indennità di mobilità ex L. 223/91;
- risultare beneficiari alla data del 1° gennaio 2017, a seguito di licenziamento operato da un'unità produttiva ubicata come al secondo punto, del trattamento di mobilità ordinaria o di mobilità in deroga, con scadenza di tale prestazione nel periodo dal 31 dicembre 2022 al 30 dicembre 2023;

Il trattamento di mobilità in deroga non può essere concesso in favore di lavoratori per i quali ricorrono le condizioni di accesso alle analoghe prestazioni previste dalla normativa vigente.

Il trattamento di mobilità in deroga non può altresì essere concesso nel caso in cui non vi sia continuità tra la prestazione di mobilità o mobilità in deroga di cui i soggetti beneficiavano al 1° gennaio 2017, o la proroga dello stesso, e il trattamento di mobilità in deroga di cui al presente documento. In caso di occupazione a tempo determinato si fa riferimento a quanto disposto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con nota n. 8281 del 17.05.2018: *“Al fine di preservare la continuità nei trattamenti, nel caso in cui un lavoratore accetti un contratto a tempo determinato durante il trattamento di mobilità in deroga, il cui termine sia successivo alla data di scadenza della prestazione in deroga riportata nel provvedimento di concessione, la Regione, nell'ipotesi di proroga, dovrà necessariamente indicare, come termine iniziale del nuovo trattamento, il giorno immediatamente successivo alla scadenza del precedente provvedimento di autorizzazione, tenendo presente che i periodi di attività lavorativa, nei quali il trattamento di mobilità in deroga è sospeso, sono coperti da reddito da lavoro dipendente”*.

2. Misura e durata del trattamento di mobilità in deroga

La misura del trattamento di mobilità in deroga è l'equivalente dell'importo previsto per l'indennità di mobilità ai sensi dell'art. 7 della L. 223/91.

Il trattamento di mobilità in deroga per l'anno 2023 ai sensi all'art. 1, comma 325, della legge 29 dicembre 2022 n. 197 (proroga delle disposizioni di cui all'art.53-ter del D.L. 50/2017, convertito, con modificazioni dalla L. 96/2017) è concesso per un periodo massimo di 12 mesi.

3. Procedura per la presentazione della domanda

La domanda deve essere redatta utilizzando l'**apposito modulo** disponibile al seguente indirizzo:

<https://www.regione.toscana.it/-/mobilita-in-deroga>

La domanda deve essere **firmata** secondo una delle seguenti modalità alternative:

1. con firma digitale;
2. con firma autografa su carta, in forma estesa e leggibile, e non soggetta ad autenticazione, successivamente scansionata e accompagnata da documento di identità in corso di validità scansionato del sottoscrittore.

La domanda formata come sopra deve essere trasmessa mediante il sistema informatico regionale denominato Ap@ci¹, a cui si accede dal sito <http://www.regione.toscana.it/apaci> utilizzando la Tessera Sanitaria/CNS, SPID o CIE, che restituisce RICEVUTA di consegna, attestante l'avvenuta ricezione della comunicazione sui sistemi regionali. Tale sistema invia inoltre al mittente anche il numero di protocollo attribuito dalla Regione Toscana.

La domanda e la carta di identità devono essere inviati come file in formato pdf, tiff, jpg, docx, xlsx, pptx, odt, ods, odp, odg, xml, txt.

Verranno accettati anche domanda firmate digitalmente con estensione .p7m solo aventi uno dei formati indicati sopra. In tal caso non è necessario allegare copia di un documento d'identità.

I formati doc, xls, ppt, csv, sxw vengono trasformati dal sistema in pdf.

Nei dati personali è necessario indicare un indirizzo di posta elettronica ordinario che verrà utilizzato dalla Regione per eventuali richieste di integrazioni e per la comunicazione dell'autorizzazione.

Per inviare la domanda andare su "NUOVA COMUNICAZIONE" e quindi selezionare il DESTINATARIO seguendo il seguente percorso: selezionare Scelta dei destinatari/Regioni/ Regione Toscana / Regione Toscana - AOO Regione Toscana **Giunta** (la 2^a opzione tra le due disponibili).

Il campo oggetto deve riportare tassativamente la dicitura: MOBILITA IN DEROGA 2023.

¹ Apaci è il sistema web, messo a disposizione gratuitamente da Regione Toscana per i cittadini, che consente di inviare comunicazioni telematiche alla Pubblica Amministrazione Toscana. Attraverso la procedura è possibile inviare in modo semplice e facilmente accessibile la documentazione in formato digitale, avere conferma dell'avvenuta consegna – stato "Ricevuta"- e ricevere l'informazione dell'avvenuta protocollazione da parte dell'Amministrazione

La domanda non può essere presentata in forma cartacea. La presentazione telematica dell'istanza non deve essere seguita dalla presentazione in forma cartacea (art. 45 del d.l. n. 82/2005), pena l'irricevibilità della stessa.

Ai fini della scadenza dei termini, fa fede la consegna della domanda come risulta nello STATO "RICEVUTA" di APACI, l'assenza di questa notifica indica che la domanda non è stata ricevuta dai sistemi regionali.

4. Termini di presentazione della domanda

I lavoratori interessati devono inviare alla Regione la domanda secondo le indicazioni di cui sopra entro il termine perentorio di 120 giorni dalla scadenza della precedente prestazione di mobilità ordinaria o di mobilità in deroga, a pena di decadenza.

Per i lavoratori che abbiano cessato la precedente prestazione nel periodo di tempo che intercorre fra il 31.12.2022 e la data di pubblicazione sul BURT della Delibera per l'approvazione delle presenti Linee Guida, il predetto termine decorre dalla data di pubblicazione sul BURT della citata Delibera.

Per i lavoratori che hanno accettato un contratto a tempo determinato durante il trattamento di mobilità in deroga, il cui termine sia successivo alla data di scadenza della prestazione, il predetto termine di presentazione dell'istanza decorre dalla data di cessazione del suddetto contratto a tempo determinato.

Il modello INPS di richiesta del pagamento della prestazione (DS21-SR05), deve essere trasmesso direttamente all'INPS esclusivamente per via telematica attraverso uno dei seguenti canali indicati nella circolare INPS 102/2012:

- WEB - servizi telematici accessibili direttamente dal cittadino tramite PIN attraverso il portale INPS;

- Patronati/Intermediari dell'Istituto - attraverso i servizi telematici offerti dagli stessi;

- Contact center integrato n. 803164

La richiesta di pagamento ad INPS deve essere inviata nei termini eventualmente previsti dall'Istituto.

5. Istruttoria delle domande e rilascio delle autorizzazioni

L'istruttoria delle domande è effettuata dal Settore Lavoro della Regione Toscana entro 30 giorni dalla data di protocollazione della domanda inviata tramite Ap@ci.

Le domande sono esaminate secondo l'ordine cronologico di arrivo della documentazione completa.

Il lavoratore è tenuto a far pervenire eventuali integrazioni richieste entro 15 giorni dal ricevimento della richiesta stessa, inviata a mezzo email all'indirizzo indicato nel sistema Ap@ci. Decorso 15 giorni dal ricevimento della richiesta, qualora non siano pervenute le integrazioni dovute, la domanda si ritiene respinta.

Il rilascio delle autorizzazioni da parte della Regione avviene solo in caso di effettiva copertura finanziaria da parte dello Stato. La Regione Toscana – Settore Lavoro trasmette all'INPS l'elenco delle autorizzazioni concesse ai fini della procedura di pagamento di competenza di quest'ultimo.

L'autorizzazione ovvero la comunicazione di diniego della stessa verrà inviata al richiedente all'indirizzo indicato sulla domanda, nonché all'INPS Regionale.

6. Interventi di politica attiva e obblighi del lavoratore

Al fine di mantenere il proprio diritto all'erogazione del trattamento di mobilità in deroga, il lavoratore destinatario dello stesso deve sottoscrivere/aggiornare il Patto per il Lavoro presso il Centro per l'Impiego di competenza, ai sensi del D.lgs. 150/2015 e s.m.i.

L'elenco dei soggetti destinatari del trattamento è oggetto di comunicazione da parte della Regione ai Centri per l'Impiego di competenza.

Gli interventi destinati ai lavoratori beneficiari del trattamento di mobilità in deroga sono descritti nel successivo paragrafo "Piano regionale di politiche attive per i beneficiari del trattamento di mobilità in deroga ex art. 53-ter D.L. 50/2017 convertito, con modificazioni, nella L. 96/2017 e ex all'art. 1, comma 325, della legge 29 dicembre 2022 n. 197". Oltre agli interventi descritti nel suddetto piano, nel Patto per il Lavoro potranno essere proposte e concordate ulteriori azioni di politica attiva coerenti con il fabbisogno della persona e con le caratteristiche del suo stato.

Ai lavoratori destinatari del trattamento di mobilità in deroga si applica quanto previsto dal D.lgs. 150/2015, art. 21 in materia di politiche attive, decadenza dalla prestazione e dallo stato di disoccupazione. In particolare, la mancata presentazione, in assenza di giustificato motivo, alle convocazioni, appuntamenti o iniziative di cui al Patto per il Lavoro, o il rifiuto di un'offerta di lavoro congrua di cui all'art. 20, comma 3, lett. c) del D.lgs. 150/2015 comporta l'applicazione del regime sanzionatorio di cui all'art. 21 comma 7 del D.lgs. 150/2015 con riferimento alla mobilità in deroga.

PIANO REGIONALE DI POLITICHE ATTIVE PER I BENEFICIARI DEL TRATTAMENTO DI MOBILITA' IN DEROGA EX ART 53-ter D.L. 50/2017 CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, NELLA L. 96/2017 E EX ALL'ART. 1, COMEMMA 325, DELLA LEGGE 29 DICEMBRE 2022 N. 197

Beneficiari :

Le azioni del presente piano saranno rivolte ai lavoratori licenziati da unità produttive ubicate in uno dei comuni delle aree di crisi complessa della Toscana (Piombino, Campiglia Marittima, San Vincenzo, Suvereto, Livorno, Collesalveti e Rosignano Marittimo), che hanno esaurito o esauriscono il precedente trattamento di mobilità ordinaria o in deroga dal 31/12/2022 al 30/12/2023.

Durata

I percorsi di politica attiva avranno la durata massima di 12 mesi, a decorrere dall'inizio della prosecuzione del trattamento di mobilità in deroga.

Obiettivo operativo

Guidare i lavoratori beneficiari in un percorso di analisi del proprio potenziale, erogare un servizio di orientamento e fornire strumenti, anche di carattere formativo, finalizzati alla definizione del proprio progetto personalizzato di reinserimento occupazionale.

Descrizione sintetica del percorso

Il percorso destinato ai lavoratori beneficiari del trattamento di mobilità in deroga di cui al presente documento prevede inizialmente l'erogazione di un servizio di tipo informativo/orientativo che, sulla base del fabbisogno individuale dell'utente, può articolarsi nelle seguenti fasi:

- Presa in carico e patto di servizio: 1 ora individuale con un consulente di orientamento, finalizzata a un colloquio di informazione e orientamento e alla stipula patto di servizio personalizzato.
- Consulenza orientativa e bilancio di risorse e/o competenze: 2 ore individuali con un consulente di orientamento finalizzate alla ricostruzione delle più significative esperienze personali e di lavoro (Curriculum vitae) con analisi delle competenze acquisite; informazioni sul servizio di Incrocio domanda/offerta di lavoro del Centro per l'Impiego;
- Individuazione obiettivi professionali: 2 ore di gruppo (composto da 10/15 beneficiari) + 2 ore individuali con un consulente di orientamento su tecniche di ricerca attiva, valutazione dei percorsi formativi e professionali contenente i profili di occupabilità dei lavoratori, gli obiettivi e le azioni da intraprendere per la ricollocazione. Al termine: restituzione ai beneficiari del bilancio di risorse/competenze e del piano di inserimento formativo e professionale con assegnazione di un tutor del Centro per l'Impiego per le misure di accompagnamento alle azioni individuate nel Piano.

Oltre alle fasi descritte, i beneficiari del trattamento di mobilità in deroga art. 53-ter del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, e all'art. 1, comma 325, della legge 29 dicembre 2022 n. 197 potranno partecipare, se necessario, a seminari informativi su argomenti di particolare interesse quali ad esempio Mercato del lavoro locale, Incentivi alle assunzioni e Autoimpiego, ecc.

I beneficiari potranno inoltre partecipare a percorsi formativi individuati sulla base delle risultanze del percorso orientativo, anche in teleformazione (esempio: portale TRIO c/o i poli didattici).

Dall'analisi del mercato del lavoro locale potranno essere individuati target di aziende per settore, funzioni e potenziali ruoli di impiego allo scopo di favorire il buon esito dell'autonoma presentazione dei candidati e/o l'incontro domanda/offerta lavoro.

Oltre alle azioni sopra descritte, svolte presso il Centro per l'Impiego competente per domicilio, i destinatari del trattamento di mobilità in deroga potranno beneficiare dei "Servizi di formazione per l'inserimento ed il reinserimento dei lavoratori con rapporti di lavoro provvisori e saltuari e per lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali e/o politiche passive collegate ad azioni di politica attiva rispetto ai quali possono prefigurarsi situazioni di precarietà e saltuarità lavorativa", consistenti in interventi formativi, anche in forma seminariale sui temi delle competenze chiave di cui alla Raccomandazione Europea del 22 maggio 2018 - n. 189/01, e in corsi di aggiornamento professionale e tecnico per i lavoratori, finalizzati alla riqualificazione professionale anche in settori diversi da quello di provenienza, alla definizione di progetti di auto-impiego e sviluppo imprenditoriale.

Luogo di svolgimento

Le azioni individuali e collettive saranno svolte presso i Centri Impiego di domicilio dei lavoratori interessati o presso le sedi accreditate nell'ambito dei "Servizi di formazione per l'inserimento ed il reinserimento dei lavoratori con rapporti di lavoro provvisori e saltuari e per lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali e/o politiche passive collegate ad azioni di politica attiva rispetto ai quali possono prefigurarsi situazioni di precarietà e saltuarità lavorativa".



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13/03/2023 (punto N 27)

Delibera N 253 del 13/03/2023

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
 DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Simone CAPPELLI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Intesa relativa alla definizione degli ambiti nei quali ANPAL Servizi assisterà la Regione Toscana, nelle more della predisposizione di una nuova convenzione sulla regolazione dei reciproci rapporti. Approvazione.

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A_	Si	Allegato A - Collaborazione ANPAL Servizi e Regione Toscana

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 23 comma 1 lettera d Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A_ Allegato A - Collaborazione ANPAL Servizi e Regione Toscana
1ae8e88323a62221e25838e3b26415d94413a05881c6add7440782f0ca70f60e

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI:

- il Decreto Legislativo 14 settembre 2015 n. 150 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 4/2018 recante linee di indirizzo triennali in materia di politiche attive che definisce i livelli essenziali delle prestazioni dei servizi per il lavoro;
- la Legge 28 marzo 2019, n. 26 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 recante disposizioni urgenti in materia di Reddito di Cittadinanza e di pensioni”;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74 del 28 giugno 2019 per l’adozione del piano di rafforzamento dei Centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro e s.m.i.;
- il Decreto-Legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla L. 23 luglio 2021, n. 106, art. 46, a mente del quale “il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali esercita in via esclusiva la vigilanza e impartisce indirizzi di carattere generale su ANPAL Servizi che opera quale società in house del Ministero medesimo e dell'ANPAL”;
- la decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 recante l’approvazione della valutazione del “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza” dell’Italia e notificata dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
- il Decreto Interministeriale del 5 novembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 306 del 27 dicembre 2021, che adotta il Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (d’ora in poi “Programma GOL”);
- Il Decreto Ministeriale del 26 novembre 2021 n. 226 per la definizione dei criteri di riparto delle risorse P.N.R.R. che individua ANPAL e ANPAL Servizi come supporto tecnico per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Programma Duale;
- il Decreto Interministeriale del 14 dicembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.307 del 28 dicembre 2021, che adotta il Piano nazionale nuove competenze;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 19 dicembre 2022 di adozione del Piano Nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2023-2025;
- il “PN Giovani, donne e lavoro FSE+ 2021-2027” per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita” in Italia, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione CCI 2021IT05SFPR001del 1.12.2022;

Vista la Legge Regionale n.32/2002 “Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” e ss.mm.ii.;

Visto il Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8 agosto 2003, e ss.mm.ii.;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato con delibera della Giunta regionale n. 1392 del 7 dicembre 2022;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell'8 settembre 2022;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2023, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, con particolare riferimento al Progetto regionale 19 " Diritto e qualità del lavoro", Obiettivo 1 - Contrastare la disoccupazione e sostenere l’occupabilità;

Visto il Decreto del Commissario Straordinario di ANPAL n. 405 del 29 dicembre 2022 che approva il “Piano Operativo ANPAL Servizi 2023” rimodulando e prorogando il precedente “Piano Operativo ANPAL Servizi 2017-2022”;

Dato atto che ANPAL Servizi S.p.A. è una società per azioni, il cui azionista unico è il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Opera istituzionalmente come ente strumentale di ANPAL, Agenzia vigilata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. La società supporta l'ANPAL e le Regioni nella realizzazione delle politiche attive del lavoro e nel rafforzamento dei servizi per l'impiego a favore delle fasce particolarmente svantaggiate. A tal fine realizza strumenti e metodologie a supporto degli operatori pubblici e privati del mercato del lavoro, gestisce progetti speciali, soprattutto in favore di lavoratori coinvolti in crisi aziendali, o nell'ambito dei servizi alla persona e delle attività non profit, e favorisce iniziative di autoimpiego in forma singola e associata. Inoltre, promuove il rafforzamento del ruolo delle scuole, delle università e degli enti di formazione professionale nello sviluppo di percorsi di alternanza scuola-lavoro e di transizione istruzione-formazione-lavoro, anche attraverso i contratti di apprendistato di primo e terzo livello, e nella costruzione di relazioni stabili con le imprese;

Richiamate:

- la DGR n. 29 del 15/01/2018 con la quale è stata approvata la Convenzione tra Regione Toscana e Anpal Servizi SPA per l'erogazione di attività di assistenza tecnica nell'ambito del Piano operativo di Anpal Servizi 2017-2020, finanziato dal PON SPAO;
- la DGR n. 887 del 08/07/2019 con la quale è stata approvata la Convenzione bilaterale tra Regione Toscana e Anpal Servizi SPA ai sensi dell'art. 12, comma 3 del DL n. 4/2019, convertito nella L. 26/2019, per l'assistenza tecnica nell'ambito dell'attuazione del Reddito di Cittadinanza;

Dato atto che le richiamate convenzioni disciplinano le modalità attraverso cui ANPAL Servizi fornisce a Regione Toscana supporto e assistenza sulle materie dei Servizi per il Lavoro e delle Transizioni tra sistema di istruzione e formazione e lavoro;

Considerato che Regione Toscana e ANPAL Servizi SPA intendono continuare ad operare in sinergia e complementarità per la realizzazione di azioni sostenute dai diversi Programmi nazionali (PON SPAO, GOL, PNC, PN Giovani, Donne e Lavoro, PN Inclusione) nel rispetto della specificità dei piani operativi;

Ritenuto pertanto opportuno proseguire la collaborazione già instaurata approvando, a tal fine, attraverso lo schema di intesa allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, gli ambiti nei quali Anpal Servizi, all'interno delle attività ad essa assegnate, assisterà la Regione Toscana nelle more della predisposizione della nuova Convenzione a valere sul PN Giovani, donne e lavoro FSE+ 2021-2027;

Ritenuto, pertanto, opportuno approvare lo schema di Intesa con ANPAL Servizi SpA, allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Visto il DPGR n. 136 del 28 ottobre 2020 "Delega per la sottoscrizione di accordi di programma, protocolli d'intesa, convenzioni e altri accordi comunque denominati";

Rilevato che dalla sottoscrizione dell'Intesa non derivano oneri finanziari a carico della Regione Toscana.

Preso atto del parere positivo del Comitato di Direzione del 2 marzo 2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni indicate in premessa, lo schema di Intesa fra la Regione Toscana e ANPAL Servizi S.p.A. avente ad oggetto “Definizione degli ambiti nei quali ANPAL Servizi assisterà la Regione Toscana, nelle more della predisposizione di una nuova convenzione sulla regolazione dei reciproci rapporti”, allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che dalla sottoscrizione dell’Intesa non derivano oneri finanziari a carico della Regione Toscana;

3. di autorizzare eventuali modifiche di carattere non sostanziale che dovessero rendersi necessarie in sede di sottoscrizione dell’Intesa indicata al punto 1).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4,5 e 5 bis della Legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18 della Legge regionale n. 23/2007.

Il Segretario della Giunta

Il Dirigente Responsabile
SIMONE CAPPELLI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI



Regione Toscana



INTESA

relativa a:

Definizione degli ambiti nei quali ANPAL Servizi assisterà la Regione Toscana, nelle more della predisposizione di una nuova convenzione sulla regolazione dei reciproci rapporti

La Regione TOSCANA, con sede in Firenze, Piazza Duomo, 10, nella persona del ...

E

ANPAL Servizi S.p.A. (di seguito ANPAL Servizi), con sede in Roma, Via Guidubaldo del Monte 60, nella persona della Presidente e A.D. dott.ssa Cristina Tajani

VISTO:

- il Decreto Legislativo 14 settembre 2015 n. 150 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183”;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 4/2018 recante linee di indirizzo triennali in materia di politiche attive che definisce i livelli essenziali delle prestazioni dei servizi per il lavoro;
- la Legge 28 marzo 2019, n. 26 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 recante disposizioni urgenti in materia di Reddito di Cittadinanza e di pensioni”;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74 del 28 giugno 2019 per l’adozione del piano di rafforzamento dei Centri per l’impiego e delle politiche attive del lavoro e s.m.i.;
- il Decreto-Legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla L. 23 luglio 2021, n. 106, art. 46, a mente del quale “il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali esercita in via esclusiva la vigilanza e impartisce indirizzi di carattere generale su ANPAL Servizi che opera quale società *in house* del Ministero medesimo e dell'ANPAL;
- la decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 recante l’approvazione della valutazione del “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza” dell’Italia e notificata dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;
- il Decreto Interministeriale del 5 novembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 306 del 27 dicembre 2021, che adotta il Programma nazionale per la garanzia di occupabilità dei lavoratori (d’ora in poi “Programma GOL”);
- Il Decreto Ministeriale del 26 novembre 2021 n. 226 per la definizione dei criteri di riparto delle risorse P.N.R.R. che individua ANPAL e ANPAL Servizi come supporto tecnico per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Programma Duale;
- il Decreto Interministeriale del 14 dicembre 2021, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n.307 del 28 dicembre 2021, che adotta il Piano nazionale nuove competenze;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 19 dicembre 2022 di adozione del Piano Nazionale per la lotta al lavoro sommerso 2023-2025;



Regione Toscana



- il “PN Giovani, donne e lavoro FSE+ 2021-2027” per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita” in Italia, adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione CCI 2021IT05SFPR001 del 1.12.2022;
- il Decreto del Commissario Straordinario di ANPAL n. 405 del 29 dicembre 2022 che approva il “Piano Operativo ANPAL Servizi 2023” rimodulando e prorogando il precedente “Piano Operativo ANPAL Servizi 2017-2022”;
- il Decreto Direttoriale n. 27 del 5 maggio 2022 che approva l’Addendum del 4 maggio 2022 alla Convenzione stipulata in data 03 luglio 2018 tra la Direzione Generale dell’Immigrazione e delle politiche d’integrazione e ANPAL Servizi;
- il Decreto Direttoriale n. 3 del 13 gennaio 2021 che approva la Convenzione stipulata in data 29 dicembre 2020 tra la Direzione Generale dell’Immigrazione e delle politiche d’integrazione e ANPAL Servizi.

PREMESSO CHE:

la Regione TOSCANA è titolare della programmazione e progettazione delle *policy* sul proprio territorio, e, in particolare:

- a) definisce gli ambiti territoriali ottimali per l’organizzazione dei servizi pubblici per il lavoro sulla base di indicatori statistici, aggiornando la relativa disciplina di settore;
- b) individua, promuove e gestisce gli strumenti idonei al raggiungimento delle finalità previste dal comma 1, anche attraverso l’attuazione di politiche del lavoro e interventi di sostegno rivolti alle persone ed alle imprese, nonché per il rafforzamento e lo sviluppo delle strutture e del sistema dei servizi dell'orientamento e del lavoro;
- c) definisce gli standard qualitativi aggiuntivi ai livelli essenziali di prestazioni (LEP) definiti dal d. lgs. 150/2015;
- d) definisce gli obiettivi triennali della rete dei centri per l’impiego;
- e) promuove e sostiene iniziative per l’adeguamento e l’innovazione organizzativa della rete regionale dei servizi per il lavoro nonché la riqualificazione e l’aggiornamento degli operatori;
- f) promuove e coordina l’organizzazione del mercato del lavoro regionale, con particolare riferimento alla rete regionale di servizi per il lavoro e al raccordo tra operatori pubblici e privati;

ANPAL Servizi è soggetto *in house* al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e all’ANPAL ed è attualmente destinataria:

- di risorse a valere sul PON SPAO con le quali gestisce il proprio Piano Operativo per l’anno 2023;
- di risorse a valere sul FSE PON Inclusionione con le quali gestisce il Progetto “PUOI - Protezione Unita a Obiettivo Integrazione”;



Regione Toscana



- di risorse a valere sul PON FSE Legalità (poi POC Legalità) con le quali gestisce il Progetto “PERCORSI 4 - Percorsi per la formazione, il lavoro e l’integrazione dei giovani migranti”.

la Regione TOSCANA e ANPAL Servizi hanno già operato nelle precedenti annualità attraverso apposite convenzioni e in particolare:

- Convenzione a valere sul PON SPAO firmata in data 17 gennaio 2018;
- Convenzione ex art. 12, comma 3 del Decreto-legge n. 4/2019, convertito nella Legge n. 26/2019) firmata in data 17 luglio 2019

CONSIDERATO CHE:

- la Regione TOSCANA e ANPAL Servizi intendono continuare ad operare in sinergia e complementarità per la realizzazione di azioni sostenute dai diversi Programmi nazionali (PON SPAO, GOL, PNC, PN Giovani, Donne e Lavoro, PN Inclusione) nel rispetto della specificità dei piani operativi;

LE PARTI CONCORDANO

di proseguire la collaborazione già instaurata definendo, a tal fine, attraverso il presente atto, gli ambiti nei quali Anpal Servizi, all’interno delle attività ad essa assegnate, assisterà la Regione Toscana nelle more della predisposizione della nuova Convenzione.

A tal riguardo, le Parti manifestano la reciproca intenzione di procedere alla stipula della nuova Convenzione nel corso dei prossimi mesi e, comunque, entro il corrente anno solare.

Gli ambiti di assistenza riguarderanno prioritariamente:

1. Supporto all’**aggiornamento del Piano Attuativo Regionale (PAR)** nell’ambito del Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL);
2. Supporto alla **attuazione di indirizzi comuni** nella gestione delle politiche attive del lavoro incluso il supporto alla Regione per la partecipazione al **Comitato Direttivo del Programma GOL** con l’obiettivo di rendere operative a livello territoriale le scelte tecniche e metodologiche condivise a garanzia dell’omogeneità di erogazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni sul territorio nazionale;
3. Supporto alla **programmazione integrata** GOL, Piano Nazionale Giovani, Donne e Lavoro (PN), Piano Nazionale Inclusione e altri Programmi nella logica della complementarità favorendo anche la **partecipazione a tavoli di partenariato istituzionale e sociale** in funzione della realizzazione di **Patti territoriali/settoriali**;



Regione Toscana



4. Supporto alla **progettazione e attuazione di interventi di qualificazione e/o rafforzamento delle competenze** degli operatori dei servizi al lavoro pubblici e privati accreditati (inclusi accreditati alla formazione);
5. Supporto alla **progettazione, all'accompagnamento e alla diffusione di interventi di politica attiva finalizzati a migliorare i servizi dedicati a bacini specifici** (es. giovani, donne, lavoratori autonomi, lavoratori vulnerabili e/o a rischio di lavoro irregolare, persone disabili, migranti, minori stranieri non accompagnati, lavoratori coinvolti in crisi aziendali) anche nella prospettiva della parità di genere;
6. Supporto per realizzare analisi del mercato del lavoro locale mediante l'utilizzo di metodologie e strumenti di **Business Intelligence** in funzione della programmazione formativa e dell'incrocio domanda offerta;
7. Supporto alla attivazione di **comunità di pratiche** per le politiche per l'orientamento, la formazione e il lavoro da parte dei componenti della rete nazionale anche su base regionale;
8. Supporto alla Programmazione, promozione e attuazione del **sistema duale, dell'apprendistato di I e III livello** e degli interventi di **orientamento alle transizioni**.

ANPAL Servizi realizzerà le attività a supporto della Regione con il proprio personale e il proprio *know how*, attraverso metodologie, strumenti e contenuti formativi, informativi e statistici.

La **Regione TOSCANA**, titolare della programmazione, della progettazione e dell'attuazione delle politiche attive sul proprio territorio, **si impegna** a condividere con ANPAL Servizi informazioni, dati e strumenti funzionali al raggiungimento delle finalità previste.

Le attività previste nell'ambito della presente lettera d'intenti non configurano alcun rapporto sinallagmatico tra le parti e le attività previste non comporteranno alcun onere finanziario a carico della Regione e di ANPAL Servizi.

Le Parti agiranno in sinergia definendo modalità di coordinamento operativo, di monitoraggio e valutazione nella prospettiva di declinare gli ambiti di assistenza tecnica che saranno oggetto della convenzione prioritariamente correlata al Piano Nazionale Giovani, Donne e Lavoro 2021-2027.

E' fatto rinvio a un successivo accordo Data Protection, per la regolamentazione del trattamento dei dati personali che dovessero derivare dalle attività oggetto della presente Intesa.

La presente intesa ha effetto dalla data della firma fino alla definizione della convenzione correlata al Piano Nazionale Giovani, Donne e Lavoro 2021-2027.

Letto, approvato e sottoscritto

Roma, xx mese 2023

Regione Toscana

ANPAL Servizi S.p.A.

...

La Presidente e A.D.

Cristina Tajani



Regione Toscana





REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13/03/2023 (punto N 28)

Delibera N 254 del 13/03/2023

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Publicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Maria Chiara MONTOMOLI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

PR Toscana FSE+ 2021/2027 Asse 4. Approvazione elementi essenziali dell'avviso pubblico per la realizzazione di Stage Transnazionali per migliorare le transizioni tra istruzione, formazione e lavoro e favorire lo sviluppo delle soft skills". Progetti da realizzarsi nell'a.s. 2023-2024

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°1

ALLEGATI

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Riferimento</i>
A	Si	Elementi essenziali

STRUTTURE INTERESSATE

<i>Denominazione</i>
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Il presente atto è pubblicato in Amministrazione Trasparente ai sensi articolo 26 comma 1 Dlgs 33/2013

Allegati n. 1

A

Elementi essenziali

2fafa8c7a3c27b7c4e5bd259f05ae5cf53ed01eb3f4958857c5fb7aa5895f294

LA GIUNTA REGIONALE

Visto Regolamento (UE, Euratom) n. 2093/2020 del Consiglio del 17 dicembre 2020 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+);

Visto il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;

Visto il del Regolamento (UE) n. 679/2016 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 122 del 20 febbraio 2023 con la quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 ;

Vista la decisione di esecuzione della Commissione C(2022)4787 final del 15 luglio 2022 che approva l'Accordo di Partenariato con la Repubblica Italiana CCI 2021IT16FFPA001, relativo al ciclo di programmazione 2021-2027;

Vista la Decisione della Commissione C(2022) n.6089 del 19/08/2022 che approva il programma regionale "PR Toscana FSE+ 2021-2027", per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Toscana in Italia

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 1016 del 12 settembre 2022 con la quale è stato preso atto del testo del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata Decisione;

Visto il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;

Visti i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo Plus nella programmazione 2021-2027 della Regione Toscana approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma il 18/11/2022;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n.4 del 19 dicembre 2016, come da ultimo modificata dalla Decisione di Giunta n. 4 del 29/11/2021 che approva il Sistema di Gestione e Controllo del POR FSE 2014-2020, a cui si fa riferimento nelle more della definizione del nuovo sistema di gestione e

controllo per il PR FSE+2021-2027;

Vista la Decisione di Giunta Regionale n.4 del 07 aprile 2014 con la quale sono state approvate le "Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti";

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 881 del 01/08/2022 che ai sensi dell'Articolo 17 comma 1, della LR 32/2002 ss.mm.ii., approva le "Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014 – 2020, a cui si fa riferimento nelle more dell'adozione delle nuove disposizioni per il 2021-2027;

Dato atto che l'Attività 4.f.3 del PR Toscana FSE+ 2021-2027 è in continuità con la passata programmazione FSE 2014/2020 e che pertanto risultano applicabili le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni, di cui alla sopra citata Deliberazione 881/2020, nelle more dell'approvazione delle nuove procedure da parte del competente settore regionale per il nuovo settennato di programmazione;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato con delibera della Giunta regionale n. 1392 del 7 dicembre 2022;

Visto l'articolo 64 del Regolamento (UE) 2021/1060 e dell'articolo 16 del regolamento (UE) 2021/1057 in materia di ammissibilità delle spese;

Visto il D.P.R. n. 22 del 5/02/2018 recante il "Regolamento sui criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020" e s.m.i, a cui si fa riferimento nelle more dell'adozione della nuova norma nazionale in materia di ammissibilità delle spese per il periodo 2021-2027;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 75 dell'8 settembre 2022;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFR 2023, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, con particolare riferimento ai Progetti Regionali n. 12 "Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza" e n. 20 "Giovanisi";

Vista la Delibera 894 del 7 agosto 2017 e ss.mm.ii. che approva il "Sistema Regionale di Accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accREDITamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali e modalità di verifica", in attuazione dell'art. 70 del Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002;

Vista la Delibera 1407 del 17 dicembre 2016 e ss.mm.ii. che approva il "Sistema regionale di accREDITamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accREDITamento degli organismi formativi e modalità di verifica", in attuazione dell'art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32;

Visti la Legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro." e ss.mm.ii. e il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii., recante

"Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32";

Vista la Delibera della Giunta Regionale n. 988 del 29/07/2019 e s.m.i che approva il nuovo disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;

Visto il D.L. 30 aprile 2019, n. 34 (Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi), convertito in L. n.58/2019, che prevede, per i soggetti di cui all'art. 35, specifici obblighi di pubblicazione delle informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, nei propri siti internet o analoghi portali digitali e nella nota integrativa al bilancio di esercizio e nell'eventuale consolidato;

Ritenuto opportuno, per quanto sopra descritto, procedere ad approvare gli elementi essenziali dell'avviso pubblico per la realizzazione di Stage Transnazionali per migliorare le transizioni tra istruzione, formazione e lavoro e favorire lo sviluppo delle soft skills da realizzarsi durante l'a.s. 2023-2024 così come dettagliato nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di destinare complessivamente Euro 871.404,00 all'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti finalizzati alla realizzazione di Stage Transnazionali durante l'a.s. 2023-2024, a valere sulle risorse del "PR Toscana FSE+ 2021/2027 Asse 4, Attività 4.f.3" e di prenotare tali risorse a valere sul Bilancio Finanziario Gestionale 2023/2025 su tipologia di stanziamento puro, come segue:

Esercizio 2023

Cap. 64189 - Quota UE Euro 115.252,67;

Cap. 64190 - Quota Stato Euro 121.015,30 ;

Cap. 64191 - Quota Regione Euro 51.863,70 ;

Totale Euro 288.131,67

Esercizio 2024

Cap. 64189 - Quota UE Euro 233.308,93;

Cap. 64190 - Quota Stato Euro 244.974,38;

Cap. 64191 - Quota Regione Euro 104.989,02;

Totale Euro 583.272,33

Dato atto che, in relazione alle risorse da destinare agli organismi formativi, si procederà a variazione di bilancio in via amministrativa per la creazione dei pertinenti capitoli di bilancio ai fini della corretta imputazione;

Dato atto, inoltre, che l'assunzione degli impegni sarà subordinato all'esecutività della variazione di bilancio in via amministrativa, di cui sopra, per la creazione dei pertinenti capitoli di bilancio;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è subordinato, altresì, al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Dato atto che all'assunzione degli impegni di spesa provvederà il dirigente competente;

Considerato infine che i destinatari dell'azione sono i giovani fino a 35 anni e che pertanto l'intervento rientra nell'ambito del Progetto Giovanisi, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani;

Visto il D.lgs n. 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42;

Vista la Legge Regionale n. 46 del 29/12/2022 con la quale si approva il Bilancio di Previsione 2023-2025;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.2 del 09/01/2023 con cui viene approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025;

Visto il parere della Commissione Regionale Tripartita espresso nella seduta del 7/3/2023;

Visto il parere favorevole del CD nella seduta del 23 febbraio 2023;

A VOTI UNANIMI

DELIBERA

Per quanto esposto in narrativa:

1. di approvare gli elementi essenziali dell’avviso pubblico per la realizzazione di Stage Transnazionali per migliorare le transizioni tra istruzione, formazione e lavoro e favorire lo sviluppo delle soft skills da realizzarsi durante l’a.s. 2023-2024 nell’ambito del programma PR Toscana FSE+ 2021/2027 Asse 4 Attività 4.f.3 così come dettagliato nell’Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di destinare complessivamente euro 871.404,00 all’avviso pubblico per la concessione di finanziamenti finalizzati alla realizzazione di Stage Transnazionali da realizzarsi nell’a.s. 2023-2024 a valere sulle risorse del “PR Toscana FSE+ 2021/2027 Asse 4, Attività 4.f.3 e di prenotare tali risorse a valere sul Bilancio Finanziario Gestionale 2023/2025 su tipologia di stanziamento puro, come segue:

Esercizio 2023
Cap. 64189 - Quota UE Euro 115.252,67;
Cap. 64190 - Quota Stato Euro 121.015,30 ;
Cap. 64191 - Quota Regione Euro 51.863.70 ;
Totale Euro 288.131,67

Esercizio 2024
Cap. 64189 - Quota UE Euro 233.308,93;
Cap. 64190 - Quota Stato Euro 244.974,38;
Cap. 64191 - Quota Regione Euro 104.989,02;
Totale Euro 583.272,33
3. di dare atto che, in relazione alle risorse da destinare agli organismi formativi, si procederà a variazione di bilancio in via amministrativa per la creazione dei pertinenti capitoli di bilancio ai fini della corretta imputazione;

4. di dare mandato al Dirigente responsabile per materia di adottare, in coerenza con gli elementi essenziali approvati con la presente deliberazione, il successivo Avviso pubblico per il finanziamento di stage transnazionali da realizzarsi nell'a.s. 2023-2024 nell'ambito del programma PR Toscana FSE+ 2021/2027 Asse 4 Attività 4.f.3;
5. di dare atto che l'assunzione degli impegni sarà subordinato all'esecutività della variazione di bilancio in via amministrativa, di cui sopra, per la creazione dei pertinenti capitoli di bilancio;
6. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie è subordinato, altresì, al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di equilibrio di bilancio delle regioni e delle disposizioni operative eventualmente stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente
Maria Chiara Montomoli

Il Direttore
Francesca Giovani

Allegato A – Elementi essenziali

**Avviso pubblico per il finanziamento di progetti di Stage Transnazionali per migliorare le transizioni tra istruzione, formazione e lavoro e favorire lo sviluppo delle soft skills”
a valere sulle risorse del PR Toscana FSE+ 2021/2027 Asse 4, Attività 4.f.3
Progetti da realizzarsi nell’a.s. 2023/2024,**

ELEMENTI ESSENZIALI

1. Finalità dell’intervento

In attuazione del PR FSE+ 2021-2027, Regione Toscana ritiene strategica la realizzazione di azioni volte a promuovere l’attuazione di metodologie didattiche e di apprendimento basate sull’integrazione tra istruzione scolastica formale e formazione on the job, al fine di sviluppare le soft skills degli studenti e valorizzare il potenziale educativo e formativo del lavoro in un’ottica duale.

Gli stage transnazionali risultano essere uno degli strumenti essenziali e adatti per promuovere esperienze formative di qualità per accrescere competenze professionali, migliorare l’apprendimento delle lingue straniere e sviluppare soft skills.

2. Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

Si identificano due tipologie di soggetti ammessi alla presentazione delle domande a seconda del tipo di progetto da finanziare:

A) Progetti attuati da Istituti di istruzione di secondo grado.

I progetti devono essere presentati ed attuati da una associazione temporanea di scopo ATS, costituita o da costituire a finanziamento approvato, composta dai seguenti soggetti:

- 1 istituto di istruzione secondaria di secondo grado, in qualità di capofila;
- 1 organismo formativo accreditato ai sensi della DGR 1407 del 27 dicembre 2016 e ss.mm.ii.

Qualora l’Istituto di istruzione Secondaria di Secondo Grado sia in regola con la normativa sull’accreditamento secondo quanto previsto dalla DGR 894 del 7 agosto 2017 e ss.mm.ii., potrà presentare ed attuare il progetto come soggetto singolo.

Ogni istituto di istruzione potrà partecipare ad una sola proposta progettuale

B) Progetti attuati da organismi formativi che realizzano percorsi IeFP.

I progetti devono essere presentati ed attuati da Organismi formativi accreditati ai sensi della DGRT 1407/2016 e ss.mm.ii., capofila delle ATS già costituite per la realizzazione dei percorsi triennali IeFP (III livello EQF) disponibili sul territorio della Regione Toscana.

3. Destinatari

Studenti degli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado del territorio toscano e studenti dei percorsi triennali IeFP.

4. Tipologia interventi finanziabili e specifiche modalità attuative

L’avviso finanzia progetti che realizzino Stage Transazionali in uno degli stati membri della UE.

I progetti devono essere articolati nei seguenti contenuti minimi, che dovranno essere descritti dettagliatamente e che hanno tutti carattere di obbligatorietà, pena l'esclusione dell'intera proposta progettuale:

1 - PREPARAZIONE DEGLI STAGE TRANSNAZIONALI

- *Organizzazione e back office* per la preparazione della mobilità transnazionale;
- *Sostegno al viaggio, vitto e alloggio degli studenti destinatari e degli accompagnatori alla mobilità transnazionale;*
- *Sostegno linguistico e culturale.*

2 - MOBILITA'

Le attività realizzate in questa fase sono svolte nello stato membro in cui si svolge la mobilità presso organizzazioni (imprese, altri enti e organizzazioni pubblici o privati) che assumono il ruolo di soggetti ospitanti.

- *Tutoraggio della mobilità;*
- *Stage.*

3 – FOLLOW UP

- *Valutazione dei risultati dell'apprendimento:* utilizzo di metodi, procedure e strumenti per la valutazione dei risultati d'apprendimento conseguiti dai discenti nell'ambito dell'esperienza di stage transnazionale, secondo i principi previsti dalla raccomandazione ECVET.;
- *Monitoraggio e valutazione del percorso.*

I soggetti attuatori possono aggiungere altri contenuti alle varie fasi in base a particolari esigenze rilevate.

5. Risorse disponibili, importi finanziati e parametri di costo

Per l'attuazione dell'avviso pubblico è disponibile la cifra complessiva di Euro 871.404,00 a valere sul PO FSE+ 2021-2027 attività 4.f.3.

I progetti dovranno essere realizzati durante l'anno scolastico 2023-2024 e sono finanziabili per un importo massimo di Euro 90.000,00.

Ogni progetto sarà finanziato con i fondi PR Toscana FSE+ 2021/2027 a copertura del 100% delle spese sostenute e sarà rendicontato con l'opzione "staff+40%" di cui alla DGR 881/2022, - Tasso forfettario del 40% applicato ai costi diretti per il personale a copertura degli altri costi del progetto.

6. Durata degli interventi

Durata della mobilità: Gli stage transnazionali oggetto del presente avviso dovranno avere una durata minima pari a 2 settimane e una durata massima pari a 4 settimane. La scelta della durata dei percorsi, fermi restando i vincoli esposti nell'avviso, viene lasciata ai soggetti proponenti, in considerazione della tipologia di destinatari, di percorso e del progetto di apprendimento.

Durata dei progetti: I progetti proposti sul presente avviso devono concludersi entro 12 mesi dalla di avvio del progetto e devono svolgersi durante l'anno scolastico 2023-2024.

7. Criteri di selezione

I progetti saranno valutati sulla base dei macrocriteri, declinati in criteri, di cui alla griglia sottostante.

I progetti risulteranno finanziabili se otterranno una valutazione minima pari a 65 punti, di cui almeno 55 ottenuti sui criteri 1, 2 e 3. Il punteggio massimo conseguibile è pari a 100.

Macro criterio	Criteri	Punteggio massimo
1. Qualità e coerenza progettuale	Coerenza e congruenza del progetto rispetto all'azione prevista dall'avviso	47
	Chiarezza espositiva e leggibilità	
	Qualità della proposta progettuale	
2. Innovazione/ risultati attesi/ sostenibilità/ trasferibilità	Innovatività della proposta	25
	Qualità dei risultati attesi	
3. Soggetti coinvolti	Esperienza pregressa	7
	Adeguatezza delle risorse umane	
	Esistenza e coerenza di reti di relazioni	
Totale criteri 1, 2 e 3. Punteggio minimo da realizzare 55		79
4. Priorità	Sviluppo sostenibile: capacità di formare trasversalmente competenze e comportamenti funzionali ai processi di transizione ecologica.	12
	Transizione digitale: capacità di formare trasversalmente competenze e comportamenti funzionali ai processi di transizione digitale.	
	Presenza di proposte/azioni specifiche o soluzioni innovative per l'inclusione delle persone con disabilità, la non discriminazione, la promozione delle pari opportunità e della parità di genere e il rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'UE	
	Progetti realizzati nell'ambito dei settori: green economy, blue economy, servizi alla persona, valorizzazione dei beni culturali, ICT	
5. Valutazione economica	coerenza e correttezza del ped rispetto ai contenuti del progetto e alle risorse umane indicate e rispetto alle norme di ammissibilità del FSE	9
	efficienza rispetto al numero allievi coinvolti, costo medio, numero settimane di stage e attività proposte nel progetto	
Totale complessivo		100

Il settore competente redigerà una graduatoria dei progetti presentati.

A parità di punteggio complessivo sarà data precedenza al progetto col punteggio maggiore sul criterio 1, nel caso in cui due progetti si collocassero a pari merito anche rispetto al criterio 1 si seguirà l'ordine cronologico di arrivo dando precedenza al progetto ricevuto prima.



REGIONE TOSCANA
UFFICI REGIONALI GIUNTA REGIONALE

ESTRATTO DEL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13/03/2023 (punto N 29)

Delibera N 255 del 13/03/2023

Proponente

ALESSANDRA NARDINI
DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

Pubblicità / Pubblicazione Atto pubblicato su BURT e Banca Dati (PBURT/PBD)

Dirigente Responsabile Lorenzo BACCI

Direttore Francesca GIOVANI

Oggetto:

Borse DSU semestrali - Proroga fruizione gratuita dei servizi

Presenti

Eugenio GIANI	Stefania SACCARDI	Stefano BACCELLI
Simone BEZZINI	Stefano CIUOFFO	Leonardo MARRAS
Monia MONNI	Alessandra NARDINI	Serena SPINELLI

ALLEGATI N°0

STRUTTURE INTERESSATE

Denominazione

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il D.lgs 68/2012 recante “Revisione della normativa in materia di diritto allo studio universitario”;

Richiamato il Decreto Legge 29/12/2022 n. 198 (conv. L. 24/02/2023 n. 14) art. 6 comma 8 ter che dispone “*In deroga alle disposizioni dei regolamenti di ateneo e delle altre istituzioni della formazione superiore, l'ultima sessione delle prove finali per il conseguimento del titolo di studio relative all'anno accademico 2021/2022 e' prorogata al 15 giugno 2023 (...)*”;

Richiamato il DM 616 del 10 agosto 2017 che istituisce i percorsi formativi per il conseguimento di CFU necessari per accedere ai concorsi per la docenza;

Richiamata la legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 e ssmm “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” che istituisce l’Azienda DSU quale ente dipendente della Regione attraverso la quale assicurare gli interventi del diritto allo studio universitario ed il sostegno agli studenti universitari;

Visto il Regolamento di esecuzione della L.R. 26.7.2002, n. 32 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale dell’8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025, adottato con delibera della Giunta regionale n. 1392 del [7 dicembre 2022](#);

Vista la Deliberazione 8 settembre 2022, n. 75 Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2023;

Vista la Nota di aggiornamento al DEFER 2023 approvata con delibera del Consiglio regionale n. 110 del 22 dicembre 2022, con particolare riferimento ai progetti regionali n. 13 “Città universitarie e sistema regionale della ricerca” e n. 20 “Giovanisì”;

Richiamate la precedente DGR 338 del 2021 assunta in concomitanza del Decreto Legge n. 31 dicembre 2020, n. 183 (“Milleproroghe”) convertito con Legge 26 febbraio 2021, n. 21 art. 6 comma 7 bis e la precedente DGR 301 del 2022 assunta a seguito della Legge 18/02/2022 n. 11 art. 16 comma 2 bis;

Richiamata la delibera della Giunta 779/2022 con la quale sono stati approvati gli indirizzi per la concessione di benefici e servizi agli studenti universitari per l’AA 2022/23;

Ricordato che - in coerenza a quanto previsto negli indirizzi regionali – il Bando di concorso per Borsa di Studio e alloggio gestito dall’Azienda DSU prevede che gli studenti possano beneficiare della borsa di studio per un ulteriore semestre rispetto alla durata legale del corso di studio cui sono iscritti e che pertanto gli studenti beneficiari di borsa semestrale AA 2022/23 possano fruire a titolo gratuito dei servizi connessi del DSU sino al 31 marzo 2023, mentre dal 1 aprile 2023 al 30 settembre 2023 fruirne a titolo oneroso;

Tenuto conto di quanto disposto dal Decreto Legge 29/12/2022 n. 198 art. 6 comma 8ter (conv. L. 24/02/2023 n. 14) sopra citato;

Dato atto che gli Atenei provvedono quindi a rinviare le sessioni delle prove finali dell'anno accademico 2021/22 a giugno 2023;

Rilevato che la misura straordinaria sopra citata è relativa all'AA 2021/22 e non ha un nesso formale diretto con i benefici concessi dall'Azienda DSU con il bando per l'AA 2022/23;

Considerato tuttavia che l'emergenza sanitaria covid 2019 ha prodotto difficoltà nel percorso di studio di molti studenti, provocandone rallentamenti e allungando di fatto il periodo necessario per sostenere l'esame finale e conseguire il titolo;

Considerato quindi che per i vincitori di borsa semestrale sul bando dell'Azienda DSU per l'AA 2022/23 (d'ora in avanti borsisti semestrali AA 2022/2023), iscritti all'AA 2021/22 può rendersi necessario protrarre la permanenza nelle città universitarie al fine di conseguire il suddetto titolo anche fruendo della proroga del termine per l'ultima sessione delle prove finali sopra ricordata;

Ritenuto quindi opportuno che gli studenti universitari attualmente beneficiari di borsa semestrale con scadenza 31 marzo 2023 possano continuare a fruire gratuitamente dei servizi mensa e conservare gratuitamente il posto alloggio assegnato per un periodo più lungo, che consenta loro anche di fruire dell'opportunità dell'ultima sessione per le prove finali prevista per il prossimo mese di giugno;

Ritenuto quindi di disporre che l'Azienda DSU provveda a prorogare a favore dei borsisti semestrali AA 2022/23 di cui sopra, sino ai 10 giorni successivi alla data di svolgimento dell'esame finale per il conseguimento del titolo e comunque non oltre la data del 30 giugno 2023, la fruizione gratuita dei pasti, nel numero giornaliero previsto dal loro status (fuori-sede oppure in sede/pendolare) e la conservazione gratuita del posto alloggio assegnato. Terminata la suddetta proroga dal 01/07/2023 al 30/09/2023 gli stessi borsisti semestrali potranno fruire del servizio mensa a titolo oneroso e, se assegnatari di posto alloggio, dovranno corrispondere il pagamento della retta mensile in caso di permanenza in residenza;

Tenuto altresì conto che il D.M. 616/2017 prevede che per gli studenti iscritti ai corsi di studio universitari che si iscrivano contemporaneamente ai percorsi formativi per acquisire i CFU necessari per accedere ai concorsi di docenza la durata legale del corso di studi sia aumentata di un semestre con riferimento anche alla fruizione dei servizi DSU;

Ritenuto quindi di raccomandare all'Azienda DSU di individuare un intervento specifico per i borsisti semestrali AA 2022/23 iscritti anche ai percorsi formativi per la docenza di cui sopra, che tenga conto della proroga della fruizione dei servizi DSU disposta con il presente atto in concomitanza con la proroga dell'AA 2021/22 stabilita dalla norma nazionale;

Dato atto che le presenti disposizioni non comportano oneri per il bilancio regionale e che l'Azienda DSU farà fronte ai costi delle stesse mediante ricorso agli ordinari trasferimenti per l'esercizio 2023;

Vista la Legge regionale n. 46 del 22 dicembre 2022 che approva il bilancio di previsione finanziario 2023/25 della Regione Toscana;

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 2 del 9 [gennaio](#) 2023 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al bilancio di previsione 2023-2025 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2023-2025" ;

Visto il parere del Comitato di Direzione del 9 marzo 2023;

A voti unanimi

DELIBERA

per le ragioni espresse in narrativa:

- di disporre che l'Azienda DSU provveda a prorogare a favore dei borsisti semestrali AA 2022/23 la fruizione gratuita dei pasti nel numero giornaliero previsto dal loro status (fuori-sede oppure in sede/pendolare) e la conservazione gratuita del posto alloggio assegnato sino ai 10 giorni successivi alla data di svolgimento dell'esame finale per il conseguimento del titolo e comunque non oltre la data del 30 giugno 2023. Terminata la suddetta proroga – nel periodo dal 01/07/2023 al 30/09/2023 - gli stessi borsisti semestrali potranno fruire del servizio mensa a titolo oneroso e, se assegnatari di posto alloggio, dovranno corrispondere il pagamento della retta mensile in caso di permanenza in residenza;
- di raccomandare all'Azienda DSU di individuare anche un intervento specifico per i borsisti semestrali AA 2022/23 iscritti anche ai percorsi formativi per la docenza di cui al DM 616/2017, che tenga conto della proroga della fruizione dei servizi DSU disposta con il presente atto in concomitanza con la proroga dell'AA 2021/22 stabilita dalla norma nazionale;
- di dare atto che le presenti disposizioni non comportano oneri per il bilancio regionale e che l'Azienda farà fronte ai costi delle stesse mediante ricorso agli ordinari trasferimenti per l'esercizio 2023;
- di trasmettere all'Azienda DSU il presente atto per i relativi adempimenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Il Dirigente Responsabile
LORENZO BACCI

La Direttrice
FRANCESCA GIOVANI

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'8 MARZO 2023.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Scaramelli.

Deliberazione 8 marzo 2023, n. 10:

Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano. Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un componente.

Il Consiglio regionale

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette);

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1996 (Istituzione dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano);

Visto, in particolare, l'articolo 2 del d.p.r. 22 luglio 1996, il quale prevede il Collegio dei revisori dei conti tra gli organi dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, nominato con le modalità previste dall'articolo 9 della l. 394/1991;

Visto l'articolo 9, comma 10, della l. 394/1991, il quale prevede che i collegi dei revisori dei conti degli enti parco nazionali siano nominati con decreto del Ministro del Tesoro e siano formati da tre componenti, di cui uno designato dalla regione interessata;

Visto l'articolo 9, comma 12, della l. 394/1991, il quale prevede che gli organi degli enti parco nazionali durino in carica cinque anni;

Visto l'articolo 22 dello statuto dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, il quale disciplina il Collegio dei revisori dei conti in conformità all'articolo 9 della l. 394/1991 e dell'articolo 2 del d.p.r. 22 luglio 1996;

Visto il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 1° febbraio 2018, prot. n. 17635, con il quale è stato nominato il Collegio dei revisori dei conti dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano;

Preso atto che il mandato del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano è scaduto, pertanto, il 1° febbraio 2023;

Ritenuto di procedere alla designazione al Ministro dell'economia e delle finanze di un componente, in rappresentanza della Regione Toscana, del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, al fine di consentire il rinnovo dell'organo di cui trattasi;

Vista la legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione) e, in particolare:

- l'articolo 2, comma 1, lettera c), il quale stabilisce che le nomine e designazioni spettanti alla Regione Toscana negli organi di controllo contabile ed amministrativo di enti e organismi pubblici e privati siano di competenza del Consiglio regionale;
- l'articolo 5 bis, il quale istituisce, presso il Consiglio regionale, l'elenco regionale dei revisori legali, il quale ha validità per tutte le nomine e designazioni relative a incarichi di revisore unico e di componente dei collegi sindacali e dei revisori dei conti;
- l'articolo 7, comma 8, il quale prevede che il Consiglio regionale deliberi le nomine e le designazioni di propria competenza sulla base delle proposte presentate dai presidenti dei gruppi consiliari, da ciascun consigliere ovvero dalla Giunta regionale e che quest'ultimi individuino i candidati in modo autonomo ovvero,

per quanto concerne i revisori unici e i componenti dei collegi sindacali e dei revisori dei conti, nell'ambito degli iscritti nell'elenco di cui all'articolo 5 bis della legge stessa;

- l'articolo 19 in ordine alla rappresentanza di genere negli atti di nomina o designazione di competenza del Consiglio regionale e degli organi di governo.

Vista la deliberazione dell'Ufficio di presidenza 21 ottobre 2021, n. 107 (Istituzione dell'elenco regionale dei revisori legali per le nomine e le designazioni disciplinate dalla legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione") con la quale sono disciplinate le modalità di istituzione e gestione dell'elenco regionale dei revisori legali;

Visto l'elenco regionale dei revisori legali di cui all'articolo 5 bis della l.r. 5/2008;

Viste le seguenti proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008:

- Andrea Scarpa.

Visto il decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 (Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE);

Visto il regolamento adottato con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 20 giugno 2012, n. 144 (Regolamento concernente le modalità di iscrizione e cancellazione dal Registro dei revisori legali, in applicazione dell'articolo 6 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, recante attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati);

Verificata l'iscrizione dei candidati nel Registro dei revisori legali, ai sensi dell'articolo 1 del d.m. 144/2012;

Preso atto che le proposte di candidatura pervenute ai sensi dell'articolo 7, comma 8, della l.r. 5/2008, unitamente alla documentazione prevista dall'articolo 8 della legge stessa, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Visto il parere espresso in data 1° marzo 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Quarta Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione a corredo delle suddette proposte di candidatura, si propone al Consiglio regionale la designazione, al Ministro dell'economia e delle finanze, del signor Andrea Scarpa quale componente del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, in rappresentanza della Regione Toscana;

Ritenuto, pertanto, di designare, al Ministro dell'economia e delle finanze, il signor Andrea Scarpa quale componente del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, in rappresentanza della Regione Toscana, il quale, dalla documentazione presentata, risulta in possesso dei requisiti, nonché della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico;

Rilevata dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal signor Andrea Scarpa, sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor Andrea Scarpa è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Delibera

1. di designare, al Ministero dell'economia e delle finanze, il signor Andrea Scarpa quale componente del Collegio dei revisori dei conti dell'Ente Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano, in rappresentanza della Regione Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DELL'8 MARZO 2023.

Presidenza del Vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Scaramelli.

Deliberazione 8 marzo 2023, n. 11:

Ente Parco regionale delle Alpi Apuane. Consiglio direttivo. Sostituzione di un componente.

Il Consiglio regionale

Vista la legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette);

Visto l'articolo 1, comma 1, della legge regionale 16 marzo 1994, n. 24 (Istituzione degli enti parco per la gestione dei parchi regionali delle Alpi Apuane e di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli. Soppressione dei relativi consorzi) con il quale è stato istituito, ai sensi dell'articolo 23 della l. 394/1991, l'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane, di seguito denominato Ente Parco;

Vista la legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010);

Visto l'articolo 19, comma 1, lettera b), della l.r. 30/2015 il quale prevede il consiglio direttivo quale organo di ciascun ente parco;

Visto l'articolo 19, comma 2, della l.r. 30/2015 il quale prevede che gli organi degli enti parco, ad eccezione della comunità del parco, durino in carica cinque anni;

Visto l'articolo 21, comma 1, della l.r. 30/2015 il quale prevede che il Consiglio regionale nomini sette membri del consiglio direttivo degli enti parco, in applicazione della legge regionale 8 febbraio 2008, n. 5 (Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione);

Visto l'articolo 21, comma 2, della l.r. 30/2015 il quale prevede che la nomina dei sette membri del consiglio direttivo degli enti parco sia effettuata con le seguenti modalità:

- a) tre membri scelti dal Consiglio regionale tra un elenco di sei nominativi dotati di comprovata esperienza e competenze in materia di tutela naturalistica e di gestione amministrativa idonee al ruolo da ricoprire, risultanti da documentato curriculum e designati dalla Comunità del parco;
- b) un membro scelto dal Consiglio regionale tra i soggetti designati dalle associazioni ambientaliste operanti sul territorio;
- c) un membro scelto dal Consiglio regionale tra i soggetti designati dalle associazioni di categoria delle attività produttive maggiormente diffuse sul territorio;
- d) due membri esperti in materia naturalistico ambientale scelti dal Consiglio regionale.

Visto l'articolo 21, comma 5, della l.r. 30/2015 il quale prevede che, entro i tre mesi antecedenti alla scadenza del mandato del consiglio direttivo, la Comunità del Parco trasmetta al Consiglio regionale un elenco delle associazioni ambientaliste operanti sul territorio e l'elenco delle associazioni di categoria delle attività produttive maggiormente diffuse sul territorio, ai fini di cui al comma 2, lettere b) e c), dell'articolo stesso;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio regionale 1° agosto 2018, n. 3, con il quale è stato nominato, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera c), della l.r. 30/2015, il signor Stefano Caccia quale componente del Consiglio direttivo dell'Ente Parco, designato da parte delle associazioni di categoria delle attività produttive CNA Lucca, Confindustria Toscana Nord e Confindustria Livorno Massa-Carrara;

Vista la nota del signor Stefano Caccia del 7 aprile 2022, prot. n. 4415/2.13, con la quale ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di componente del Consiglio direttivo dell'Ente Parco;

Vista la l.r. 5/2008 e, in particolare:

- l'articolo 1, comma 1 bis, lettera b), in base al quale la l.r. 5/2008 stessa si applica alle designazioni relative ad organismi disciplinati esclusivamente dalla normativa regionale;
- l'articolo 7, comma 1, lettera a), in forza del quale la nomina da parte del Consiglio regionale dei rappresentanti designati dalla Comunità del Parco, dalle associazioni ambientaliste e dalle associazioni di categoria delle attività produttive di cui all'articolo 21, comma 2, lettere a), b) e c) della l.r. 30/2015, in quanto relative a un organismo disciplinato esclusivamente dalla normativa regionale e conseguente a designazioni vincolanti espresse dai soggetti aventi titolo, non deve essere preceduta dalla presentazione di candidature a seguito di avviso pubblico;
- l'articolo 17, il quale disciplina i casi di sostituzione prima della scadenza del mandato.

Vista le note dell'Ente Parco del 13 ottobre 2022, prot. n. 13061/2.19.2, e del 24 ottobre 2022, prot. n. 13458/2.19.2, con le quali, ai sensi dell'articolo 21, comma 5, della l.r. 30/2015, sono stati trasmessi al Consiglio regionale:

- la deliberazione della Comunità del Parco 3 agosto 2022, n. 7, con la quale sono state individuate le associazioni di categoria delle attività produttive maggiormente diffuse sul territorio;
- l'elenco delle associazioni di categoria delle attività produttive maggiormente diffuse e i loro recapiti aggiornati.

Visto l'invito alla presentazione di designazioni per la sostituzione di un componente del Consiglio direttivo dell'Ente Parco di cui all'articolo 21, comma 2, lettera c), della legge regionale 19 marzo 2015, n. 30, rivolto alle associazioni di categoria delle attività produttive maggiormente diffuse sul territorio individuate alla Comunità del Parco, pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, parte terza n. 49, del 7 dicembre 2022;

Preso atto che il suddetto invito richiede la trasmissione delle designazioni, unitamente alla documentazione dei nominativi designati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione dell'invito stesso sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana e che, in ogni caso, le designazioni pervenute dopo il suddetto termine sono prese in considerazione solo se pervenute preventivamente dell'adozione del parere di cui all'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008 relativo alla proposta di deliberazione per la sostituzione di un componente del Consiglio direttivo dell'Ente Parco, in rappresentanza delle associazioni di categoria delle attività produttive maggiormente diffuse sul territorio, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera c), della l.r. 30/2015;

Preso atto che risultano pervenute, ai sensi ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera c), della l.r. 30/2015, da parte delle associazioni di categoria delle attività produttive maggiormente diffuse sul territorio, le seguenti designazioni:

- 1) Daimo Christian, prot. n. 37/2.12 del 3 gennaio 2023, da parte di Confindustria Livorno e Massa-Carrara (Delegazione Massa-Carrara);
- 2) Daimo Christian, prot. n. 101/2.12 del 4 gennaio 2023, da parte di Confartigianato Imprese Massa-Carrara Lunigiana;
- 3) Daimo Christian, prot. n. 141/2.12 del 5 gennaio 2023, da parte della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA) Massa-Carrara– Sede di Carrara;
- 4) Daimo Christian, prot. n. 144/2.12 del 5 gennaio 2023, da parte della Federazione Provinciale Confederazione italiana coltivatori diretti (Coldiretti) Lucca;
- 5) Daimo Christian, prot. n. 154/2.12 del 9 gennaio 2023, da parte di Confcommercio - Imprese per l'Italia - Toscana;
- 6) Daimo Christian, prot. n. 162/2.12 del 9 gennaio 2023, da parte della Confederazione italiana agricoltori (CIA) Toscana Nord;
- 7) Daimo Christian, prot. n. 192/2.12 del 9 gennaio 2023, da parte di Confederazione italiana della piccola e media industria privata (CONFAPI) Pisa e del Tirreno;
- 8) Daimo Christian, prot. n. 198/2.12 del 10 gennaio 2023, da parte di Confartigianato Imprese Toscana;
- 9) Tognetti Alberto, prot. n. 324/2.12 dell'11 gennaio 2023, da parte di Confindustria Toscana Nord (Lucca - Pistoia - Prato);
- 10) Tognetti Alberto, prot. n. 332/2.12 del 12 gennaio 2023, da parte della Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA) Lucca.

Preso atto che le designazioni pervenute ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera c), della l.r. 30/2015, sono state trasmesse alla commissione consiliare competente ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della legge stessa;

Ritenuto pertanto di procedere alla sostituzione di un componente del Consiglio direttivo dell'Ente Parco di cui all'articolo 21, comma 2, lettera c), della l.r. 30/2015;

Visto il parere espresso in data 1° marzo 2023, ai sensi dell'articolo 3, comma 1, della l.r. 5/2008, dalla Quarta Commissione consiliare, con il quale, a seguito dell'esame istruttorio della documentazione, si propone al Consiglio regionale la nomina, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera c), della l.r. 30/2015, del signor Christian Daimo quale componente del Consiglio direttivo dell'Ente Parco, a seguito della designazione da parte delle seguenti associazioni di categoria delle attività produttive, in sostituzione del signor Stefano Caccia, dimissionario:

- Confindustria Livorno e Massa-Carrara (Delegazione Massa-Carrara) - prot. n. 37/2.12 del 3 gennaio 2023;
- Confartigianato Imprese Massa-Carrara Lunigiana - prot. n. 101/2.12 del 4 gennaio 2023;
- Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA) Massa-Carrara- Sede di Carrara - prot. n. 141/2.12 del 5 gennaio 2023;
- Federazione Provinciale Confederazione italiana coltivatori diretti (Coldiretti) Lucca - 4) Daimo Christian, prot. n. 144/2.12 del 5 gennaio 2023;
- Confcommercio - Imprese per l'Italia - Toscana - prot. n. 154/2.12 del 9 gennaio 2023;
- Confederazione italiana agricoltori (CIA) Toscana Nord - prot. n. 162/2.12 del 9 gennaio 2023
- Confederazione italiana della piccola e media industria privata (CONFAPI) Pisa e del Tirreno - prot. n. 192/2.12 del 9 gennaio 2023;
- Confartigianato Imprese Toscana - prot. n. 198/2.12 del 10 gennaio 2023.

Ritenuto, pertanto, di nominare, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera c), della l.r. 30/2015, il signor Christian Daimo quale componente del Consiglio direttivo dell'Ente Parco, a seguito della designazione da parte dell'associazioni di categoria delle attività produttive come sopra indicate, in sostituzione del signor Stefano Caccia, dimissionario, il quale, dalla documentazione presentata, risulta essere in possesso della competenza ed esperienza professionale richiesti dalla natura dell'incarico;

Rilevata dalla dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal signor Christian Daimo sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), l'assenza delle cause di esclusione, incompatibilità e conflitto di interesse previste dagli articoli 10, 11 e 12 della l.r. 5/2008;

Rilevato dalla documentazione presentata che il signor Christian Daimo è in regola con le limitazioni per l'esercizio degli incarichi di cui all'articolo 13 della l.r. 5/2008;

Visto l'articolo 2, comma 2, lettera c), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);

Delibera

1. di nominare, ai sensi dell'articolo 21, comma 2, lettera c), della l.r. 30/2015, il signor Christian Daimo quale componente del Consiglio direttivo dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane, designato dalle seguenti associazioni di categoria delle attività produttive, in sostituzione del signor Stefano Caccia, dimissionario:
 - Confindustria Livorno e Massa-Carrara (Delegazione Massa-Carrara) - prot. n. 37/2.12 del 3 gennaio 2023;
 - Confartigianato Imprese Massa-Carrara Lunigiana - prot. n. 101/2.12 del 4 gennaio 2023;
 - Confederazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA) Massa-Carrara- Sede di Carrara - prot. n. 141/2.12 del 5 gennaio 2023;
 - Federazione Provinciale Confederazione italiana coltivatori diretti (Coldiretti) Lucca - 4) Daimo Christian, prot. n. 144/2.12 del 5 gennaio 2023;
 - Confcommercio - Imprese per l'Italia - Toscana - prot. n. 154/2.12 del 9 gennaio 2023;
 - Confederazione italiana agricoltori (CIA) Toscana Nord - prot. n. 162/2.12 del 9 gennaio 2023

- Confederazione italiana della piccola e media industria privata (CONFAPI) Pisa e del Tirreno - prot. n. 192/2.12 del 9 gennaio 2023;
 - Confartigianato Imprese Toscana - prot. n. 198/2.12 del 10 gennaio 2023.
2. di disporre che il suddetto incarico, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della l.r. 5/2008, cessi alla scadenza dell'attuale mandato del Consiglio direttivo dell'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 4476 - Data adozione: 09/03/2023

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, art. 19; L.R. 10/2010, art. 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto per la realizzazione di piccolo invaso ad uso irriguo lungo il fosso Vitaroccia nel territorio del Comune di Montepulciano (Si); proponente: SOCIETA' AGRICOLA ICARIO SRL. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/03/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD005233

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Visto il D.Lgs. 152/2006, parte seconda, in materia di VIA;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di VIA;

Visto il regolamento adottato con d.p.g.r. 19R/2017, in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di verifica di assoggettabilità a VIA;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01.10.2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Premesso che:

con istanza pervenuta in data 07/07/2022 prot. n. 0273515 e perfezionata in data 15/07/2022 prot. n. 0283923, la proponente Società agricola Icaro S.r.l. (sede legale in Montepulciano, Via delle Pietrose; codice fiscale/partita IVA: 05858341000) ha richiesto al Settore regionale VIA - VAS l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, di cui all'art.19 del D.Lgs.152/2006 ed all'art.48 della L.R. 10/2010, relativamente al progetto per realizzazione di piccolo invaso ad uso irriguo sul Fosso Vitarocchia, nel Comune di Montepulciano (SI); in allegato alla istanza, il proponente ha presentato la prevista documentazione;

il proponente ha ottemperato all'assolvimento dell'obbligo in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972);

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47-ter della L.R. 10/2010 in applicazione della D.G.R. 1196/2019 allegato A, come da nota di accertamento n.25311 del 04/08/2022;

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, in data 18/07/2022, è stato pubblicato un avviso sul sito *web* della Regione Toscana, unitamente alla documentazione depositata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 18/07/2022;

il proponente ha richiesto, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni) necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi;

l'intervento in esame prevede la realizzazione di un laghetto ad uso irriguo mediante la realizzazione di uno sbarramento su corso d'acqua del reticolo idrografico regionale e pertanto rientra, ai fini della normativa VIA, tra quelli previsti al punto 7 lettera o) dell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/2006: "*opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua*";

il Settore VIA, con nota n. 0286224 del 18/07/2022, ha richiesto i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT e della competente Azienda USL, e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n.0314317 del 09/08/2022), ARPAT (prot. n. 0321522 del 17/08/2022); Comune di Montepulciano (prot. 0321737 del 17/08/2022), Settore Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole (prot. n. 0313942 del 08/08/2022); Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. n. 0317625 del 11/08/2022), Settore Genio Civile Valdarno Superiore (prot. n. 0300262 del 28/07/2022);

il Settore VIA, sulla base degli esiti istruttori, con nota prot. n. 0355407 del 19/09/2022, ha avanzato al proponente, tenuto conto dei contributi ricevuti, una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata all'avvio del procedimento;

in data 08/11/2022 prot. n. 0425413 è pervenuta al Settore VIA una nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale avente come oggetto "*Valutazioni sulla geomorfologia causa della classe di pericolosità PF3/P3a del PAI in merito ai chiarimenti richiesti dal soggetto competente per la valutazione di assoggettabilità a VIA ex LR 10/2010*";

il proponente in data 01/12/2022 (prot. n. 0466334) ha depositato presso il Settore scrivente la documentazione integrativa e di chiarimento richiesta, recante in allegato la suddetta nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale del 08/11/2022;

in merito alla documentazione integrativa e di chiarimento depositata, il Settore VIA ha chiesto, con nota prot n. 0469945 del 02/12/2022, un contributo tecnico istruttorio ai Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi dei Settori regionali Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (prot. 0485691 del 15/12/2022) e Genio Civile Valdarno Superiore (Prot. 0471406 del 05/12/2022) e del Comune di Montepulciano (0043111 del 26/01/2023);

in esito a richiesta del Settore VIA del 6.2.2023, il proponente ha trasmesso elaborati di chiarimento in data 10/02/2023 ed in data 22/02/2023, in merito ai fabbisogni irrigui aziendali;

ai sensi dell'art. 19, comma 12, del D.Lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza. Non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 07/07/2022 e 15/07/2022 e dalle integrazioni e chiarimenti depositate in data 01/12/2022, dai chiarimenti del 10/02/2023 e del 22/02/2023;

Preso atto che dalla documentazione presentata dal proponente emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'intervento prevede la realizzazione di un vaso ad uso irriguo, tramite lo sbarramento in terra omogenea del Fosso Vitaroccia, in comune di Montepulciano, nei terreni di proprietà dell'azienda e la sagomatura del terreno circostante l'alveo, con riferimento alle sponde del nuovo vaso;

lo sbarramento avrà altezza massima di 9,90 m, sarà dotato di paramenti a pendenza idonea, verrà realizzato con terreni di natura argillosa recuperabili dagli sbancamenti di profilatura in sito, eventualmente additivati per migliorarne le caratteristiche; la capacità di vaso sarà di circa 15.000 m3;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con l'opera in esame ed evidenzia – tra l'altro - quanto segue:

l'intervento non ricade in aree naturali protette, siti della rete natura 2000, siti proposti - pSIC, siti di interesse regionale;

ricade in area tutelata paesaggisticamente, ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera g): "*i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227*", del D.lgs. 42/2004;

in riferimento al PIT PPR (piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), l'area di intervento si localizza nella Scheda d'ambito 15 – Piana di Arezzo e Val di Chiana;

in riferimento al PTC (piano territoriale di coordinamento) della Provincia di Siena, l'area ricade in Classe di sensibilità acquiferi 3, in prossimità della zona di Protezione ambientale della risorsa idrica minerale e termale;

il quadro conoscitivo del Piano Strutturale vigente colloca l'area interessata dal progetto, per la maggior parte, all'interno della pericolosità geomorfologica elevata e della classe di pericolosità idraulica bassa;

rispetto al PAI vigente (piano assetto idrogeologico distretto appennino settentrionale), l'area d'intervento ricade in parte all'interno di zona a pericolosità da frana elevata PF3, P3a, in parte in zona PF2, media;

rispetto al PGRA (piano gestione rischio alluvioni distretto appennino settentrionale), l'area interessata dall'intervento in esame non ricade in aree classificate a pericolosità da alluvione;

rispetto al PGA (piano gestione acque distretto appennino settentrionale), il corso d'acqua interessato dall'intervento, denominato fosso Vitaroccia, non è tipizzato;

il progetto, ai fini della sua realizzazione e del suo esercizio, sarà soggetto al rilascio di concessione di derivazione e di autorizzazione per lo sbarramento;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalle attività del progetto, i fattori di impatto del medesimo ed i conseguenti possibili impatti; dall'analisi svolta emerge – tra l'altro - quanto segue:

in riferimento alla *componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo*, gli scavi e riporti sostanzialmente coincidono, per cui la movimentazione del terreno è minima; viene inoltre valutato un impatto positivo sulla componente acque in quanto l'opera creerà una riserva idrica a supporto delle attività agricole. Nel fosso sarà mantenuto il deflusso minimo vitale;

in merito alla *componente atmosfera*, i lavori di modellazione delle scarpate e di realizzazione dello sbarramento saranno realizzati con normali macchine operatrici, comunemente utilizzate per lavori di tale piccola entità; si determinerà comunque la produzione di polveri;

relativamente alla componente *flora, fauna e vegetazione*, è prevista la rimozione della vegetazione presente lungo il fosso, nell'area di intervento; il progetto prevede la ri-piantumazione della vegetazione lungo il bordo del nuovo lago;

relativamente alla componente *paesaggio*, la collocazione dell'invaso lungo l'alveo in posizione "incassata" tra i versanti collinari adiacenti ne limita naturalmente la visibilità; inoltre la vegetazione ripariale che verrà ripristinata intorno al lago contribuirà alla mitigazione ed inserimento ambientale;

in riferimento alla componente *rumore* l'impatto sarà limitato alla sola fase di cantierizzazione; non vi sono insediamenti residenziali prossimi all'area di intervento che possano subire effetti negativi dalle lavorazioni di cantiere in termini acustici;

relativamente alla componente *materiali di scavo*, il progetto prevede la movimentazione di circa 4.605 mc dei quali è previsto il completo riutilizzo, principalmente per la realizzazione dello sbarramento, eventualmente mescolato e compattato per migliorarne le caratteristiche. Non saranno prodotti rifiuti da demolizione;

Dato atto che, con riferimento ai contributi istruttori acquisiti dai Soggetti interessati:

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 09/08/2022, ha preso in esame gli strumenti di pianificazione di competenza.

In riferimento al Piano di Gestione del Rischio di Alluvione del Distretto dell'Appennino Settentrionale (PGRA) e Piano di Bacino stralcio Riduzione del Rischio Idraulico del fiume Arno (PSRI), fa presente che *Rispetto al PGRA 2021-2027, si rileva che l'area interessata dall'intervento in esame non ricade in aree classificate a pericolosità da alluvione.*

Rispetto al PSRI, si rileva che nell'area di intervento non sono individuati interventi di Piano.

In riferimento al Piano di Bacino, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) del fiume Arno si rileva che *l'area d'intervento ricade in parte in aree a pericolosità da frana elevata PF3: ai sensi dell'art. 11 delle norme di PAI gli interventi nelle aree PF3 sono consentiti previa realizzazione degli interventi di bonifica del movimento franoso e previa acquisizione del parere di questa Autorità di Bacino.*

Rispetto al Piano di Gestione delle Acque 2021 – 2027 del Distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, (PGA) riferisce che *il corso d'acqua interessato dall'intervento, denominato fosso Vitaroccia, non è tipizzato e ricade nel bacino idrografico del corpo idrico superficiale Torrente Salarco Monte (stato ecologico scarso, stato chimico non buono, obiettivi: stato ecologico sufficiente al 2027, stato*

chimico buono al 2027); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

L'intervento interessa un corso d'acqua fluviale, per cui si raccomanda di valutare l'applicabilità all'intervento in oggetto degli indirizzi per la gestione delle aree di contesto fluviale, delle zone di alveo attivo e delle zone ripariali dei corsi d'acqua (sebbene tali aree e zone non siano state ancora formalmente individuate dal PGA) contenute agli articoli 25, 26 e 27 degli Indirizzi di Piano.

Per quanto riguarda il Piano di bacino, stralcio Bilancio Idrico del fiume Arno (PBI), riferisce che Relativamente all'area in oggetto, il PBI dell'Arno individua la presenza di "Interbacino a deficit idrico superficiale molto elevato - C4" (ai sensi dell'art. 21 delle norme di PBI); pertanto, nuovi prelievi idrici potranno essere assoggettati a limitazioni o condizionamenti di cui alla stessa disciplina normativa di PBI.

Essendo previsto il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che nelle successive fasi autorizzative dovrà essere acquisito il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006, e che l'ammissibilità del prelievo rimane subordinata all'applicazione della citata "Direttiva derivazioni".

Il suddetto parere verrà rilasciato da questo ente (settore competente: "Pianificazione, Tutela e Governo della Risorsa Idrica") nell'ambito del procedimento di rilascio della concessione idrica.

Riguardo agli aspetti legati al Deflusso Minimo Vitale (DMV)/Deflusso Ecologico (DE), in ottemperanza al Decreto Direttoriale n. 30/STA del 13.02.2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, questa Autorità ha in corso di elaborazione la metodologia di determinazione della portata di DEFLUSSO ECOLOGICO (DE) per i corpi idrici superficiali, portata che dovrà essere garantita ai fini del raggiungimento degli obiettivi di PGA. Nelle more della definizione dei nuovi criteri, continua ad essere vigente quanto previsto nelle pianificazioni attuali, nel caso in oggetto nel PBI dell'Arno. Tuttavia, in fase di rilascio della concessione idrica la portata potrà essere rivista in termini di modalità e quantitativi di rilascio del DE alla luce delle attività in corso per l'aggiornamento del Bilancio Idrico e per la definizione della metodologia di calcolo del DE.

Infine, si chiede di porre particolare attenzione alla fase di cantiere, in cui dovranno essere adottate procedure, scelte operative, tempistiche per l'esecuzione dei lavori tali da minimizzare gli impatti sull'ecosistema fluviale; si raccomanda che vengano seguite le indicazioni presenti nelle "Linee guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale" (ARPAT, 2018);

Con la successiva nota del 08.11.2022, l'Autorità di Bacino informa che, sulla scorta della richiesta del Comune di Montepulciano di fornire integrazioni e chiarimenti con riferimento alle problematiche di stabilità dei versanti, in relazione alla presenza di aree a pericolosità geologica e da frana direttamente interferenti con le sponde destra e sinistra e con parte dell'impronta planimetrica del corpo diga, si è svolto un incontro tecnico che: "(...) ha avuto l'obiettivo di definire, sulla scorta della documentazione prodotta in sede di assoggettabilità a VIA e del quadro conoscitivo a supporto del Piano di Bacino, le condizioni geomorfologiche che hanno determinato il riconoscimento dell'area PF3/P3a del PAI interferente con l'invaso in progetto.

Il PAI attuale identifica un'ampia area di pericolosità PF3/P3a dovuta al riconoscimento (nel settembre 2009) da parte dell'Autorità di bacino di un corpo franoso inattivo potenzialmente instabile delineato sulla base di indicazioni dello Piano Strutturale comunale.

Un'analisi di maggior dettaglio sito-specifica dell'area d'interesse, basata sulle ortofoto 1954-2019 e sui dati prodotti nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VIA, pur in assenza di copertura LIDAR evidenzia una situazione geomorfologica caratterizzata da una maggiore complessità generale rispetto a quella descritta dal PAI, in un ambito in cui prevalgono i dissesti ascrivibili alla tipologia franosità diffusa superficiale, localmente con evidenze di attività anche recente. Non risulta invece confermata la presenza di un unico ampio corpo franoso posto sul versante destro dell'invaso in progetto. Nello specifico secondo i criteri PAI l'intero versante presenta caratteristiche prevalenti di aree a franosità diffusa potenziali (codice FD2 allegato 3 della disciplina del progetto di PAI) che solo localmente possono essere riconosciuti come corpi franosi distinti, in sostanziale accordo con la ricostruzione geomorfologica del dott. Agnelli. Tali corpi franosi non interferiscono con la diga o le sponde dell'invaso. Nel tratto a monte del futuro invasore, non interferenti con esso, si possono riconoscere aree denudate dovute a processi geomorfologici attivi che, secondo il PAI, dovrebbero essere classificate in PF4/P4.

La conclusione dell'analisi appena effettuata porta pertanto a confermare, per i versanti interferenti con l'invaso in progetto, la classe di pericolosità PAI PF3/P3a, attribuendo, tuttavia, l'origine di tale pericolosità ad un dissesto geomorfologico superficiale inattivo potenzialmente instabile e non ad un corpo franoso con medesimo livello di pericolosità. Tale caratteristica geomorfologica tecnicamente, e secondo

normativa, non appare ostativa alla realizzazione di un invaso dato che i fenomeni di svaso rapido hanno effetti limitati sui processi superficiali di dissesto rispetto ai fenomeni gravitativi profondi.

Le valutazioni qui espresse saranno recepite in occasione del prossimo aggiornamento della banca dati geomorfologica e della banca dati della pericolosità del PAI per il comune di Montepulciano o per ambiti di area vasta in cui esso è ricompreso.”;

ARPAT, nel proprio contributo del 17/08/2022, ha comunicato quanto segue:

“[...] Considerato che:

- L'invaso è alimentato tramite lo sbarramento del fosso Vitareccia e che, in base al dimensionamento, il proponente lo inserisce fra gli invasi minori di classe C, per i quali la presentazione del progetto di gestione è prevista almeno un anno prima di procedere alle operazioni di svaso, sghiaimento e sfangamento;*
- Non sono fornite informazioni riguardo alla cantierizzazione ed alla prevenzione dei possibili impatti;*
- il livello di progettazione definitivo può essere oggetto di adeguato approfondimento, a seguito degli esiti istruttori, nella successiva fase progettuale;*

Ricordato che:

- il riutilizzo allo stato naturale delle terre e rocce scavate per attività di costruzione nello stesso sito in cui sono state scavate è soggetto ad esclusione dalla normativa dei rifiuti ai sensi art. 185 c.1 lett. c) del D.Lgs 152/06 e che, ai sensi dell'art. 24 del DPR 120/2017, è necessario che sia verificata la non contaminazione delle terre nei modi previsti dall'allegato 4 dello stesso DPR;*

Ritenuto pertanto che:

- in fase di progettazione esecutiva debbano essere dettagliati gli elementi inerenti:*
 - il bilancio dei materiali;*
 - i campionamenti e gli accertamenti analitici per verificare la non contaminazione delle terre e rocce ai sensi dell'allegato 4 del DPR 120/2017;*
 - sia opportuno, al fine di prevenire significativi impatti sull'ambiente e ottimizzare la gestione successiva dell'invaso, impartire prescrizioni/indicazioni riguardo:*
 - alla cantierizzazione dei lavori, al fine di gestire adeguatamente le acque meteoriche dilavanti l'area di cantiere e gli stoccaggi dei materiali utilizzati per realizzare l'opera e non impattare la qualità dell'ambiente idrico del fosso Vitareccia;*
 - alle eventuali attività di manutenzione che comportino la rimozione dei sedimenti depositati sul fondo, prevedendone il prioritario utilizzo nell'ambito delle pertinenze idrauliche dell'invaso e delle sue opere accessorie;*
 - alla gestione dei materiali da scavo prodotti nei lavori e riutilizzati in sito;*
 - all'impatto acustico in fase esecutiva;*
 - stante l'uso agricolo delle aree circostanti l'invaso, ai fini dell'utilizzo in sito, sia cautelativamente opportuno stabilire i requisiti di qualità ambientale delle terre e rocce scavate facendo riferimento alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) per siti a destinazione agricola stabiliti dal DM 46/2019.*
- [...] esaminata la documentazione tecnica ritiene, per gli aspetti di competenza, che non sia necessario assoggettare a VIA l'opera in oggetto, a condizione che il progetto esecutivo recepisca le seguenti indicazioni e prescrizioni”, recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;*

il Comune di Montepulciano nei propri contributi, rispettivamente, del 17/08/2022 e del 26/01/2023 (relativo alla documentazione integrativa), rileva che:

“[...]

Componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo: L'area di intervento ricade sua zona a pericolosità geomorfologica elevata e classificata come zona in frana, inoltre risultano consistenti i movimenti terra con la realizzazione di sbarramenti superiori a 9 metri, per le quali si rende necessario una attenta valutazione progettuale degli impatti e delle loro alternative;

Componente Flora, vegetazione, fauna ecosistemi: L'area di intervento è classificata ai sensi del PIT come area boscata e ai sensi del PS e PO sono presenti dei corridoi ecologici che verrebbero interessati dall'intervento nel senso della loro riduzione per estensione.

[...]

Componente ambiente idrico, suolo e sottosuolo

Si prende atto del parere di competenza dell'Autorità di Bacino circa le caratteristiche geomorfologiche del sito, non ostative alla realizzazione dell'intervento.

Relativamente all'altezza dello sbarramento di 9,90 m, si rileva che non sono state fornite alternative progettuali, inclusa la possibilità di riduzione della capacità dell'invaso in relazione al fabbisogno idrico aziendale calcolato in 6.500 mc/anno a fronte dei 15.000 mc per cui è stato attivato il procedimento di V.I.A.

Componente flora, vegetazione, fauna ed ecosistemi

Vista la relazione tecnica a firma del Dott. Agr. Federico Buchetti, concernente l'esclusione dal perimetro delle aree boscate dell'area oggetto d'intervento, si apprende dalla stessa la presenza di specie autoctone tutelate lungo il Torrente Vitaroccia ai sensi dell'art. 89, c. 5 delle N.T.A. del P.O.

Tali specie dovranno essere reintrodotte nel progetto, a completamento del corridoio ecologico che risulta interrotto nei pressi del laghetto di sedimentazione (tav. unica – int. I).

Non è stata inoltre prevista idonea recinzione di protezione del perimetro dell'invaso.

Viste le integrazioni pervenute e le criticità riscontrate in sede del precedente parere istruttorio, non esaurientemente superate, si ribadisce la necessità di assoggettamento dell'istanza alla Valutazione d'Impatto Ambientale.

Si rammenta che, a completamento dell'istanza, dovrà essere determinata la capacità dell'invaso in relazione al fabbisogno idrico effettivo oltre all'aggiornamento degli elaborati grafici della planimetria generale dell'area d'intervento con il completamento del corridoio ecologico e delle opere di protezione del perimetro dell'invaso, specificandone tipologia e dimensioni conformemente alle disposizioni dell'art. 85 delle N.T.A. del P.O.”;

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore Settore Autorità di gestione FEASR. Sostegno allo sviluppo delle attività agricole nel proprio contributo del 08/08/2022 comunica che *“L'acqua accumulata dall'invaso oggetto della verifica è finalizzata a soddisfare il fabbisogno irriguo aziendale, per le colture attualmente in essere e di eventuali nuove superfici coltivate. Si raccomanda di realizzare la distribuzione irrigua attraverso l'impiego di impianti ad elevata efficienza (es. sistemi di irrigazione localizzata a spruzzo e/o a goccia, come indicato nella documentazione di progetto), provvisti di misuratori.*

E' inoltre opportuno attuare una razionale gestione degli interventi irrigui anche attraverso l'adozione di supporti tecnici (es. DSS e/o sensori) per la corretta individuazione dei fabbisogni idrici e delle fasi di maggiore necessità della coltura, ai fini di un impiego efficiente e sostenibile dell'acqua, anche per conseguire gli obiettivi della Direttiva Quadro Acque (2000/60).

In conclusione non si rilevano elementi ostativi per la realizzazione del progetto, in relazione alle materie agricole di competenza di questo Settore.”;

il Settore Genio Civile Valdarno Superiore, nel contributo del 28/7/2022, ha evidenziato con riferimento agli aspetti geologici e geomorfologici, la sussistenza di possibili criticità che potrebbero determinare problematiche nella reale fattibilità dell'intervento, rilevando *“la presenza di aree a pericolosità geologica e da frana direttamente interferenti con le sponde destra e sinistra e con parte dell'impronta planimetrica del corpo diga”;*

Nel contributo tecnico del 05/12/2022 (relativo alla documentazione integrativa) fa presente che *“Dalla documentazione integrativa depositata dal proponente viene dato risalto al contributo rilasciato dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, la cui disamina sugli elementi di pericolosità geologica e da frana, direttamente interferenti con l'invaso e sollevati dallo scrivente Settore in seno all'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, sono stati approfonditi in successiva fase con specifica istruttoria dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale. Si prende pertanto atto delle valutazioni espresse in tale sede, attribuendo a tali aree una pericolosità originata da “[...] un dissesto geomorfologico superficiale inattivo potenzialmente instabile e non ad un corpo franoso con medesimo livello di pericolosità [...]” che “[...] non appare ostativa alla realizzazione di un invaso dato che i fenomeni di svaso rapido hanno effetti limitati sui processi superficiali di dissesto rispetto ai fenomeni gravitativi profondi [...]”. Su tale circostanza viene anche confermata l'intenzione di rivalutare le espressioni di pericolosità del PAI “[...] in occasione del prossimo aggiornamento della banca dati geomorfologica e della banca dati della pericolosità [...]” dello stesso.*

Detto ciò, si ribadisce l'importanza della messa in atto sin da subito, e comunque prima del rilascio di ogni atto autorizzativo, del monitoraggio dei versanti in destra e sinistra idrografica, così come indicato dal proponente nella relazione integrativa, le cui letture risultanti - che in questa sede vengono fissate con cadenza trimestrale - dovranno essere comunicate allo scrivente Settore.

Il trend delle misure derivate dal monitoraggio saranno uno degli elementi di valutazione per l'espressione del parere di competenza specifica in relazione alla fattibilità dell'invaso.

Si prende infine atto della scelta di sostituire lo scarico di fondo, inizialmente ipotizzato, con la progettazione di un sifone a cavaliere, il cui dimensionamento e posizionamento saranno oggetto di valutazione in una fase successiva al procedimento in essere.”;

il Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, nel proprio contributo del 11/08/2022, evidenzia una carenza nell’analisi e nell’inquadramento paesaggistico del progetto anche in riferimento al PIT/PPR; segnala inoltre che *“L’area di intervento si localizza nella Scheda d’ambito 15 – Piana di Arezzo e val di Chiana e si ritiene utile a livello conoscitivo, riportare l’evoluzione del paesaggio contemporaneo descritto in tale scheda: “Con la riconversione è nata un’agricoltura industrializzata basata su colture specializzate, anche irrigue (grazie alla costruzione di invasi lacustri) – cereali e foraggi per allevamento di suini e bovini di razza chianina (dal 1984 tutelata da marchio di qualità 5R), tabacco e barbabietola da zucchero, vivai e frutteti – oltre che su viticoltura e olivicoltura di qualità. La crescita viticola ha investito il territorio di Montepulciano, con presenza di cantine private e cooperative. Al cambiamento del paesaggio agrario tradizionale (scomparsa della coltivazione promiscua) si abbinano trasformazioni e abbandoni di molti fabbricati colonici e di qualche fattoria (specialmente nelle aree meno interessanti per valori paesistici, come le pianeggianti), molti dei quali in stato di avanzato degrado.*

Nella Carta di sintesi dei valori idro-geo-morfologici dell’ambito, l’area ricade in una zona di “Supporto di paesaggi agrari e insediativi di valore” a cui corrisponde nella carta di sintesi delle criticità idro-geo-morfologiche un’”Alta produzione di deflussi, rischio di erosione del suolo e presenza di calanchi obliterati”.

Si richiama anche l’Obiettivo 3 di Salvaguardare la riconoscibilità del sistema insediativo storico collinare e montano, e valorizzare gli ambienti agro-pastorali tradizionali e i paesaggi forestali.

Con riferimento alla prima invariante strutturale del PIT/PPR “I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici” l’intervento interessa il morfotipo di “Collina dei bacini neo quaternari, argille dominanti – Cbag” per cui si richiamano le seguenti indicazioni per le azioni:

- evitare interventi di trasformazione che comportino alterazioni della natura del suolo e del deflusso superficiale, al fine della prevenzione del rischio geomorfologico e della non compromissione delle forme caratteristiche del sistema;
- favorire gestioni agro-silvo-pastorali che prevengano e riducano gli impatti sull’idrologia, l’erosione del suolo e la forma del rilievo stesso;
- evitare ulteriori modellamenti meccanici delle forme di erosione intensa.

Con riferimento alla seconda invariante strutturale del PIT/PPR “ I caratteri ecosistemici del paesaggio”, la zona è caratterizzata da una “matrice agroecosistemica collinare” per cui si richiamano le seguenti criticità : “Le principali criticità sono legate all’intensificazione delle attività agricole, con la riduzione o l’eliminazione degli elementi vegetali lineari o puntuali (siepi, filari alberati, alberi camporili, ecc.) (...). Nell’ambito della matrice agroecosistemica sono presenti anche attività agricole caratterizzate da colture intensive, con alti livelli di meccanizzazione e maggiore uso di risorse idriche, di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari.”

Di seguito si riportano le corrispettive indicazioni per le azioni:

- Riduzione dei processi di consumo di suolo agricolo a opera dell’urbanizzato diffuso e delle infrastrutture.
- Miglioramento della permeabilità ecologica delle aree agricole anche attraverso la ricostituzione degli elementi vegetali lineari e puntuali e la creazione di fasce tampone lungo gli impluvi.(...)
- Mantenimento e/o recupero delle sistemazioni idraulico-agrarie di versante (terrazzamenti, ciglionamenti, ecc.) e della tessitura agraria.
- Aumento dei livelli di sostenibilità ambientale delle attività agricole intensive anche mediante la ricostituzione/riqualificazione delle dotazioni ecologiche (siepi, filari alberati, alberi camporili).
- Mitigazione degli effetti delle trasformazioni di aree agricole tradizionali in vigneti specializzati, vivai o arboricoltura intensiva, con particolare riferimento alle matrici agricole con funzione di connessione tra nodi/matrici forestali.

- Riduzione degli impatti dell’agricoltura intensiva sul reticolo idrografico e sugli ecosistemi fluviali, lacustri e palustri, promuovendo attività agricole con minore consumo di risorse idriche e minore utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari (con particolare riferimento alle aree critiche per la funzionalità della rete ecologica e comunque in prossimità di ecosistemi fluviali e aree umide di interesse conservazionistico).

Con riferimento alla quarta invariante strutturale del PIT/PPR “i caratteri morfotipologici dei sistemi agroambientali dei paesaggi rurali”, la zona si localizza nel “15. morfotipo dell’associazione tra seminativo e vigneto”, per cui si richiamano le seguenti criticità:”- semplificazione e allargamento della maglia agraria dovuta alla realizzazione di grandi appezzamenti monoculturali per le esigenze di meccanizzazione;

- in generale, livello medio-basso di infrastrutturazione ecologica dovuto alla presenza di grandi monoculture viticole di nuovo impianto;
- nei contesti collinari, rischio di erosione dei suoli presente

soprattutto negli impianti viticoli disposti a rittochino e senza interruzione della continuità della pendenza;
(...)

Di seguito si riportano le corrispettive indicazioni per le azioni:

Fermo restando il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio, una prima indicazione per questo morfotipo è la creazione, ove possibile, di una maglia agraria, di dimensione media, adatta alle esigenze della meccanizzazione, adeguatamente infrastrutturata sul piano morfologico ed ecologico, e idonea alla conservazione dei suoli agricoli e al contrasto dei fenomeni erosivi. Tale obiettivo si può articolare nei seguenti punti:

- porre particolare attenzione nella progettazione della forma e dell'orientamento dei campi che potranno assumere dimensioni maggiori rispetto a quelle tipiche della maglia agraria storica purché siano morfologicamente coerenti con il contesto ed efficienti sul piano della funzionalità idraulica;
- realizzare confini degli appezzamenti che tendano ad armonizzarsi con le curve di livello;
- realizzare una rete di infrastrutturazione paesaggistica ed ecologica continua e articolata da conseguire anche mediante la piantumazione di alberature e siepi arbustive a corredo dei nuovi tratti di viabilità poderale e interpoderale, dei confini dei campi e dei fossi di scolo delle acque. È inoltre opportuno introdurre alberi isolati o a gruppi nei punti nodali della maglia agraria;
- tutelare gli elementi dell'infrastruttura rurale storica ancora presenti e del relativo equipaggiamento vegetazionale (sistemazioni idraulico-agrarie, viabilità poderale e interpoderale e relativo corredo vegetazionale);
- ricostituire fasce o aree di rinaturalizzazione lungo i corsi d'acqua (per es. vegetazione riparia) con la finalità di sottolineare alcuni elementi visivamente strutturanti il paesaggio e di favorire la connettività ecologica;
- per i vigneti di nuova realizzazione o reimpianti, l'interruzione della continuità della pendenza nelle sistemazioni a rittochino tramite l'introduzione di scarpate, muri a secco o altre sistemazioni di versante, valutando ove possibile l'orientamento dei filari secondo giaciture che assecondano le curve di livello o minimizzano la pendenza.

(...)

Beni Paesaggistici

Come indicato in istruttoria l'area è tutelata ai sensi dell'art.142 lett.g) del Codice "I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice)", per cui di seguito si richiamano le pertinenti prescrizioni di cui all'art.12.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR:

a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

1 - non comportino l'alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che "caratterizzano figurativamente" il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. Sono comunque fatti salvi i manufatti funzionali alla manutenzione e coltivazione del patrimonio boschivo o alle attività antincendio, nonché gli interventi di recupero degli edifici esistenti e le strutture rimovibili funzionali alla fruizione pubblica dei boschi;

(...)

3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

(...)

Conclude chiedendo integrazioni, puntualmente indicate.

Il Settore, nel successivo contributo del 15/12/2022 (relativo alla documentazione integrativa) fa presente che "(...) in merito alle integrazioni e chiarimenti presentati per il progetto in oggetto, si rappresenta quanto segue:

(...) esaminata la documentazione progettuale integrativa si osserva quanto di seguito riportato.

Punto 1) E' stata predisposta una nuova tavola con riportate delle sezioni progettuali con la fincatura delle quote di progetto ed attuali, ma non è chiara l'impostazione con cui le sezioni sono state predisposte e come sia stata individuata la quota base di riferimento; si continua quindi a non avere una rappresentazione numerica immediata delle modifiche morfologiche determinate dal progetto. Tale punto può ritenersi pertanto parzialmente ottemperato.

Punto 2) Si afferma che la strada poderale è in realtà una sorta di "guado campestre" che sarà "mantenuto in progetto, per quanto alzato leggermente di quota per completare il perimetro del coronamento e

delimitare a valle la vasca di decantazione". Non viene però chiarita la modalità con cui sarà realizzata tale viabilità. Tale punto può ritenersi pertanto parzialmente ottemperato.

Punto 3) Si precisa che saranno realizzate "eventualmente "terre rinforzate", così da prevedere il rinverdimento superficiale delle stesse" senza però indicarne il dimensionamento e l'ubicazione in pianta, in quanto allo stato attuale della progettazione non è ancora possibile definire se e come saranno realizzate. Tale punto può ritenersi pertanto parzialmente ottemperato.

Punto 4) Anche in questo caso si danno solo indicazioni sulla possibilità di "prevedere" oltre alle terre rinforzate, "l'impermeabilizzazione della superficie interna dell'invaso". Tale punto può ritenersi pertanto parzialmente ottemperato.

Punto 5) Si effettua un'analisi rispetto a tre delle invarianti strutturali del PIT/PPR, ma solo accennando alle opere di mitigazione e compensazione previste e rimandando ad una tavola progettuale di Sistemazione Ambientale in cui non solo non si riporta la tipologia delle alberature e degli arbusti che si prevede impiantare quali opere di mitigazione, ma non si indica né l'età, né il sesto di impianto delle piante né le opere di manutenzione, etc... Tale punto può ritenersi pertanto parzialmente ottemperato.

Punto 6) E' stata predisposta una relazione di un agronomo forestale, in base alla quale si apprende che: Sugli argini naturali troviamo alcune piante ad alto fusto, tra le quali abbiamo piante di carpino, frassino, querce ed acero campestre, alcune di queste a causa dell'erosione sono lentamente "scivolose" in basso in direzione del fosso. Più precisamente sono presenti n. 18 piante di carpino, n. 4 piante di acero campestre e n. 2 querce (Quercus). Da quanto emerge da tale relazione e dalle planimetrie progettuali è chiaro che tutte le piante ad alto fusto saranno eliminate ma "L'analisi delle interferenze sulle reti ecologiche, corridoi ecologici presenti nei siti interessati dallo stesso sarà affrontata in dettaglio nella progettazione definitiva". Si ricorda che la compensazione collegata con la Legge Regionale Forestale, non ha alcun riferimento alla trasformazione di luoghi, il cui valore paesaggistico è determinato dalla presenza di aree tutelate ai sensi dell'art.142 lett.g) del Codice "I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice)". Anche tale punto risulta pertanto parzialmente ottemperato.

Punto7) Vengono previsti "circa 20 giorni per la realizzazione delle opere accessorie e di finitura, compreso piantumazioni delle alberature ed arbusti di mitigazione e compensazione in sponda sinistra;" anche se non è chiaro come sia stata stimata tale tempistica visto che non risultano ancora definite le opere di mitigazione ambientale

Punto 8) La valutazione che non "siano necessarie molte opere di mitigazione paesaggistica, in primo luogo perché si va a realizzare un lago e non un fabbricato, in secondo luogo per via della posizione geografica ed altimetrica dello stesso che lo renderà molto poco visibile dalle zone circostanti" non è coerente con la concezione di paesaggio espressa da PIT/PPR e della sue invarianti strutturali oltre che dalle prescrizioni dell'art.12.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR. Tale valutazione non è pertanto condivisibile. Si prende atto che la progettazione delle opere di mitigazione si limita ad indicare che saranno piantate "almeno 24 alberature in sostituzione delle precedenti ed anche alcuni arbusti della macchia ripariale; la sponda destra sarà naturalmente schermata dai vigneti che rimarranno inalterati". Punto non ottemperato.

Punto 9) Vengono presentate due fotosimulazioni anche se non è chiaro con che tempistica si prevede che le opere di mitigazione previste raggiungano lo stato simulato. Tale punto è parzialmente ottemperato.

Da quanto sovra esposto appare evidente una certa indeterminatezza progettuale, visto che molte soluzioni sono solo ipotizzate o accennate. Si sottovaluta inoltre l'impatto paesaggistico dell'intervento in quanto non si effettua una corretta analisi paesaggistica rispetto al PIT/PPR, valutando l'impatto delle trasformazioni rispetto ad una concezione del paesaggio superata.

Tuttavia in considerazione del fatto che l'intervento è finalizzato a risolvere una problematica di approvvigionamento idrico, si esprime un contributo favorevole a meno delle seguenti prescrizioni, a cui si dovrà dare risposta nella successiva fase progettuale (...)" Le suddette prescrizioni sono state recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Dato atto che le prescrizioni emerse in sede istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente presentata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori dei Soggetti competenti in materia ambientale:

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

il progetto in oggetto è finalizzato alla realizzazione di un piccolo invaso in alveo, tramite lo sbarramento del Fosso Vitarocchia, corso d'acqua del reticolo idrografico regionale; sono inoltre previste la risagomatura del terreno circostante l'invaso e la realizzazione di una vasca di decantazione del trasporto solido, a monte dell'invaso;

l'acqua invasata sarà destinata a soddisfare il fabbisogno irriguo della Azienda Agricola Icario, che conduce circa 25 ha di vigneti e circa 4 ha di oliveti;

la disponibilità di una riserva idrica per l'irrigazione estiva delle colture è un'esigenza sempre più sentita, in risposta alle frequenti annate caratterizzate da scarse precipitazioni atmosferiche;

nella determinazione della capacità di invaso di progetto, il proponente ha tenuto conto del fabbisogno irriguo delle colture aziendali e dell'evaporazione estiva stimata per la superficie idrica dell'invaso;

il progetto prevede la realizzazione di uno sbarramento di altezza massima di 9,90 m, finalizzato a garantire la prevista capacità di invaso di 15.000 m³;

la principale problematica emersa in rilievo nella istruttoria svolta è quella della stabilità dei versanti interessati dallo sbarramento e dalla raccolta d'acqua, caratterizzati da pericolosità geomorfologica elevata PF3-P3a del PAI; a tal proposito, prima del rilascio della autorizzazione allo sbarramento, è necessario che il proponente raccolga dati sulla stabilità dei versanti tramite misurazioni in sito;

la realizzazione delle opere previste comporta l'eliminazione della vegetazione ripariale per il tratto del corso d'acqua interessato dai lavori; al termine della realizzazione delle opere previste avverrà la messa a dimora di vegetazione ripariale lungo le sponde dell'invaso, al fine di ricreare la continuità del corridoio ecologico. A tal proposito sono necessari specifici accorgimenti al fine di assicurare la coerenza del progetto con il piano paesaggistico regionale, anche in considerazione della presenza del vincolo paesaggistico per l'area di intervento;

il progetto prevede la compensazione degli scavi e dei riporti, fatta salva la additivazione di specifiche terre al materiale di scavo posto in opera, al fine di conseguire caratteristiche geotecniche adeguate;

dall'istruttoria condotta non sono emersi motivi ostativi alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto, ma sono emersi alcuni elementi di attenzione, con riferimento alla stabilità dei versanti, al paesaggio ed alla vegetazione;

il progetto in esame è atto a costituire risposta al cambiamento climatico, in termini di adattamento, in campo agricolo;

Visto l'art. 19, commi 5 e 7, del D.Lgs. 152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che, dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni:

1. ai fini della richiesta di autorizzazione alla realizzazione dello sbarramento, il proponente deve effettuare il monitoraggio dei versanti interessati dal progetto in esame, in destra e sinistra idrografica, così come indicato dal proponente nella documentazione integrativa agli atti del presente procedimento; le letture devono essere effettuate con cadenza trimestrale. A tal fine deve essere tenuto conto delle indicazioni recate dai contributi istruttori, indicati in premessa, della Autorità di Bacino n. 425413 del 8.11.2022 e del Genio Civile n.471406 del 5.12.2022;

[la presente prescrizione 1. è soggetta a verifica di ottemperanza da parte Settore Genio Civile Valdarno Superiore che ne comunicherà gli esiti al Settore scrivente]

2. in fase di progettazione esecutiva, il proponente deve presentare quanto segue al Settore scrivente e ad ARPAT:

a) il bilancio dei materiali riportante almeno le volumetrie di terre e rocce da scavare per realizzare l'invaso; le volumetrie di terre e rocce da scavare per realizzare l'invaso che si intende poi utilizzare in sito per costruire lo sbarramento; la quantità e la qualità dei materiali che intende acquisire sul mercato o da fornitori terzi (quali: materiali di cava, terre e rocce gestite come sottoprodotti);

b) un elaborato che descriva gli accertamenti (campionamenti ed analisi) da effettuare prima dell'inizio dei lavori, al fine di verificare la non contaminazione delle terre da scavare e da riutilizzare tal quali nel sito di produzione, con riferimento alle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) per siti a destinazione agricola, come stabiliti dal D.M. 46/2019, in accordo con le modalità tecniche previste dall'allegato 4 del D.P.R. 120/2017; qualora le suddette verifiche non ne accertino l'idoneità all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/2006, le terre e rocce scavate dovranno essere gestite come rifiuti ai sensi della parte IV dello stesso decreto.

E' fatta salva la possibilità per il proponente di effettuare i suddetti accertamenti durante la progettazione esecutiva: in tal caso deve essere presentata una relazione che descriva le attività svolte ed i relativi esiti;

c) il Piano di gestione delle acque meteoriche dilavanti, nel caso l'assetto del cantiere abbia le caratteristiche di cui al regolamento D.P.G.R. 46/R/2008. In ogni caso, per la fase di cantierizzazione, descrivere le misure che il proponente intende adottare al fine di minimizzare il trasporto solido e gli altri effetti conseguenti al dilavamento dell'area di cantiere sul corpo idrico recettore;

d) descrizione e rappresentazione grafica della collocazione e indicazione della durata dei depositi delle terre e rocce da scavo nell'area di cantiere; definizione delle misure che intende adottare, per evitare effetti negativi sulle componenti ambientali interessate ed in particolare sul fosso Vitaroccia;

e) la relazione di previsione d'impatto acustico (VIAc), relativa alla fase di esecuzione dei lavori, firmata da tecnico competente in acustica, comprensiva della descrizione degli eventuali interventi di mitigazione e monitoraggio da adottare. Nel caso di superamento dei limiti acustici di PCCA, per determinate fasi di lavorazione, sarà possibile richiedere la preventiva deroga acustica comunale, dopo avere previsto le possibili misure di mitigazione;

[la presente prescrizione 2. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore scrivente con il supporto di ARPAT]

3. contestualmente alla richiesta di autorizzazione paesaggistica, il proponente deve presentare quanto segue al Settore scrivente:

a) planimetrie e sezioni progettuali rappresentative della morfologia dei luoghi sia dello stato attuale che di progetto, riportando quote del terreno che abbiano un chiaro riferimento cartografico e che consentano di determinare gli scavi ed i riporti necessari;

b) modalità costruttive di dettaglio della viabilità impostata nella fascia dell'attuale "guardo campestre";

c) elaborato recante la necessità o meno della realizzazione delle terre rinforzate; in caso affermativo, indicarne gli ordini, le modalità costruttive e la puntuale localizzazione in planimetria;

d) elaborato in cui il proponente chiarisca se saranno realizzate o meno ulteriori opere di consolidamento; in caso affermativo, analizzarne l'impatto paesaggistico rispetto al paesaggio così come espresso da PIT-PPR;

e) elaborati di dettaglio delle opere di mitigazione paesaggistica, da definire in base alle indicazioni per le azioni delle invariati strutturali del PIT-PPR, come riportate nel contributo istruttorio espresso dal settore regionale competente in materia di paesaggio n.0317625 del 11/08/2022;

f) per le opere di mitigazione a verde, descrizione e rappresentazione planimetria de: il tipo, l'età ed il sesto di impianto delle specie arboree ed arbustive che saranno impiantate; indicazione delle modalità di impianto e manutenzione (è necessario prevedere la sostituzione delle fallanze). La scelta della tipologia di piante da utilizzare, dovrà essere coerente con le piante endemiche presenti in zona e discendere da un'attenta valutazione della loro valenza nella ricostruzione ecologica dell'area, con riferimento alla vegetazione ripariale. In base all'età delle piante che saranno messe da dimora il proponente dovrà stimare la tempistica con cui si prevede l'ottenimento dei risultati attesi;

- g) ulteriori fotosimulazioni, in numero superiore a due e da più punti di vista, con evidenziato lo stato attuale, lo stato di progetto e lo stato di progetto con le opere di mitigazione;
- h) vista la presenza nell'area oggetto d'intervento di specie autoctone tutelate ai sensi dell'art. 89 comma 5 delle N.T.A. del piano operativo del Comune di Montepulciano, il progetto di ricostituzione, *post-operam*, del corridoio ripariale deve prevedere l'utilizzo di tali specie ;
- i) prevedere idonea recinzione di sicurezza a protezione del perimetro dell'invaso, nel rispetto dell'art.85 della N.T.A. del P.O.;

[la presente prescrizione 3. è soggetta a verifica di ottemperanza a cura del Settore scrivente che consulterà il Settore regionale paesaggio – lettere da a) a g) ed il Comune di Montepulciano – lettere h) ed i)]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

presentare al Settore scrivente istanza di verifica di ottemperanza (art. 28 comma 3 del d.lgs.152/2006), contestualmente per le suddette prescrizioni 2. e 3.;

l'adozione delle buone pratiche indicate dal Settore regionale competente in materia di agricoltura, riportate in premessa al presente atto;

adottare le buone pratiche di cui alle "Linee Guida per la gestione dei cantieri ai fini della protezione ambientale (ARPAT , gennaio 2018) ;

fatto salvo quanto previsto dal d.p.r. 120/2017, l'adozione delle buone pratiche per la gestione delle terre e rocce da scavo, di cui alle specifiche linee guida del Sistema nazionale della protezione ambientale (SNPA 22/2019).

adottare accorgimenti per evitare l'imbrattamento della viabilità pubblica, ad opera dei mezzi in uscita dai cantieri;

Ritenuto infine opportuno ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle norme ed alle disposizioni di piano, come emerse in fase istruttoria:

durante lo svolgimento delle attività di cantiere, effettuare lo stoccaggio di sostanze inquinanti, quali carburanti, lubrificanti e disarmanti, al di fuori delle aree ad elevata pericolosità idraulica; predisporre procedure emergenziali in caso di eventi meteo-climatici con piovosità e deflusso significativi, per la rimozione dalle aree esondabili delle attrezzature e dei macchinari utilizzati;

le indicazioni fornite dalla competente Autorità di Bacino, come riportate in premessa al presente atto, con riferimento al parere di competenza circa la derivazione ed agli indirizzi e disposizioni di PGA;

le buone pratiche per la esecuzione dei lavori in alveo e per la realizzazione e manutenzione delle opere idrauliche, di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 1315 del 28.10.2019;

nell'ambito dei piani di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008, prendere in esame, tra l'altro, i rischi e le misure di prevenzione relativi ai lavori da svolgersi in aree a pericolosità idraulica e geomorfologica. Adottare misure per evitare l'accesso dei non addetti alle aree di cantiere;

qualora, durante la gestione del cantiere, dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

le disposizioni del regolamento di cui al D.P.G.R. n. 46/R/2008, art.40-ter, relative alla corretta gestione delle acque meteoriche dilavanti le aree di cantiere;

al termine dei lavori, il ripristino dell'area di cantiere e la rimozione di rifiuti, di macchinari, attrezzature o installazioni utilizzate;

in fase di esercizio, la gestione dei sedimenti prodotti nel corso di interventi di manutenzione dell'invaso e della vasca di decantazione dovrà avvenire in accordo con quanto previsto dall'art. 185 comma 3 del D.Lgs.

152/2006, che ne prevede l'esclusione dall'ambito di applicazione della disciplina sui rifiuti. In tale eventualità dovrà esserne:

- effettuata la caratterizzazione chimico fisica al fine di valutarne la non pericolosità, nonché il rispetto delle CSC stabilite in relazione alla destinazione d'uso del sito di utilizzo (residenziale, verde pubblico e privato; commerciale/industriale; agricolo);
- effettuato l'utilizzo nell'ambito delle pertinenze idrauliche dell'invaso;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione e la gestione delle opere previste si devono conformare alle norme tecniche di settore ed alle vigenti disposizioni di piano;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto per *"realizzazione di un piccolo invaso ad uso irriguo sul Fosso Vitaroccia, in Comune di Montepulciano (SI)"*, proposto dalla Società agricola Icaro S.r.l. (sede legale in Montepulciano, Via delle Pietrose - codice fiscale/partita IVA: 05858341000), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1 del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il progetto in esame deve essere realizzato entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo delle opere o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità delle opere al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Società agricola Icaro S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'Autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE PRODUZIONI AGRICOLE, VEGETALI E ZOOTECHNICHE.
PROMOZIONE. SOSTEGNO AGLI INVESTIMENTI DELLE IMPRESE AGRICOLE
E AGROALIMENTARI.**Responsabile di settore Gennaro GILIBERTI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 19325 del 30-09-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 4499 - Data adozione: 09/03/2023Oggetto: Elenco Regionale dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali della Toscana - primo
aggiornamento 2023

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della
l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi
dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 10/03/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445,
del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD005194

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 8 del Decreto Legislativo 30 aprile 1998 n. 173, relativo alla valorizzazione del patrimonio gastronomico, le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura risultano consolidate nel tempo;

Visto il Decreto Ministeriale del 8 settembre 1999, n. 350 "Regolamento recante norme per l'individuazione dei prodotti tradizionali di cui all'art. 8 del Decreto Legislativo 30 aprile 1998 n. 173";

Viste le circolari del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali n. 10 del 21 dicembre 1999 e n. 2 del 24 gennaio 2000, che determinano i criteri e le modalità per la predisposizione degli elenchi da parte delle Regioni e delle Province autonome per i prodotti agroalimentari tradizionali e che, gli eventuali aggiornamenti devono essere trasmessi al Ministero per la pubblicazione dell'Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali;

Vista la Legge 12 dicembre 2016, n. 238, art. 12, che stabilisce che entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della medesima legge e, successivamente, ogni anno il Ministro aggiorna, con proprio decreto, l'elenco nazionale dei prodotti agroalimentari definiti tradizionali dalle regioni e dalle province autonome di Trento e di Bolzano;

Vista la Deliberazione G.R. 29 maggio 2000 n. 551 con la quale è stato approvato il primo elenco regionale dei prodotti agroalimentari tradizionali ed i successivi aggiornamenti;

Viste le istanze pervenute relative alle modifiche per le schede prodotto già presenti nell'elenco regionale dei Prodotti Agroalimentari tradizionali della Toscana, per i "Quaresimali", presentata dalla ditta Scapigliati Dolciaria Srl (Prot. 0080965 in data 15/02/2023 Classifica G.050.100.020. Classifica aggiuntiva G.050.090.060) e la modifica del nome di "Torda d'erbe" in "Torta d'erbi" presentata dalla Soc. Agr. Montagnaverde (Prot. 0107274 in data 28/02/2023 Classifica G.060.090);

Visti i criteri espressi nelle circolari ministeriali sopra citate, il Settore ritiene accoglibili le istanze pervenute;

Preso atto che nei prodotti agroalimentari identificati, l'indicazione dell'area geografica di provenienza è finalizzata unicamente alla definizione del prodotto e non costituisce indicazione di provenienza del prodotto stesso e della materia di origine ai sensi della legislazione vigente;

Ritenuto opportuno procedere con l'aggiornamento dell'Elenco Regionale dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali di cui all'allegato A al presente decreto dirigenziale, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, comprendente la revisione delle schede dei "Quaresimali" e "Torta d'erbe" in "Torta d'erbi";

Considerato che l'aggiornamento viene trasmesso al competente Ministero con tutte le modifiche intercorse durante l'anno in una unica soluzione per ciascun anno, l'approvazione della revisione della scheda, allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, sarà trasmesso entro la scadenza stabilita all'articolo 12 della citata Legge 12 dicembre 2016, n. 238, eventualmente integrato da ulteriori istanze dovessero essere presentate ed accolte durante il 2023

DECRETA

1) di approvare, ai sensi dell'Art. 8 del decreto legislativo 173/98 ed ai sensi del comma 2 dell'articolo 1 del D.M. 350/99, l'aggiornamento per l'anno 2023 dell'Elenco Regionale dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali di cui all'allegato 1 al presente decreto dirigenziale, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, comprendente la revisione della scheda dei "Quaresimali" e di "Torta d'erbe" in "Torta d'erbi";

2) di trasmettere nei tempi stabiliti ai sensi della Legge 12 dicembre 2016, n. 238, art. 12, al Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste per l'aggiornamento dell'elenco nazionale dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali, eventualmente integrato da ulteriori istanze dovessero essere presentate ed accolte durante il 2023;

3) di provvedere alla trasmissione del presente atto ai proponenti.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'Autorità Giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

*1 Allegato 1 Dec Dir PAT 2023_1
7fc9f2757457a9a50445e8111275102225badbfc8428c1cc9be2f916a7d6e98b*

Allegato 1

REGIONE
TOSCANA



**Prodotti agroalimentari tradizionali
Applicazione D.Lgs. 173/98 e D.M. 350/99
Aggiornamento 2023**

**Direzione Generale Agricoltura e sviluppo rurale
Settore: Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione**

Nota introduttiva

L'aggiornamento dell'elenco dei Prodotti Agroalimentari Tradizionali della Toscana, salvo ulteriori istanze presentate ed accolte nel corso l'anno 2023, riguarda:

A) la modifica delle seguenti schede prodotto nella categoria:

- **Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria**
 - **Quaresimali**
 - **Torta d'erbi**

L'elenco dei prodotti tradizionali per l'anno 2023 è di **464**, così suddivisi per categoria:

1. Bevande analcoliche, distillati e liquori: 8 prodotti
2. Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazione: 81 prodotti
3. Condimenti: 2 prodotti
4. Formaggi: 34 prodotti
5. Grassi (burro, olii, margarina): 3 prodotti
6. Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria: **121** prodotti
7. Preparazioni di pesci, molluschi e crostacei e tecniche particolari di allevamento degli stessi: 10 prodotti
8. Prodotti di origine animale (miele, prodotti lattiero caseari di vario tipo escluso il burro): 11 prodotti.
9. Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati: 194 prodotti

Scheda modificata

1. Denominazione

Quaresimali

Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria

2. Sinonimi:

-

3. Descrizione sintetica del prodotto:

I Quaresimali sono biscottini augurali a forma di lettere dell'alfabeto di colore marrone scuro, tipico del cacao, di dimensioni 3x5 cm circa e di spessore ridotto intorno a 0,5 cm. Sono biscotti secchi, estremamente friabili, il cui sapore evidenzia il gusto del cacao e della nocciola, zucchero caramellizzato e lieve di vaniglia.

4. Territorio interessato alla produzione:

Provincia di Firenze.

5. Produzione in atto:

Scomparso

A rischio

Attivo

6. Descrizione dei processi di lavorazione:

I Quaresimali vengono preparati con farina, albume d'uovo, zucchero a velo, cacao amaro, zucchero caramellizzato, pasta di nocchie o nocchie tritate, aroma di vaniglia e agente lievitante. Inizialmente sono montati gli albumi con lo zucchero a velo in macchina planetaria o a mano, poi sono aggiunti gli altri ingredienti e mescolati a mano. Le lettere dell'alfabeto vengono disegnate utilizzando una tasca da pasticciere o colatrici per biscotti, e depositati su teglia. I biscotti devono essere essiccati in forno per circa 45 minuti a 30 - 45 °C prima della cottura a 130 - 150 °C per 15 minuti e raffreddati prima di porli nelle confezioni.

7. Materiali, attrezzature e locali utilizzati per la produzione:

- Utensili vari da cucina, macchine mescolatrici planetarie
- Tasca da pasticciere o Macchine colatrici
- Forno.

8. Osservazioni sulla tradizionalità, la omogeneità della diffusione e la protrazione nel tempo delle regole produttive:

La storia di questi dolcetti a forma di lettere dell'alfabeto risale ai primi del Novecento, e muove i primi passi dalla premiata fabbrica di biscotti torte e affini Digerini Marinai, con laboratorio in via Piagentina e locale di vendita in Via Vecchietti in Firenze. Pare sia stata la curia fiorentina a commissionare alla ditta un biscotto per il periodo di austerità e digiuno della Quaresima cristiana, riservandolo inizialmente alle famiglie nobili di Firenze e all'Arcivescovado. Quelle letterine al cioccolato diventarono poi talmente popolari che portarle in tavola e regalarle ai bambini cominciò a essere una dolce ben augurale e quasi devozionale tanto che tornare a casa con un pacchetto di Quaresimali divenne una tradizione che andò ad aggiungersi all'uovo benedetto e all'agnello del pranzo di Pasqua. Quando la premiata ditta chiuse, l'antica ricetta è stata tramandata dai pasticceri delle principali pasticcerie di Firenze e dintorni, di generazione in generazione. La ricetta prevede alcuni passaggi molto delicati: montare l'impasto, mescolare i successivi ingredienti tassativamente a mano per non perderne il volume, quindi essiccare i biscotti prima della cottura. Una lavorazione lunga e laboriosa che - osservando persino l'influenza delle condizioni atmosferiche - ha scoraggiato quasi tutte le pasticcerie fiorentine dal produrli.

9. Produzione:

La produzione da sempre molto localizzata a Firenze, luogo di nascita del prodotto, si rinnova grazie ad un biscottificio e ad alcune pasticcerie di Firenze e provincia. La produzione annua di aggira sui 4-5.000 Kg ed è venduta prevalentemente a livello locale

Scheda modificata

1. Denominazione

Torta d'erbi della Lunigiana

Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria

2. Sinonimi:

-

3. Descrizione sintetica del prodotto:

La Torta d'erbi della Lunigiana è una torta salata fatta con erbe spontanee e verdure di stagione. E' rotonda e il suo ripieno ha un colore verde intenso. Si produce nei periodi da marzo a maggio e da settembre a dicembre.

4. Territorio interessato alla produzione:

Provincia di Massa Carrara, soprattutto in Lunigiana.

5. Produzione in atto:

Scomparso

A rischio

Attivo

6. Descrizione dei processi di lavorazione:

Le erbe spontanee e le verdure (bietole, cipolle, spinaci selvatici, asparagi selvatici, porri, una volta lavate, vengono cotte in acqua bollente, tritate e salate. Lasciate riposare, dopo averle strizzate si mettono in una terrina per essere impastate con altri ingredienti (parmigiano, pane grattato, olio e sale). A parte viene preparata una pasta con farina ed acqua: una volta ottenuto un impasto compatto si stende una sfoglia, che viene adagiata su una teglia da forno preventivamente unta. Sopra la sfoglia si dispone l'impasto con le erbe ed il tutto viene ricoperto con la pasta eccedente. A volte quando la bietola è in grosse quantità si usa anche il riso. La cottura avviene in forno caldo per circa 40 minuti.

7. Materiali, attrezzature e locali utilizzati per la produzione:

- Utensili vari da cucina
- Teglia da forno
- Forno.

8. Osservazioni sulla tradizionalità, la omogeneità della diffusione e la protrazione nel tempo delle regole produttive:

La Torta d'erbi deve la sua tipicità alla particolare combinazione degli ingredienti: erbe spontanee di origine locale e ortaggi della zona. Il gusto di questa torta dipende dalla qualità e dalla quantità di erbe utilizzate. Può essere consumata sia come antipasto, sia come secondo piatto.

9. Produzione:

La quantità annua di Torta d'erbi prodotta è di circa 300-310 quintali l'anno, considerando sia la produzione hobbistica sia quella commerciale. La vendita avviene in prevalenza nella zona d'origine e si rivolge a privati che acquistano il prodotto direttamente in negozio.

Elenco dei prodotti agroalimentari tradizionali **Regione Toscana**

(D.Lgs. n° 173/98, Art. 8 -Decreto Mi.P.A.F. n° 350/99)

Numero totale di prodotti: 464

Bevande analcoliche, distillati e liquori

No.	Denominazione
1	Alkermes <i>Alkermes di Firenze</i>
2	Amaro Clementi elixir di Fivizzano <i>Amaro di Fivizzano, China Clementi di Fivizzano</i>
3	Aspretto di more
4	Biadina
5	China Massagli
6	Elisir di china di Pieve Fosciana
7	Gemma d'abeto
8	Vermouth di vino bianco

Carni (e frattaglie) fresche e loro preparazione

No.	Denominazione
1	<u>Agnello del Parco di Migliarino-San Rossore</u>
2	<u>Agnello di razza appenninica</u>
3	<u>Agnello di razza massese</u>
4	<u>Agnello di Zeri</u> <i>Agnello zerasco</i>
5	<u>Ammazzafegato</u>
6	<u>Barbina</u> <i>Guanciaie</i>
7	<u>Bardiccio</u>
8	<u>Birollo della Garfagnana</u>
9	<u>Birollo delle Apuane</u>
10	<u>Birollo di Lucca</u> <i>Birollo della Versilia</i>
11	<u>Biscotto di salsiccia di Sorano</u>
12	<u>Bistecca alla Fiorentina</u> <i>Fiorentina, carbonata</i>
13	<u>Boccone al fungo porcino di Coregli</u> <i>Bistecca alla Fiorentina a Salamino al fungo, bocconcino</i>
14	<u>Bonzola</u>
15	<u>Budelluzzo di Grosseto</u> <i>Busicchio</i>
16	<u>Buristo, Mallegato pisano, Mallegato livornese, Sanguinaccio</u> <i>Burischio</i>
17	<u>Capocollo tipico senese</u> <i>Finocchiata</i>

18	Capretto delle Apuane
19	Carne di cavallo di Comano <i>Carne di puledro di Comano</i>
20	Carne di mucca pisana del Parco di Migliarino-San Rossore <i>Mucco pisano</i>
21	Carne di razza Calvana
22	Carne di razza maremmana
23	Carne salata <i>carne nel bigoncio</i>
24	Costolaccio
25	Fasciata <i>Pancetta arrotolata</i>
26	Fegatelli sott'olio (o sotto strutto) toscani
27	Fegatello di maiale macinato pisano
28	Filetto della Lunigiana
29	Gallina Livornese <i>pollo italiano, Leghorn</i>
30	Gallina Mugellese <i>Gallina mugginese</i>
31	Guanciaie <i>gota</i>
32	Lardo vergine di maiale
33	Lombo senese <i>Lombo, lonzino, arista stagionata</i>
34	Lonzino <i>Lombo di maiale salato</i>
35	Manzo di pozza della Garfagnana <i>Carne garfagnina, carpaccio garfagnino</i>
36	Mezzone <i>Bastardo</i>
37	Mocetta carrarina
38	Mortadella della Lunigiana, mondiola della Garfagnana
39	Mortadella delle Apuane
40	Mortadella di maiale di Camaiore <i>Sbriciolona</i>
41	Mortadella nostrale di Cardoso
42	Nodino di Montopoli
43	Pancetta apuana
44	Pancetta e rigatino toscani <i>ventresca, legatino</i>
45	Pollo del Valdarno <i>Valdarnese bianca o Valdarno bianca</i>
46	Porchetta di Monte San Savino
47	Prosciutto bazzone della Garfagnana e della Valle del Serchio <i>Bazzone, prosciutto nostrato, prosciutto contadino</i>
48	Prosciutto del Casentino
49	Prosciutto di Sorano
50	Rigatino arrotolato finocchiato

51	Roventino <i>Migliaccio</i>
52	Salame al vino
53	Salame chianino
54	Salame chiantigiano
55	Salame di cinghiale
56	Salame di maiale e pecora
57	Salame prosciuttato di Ghivizzano
58	Salame toscano
59	Salsiccia con cotenne
60	Salsiccia con patate
61	Salsiccia di Montignoso <i>Bocconcini di prosciutto di Montignoso</i>
62	Salsiccia di cinghiale
63	Salsiccia di cinghiale sott'olio
64	Salsiccia toscana <i>Sarciccia</i>
65	Sanbudello <i>Ammazzafegato aretino</i>
66	Soppressata di cinghiale
67	Soppressata di sangue
68	Soppressata toscana <i>Capofreddo, capaccia, soprassata</i>
69	Spalla chiantigiana
70	Spalla cotta di Filattiera <i>Spalla cotta della Lunigiana</i>
71	Spalla di maiale pisana
72	Spalla di Sorano
73	Spuma di gota di maiale di San Miniato
74	Tarese Valdarno
75	Testa in cassetta <i>Sopressata</i>
76	Tizzone di Giustagnana
77	Tonno del Chianti <i>Finto tonno toscano</i>
78	Tripa e lampredotto
79	Vergazzata <i>Pancetta stesa</i>
80	Zampone chiantigiano
81	Zia di Maremma

Condimenti

No.	Denominazione
1	Agresto di San Miniato <i>Aceto d'agresto sanminiatese</i>
2	Sugo di Scottiglia alla Pescinaia

Scottiglia di Pescina

Formaggi

No.	Denominazione
1	Caciotta della Lunigiana <i>Formaggio bovino della Lunigiana</i>
2	Caciotta di pecora
3	Caciotta dolce <i>Vacchino dolce</i>
4	Caciotta stagionata <i>Mucchino, vacchino</i>
5	Formaggi caprini della Maremma <i>Caprini freschi o aromatizzati</i>
6	Formaggi di latte di capra dell'Isola di Capraia
7	Formaggio caprino delle Apuane
8	Formaggio caprino dell'Alto Mugello
9	Il Fossa del Greppo <i>Pecorino di Fossa del Greppo; formaggio pecorino di Fossa del Greppo</i>
10	Il grande vecchio di Montefollonico
11	Marzolino di Lucardo <i>Pecorino di Lucardo.</i>
12	Pastorella del cerreto di Sorano
13	Pecorino a crosta fiorita <i>Pecorino buccia di rospo</i>
14	Pecorino a latte crudo abbucciato
15	Pecorino a latte crudo della Montagna Pistoiese <i>Pecorino di Pistoia</i>
16	Pecorino a latte crudo della Provincia di Siena
17	Pecorino alle erbe aromatiche <i>Pecorino fresco verde</i>
18	Pecorino del Casentino
19	Pecorino del Parco di Migliarino-San Rossore
20	Pecorino della Costa Apuana <i>Pecorino massese</i>
21	Pecorino della Garfagnana e delle Colline Lucchesi <i>Pecorino baccellone</i>
22	Pecorino della Lunigiana
23	Pecorino delle cantine di Roccalbegna
24	Pecorino delle Colline senesi
25	Pecorino di Pienza stagionato in barriques
26	Pecorino stagionato in foglie di noce
27	Pratolina <i>Formaggio caprino</i>

28	<u>Ravaggiolo di latte vaccino del Mugello</u> <i>Ravaggiolo del Mugello, Ravaggiolo</i>
29	<u>Ravaggiolo di pecora pistoiese</u> <i>Ravaggiolo, Raveggiolo</i>
30	<u>Ravaggiolo di pecora senese</u> <i>Ravaggiolo, Raveggiolo</i>
31	<u>Ricotta di pecora grossetana</u>
32	<u>Ricotta di pecora massese</u>
33	<u>Ricotta di pecora pistoiese</u>
34	<u>Stracchino</u> <i>Crescenza</i>

Grassi (burro, margarina, olii)

No.	Denominazione
1	<u>Olio di madremignola</u>
2	<u>Olio di olivastra scarlinese</u>
3	<u>Olio di olivo quercetano</u> <i>Olio di quercetana</i>

Paste fresche e prodotti della panetteria, della biscotteria, della pasticceria e della confetteria

No.	Denominazione
1	<u>Amaretti di Carmignano</u> <i>Amaretti Di' Fochi</i>
2	<u>Amaretto Santacrocese</u> <i>Amaretto Santacrocese.</i>
3	<u>Anacino</u> <i>Stinco di morto, biscotti agli anaci, biscotti lessi</i>
4	<u>Befanini</u> <i>Befanotti</i>
5	<u>Berlingozzo</u>
6	<u>Biscotti col riccio</u>
7	<u>Biscotti di Prato</u> <i>Cantuccini di Prato</i>
8	<u>Biscotto con l'unto</u> <i>Civitellino, bucuito</i>
9	<u>Biscotto di mezz' agosto</u>
10	<u>Biscotto salato di Roccalbegna</u> <i>Biscotto lessato, biscotto della sposa, cornetto</i>
11	<u>Bozza pratese</u> <i>Pane di Prato</i>
12	<u>Brecciotto di Roccalbegna</u>
13	<u>Brigidino di Lamporecchio</u> <i>Brigidino</i>
14	<u>Brutti boni di Prato</u>
15	<u>Brutto buono ai pinoli</u> <i>Kinzica</i>
16	<u>Buccellato di Lucca</u>

17	Cantucci di San Miniato <i>Cantuccini di San Miniato; biscotti di San Miniato</i>
18	Carsenta della Lunigiana <i>Crescenta</i>
19	Castagnaccio toscano <i>Migliaccio, migliaccio dolce, baldino (aretino), toppone o pattona (nel livornese), ghiriglio (alcune zone della campagna fiorentina), ghirighio (nel pratese).</i>
20	Cavallucci di Siena <i>Morsetti</i>
21	Cecina, calda calda <i>Farinata, cinque e cinque</i>
22	Cenci <i>Stracci, frappole</i>
23	Ciaccia di Pasqua
24	Ciaccino
25	Cialde di Montecatini
26	Cialdino dei tufi
27	Ciaramito di Castell' Azzara
28	Ciocolato artigianale toscano
29	Ciorchiello di Casette <i>Ciambella, ciorchiedo</i>
30	Confetti di Pistoia <i>Confetti a riccio</i>
31	Corolli incesi
32	Corona di San Bartolomeo
33	Crisciolette di Cascio
34	Croccolato di Siena
35	Cucchiaroli <i>Succiaroli, anseri, orecchioni.</i>
36	Focaccette di Aulla
37	Focaccia bastarda di Pitigliano
38	Focaccia con i friccioli <i>Ciaccia con i friccioli</i>
39	Focaccia di nonno Pilade
40	Focaccia di Pasqua salata di Pitigliano
41	Focaccia leva di Gallicano
42	Focaccia seravezzina
43	Frate lucchese <i>Bombolone lucchese, ciambella lucchese</i>
44	Gnudi <i>Ravioli nudi, Strangolapreti, Strozzapreti, Gnocchi del Casentino</i>
45	Lasagne bastarde della Lunigiana <i>Lasagne matte</i>
46	Maccheroni della Garfagnana
47	Mandorlata di Montalcino
48	Mangia e bei
49	Marocca di Casola

50	Marzapane
51	Migliaccia di Pitigliano, Ciaffagnone di Manciano
52	Migliaccio senese
53	Mignecci di formentone di Galliciano
54	Miniatensi
55	Neccio toscano <i>Bollento, gaccio, cian</i>
56	Pan dei Santi <i>Pan dei Morti, pan co' Santi</i>
57	Pan di ramerino <i>"Pandisdramerino" in Maremma, "Ramerino all'olio" nell'aretino</i>
58	Pane di Altopascio
59	Pane di Montegemoli
60	Pane di patate della Garfagnana
61	Pane di Po, Signano e Agnino
62	Pane di Pomarance
63	Pane di Pontremoli <i>Focaccia pontremolese</i>
64	<u>Pane di Regnano</u>
65	<u>Pane di Vinca</u>
66	Pane marocco di Montignoso <i>Pane marocco, pane merocco</i>
67	<u>Panficato dell'Isola del Giglio</u>
68	<u>Panforte, Panforte di Massa Marittima</u>
69	Panforte glacé al cioccolato <i>Torta del Corsini, panforte di Pistoia</i>
70	<u>Panigaccio di Podenzana</u>
71	Panina <i>Pan giallo, panina aretina</i>
72	<u>Panini di granturco</u>
73	<u>Pasimata</u> <i>Passimata.</i>
74	<u>Pattona di Comano</u> <i>Pattona comanina</i>
75	<u>Pesche di Prato</u>
76	<u>Pici</u> <i>Pinci</i>
77	<u>Pupporina</u>
78	<u>Quaresimali</u>
79	<u>Ricciarelli, R. di Pomarance, R. di Massa Marittima</u>
80	<u>Ricciolina</u>
81	<u>Rustici di Montalcino</u>
82	<u>Salviato di Villa Basilica</u>
83	<u>Sassi della Calvana</u>
84	<u>Scarsella orbetellana</u>

85	Schiacce grossetane <i>Schiacciate, ciacce, focacce</i>
86	Schiaccia alla campigliese
87	Schiaccia briaca dell'Elba
88	Schiaccia pasquale con uccellini di San Piero
89	Schiaccia pizzicata di Montiano
90	Schiacciata alla Fiorentina
91	Schiacciata con l'uva
92	Schiacciata di Nonna Rina
93	Sfratto
94	Spongata della Lunigiana
95	Sportella
96	Taglioli di Castell'Azzara <i>Melatelli</i>
97	Tartufi dolci della Calvana
98	Testarolo della Lunigiana
99	Topi di Castell'Azzara
100	Torsetto con la bolla di Pitigliano
101	Torta co' bischeri
102	Torta cybea di Massa
103	Torta di farro della Garfagnana <i>Torta di farro</i>
104	Torta di frutta secca
105	Torta di marroni di Marradi <i>"la Torta"</i>
106	Torta di riso di Massa e Carrara
107	Torta di riso lunigianese
108	Torta di verdure <i>Torta coi becchi lucchese</i>
109	Torta d'erbi della Lunigiana
110	Torta mantovana
111	Torta salata di Villa Basilica
112	Tortelli alla lastra di Corezzo
113	Tortello del Melo <i>Raviolo</i>
114	Tortello di patate <i>Tortello/Raviolo di patate alla mugellana, Raviolo di patate</i>
115	Tortello dolce di Pitigliano
116	Tortello maremmano <i>Raviolo maremmano; Tortello/Raviolo ricotta e spinaci</i>
117	Tozzetto di Pitigliano
118	Zuccherini del Mugello <i>Zuccherini al paiolo</i>
119	Zuccherino di Maremma
120	Zuccherino di Vernio

121 Zuccotto massese

Preparazioni di pesci, molluschi e crostacei e tecniche particolari di allevamento degli stessi

No.	Denominazione
1	Anguilla scavecciata <i>Anguilla marinata</i>
2	Anguilla sfumata
3	Bottarga di cefalo di Orbetello <i>Bottarga di muggine</i>
4	Femminelle di Orbetello o Burano
5	Fiche maschie a stocchetto
6	Filetto di cefalo di Orbetello
7	Palamita
8	Trota Fario Appenninica del Casentino <i>Trota reale</i>
9	Trota iridea
10	Trota marinata di Galliciano

Prodotti di origine animale (miele, prodotti lattiero caseari di vario tipo escluso il burro)

No.	Denominazione
1	Miele di acacia toscano
2	Miele di castagno toscano
3	Miele di melata di abete toscano <i>Manna d'abete</i>
4	Miele di spiaggia del Parco di Migliarino-San Rossore <i>Miele di spiaggia del litorale pisano</i>
5	Miele millefiori toscano
6	Mieli di particolari essenze floreali
7	Nettare di Capraia <i>Miele di Capraia</i>
8	Pappa reale
9	Pappa reale in cellette
10	Polline
11	Propoli toscana

Prodotti vegetali allo stato naturale o trasformati

No.	Denominazione
1	<u>Aglio massese</u>
2	<u>Aglio rosso maremmano</u>
3	<u>Aglione della Valdichiana</u>
4	<u>Arancio massese</u>
5	<u>Asparago d'Argenteuil toscano</u> <i>Asparago nostrale</i>
6	<u>Barba massese</u>

Regione Toscana – Aggiornamento Prodotti Agroalimentari Tradizionali – Aggiornamento 2023_1 marzo

	<i>Barba di prete, scorza nera</i>
7	Basilico gigante <i>Basilico a foglia di lattuga</i>
8	Bietola a coste sottili
9	Carciofini sott'olio
10	Carciofo del litorale livornese
11	Carciofo di Chiusure
12	Carciofo di Pian di Rocca
13	Carciofo di San Miniato <i>Carciofo Sanminiatese, Mamma Sanminiatese</i>
14	Carciofo empolese
15	Cardo della Val di Cornia <i>Gobbo della Val di Cornia</i>
16	Cardo massese <i>Cardone o gobbo</i>
17	Castagna d'Antona <i>Carpinese, Carrarese</i>
18	Castagna mondigiana del Pratomagno <i>Mondistollo</i>
19	Castagna perella del Pratomagno
20	Castagna pistolesa <i>Bianchina</i>
21	Castagne (fresche) della Toscana
22	Cavolfiore fiorentino tardivo <i>Cavolfiore con il cappuccio, con il cartoccio o incartocciato</i>
23	Cavolfiore precoce toscano <i>Cavolfiore fiorentino col cartoccio precoce</i>
24	Cavolo nero riccio di Toscana
25	Cavolo riccio nero di Lucca <i>Braschetta</i>
26	Cece di Grosseto
27	Cece piccolo del Valdarno <i>Cece Piccino del Chianti, Cece Nostrale Piccolo, Cece Piccino, Cece nostrale</i>
28	Ciliegia di Lari
29	Cipolla di Bassone
30	Cipolla di Certaldo
31	Cipolla di Ripola
32	Cipolla di Terceretoli
33	Cipolla di Treschietto <i>Cigola</i>
34	Cipolla lucchese
35	Cipolla massese
36	Cipolla Rossa della Valtiberina
37	Cipolla rossa toscana
38	Cipolla savonese <i>Cipolla "sagonese"</i>
39	Cipolla vernina

	<u>Cipolla bastarda</u>
40	<u>Cocomero della Val di Cornia</u>
41	<u>Cocomero gigante</u> <i>Gigante di Fontarronco, cocomero della Val di Chiana</i>
42	<u>Confettura di purnelle fiaschette</u>
43	<u>Dormiente della Montagna Pistoiese</u> <i>Dormiglione, marzuolo</i>
44	<u>Fagiola Garfagnina</u> <i>Fagiola Casciana</i>
45	<u>Fagiola schiacciona</u>
46	<u>Fagiolo aquila</u> <i>Fagiolo lupinaro, Fagiolo lupinajno</i>
47	<u>Fagiolo borlotto di Maremma</u>
48	<u>Fagiolo borlotto nano di Sorano</u>
49	<u>Fagiolo borlotto nostrale toscano</u>
50	<u>Fagiolo burro toscano</u>
51	<u>Fagiolo cannellino</u> <i>Fagiolo cannellino del San Ginese-Compitese e Sant'Alessio</i>
52	<u>Fagiolo cannellino di Sorano</u>
53	<u>Fagiolo cappone</u>
54	<u>Fagiolo Ciavattone di Sorano</u> <i>Fagiolo burro di Sorano, Piattella di Grosseto</i>
55	<u>Fagiolo coco nano</u> <i>Fagiolo cocco</i>
56	<u>Fagiolo dall'occhio del Valdarno</u> <i>Fagiolo gentile, fagiolo cornetto, Fagiolo dell'occhio, Fagiolo dall'occhio nano, Dolico, Fagiolini, Cornetti, Tegoline, Fagiolo all'olio (Maremma)</i>
57	<u>Fagiolo della montagna</u> <i>Fagiolo bastardone, della nodola, dell'Amiata</i>
58	<u>Fagiolo di Bigliolo</u>
59	<u>Fagiolo di Zeri</u> <i>Fagiolo con il grembiule detto "fasgiulain dau scuside"; fagioline dette "fasgiulina"</i>
60	<u>Fagiolo diecimino</u> <i>Fagiolo scritto rampicante</i>
61	<u>Fagiolo fico di Gallicano</u>
62	<u>Fagiolo giallorino della Garfagnana</u> <i>Fagiolo Giallorino, Fagiolo nano da sgusciare</i>
63	<u>Fagiolo malato</u> <i>Malatino, fagiolo verdone, fagiolo giallino, fagiolo di S.Giuseppe</i>
64	<u>Fagiolo Marconi a seme nero</u> <i>Fagiolo seme nero</i>
65	<u>Fagiolo mascherino</u>
66	<u>Fagiolo massese</u>
67	<u>Fagiolo pievarino</u>
68	<u>Fagiolo romano</u> <i>Fagiolo romanello</i>
69	<u>Fagiolo rosso di Lucca</u> <i>Fagiolo rosso lucchese</i>

70	Fagiolo schiaccione
71	Fagiolo scritto della Garfagnana
72	Fagiolo scritto di Lucca
73	Fagiolo serpente toscano <i>Stringa</i>
74	Fagiolo stortino di Lucca <i>Anellino giallo di Lucca</i>
75	Fagiolo stringa di Lucca <i>Fagiolo serpente</i>
76	Fagiolo turco di Castello
77	Fagiolo zolfino
78	Farina di castagne carpinese
79	Farina di castagne del Pratomagno <i>Farina dolce</i>
80	Farina di castagne dell'Amiata
81	Farina di castagne di Prato
82	Farina di castagne d'Antona <i>Farina dolce</i>
83	Farina di castagne pistoiese
84	Farina di neccio di Villa Basilica <i>Farina dolce, Farina di castagne</i>
85	Fava lunga delle Cascine <i>Fava delle Cascine</i>
86	Fichi di Carmignano
87	Fichi sott'olio livornesi
88	Fico dottato <i>Ottato</i>
89	Fico San Piero <i>Corbo</i>
90	Fico verdino
91	Frutti del sottobosco delle Montagne Pistoiesi
92	Funghi porcini toscani <i>Giugnolo, settembrino, biancarello, montagnolo, porcino del freddo, moreccio o porcino nero, estatino</i>
93	Funghi sotto sale della costa Apuana
94	Grano marzolo del Melo
95	Grano saraceno <i>Fagopiro, grano nero</i>
96	Granturco bianco massese <i>Mais bianco</i>
97	Granturco formenton ottofile della Garfagnana <i>Formentone maggese, granturco da polenta Garfagnino</i>
98	Granturco nano di Luco <i>Granturco nano di Grezzano</i>
99	Lattuga quattro stagioni <i>Lattuga vinata</i>
100	Limone massese
101	Lupino dolce di Grosseto

102	Mais quarantino
103	Mais rustico per polenta aretino
104	Marmellate e confetture della Toscana
105	Marroni della Toscana
106	Mascina di Montepulciano <i>Moscina di Montepulciano, Susina di Montepulciano o Scoscia Monaca di Montepulciano</i>
107	Mela Binotto
108	Mela Carla aretina <i>Finalina, mela di finale</i>
109	Mela casciana <i>Rosetta, Rosina</i>
110	Mela casolana
111	Mela Francesca aretina <i>Aretina</i>
112	Mela nesta <i>Decio</i>
113	Mela panaia <i>Flagellata</i>
114	Mela roggiola
115	Mela rosa del Casentino <i>Mela di montagna-Mela del Casentino</i>
116	Mela rotella della Lunigiana <i>Pomo rodello</i>
117	Mela rugginosa della Valdichiana <i>Mela golden, Mela deliziosa gialla</i>
118	Mela stayman aretina <i>Mela stayman red o nieplyng</i>
119	Mela ``muso di bue`` <i>Mela "muso de be"</i>
120	Melanzana violetta fiorentina <i>Fiorentina</i>
121	Melograno di Firenze
122	Melone della Val di Cornia
123	Mirtillo nero della Montagna Pistoiese <i>Piuero</i>
124	Noce aretina
125	Olive in salamoia
126	Paonazzi sott'olio <i>Lardaioli rossi</i>
127	Pastinocello <i>Pastinello, Pastinaccino, Gallinaccio</i>
128	Patata bianca del Melo
129	Patata di Regnano
130	Patata di Santa Maria a Monte <i>La tosca</i>
131	Patata di Zeri <i>Patate "rosse, bianche, zale" di Zeri</i>
132	Patata rossa di Cetica

	<i>Patata rossa del Pratomagno, patata rossa del Casentino</i>
133	<u>Pera coscia aretina</u>
134	<u>Pera coscia di Firenze</u>
135	<u>Pera del curato toscana</u>
136	<u>Pera gentile</u> <i>Gentile d'estate, Gentile bianca, Pera zuccherina</i>
137	<u>Pera picciola</u>
138	<u>Pera rusè</u>
139	<u>Pesca cotogna del Poggio</u>
140	<u>Pesca cotogna di Rosano</u> <i>Cotogna</i>
141	<u>Pesca cotogna toscana</u>
142	<u>Pesca diga</u>
143	<u>Pesca Elberta</u> <i>Pesca Alberta, pesca Lamberta</i>
144	<u>Pesca limone</u> <i>Cotogna tardiva</i>
145	<u>Pesca maglia rosa</u>
146	<u>Pesca Michelinì</u>
147	<u>Pesca mora di Moriano Dolfi</u> <i>Pesca mora di Dolfo</i>
148	<u>Pesca passerina</u> <i>Pesca ubriaca</i>
149	<u>Pesca regina di Londa</u> <i>Regina d'Autunno; Tardiva di Londa</i>
150	<u>Pesca trionfo rosso</u> <i>Trionfo, trionfo peloso</i>
151	<u>Peschetti di Candia</u> <i>Peschetti di vigna, peschetti settembrini</i>
152	<u>Piattella pisana</u> <i>Fagiolo di San Michele</i>
153	<u>Pinolo del Parco di Migliarino-San Rossore</u>
154	<u>Pisello a mezza frasca aretino</u> <i>Pisello quarantino</i>
155	<u>Pisello a tutta frasca aretino</u>
156	<u>Pisello mugellano</u> <i>Baccellone; Nostrale del Mugello</i>
157	<u>Pomodoro Borsa di Montone</u> <i>Pomodoro Tigrato di Luciana, pomodoro Tasca di Montone</i>
158	<u>Pomodorino da inverno da appendere</u> <i>Pomodoro pendolino</i>
159	<u>Pomodoro canestrino di Lucca</u>
160	<u>Pomodoro ciliegino toscano</u>
161	<u>Pomodoro costoluto fiorentino</u> <i>Pomodoro rosso da conserva</i>
162	<u>Pomodoro cuore di bue</u> <i>Bovaiolo</i>
163	<u>Pomodoro fragola di Albiano Minucciano</u>

	<u>Pomodoro fragola</u>
164	<u>Pomodoro grinzoso sanminiatese</u> <i>Pomodoro di San Miniato</i>
165	<u>Pomodoro marmande</u>
166	<u>Pomodoro pallino</u> <i>Pomodoro da serbo</i>
167	<u>Pomodoro pendentino</u>
168	<u>Pomodoro pisanello</u> <i>Pomodoro pizza</i>
169	<u>Pomodoro quarantino</u> <i>Pomodoro antico nostrale</i>
170	<u>Pomodoro stella</u> <i>Pomodoro pesciatino o del Morianese</i>
171	<u>Radicchia di Lucca</u>
172	<u>Rapino di Bergiola Foscailino</u>
173	<u>Rapo del Valdarno</u>
174	<u>Riso della Maremma</u>
175	<u>Scalognone nostrale toscano</u>
176	<u>Sedano nostrale</u> <i>Costolino o sedano di Montevarchi o sedano Marconi</i>
177	<u>Spinacio tipico della Val di Cornia</u>
178	<u>Susina Amoscina Nera di San Miniato</u> <i>Susina Moscia o Moscina</i>
179	<u>Tabacco kentucky della Val Tiberina Toscana</u> <i>Tabacco scuro toscano</i>
180	<u>Tartufo bianchetto della Toscana</u> <i>Tartufo marzuolo</i>
181	<u>Tartufo bianco della Toscana</u>
182	<u>Tartufo nero pregiato della Toscana</u>
183	<u>Tartufo nero uncinato della Toscana</u>
184	<u>Tartufo scorzone della Toscana</u> <i>Tartufo d'estate della Toscana</i>
185	<u>Uva colombana di Peccioli</u>
186	<u>Zafferano aretino</u>
187	<u>Zafferano delle Colline Fiorentine</u> <i>Zima di Firenze</i>
188	<u>Zafferano purissimo di Maremma</u>
189	<u>Zucca da semi toscana</u> <i>Zucca da maiali</i>
190	<u>Zucca lardaia</u>
191	<u>Zucchini lunga fiorentina</u> <i>Zucchini fiorentino rigato bianco, Zucchini bianca del Valdarno</i>
192	<u>Zucchini mora pisana</u>
193	<u>Zucchini sarzanese</u> <i>Zucchini alberello di Sarzana</i>
194	<u>Zucchini tonda fiorentina</u> <i>Zucca tonda da ogni modo, Zucchini da far ripiene, Zucchini tondo, Zucchini tonda fiorentina, Zucchini tonda chiara Toscana, Zucchini tondo di Firenze, Zucchini nana quarantina, Zucchini nana cespitosa</i>



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE, RICERCA E LAVORO

SETTORE SISTEMA REGIONALE DELLA FORMAZIONE: INFRASTRUTTURE
DIGITALI E AZIONI DI SISTEMA

Responsabile di settore Cecilia CHIARUGI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8624 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 4671 - Data adozione: 09/03/2023

Oggetto: Repertorio regionale della formazione regolamentata: Revoca del Decreto dirigenziale n. 2850 del 16/02/2023 avente ad oggetto "Repertorio regionale della formazione regolamentata: DD 4497/2014 - Revoca dei percorsi di "Tecnico meccatronico delle riparazioni (tecnico qualificato) - Percorso formativo integrativo delle competenze relative all'abilitazione professionale di meccanica e motoristica" e di "Tecnico meccatronico delle riparazioni (Tecnico Qualificato) - Percorso formativo integrativo delle competenze relative all'abilitazione professionale di elettrauto" e riattivazione dei suddetti percorsi formativi.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 13/03/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD005216

IL DIRIGENTE

Vista la Legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 e ss.mm.ii. “Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro” ed il relativo Regolamento di esecuzione, approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale in data 8 agosto 2003, n. 47/R e ss.mm.ii. ed in particolare gli artt. 66 ter e 77 bis;

Vista la Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 988/2019 e ss.mm.ii. che approva il “Disciplinare per l’attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002” e, nello specifico, il paragrafo A.2.2 “Identificazione, formalizzazione e aggiornamento” del Repertorio regionale della formazione regolamentata;

Vista la Delibera della Giunta della Regione Toscana n. 731/2019 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Indirizzi regionali per il riconoscimento delle attività formative nell’ambito del sistema regionale delle competenze professionali (L.R. n. 32/2002 art. 17, comma 2)”, da ultimo modificata con la DGR. n. 1420/21;

Viste altresì la Delibera della Giunta regionale n. 1407 del 27.12.2016 e ss.mm.ii. recante "Approvazione del disciplinare del "Sistema regionale di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione - Requisiti e modalità per l'accreditamento degli organismi formativi e modalità di verifica" (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)" e la Delibera della Giunta regionale n. 894 del 7.8.2017 e ss.mm.ii. recante "Approvazione del disciplinare del Sistema Regionale di Accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali che svolgono attività di formazione. Requisiti e modalità per l'accreditamento delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei C.P.I.A. Regionali e modalità di verifica (art. 71 Regolamento di esecuzione della L.R. del 26 luglio 2002, n. 32)";

Visto il Decreto Dirigenziale n. 2850 del 16/02/2023 avente ad oggetto Repertorio regionale della formazione regolamentata: DD 4497/2014 - Revoca dei percorsi di “Tecnico meccatronico delle riparazioni (tecnico qualificato) - Percorso formativo integrativo delle competenze relative all’abilitazione professionale di meccanica e motoristica” e di “Tecnico meccatronico delle riparazioni (Tecnico Qualificato) - Percorso formativo integrativo delle competenze relative all’abilitazione professionale di elettrauto” con il quale tali percorsi sono stati revocati dato il termine ultimo del 4 gennaio 2023 entro cui risultava possibile ottenere l’abilitazione alla categoria mancante mediante la frequenza e il superamento dell’esame finale del corso di formazione integrativo tra i due sopra indicati;

Considerato che, successivamente all’adozione del Decreto Dirigenziale n. 2850 del 16/02/2023 sopra citato, è stata approvata la Legge 24 febbraio 2023 n. 14 (Cd. Milleproroghe), con la quale la scadenza dei corsi integrativi di 40 ore è stata prorogata di un anno e, precisamente, all’Art. 22-ter “*Proroga del termine di cui all'articolo 3 della legge 11 dicembre 2012, n. 224*” è stato previsto che “*All'articolo 3, comma 2, della legge 11 dicembre 2012, n. 224, le parole: "per i dieci anni" sono sostituite dalle seguenti: "per gli undici anni"*;

Ritenuto pertanto necessario revocare il Decreto Dirigenziale n. 2850/2022 sopra citato e riattivare nel Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata i percorsi di “Tecnico meccatronico delle riparazioni (tecnico qualificato) - Percorso formativo integrativo delle competenze relative all’abilitazione professionale di meccanica e motoristica” e di “Tecnico meccatronico delle riparazioni (Tecnico Qualificato) - Percorso formativo integrativo delle competenze relative all’abilitazione professionale di elettrauto”;

Ritenuto altresì necessario, sempre a seguito delle modifiche approvate con la Legge 24 febbraio 2023 n. 14, stabilire la revoca dei due percorsi di formazione sopra indicati, approvati con DD n. 4497/2014, e la disattivazione delle relative schede descrittive presenti nel Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata con decorrenza dal 5 gennaio 2024;

Ritenuto di conseguenza opportuno dettare le seguenti indicazioni operative ai competenti settori territoriali per la gestione dell'attività riconosciuta relativamente ai due percorsi denominati "Tecnico meccatronico delle riparazioni (tecnico qualificato) – Percorso formativo integrativo delle competenze relative all'abilitazione professionale di meccanica e motoristica" e di "Tecnico meccatronico delle riparazioni (Tecnico Qualificato) Percorso formativo integrativo delle competenze relative all'abilitazione professionale di elettrauto" :

- i riconoscimenti attivi sul sistema informativo Sifort al 16 febbraio 2023, data di adozione del Decreto Dirigenziale n. 2850/2023, rimangono tali;
- eventuali nuove richieste di riconoscimento presentate sul sistema informativo Sifort potranno essere accolte e approvate entro e non oltre il 30 novembre 2023;
- le richieste di edizioni presenti in Sifort potranno procedere l'iter di approvazione purché si concludano entro e non oltre la data del 4 gennaio 2024;
- i riconoscimenti attivi presenti sul sistema informativo Sifort dovranno decadere d'ufficio tramite il sistema informativo con decorrenza dal 5 gennaio 2024;

DECRETA

1. di revocare, per le motivazioni espresse in narrativa, il Decreto Dirigenziale n. 2850/2022 sopra citato e riattivare nel Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata i percorsi di "Tecnico meccatronico delle riparazioni (tecnico qualificato) - Percorso formativo integrativo delle competenze relative all'abilitazione professionale di meccanica e motoristica" e di "Tecnico meccatronico delle riparazioni (Tecnico Qualificato) - Percorso formativo integrativo delle competenze relative all'abilitazione professionale di elettrauto";
2. di stabilire la revoca dei due percorsi di formazione sopra indicati, approvati con DD n. 4497/2014, e la disattivazione delle relative schede descrittive presenti nel Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata con decorrenza dal 5 gennaio 2024;
3. dettare le seguenti indicazioni operative ai competenti settori territoriali per la gestione dell'attività riconosciuta relativamente ai due percorsi denominati "Tecnico meccatronico delle riparazioni (tecnico qualificato) – Percorso formativo integrativo delle competenze relative all'abilitazione professionale di meccanica e motoristica" e di "Tecnico meccatronico delle riparazioni (Tecnico Qualificato) Percorso formativo integrativo delle competenze relative all'abilitazione professionale di elettrauto" :
 - i riconoscimenti attivi sul sistema informativo Sifort al 16 febbraio 2023, data di adozione del Decreto Dirigenziale n. 2850/2023, rimangono tali;
 - eventuali nuove richieste di riconoscimento presentate sul sistema informativo Sifort potranno essere accolte e approvate entro e non oltre il 30 novembre 2023;

- le richieste di edizioni presenti in Sifort potranno procedere l'iter di approvazione purché si concludano entro e non oltre la data del 4 gennaio 2024;
 - i riconoscimenti attivi presenti sul sistema informativo Sifort dovranno decadere d'ufficio tramite il sistema informativo con decorrenza dal 5 gennaio 2024;;
3. di provvedere, conseguentemente, ad aggiornare il Repertorio Regionale della Formazione Regolamentata.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

La Dirigente



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO
LOCALE

SETTORE VIABILITA' REGIONALE AMBITI PISA, LIVORNO, LUCCA E MASSA
CARRARA - PORTI REGIONALI

Responsabile di settore Dario BELLINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8673 del 21-05-2021

Decreto soggetto a controllo di regolarità contabile ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 4690 - Data adozione: 08/03/2023

Oggetto: S.R.T. 2 "Cassia" - Variante all'abitato di Staggia Senese nel Comune di Poggibonsi
- Lotto 1- CUP: D51B19000020001- Deposito indennità accettate.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007. E' escluso dalla pubblicazione l'allegato A nel rispetto dei limiti alla trasparenza posti dalla normativa statale.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 14/03/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD004428

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Vista la Legge Regionale n. 30 del 18 febbraio 2005, “Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità”;

Visto il Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016, “Modalità operative dell’ufficio regionale espropriazioni”, già integrato con Decreti del Direttore Generale n.7280 del 14.05.2019, n.9700 del 02 luglio 2020 come modificato con Decreto del Direttore Generale n 7514 del 28 aprile 2021;

Visto il Decreto dirigenziale n. 16950 del 23.10.2020 di approvazione del progetto definitivo dei lavori “SRT 2 Cassia – Variante all’abitato di Staggia Senese lotto 1 nel Comune di Poggibonsi e con il quale si dichiara la pubblica utilità ex art. 12 DPR 327/2001;

Visto il decreto n. 7291 del 01.05.2021 di determinazione provvisoria dell’indennità d’esproprio, asservimento, d’occupazione anticipata e occupazione temporanea relativa alle aree necessarie alla realizzazione dell’opera indicata in oggetto;

Visto il decreto n. 23564 del 29.11.2022 con il quale è stata disposta la proroga del termine di durata dell’occupazione temporanea ed è stata quantificata la relativa indennità;

Viste le relate di notifica di suddetto decreto;

Dato atto che il Comune di Poggibonsi ha, nei termini di legge, accettato l’indennità proposta con suddetto decreto 23564/2022, ma non ha dichiarato l’assenza di diritti di terzi sul bene posto in Comune di Poggibonsi, Foglio 62, mappali 480, 482, 479, 481- quota proprietà:1/1:

Accertato, ai sensi dell’art. 35 D.P.R. 327/01, che i beni ove sarà realizzata l’opera pubblica, per le superfici interessate, non ricadono nelle zone omogenee di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici, come risulta dal certificato di destinazione urbanistica rilasciato in data 02.11.2020 dal Comune di Poggibonsi;

Richiamati:

- il D.Lgs 118/2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge n. 42/2009”;
- il Regolamento approvato con il DPGR n. 61/R di attuazione della L.R. 6.8.2001, n. 36 (Ordinamento contabile della Regione Toscana) in quanto compatibile con il D.Lgs. 118/2011 e con i principi contabili generali e applicati ad esso collegati;
- la Legge Regionale 7 gennaio 2015 n.1, “Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R.20/2008”;
- la Legge Regionale 29/12/2022, n. 45 (Legge di stabilità per l’anno 2023);
- la Legge Regionale 29/12/2022, n. 46 (Bilancio di Previsione finanziario 2023-2025);
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 2 del 09/01/2023 avente ad oggetto “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2023-2025 e del bilancio finanziario gestionale 2023-2025;

Ritenuto pertanto, per le motivazioni precisate in premessa, di impegnare la somma pari ad €.390,15 al capitolo 32145 del bilancio 2023 e di liquidare a favore del M.E.F. (ex Cassa DD.PP.) sede di Firenze la stessa somma secondo le modalità sotto indicate;

DECRETA

1. di impegnare sul capitolo 32145 (competenza pura) (V Liv. PdC U 2.02.02.01.001), prenotazione 20202839 l'importo totale sul bilancio finanziario gestionale 2023-2025 annualità 2023 di €. 390,15 a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze - sede di Firenze, a titolo di deposito amministrativo del saldo dell'indennità di occupazione temporanea dovuta ai soggetti di cui all'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di disporre il deposito amministrativo della somma totale di €. 390,15 per le motivazioni indicate in premessa, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - sede di Firenze, cod.soggetto: 9090 (conto corrente IBAN: IT49V0100003245350200025037);
3. di dare atto che si procederà a presentare apposita richiesta di costituzione di deposito e acquisire il codice identificativo del deposito (numero nazionale), imputando all'impegno assunto con il presente atto, la somma totale di Euro 390,15;
4. di dare atto che si provvederà, una volta acquisito il codice identificativo di cui al precedente punto 3, alla liquidazione di cui al punto 1 con successivi atti ai sensi degli artt. nn. 44 e 45 del regolamento di Contabilità n. 61/R del 2001 e ss. mm e in quanto compatibile con il D.Lgs. n. 118/2011, a valere sull'impegno assunto con il presente atto a favore dei soggetti di cui in premessa a titolo di saldo dell'indennità di esproprio, di occupazione anticipata e di occupazione temporanea;
5. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale di questa Regione Toscana ai sensi dell'art. 26, comma 7, del DPR 327/2001;
6. di dare atto che il Responsabile del procedimento di espropriazione è il sottoscritto dirigente ing. Dario Bellini.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

IL DIRIGENTE

Allegati n. 1

A

Elenco soggetti

c45d10a17b154e8635b4d572e8d4ccfbaf501a3a0fb2c3ea9bab684a5c008935



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO E PROTEZIONE CIVILE

SETTORE MANUTENZIONE IDRAULICA E OPERE IDROGEOLOGICHE

Responsabile di settore Leandro RADICCHI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8656 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 4716 - Data adozione: 13/03/2023

Oggetto: PNRR M2.C4.I2.1b - L.145/2018, art. 1, comma 1028 - DPCM 27 febbraio 2019 e s.m.i -DGRT 723/2020 -Intervento Cod. 2017ELI0152/A4 "Interventi di mitigazione del rischio idraulico - Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti - Stralcio 4". CIG: 7815297B19. CUP: J43H18000130001. Decreto di esproprio a favore de Demanio dello Stato - Ramo Idrico degli immobili di proprietà di Gargani Patrizia interessati dall'intervento.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 14/03/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD005621

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica n. 327 del 8 giugno 2001, 'Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità';

VISTA la L.R. 18 febbraio 2005, n. 30 'Disposizioni in materia di espropriazione per pubblica utilità' e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto legislativo n. 1/2018 'Codice della Protezione civile' e ss.mm.ii.

VISTE:

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 15 settembre 2017, con la quale è stato dichiarato, fino al centottantesimo giorno dalla data dello stesso provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalvetti, in provincia di Livorno;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 16 marzo 2018 con la quale è stato prorogato lo stato di emergenza suddetto;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 6 settembre 2018 con la quale è stato ulteriormente prorogato lo stato di emergenza suddetto;

VISTA l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 482 del 20 settembre 2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 226 del 27/09/2017 recante 'Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalvetti, in provincia di Livorno' con cui, altresì, il Presidente della Giunta regionale è stato nominato Commissario delegato;

VISTE le seguenti ordinanze adottate ai sensi dell'articolo 1 della O.C.D.P.C. n.482/2017,:

- l'ordinanza commissariale n. 46 del 25/9/2017 che ha individuato le strutture a supporto alla attività del sottoscritto Commissario delegato ed ha approvato le prime disposizioni organizzative;
- l'ordinanza commissariale n. 55 del 9/11/2017 che ha approvato il Piano degli Interventi;
- l'ordinanza commissariale n. 56 del 9/11/2017 che ha approvato le disposizioni per l'attuazione degli interventi ed, in particolare, l'Allegato B relativo agli interventi eseguiti direttamente dal Commissario delegato, avvalendosi della Regione Toscana;
- l'ordinanza commissariale n. 13 del 16/02/2018 che ha modificato, parzialmente, le disposizioni per l'attuazione degli interventi, approvate con l'ordinanza commissariale n. 56/2017;
- l'ordinanza commissariale n. 14 del 19/02/2018 che ha approvato la prima rimodulazione del Piano degli interventi di cui all'ordinanza n.55/2017;
- l'ordinanza commissariale n. 71 del 06/08/2018 che ha approvato la seconda rimodulazione del Piano degli interventi di cui all'ordinanza n. 55/2017;
- l'ordinanza commissariale n. 138 del 21/12/2018 che ha approvato la terza rimodulazione del Piano degli interventi di cui all'ordinanza n. 55/2017;
- l'ordinanza commissariale n. 26 del 06/03/2019 che ha approvato la quarta rimodulazione del Piano degli interventi di cui all'ordinanza n. 55/2017;

VISTO che il Commissario delegato ha cessato il proprio incarico in data 10/03/2019;

CONSIDERATO CHE, per quanto attiene alle risorse destinate alla gestione commissariale sopra indicata, è stata aperta la contabilità speciale presso la Banca d'Italia Sezione di Firenze, n. 6064;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4 dell'allegato B all'Ordinanza n. 56/2017, il ruolo di Autorità espropriante è svolto dal Commissario Delegato ex O.C.D.P.C. n. 482/2017, che si avvale per gli adempimenti procedurali, come ufficio per le espropriazioni, in deroga all'art. 6 del D.P.R. n. 327/2001, del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa e individua come titolare del predetto ufficio il Dirigente dello stesso Settore, competente all'emanazione di tutti gli atti della procedura, eccettuati quelli che determinano il trasferimento o la limitazione del diritto di proprietà o dei diritti reali di godimento, che restano di competenza commissariale;

VISTI gli articoli 26 e 27, comma 5, del D.Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, che prevedono che, alla cessazione dello stato di emergenza, sia adottata apposita ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile che disponga in merito al proseguimento dell'esercizio delle funzioni commissariali in via ordinaria, nonché in merito alle specifiche disposizioni derogatorie;

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 589 del 15/04/2019 pubblicata sulla G.U. n. 99 del 29/04/2019, con cui sono state date le disposizioni per consentire la prosecuzione in ordinario della gestione commissariale in oggetto individuando, all'art.1, comma 1 della citata OCDPC, la Regione Toscana quale amministrazione competente al coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi per il superamento del contesto di criticità determinatasi a seguito degli eventi sopra citati;

VISTA la D.G.R. n. 823 del 25/06/2019 avente ad oggetto 'Prosecuzione in ordinario della gestione commissariale per gli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, in provincia di Livorno', in attuazione della O.C.D.P.C. n. 589/2019;

VISTO l'art. 1, comma 1028, della legge n. 145 del 2018 con cui è autorizzata la spesa di 800 milioni di euro per l'anno 2019 e di 900 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020-2021 'al fine di permettere l'immediato avvio e la realizzazione nell'arco del triennio 2019-2021 degli investimenti strutturali e infrastrutturali urgenti, di cui all'art. 25, comma 2 lettere d) e e) del d. lgs n. 1 del 2018, finalizzati esclusivamente alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico nonché all'aumento del livello di resilienza delle strutture e infrastrutture individuate dai rispettivi Commissari delegati, nominati a seguito della deliberazione del Consiglio dei ministri di dichiarazione dello stato di emergenza ancora in corso alla data di entrata in vigore della richiamata legge, ovvero nei casi in cui alla stessa data lo stato di emergenza sia terminato da non oltre sei mesi, ai sensi e nei limiti dell'articolo 26, comma 1, secondo periodo, del citato decreto legislativo n. 1 del 2018. Detti investimenti sono realizzati secondo le modalità previste dall'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 558 del 15 novembre 2018';

RICHIAMATO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2019 recante 'Assegnazione di risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 1028, della legge 30 dicembre 2018, n. 145' ;

VISTA la D.G.R. n. 825 del 25.06.2019 avente ad oggetto 'L. 145/2018, art. 1, comma 1028 - D.P.C.M. 27 febbraio 2019 - Approvazione del 1° stralcio del Piano degli investimenti - Annualità 2019 -° Evento settembre 2017 (O.C.D.P.C. n. 482/2017 e n. 589/2019)' con la quale è stato approvato il primo stralcio del Piano degli investimenti relativamente agli eventi di settembre 2017;

VISTA la DGRT n. 723 del 15/06/2020 che ha approvato il 2° Stralcio del Piano di investimenti - Annualità 2020 - Evento settembre 2017, tra cui è previsto l'Intervento Cod. 2017ELI0152/A4 'Interventi di mitigazione del rischio idraulico - Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti - Stralcio 4', per un importo di € 2.526.550,32 la cui copertura finanziaria è

assicurata dalle risorse assegnate con DPCM 27/02/2019 sul Capitolo 6226/U della Contabilità Speciale 6064;

CONSIDERATO che la D.G.R. n. 723/2020, richiamando la D.G.R. n. 825/2019, dispone che nella progettazione, approvazione dei progetti, procedure espropriative, utilizzo delle deroghe normative e rendicontazione, il Settore Genio Civile Valdarno Inferiore si attenga alle disposizioni approvate con ordinanza commissariale n. 29 del 7.03.2019 in applicazione dell'articolo 2 del suddetto DPCM 27/02/2019 che stabilisce che le modalità di attuazione dei suddetti investimenti sono quelle riportate nella OCDPC n. 558 del 15/11/2018;

VISTA altresì l'Ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 765 del 2/04/2021 con la quale la vigenza della contabilità speciale n. 6064 è stata prorogata fino al 15 settembre 2021;

VISTA l'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 847 del 17/01/2022 che ha stabilito le ulteriori disposizioni di protezione civile finalizzate a consentire il completamento degli interventi finanziati con le risorse di cui all'art.1, comma 1028, della legge n. 145 del 2018 in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nei giorni 9 e 10 settembre 2017 nel territorio dei comuni di Livorno, di Rosignano Marittimo e di Collesalveti, in provincia di Livorno, e ha disposto la proroga della vigenza della contabilità speciale n. 6064 al 31/12/2023;

VISTA la DGRT n. 510 del 02/05/2022 con la quale è stata approvata la rimodulazione del piano, comma 1028 dell'annualità 2020-2021, tra cui è prevista l'attuazione dell'intervento codice Cod. 2017ELI0152/A4 Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali Affluenti - Stralcio 4 attuato direttamente dal Settore Genio Civile Valdarno Inferiore;

TENUTO, altresì, conto che l'art. 1, comma 4 - undecies del D.L. 7 ottobre 2020, n. 125 ha stabilito, anche per gli interventi finanziati con le risorse di cui all'art. 1, comma 1028, della L. 30/12/2018, n. 145, la proroga delle contabilità speciali, aperte ai sensi dell'art. 27 del d.lgs n.1/2018 e sulle quali sono confluite le relative risorse, fino al 31/12/2024 con ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile e che rispetto a tale norma è in corso l'iter procedurale necessario, che il Dipartimento medesimo ha tracciato, al fine di perseguire la proroga delle predette c.s. (ivi compresa la contabilità speciale n. 6064);

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21, del 14 luglio 2021;

CONSIDERATO che il presente intervento rientra tra i "progetti in essere" della Misura 4, Componente 2, sub-investimento 2.1b "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico" del PNRR, il cui elenco è stato approvato dal Capo del Dipartimento di Protezione Civile con note prot. n. 0054506 del 15/12/2021 (ns. prot. n. 0486824 del 16/12/2021) e prot. n.0055191 del 20/12/2021 (Prot. 0499477 Data 24/12/2021);

RICHIAMATA la DGR n. 117 del 13/02/2023 avente ad oggetto "PNRR – M2C4-I2.1b - Approvazione del 3° stralcio del Documento Operativo per la Difesa del Suolo per l'anno 2023, previsto dall'art. 3 della L.R. 80/2015, relativo agli interventi compresi nel sub-investimento 2.1 b della Misura 2 componente 4 del PNRR.";

CONSIDERATO che la suddetta Delibera, relativamente agli interventi 'in essere' compresi nel sub investimento 2.1 b della Misura 2 componente 4 del PNRR, da atto che gli obblighi connessi al PNRR troveranno applicazione nei limiti consentiti dalla normativa di riferimento e compatibilmente con le caratteristiche degli interventi medesimi, dovendo comunque essere

rispettate le modalità di rendicontazione e controllo previste dal PNRR;

CONSIDERATO che la Regione Toscana, in qualità di soggetto ordinariamente competente, subentra al Commissario delegato in qualità di autorità espropriante con le modalità di cui al Decreto del Direttore Generale n. 10468 del 18 ottobre 2016 'Modalità operative dell'ufficio regionale espropriazioni', così come aggiornato con il Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28/04/2021;

DATO ATTO che, con Decreto n. 8656 del 21/05/2021, il Direttore della Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile ha individuato il settore Manutenzione Idraulica e Opere Idrogeologiche (MIOI) quale ufficio per le espropriazioni per le opere di competenza della Direzione, individuando l'Ing. Leandro Radicchi quale dirigente responsabile per l'Ufficio espropriazioni;

VISTA l'ordinanza n.18 del 05/03/2019 (pubblicata sul BURT n.13 parte I del 13/03/2019) con cui il Commissario delegato ha provveduto a:

- approvare il progetto definitivo dell'intervento denominato 'Interventi di mitigazione del rischio idraulico-Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti - Progetto definitivo Stralci 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11' (2017ELI0152);
- dichiarare la pubblica utilità dell'intervento di cui al punto precedente ai sensi dell'art. 12, comma 1 lett. a) del D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;
- stabilire che l'approvazione del progetto costituisce variante agli strumenti urbanistici;
- dare atto che, ai sensi e per gli effetti della variante urbanistica di cui al precedente punto, è apposto, ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. n. 327/2001, il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree oggetto dell'intervento, che, ai sensi del comma 2 del medesimo art. 9 del D.P.R. n. 327/2001 ha la durata di cinque anni;
- dare atto che, ai sensi dell'art. 13 del D.P.R. 327/2001, l'emanazione del decreto di esproprio avverrà, salvo proroga, entro 5 anni dalla data di efficacia della dichiarazione di pubblica utilità di cui al presente atto e che tale decreto dovrà essere eseguito entro 2 anni dall'emanazione dello stesso, ai sensi degli articoli 13 e 24 del D.P.R. 327/2001;

VISTO che la suddetta ordinanza ha rilevato il carattere di particolare urgenza dei lavori che giustifica il ricorso alla procedura di cui all'art. 22 bis D.P.R. 327/01;

VISTA l'ordinanza n.19 del 05/03/2019 (pubblicata sul BURT del 13/03/2019) con cui il Commissario delegato ha provveduto a approvare il progetto esecutivo dell'intervento denominato 'Stralcio 4' degli 'Interventi di mitigazione del rischio idraulico - Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti' cod. 2017ELI0152;

VISTA la pubblicazione dell'ordinanza n. 18/2019 di approvazione del progetto definitivo e apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sul BURT n.13 parte I del 13/03/2019, nonché sul sito internet della Regione Toscana dedicato all'Emergenza;

VISTA altresì la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Livorno dell'avviso per irreperibilità o assenza del proprietario risultante dai registri catastali per rendere noto l'avvenuta dichiarazione di pubblica utilità e per la quantificazione dell'indennità di esproprio ai sensi dell'art.17 DPR 327/2001 in data 10/05/2019 e considerato che è avvenuta la pubblicazione sui quotidiani.

DATO ATTO che il piano particellare allegato al progetto prevede anche occupazioni temporanee di aree non soggette ad esproprio ai sensi dell'art. 49 D.P.R. 327/01;

VISTE le comunicazioni di cui all'art. 17 D.P.R. 327/01 inviate in data 24/04/2019 ai soggetti interessati da espropriazioni;

VISTO il Decreto n. 11202 del 05/07/2019 che ha:

- disposto, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001, nelle more dell'emissione del decreto di esproprio, l'occupazione anticipata d'urgenza dei beni, indicati nell'Allegato A al decreto, necessari per l'esecuzione dell'intervento denominato 'Interventi di mitigazione del rischio idraulico – Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti – Stralcio 4' (2017ELI0152)
- determinato, in via provvisoria, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001, l'indennità unitaria da applicare alle superficie di progetto al fine della determinazione dell'indennizzo provvisorio da corrispondere agli aventi diritto, per l'esproprio e l'occupazione anticipata dei beni immobili posti nel Comune di Livorno, necessari per la realizzazione dei lavori di cui all'oggetto;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 22 bis del D.P.R. 327/2001, il suddetto decreto risulta eseguito in data 5 settembre 2019, come da verbale di immissione in possesso agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore;

PRESO ATTO che, in data 28/05/2019 e 26/09/2019, la sig.ra Gargani Patrizia ha fatto pervenire osservazioni in merito alla quantificazione dell'indennità offerta con decreto n. 11202 del 05/07/2019, ritenendo la stessa non divisibile;

CONSIDERATO che, con nota prot. 201608 del 07/05/2021, la sig.ra Gargani Patrizia ha fatto pervenire comunicazione di volersi avvalere del procedimento di cui all'art. 21 del D.P.R. 327/2001 per la determinazione dell'indennità definitiva di esproprio;

PRESO ATTO che la sig.ra Gargani Patrizia, con raccomandata A/R, assunta al prot. della Regione Toscana n. 201608 del 07/05/2021, ha comunicato la nomina del tecnico di parte Dott. Per. Agrario Alessio Maoggi, iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Firenze al n°1146 con studio in Firenze, Via di Peretola n. 525;

DATO ATTO che, con Decreto n. 16012 del 15/09/2021, è stata disposta l'aggiudicazione efficace del Servizio per l'attività di tecnico incaricato in rappresentanza della Regione Toscana, quale Ente beneficiario dell'esproprio, ex art 21 c. 3 del D.P.R. 327/2001 ad Alemi Studio Associato – Via Provinciale Calcesana 158/B (ora Piazza G. Tempesti n. 7) – Ghezzano – San Giuliano Terme – P.I.01560880500;

CONSIDERATO che, con nota prot. n. 0391821 del 08/10/2021, è stata notificata alla proprietà oltre che ai tecnici la nomina del tecnico incaricato in rappresentanza della Regione Toscana;

DATO ATTO che, in data 10/11/2021, il Tribunale di Livorno ha nominato la geom. Paola Savatteri quale terzo tecnico;

CONSIDERATO che, in data 18/01/2022, 28/01/2022 e 03/05/2022, si sono svolti gli incontri del Collegio dei tecnici costituito ai sensi dell'art. 21 comma 4 del D.P.R. 327/2001;

VISTO che, per il deposito della relazione del Collegio dei Tecnici, è stata concessa una proroga di 90 giorni con nuova scadenza fissata per il 10/05/2022;

PRESO ATTO che la relazione del Collegio dei Tecnici, unitamente ai verbali degli incontri, redatta in data 09/05/2022, è pervenuta con nota del 19/05/2022 al prot. Reg. n. 0206541 ed è stata determinata a maggioranza, con due voti favorevoli ed il voto contrario del tecnico nominato dall'Autorità espropriante.

VISTO che, in data 20/09/2022, si sono conclusi i lavori oggetto degli 'Interventi di mitigazione del rischio idraulico - Sistemazione idraulica del Rio Ardenza e principali affluenti - Stralcio 4', come da Certificato di Ultimazione Lavori redatto pari data;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 218 del DPR 207/2010, è stato pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di Livorno l'avviso ai creditori (*avviso ad opponendum*) dal 06/10/2022 al 26/10/2022;

PRESO ATTO che a seguito dei tipi di frazionamento redatti in data 01/03/2023 ed acquisiti agli atti dell'Agenzia Delle Entrate, Direzione Provinciale di Livorno – Ufficio Provinciale Territorio e Servizi, in data 01/03/2023 pratica n. LI0013176 - Protocollo NSD n. ENTRATE.AGEV-ST1.REGISTRO UFFICIALE. 882033.28/02/2023 presentato il 28/02/2023 (n. 13176.1/2023), sono state correttamente individuate le aree interessate dall'esecuzione dei lavori e che pertanto si può procedere con l'emissione del decreto di esproprio;

CONSIDERATO che sono stati fatti i controlli catastali ed ipotecari sulle particelle di proprietà Gargani Patrizia interessate dal procedimento espropriativo, acquisiti agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, dai quali si evince che i beni risultano liberi da vincoli;

DATO ATTO che, con Decreto Dirigenziale n. 11273 del 30/06/2021, si è proceduto al deposito al Ministero dell' Economia e delle Finanze (MEF) della somma pari ad € 54.646,21 relativa al totale dell'indennità di esproprio comprensiva dell'occupazione temporanea e preordinata calcolate dalla data del verbale di immissione in possesso (5 settembre 2019) fino alla data di emissione del decreto di deposito;

ACCERTATO che, ai sensi dell'art. 35 D.P.R. 327/01, le aree identificate nel Comune di Livorno al **Foglio di mappa 47** particelle **1298** (ex 1031), **1286** (ex 159), **167**, **1288** (ex 174), **1289** (ex 878), **1291** (ex 880), **1294** (ex 886), **1296** (ex 888) e al **Foglio di mappa 65** particelle **1556** (ex 231), **1560** (ex 739), **1562** (ex 741) non ricadono all'interno delle zone omogenee di tipo A, B, C, D e così come definito dagli strumenti urbanistici vigenti ai sensi del D.M. 1444/68;

RITENUTA la propria competenza ad emanare il presente decreto di esproprio, ai sensi del citato decreto del Direttore Generale della Regione Toscana n.10468/2016, così come aggiornato con il Decreto del Direttore Generale n. 7514 del 28/04/2021;

RITENUTO pertanto di provvedere:

- al trasferimento dei beni sopra descritti al Demanio dello Stato – Ramo idrico C.F. 97905270589 tramite il presente decreto di esproprio;
- alla registrazione del presente atto ai sensi dell' Art. 23 del D.P.R. 327/2001, senza indugio, all'Agenzia delle Entrate di Firenze e alla successiva trascrizione presso la conservatoria dei Registri Immobiliari di Livorno;

DATO ATTO che il presente decreto è esente da bollo ai sensi dell'art. 22 della Tab. b) del DPR 642 DEL 26/10/1972 e da imposta di registro, ipotecaria e catastale, nonché da tassa ipotecaria in quanto trattasi di trasferimento in favore del Demanio dello Stato – Ramo idrico;

DECRETA

1. di disporre a favore del Demanio dello Stato - Ramo Idrico – c.f.: 97905270589, l'espropriazione degli immobili di proprietà della ditta catastale Gargani Patrizia, nata a Livorno il 30/10/1938 c.f.: GRGPRZ38R70E625E (proprietaria per la quota di 1/1) di seguito descritti per

un totale complessivo di superficie espropriata pari a mq 11.497,00:

- beni censiti al Catasto Fabbricati del Comune di Livorno al Foglio di mappa 47 p.lla **1286** mq 125 (ex 159)
- beni censiti al Catasto Terreni del Comune di Livorno al Foglio di mappa 47 particelle **1298** mq 2902 (ex 1031), **167** mq 411, **1288** mq 55 (ex 174) , **1289** mq 3247 (ex 878), **1291** mq 1335 (ex 880) , **1294** mq 41(ex 886) , **1296** mq 10 (ex 888) e al Foglio di mappa 65 particelle **1556** mq 156 (ex 231), **1560** mq 1759 (ex 739), **1562** mq 1456 (ex 741)

2. di dare atto che:

- con Decreto Dirigenziale n. 11273 del 30/06/2021, si è proceduto al deposito al Ministero dell' Economia e delle Finanze (MEF) della somma pari ad € 54.646,21 relativa al totale dell'indennità di esproprio comprensiva dell'occupazione temporanea e preordinata calcolate dalla data del verbale di immissione in possesso (5 settembre 2019) fino alla data di emissione del decreto di deposito;
- tale trasferimento comporta l'automatica estinzione di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni oggetto di esproprio, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata;
- il presente decreto, che dispone il passaggio di proprietà a favore del Demanio dello Stato - Ramo Idrico – c.f.: 97905270589, è già eseguito ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 327/2001, in data 5 settembre 2019, come da verbale in immissione in possesso agli atti del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore;
- il presente decreto, esente da bollo ai sensi del punto 22 della Tab. b) del DPR 642 DEL 26/10/1972 ed esente da imposta di registro, ipotecaria e catastale, nonché da tassa ipotecaria, sarà trascritto alla Conservatoria dei Registri Immobiliari di Livorno;

3. di disporre, ai sensi dell'art. 23 lett. g) del DPR 327/2001 e ss.mm.ii. e dell'art. 13 della L.R. Toscana n. 30/2005 e ss.mm.ii, che il presente decreto sia notificato nelle forme degli atti processuali civili alla ditta espropriata a cura del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore;

4. di disporre, altresì, che la registrazione sia eseguita a cura del Settore Manutenzione Idraulica e Opere Idrogeologiche e che la trascrizione, con voltura dei beni del presente atto, sia eseguita a cura del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, con l'avvertenza che dalla data di esecutività dello stesso e della sua trascrizione, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità;

5. di dare atto che il responsabile del procedimento di espropriazione competente alla realizzazione dei lavori in oggetto, ai sensi del Decreto del Direttore Generale della Regione Toscana n. 10468/2016 è il Dirigente del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore della Regione Toscana Ing. Francesco Pistone;

6. di pubblicare il presente atto, ai sensi dell'Art. 42 del D.Lgs n. 33 del 14/03/2013, nel sito www.regione.toscana.it/regione/amministrazione-trasparente alla voce interventi straordinari e di emergenza;

7. di pubblicare il presente atto sul BURT ai sensi degli articoli 4 , 5 e 5 bis della L.r. 23/2007 e ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001;

8. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi alle competenti autorità, nei termini di legge.

Il Dirigente



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 4783 - Data adozione: 10/03/2023

Oggetto: Art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica assoggettabilità relativo alla modifica sostanziale dell'esistente impianto di gestione rifiuti speciali non pericolosi, sito in via G. di Vittorio n. 7, nel Comune Scarperia e San Piero (FI).
Proponente: Romei Replastics S.r.l. Provvedimento conclusivo.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 14/03/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD005305

LA DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Visto il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

Visti il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11.04.2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 1196 del 01.10.019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

Vista la parte quarta del d.lgs.152/2006 in materia di gestione dei rifiuti, ed in particolare l'art.208 del d.lgs.152/2006, in materia di autorizzazione degli impianti in procedura ordinaria e l'art. 216 per l'autorizzazione in procedura semplificata;

Visto il D.P.R. 59/2013, in materia di autorizzazione unica ambientale (AUA) degli impianti di recupero rifiuti in procedura semplificata, di cui agli artt.214 e 216 del d.lgs.152/2006;

Visto il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, approvato con d.c.r. 18.11.2014, n. 94;

Premesso che:

il proponente Romei Replastics Srl (sede legale: Via G. di Vittorio n. 7, Scarperia e San Piero – FI; P.Iva 04503100481), con istanza pervenuta al protocollo regionale il 23.11.2022 (n. 452484 e n. 452485) ha richiesto alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, relativamente ad una modifica sostanziale a carattere gestionale dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, sito in via G. di Vittorio n. 7, nel Comune Scarperia e San Piero (FI);

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972), con nota prot. n. 0452484 del 23/11/2022;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010 come da nota di accertamento n. 26208 del 19.01.2023;

sul sito web della Regione Toscana sono stati pubblicati il previsto avviso al pubblico e la documentazione presentata dal proponente, fatte salve le esigenze di riservatezza. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 30/11/2022;

il progetto riguarda la modifica sostanziale a carattere gestionale di un impianto esistente di recupero rifiuti speciali plastici non pericolosi (operazioni R13 ed R3). E' previsto l'incremento del rifiuto plastico in ingresso (da 2.900 t/a a 12.000 t/a) ed una corrispondente diminuzione del materiale plastico in ingresso nel regime dei sottoprodotti;

ai fini VIA, l'impianto allo stato attuale non rientra nel campo di applicazione della normativa VIA; la prevista modifica determinerà l'ingresso dell'impianto nel campo di applicazione della verifica di assoggettabilità a VIA, in quanto la capacità produttiva sarà superiore a 10 t/g (impianti di cui all'allegato IV, punto 7.zb della parte seconda del d.lgs. 152/2006). Quindi il progetto di modifica in esame è da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza regionale, ai sensi dell'art.45 della l.r. 10/2010;

ai fini autorizzativi, l'impianto rientra nel campo di applicazione della autorizzazione unica ambientale (AUA), per impianti di recupero rifiuti in procedura semplificata ex artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006;

il proponente, con nota prot. 0072174 del 10/02/2023, ha chiesto l'apposizione di condizioni ambientali (prescrizioni) al provvedimento di verifica, ove necessario, ai sensi dell'art.19 comma 7 del d.lgs.152/2006;

il Settore VIA-VAS, con nota del 30/11/2022 (prot. 0465555), ha comunicato l'avvio del procedimento ed ha richiesto il contributo tecnico istruttorio dei Soggetti competenti in materia ambientale;

in esito alla suddetta richiesta, sono pervenuti i contributi istruttori di:

- Settore Servizi Pubblici Locali Energia, Inquinamento Atmosferico (prot. RT 8243 del 05.01.2023);
- Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali (prot. RT 484202 del 14.12.2022);
- Azienda USL Toscana centro (prot. RT 498608 del 22.12.2022);
- Publiacqua S.p.A (prot. RT 500154 del 22.12.2022);
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. RT 505923 del 27.12.2022);
- Arpat (prot. RT 510430 del 29.12.2022);
- Settore Genio Civile Valdarno Superiore (prot. RT 512131 del 30.12.2022);

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento pervenuta al protocollo regionale in data 23.11.2022;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

l'area di impianto è ubicata nel Comune di Scarperia e San Piero (FI), in via G. Di Vittorio n. 7, in località Pianvallico (identificativo catastale Fg. 68, p.lle 58, 59 e 181);

la società esercita la propria attività in virtù dell'autorizzazione unica ambientale rilasciata dal SUAP dell'Unione dei Comuni del Mugello con Atto Unico n.68 del 24/07/2017 e successive modifiche;

la società svolge attività di produzione di materie plastiche riciclate conformi alla UNIPLAST-UNI10667 che vengono impiegate come materie prime seconde nell'industria delle materie plastiche per la realizzazione di manufatti plastici.

La produzione di materie plastiche riciclate, nel caso specifico, si alimenta con la raccolta e il conferimento di scarti dell'industria manifatturiera delle materie plastiche, sia in regime di sottoprodotto (ex art.184-bis del D.Lgs. 152/2006) che come rifiuto speciale non pericoloso. Per entrambi i materiali in ingresso, dopo le seguenti fasi di processo: cernita, triturazione, macinazione, omogeneizzazione, additivazione, fusione, filtrazione e granulazione, sono ottenuti materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667, utilizzati per la produzione di prodotti in plastica nelle forme di scaglie o granuli.

Il progetto di modifica in esame prevede di mantenere l'assetto produttivo attuale, sia in termini di impianti che di quantitativi di materiali lavorati con la sola differenza che il quantitativo di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da scarti industriali in materiale plastico passerà da 2.900 a 12.000 t/a, a scapito di un analogo quantità di sottoprodotto costituito anch'esso dello stesso materiale termoplastico.

La modifica non interviene su: scarichi idrici, rumore, emissioni in atmosfera;

la società proponente chiederà la modifica dell'autorizzazione alla gestione rifiuti in procedura semplificata, compresa nella vigente AUA;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani e i programmi pertinenti con l'intervento in esame, nonché il regime vincolistico dell'area in esame;

secondo il Regolamento Urbanistico del Comune di Scarperia approvato con del. C.C. n. 13 del 28.01.2010, Tavola n. 12 del RU (Pianvallico-Petrona), la destinazione d'uso dell'area è "Insediamenti per la produzione di beni e servizi". Nella Tavola n. Q.C 2.12 "Vincoli derivanti da atti legislativi o amministrativi", l'area è esterna a manufatti di interesse storico, aree di interesse o protezione ambientale o paesaggistica. L'area fa parte di un sito vasto sottoposto a bonifica. L'area è esterna a vincoli per cimiteri, elettrodotti, linee ferroviarie, impianti di depurazione e metanodotti. Per quanto riguarda il sito di bonifica, afferente alle acque sotterranee, dalla perimetrazione operata dal Comune con determina 38/2017, l'area dell'impianto in esame risulta posta al suo esterno;

l'area dove è ubicato l'intervento risulta coerente con quanto prescritto dal PTC (piano territoriale di coordinamento) della Provincia di Firenze;

è esterna alle aree a pericolosità idraulica definite dal PGRA (piano di gestione rischio alluvione del Distretto Appennino settentrionale) e dalle aree a pericolosità geomorfologica di cui al PAI (piano assetto idrogeologico);

con riferimento al PGA (piano di gestione acque del Distretto Appennino settentrionale), l'area in oggetto è afferente ai seguenti corpi idrici:

- corpo idrico superficiale FIUME SIEVE MEDIO, classificato in stato ecologico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e in stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);

- corpo idrico sotterraneo DELLA SIEVE, classificato in stato chimico NON BUONO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e quantitativo BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);

dal PIT-PPR (Piano di Indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), approvato con Deliberazione Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n.37, emerge che l'area non è interessata da vincoli paesaggistici;

non ricade all'interno di aree naturali protette, siti della rete natura 2000, siti proposti pSIC o siti di interesse regionale;

non interessa fasce di rispetto della viabilità, di metanodotti, elettrodotti, depuratori, impianti radio diffusione televisiva;

in prossimità dell'impianto non vi sono attività a rischio di incidente rilevante, d.lgs.105/2015;

il proponente ha preso in esame il "Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB)" approvato con deliberazione n. 94 del 18 novembre 2014 dal Consiglio regionale nonché il relativo allegato 4, in cui sono definiti i criteri localizzativi di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti. Come rilevato in precedenza, con riferimento ai siti di bonifica, risulta che il perimetro aziendale è esterno all'area di bonifica riperimetrata nell'allegato A della determina comunale n. 38 del 26.05.2017 (Area Pianvallico, codice FI021);

non vi sono pozzi acquedottistici in esercizio nell'introno di 200 metri dal perimetro dell'impianto;

il piano di classificazione acustica del Comune di San Piero e Scarperia (PCCA) fa ricadere l'area all'interno della classe acustica V – aree prevalentemente industriali;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

il Settore Servizi Pubblici Locali Energia, Inquinamento Atmosferico, nel contributo del 05.01.2023, riporta: *"[...]Componente rifiuti, pianificazione: si ricorda che la gestione dei rifiuti speciali è sempre regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono tali tipologie di rifiuti non necessitano di una pianificazione di dettaglio come invece prevista per i rifiuti urbani. Pertanto, le operazioni di gestione sui rifiuti speciali effettuate nell'impianto, si collocano nel libero mercato e non presentano elementi di contrasto con i principi generali espressi nel piano regionale di gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (Prb)."*

"[...] non è preclusa la possibilità di trattare rifiuti urbani a recupero al di fuori degli impianti indicati dalla pianificazione (previsione ancora contenuta negli strumenti di settore sotto-ordinati vigenti), come in questo caso, ma tale attività deve essere inquadrata esclusivamente in una logica di mercato. Non esiste difatti alcun obbligo da parte della Pubblica amministrazione di garantire i flussi costanti in ingresso. I rifiuti urbani a recupero di provenienza domestica e rifiuti "simili" che l'utenza non domestica decide di conferire al servizio pubblico, occorre garantirne la tracciabilità attraverso specifiche convenzioni con il gestore affidatario del servizio. La convenzione con il gestore del servizio pubblico non è invece necessaria per quei rifiuti conferiti da utenze non domestiche al di fuori del servizio pubblico (ai sensi dell'articolo 198, comma 2 bis, del decreto legislativo 152/2006). [...]Criteri di localizzazione, relativamente al criterio escludente "Aree inserite nel presente Piano regionale ai sensi dell'art. 9 comma 2 della l.r.25/98 ai fini della bonifica o

messa in sicurezza, così come stabilito dall'art. 13 comma 5 della stessa l.r. 25/98", si fa presente che il perimetro aziendale della ditta Romei S.r.l. è interno al vincolo di bonifica riportato all'interno degli strumenti urbanistici comunali, ma esterno ad un'area riperimetrata, indicata nell'allegato A della determina n. 38 del 26/05/2017, relativa al sito di bonifica denominato "Area Pianvallico" con codice FI021. Sulla base del fatto che il presente progetto prevede esclusivamente l'aumento dei quantitativi di rifiuti trattati, in assenza di variazioni impiantistiche, non si prevede l'esecuzione di opere che possano interferire con il procedimento di bonifica in corso." La predetta analisi si conclude non rilevando situazioni o elementi di contrasto alla localizzazione dell'attività. Per quanto sopra si prende atto che dall'analisi della localizzazione in rapporto al Prb non sono emersi elementi di criticità.";

il Settore Autorizzazioni Uniche Ambientali, nel contributo del 14.12.2022, riporta:

"[...] ai fini della corretta definizione del successivo procedimento autorizzativo, dovrà essere tenuto conto di quanto disposto dal D.M. 05/02/1998, ed in particolare l'Allegato 4, Suballegato 1 "Determinazione delle quantità massime di rifiuti non pericolosi di cui all'Allegato 1, Suballegato 1 del D.M. 05.02.1998".

"[...]Dalla documentazione presentata emerge il superamento delle soglie previste dal D.M. 05.02.1998 e s.m.i. per la gestione semplificata dei rifiuti, relativamente all'attività di "Messa in riserva relativamente ai punti 6.1 e 6,2". In tal caso:

- *l'Impresa deve acquisire l'Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;*
- *l'attività è esclusa dall'ambito di applicazione dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. n. 59/2013, venendo meno le competenze dello scrivente ufficio.[...]"*;

l'Azienda USL Toscana centro, nel contributo del 22.12.2022, riporta:

"[...]si esprime parere favorevole all'esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione Impatto Ambientale a condizione che nella successiva fase procedimentale autorizzativa sia chiarito il motivo per cui tra gli inquinanti relativi all'emissione E8, associata all'estrusore 5, non sia stato ricompreso il parametro "COT";

Publiacqua S.p.A, nel contributo del 22.12.2022, riporta:

"[...] la pratica in oggetto, riguardando la modifica della gestione dei rifiuti e non generando modifiche in relazione agli scarichi, non risulta di sua competenza. Considerato però, che la Ditta scarica le acque meteoriche non contaminate in pubblica fognatura, si chiede che essa, in ottemperanza a quanto stabilito all'Art. 38 comma 1 lettera b) e comma 3 del DPGR 46/R/2008 e s.m.i., valuti la possibilità di scaricare tali acque verso altro recapito (reti esclusivamente pluviali) oppure riutilizzarle all'interno del ciclo produttivo, attraverso una relazione tecnica da produrre a PBA entro 90 giorni dall'ottenimento dell'atto AUA.

Sebbene la ditta dichiari, che non è probabile lo sversamento sul piazzale proveniente dallo stoccaggio, nel caso in cui ciò si verificasse, la Ditta deve provvedere a contenere lo sversamento e darne tempestiva comunicazione al gestore del SII. Qualora le condizioni dovessero mutare in relazione agli scarichi, si chiede che venga trasmessa la documentazione inerente anche a Publiacqua Spa per gli approfondimenti necessari.";

l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale, nel contributo del 27.12.2022, riporta:

"[...] in funzione di quanto previsto all'articolo 46 della LR 10/2010, che l'intervento in esame non è sottoposto a parere o nulla osta di questo ente. Si ricorda tuttavia che gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (bacino Arno). Le eventuali fragilità e condizionamenti gravanti sull'area di intervento dovranno essere accertati dal proponente e verificati dall'autorità competente per il procedimento in corso mediante consultazione delle mappe e delle norme dei piani di bacino vigenti, [...]

[...] l'area in oggetto è afferente ai seguenti corpi idrici:

- corpo idrico superficiale FIUME SIEVE MEDIO, classificato in stato ecologico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e in stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);

- corpo idrico sotterraneo DELLA SIEVE, classificato in stato chimico NON BUONO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027) e quantitativo BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);

pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità. Qualora sia previsto il rilascio di concessione di

derivazione di acque pubbliche, si ricorda che nelle successive fasi autorizzative dovrà essere acquisito il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006."

Arpat nel contributo del 29.12.2022, riporta:

"[...] questo Dipartimento per gli aspetti ambientali di competenza, ritiene che gli impatti ambientali diretti, originati dall'installazione nell'assetto finale di progetto, non subiscano variazioni tali da rendere necessaria una Valutazione d'Impatto Ambientale. Ricorda in ogni caso che:

- i rifiuti posti in deposito temporaneo sul piazzale esterno dovranno essere stoccati in contenitori chiusi, al riparo dagli agenti atmosferici e senza dare origine a fenomeni di percolazione;*
- i materiali posti in deposito sul piazzale esterno non dovranno dare origine a fenomeni di percolazione."*

il Settore Genio Civile Valdarno Superiore, nel contributo del 30.12.2022, riporta:

"[...] con la presente si comunica che non si rilevano competenze in relazione agli aspetti di tutela di cui al R.D. 523/1904, della L. 37/94 e dell'art. 3 della L.R. 41/2018 e del DPGR 60/R del 12.08.2016."

la Città Metropolitana di Firenze, competente per gli impianti di recupero rifiuti in procedura semplificata, seppur consultata, non ha inviato il proprio contributo istruttorio;

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria sono recepite nella parte conclusiva del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi pervenuti:

il sito produttivo in esame è posto in area produttiva, come evidenziato dal vigente Regolamento urbanistico di Scarperia e San Piero; in prossimità del sito è presente un recettore residenziale;

il presente procedimento riguarda l'aumento complessivo dei rifiuti da sottoporre a operazioni di recupero; l'impatto che ne consegue non andrà a modificare gli impatti complessivi prodotti dall'azienda allo stato attuale, in quanto l'aumento del quantitativo di rifiuto gestito è compensato dalla riduzione del quantitativo di sottoprodotti plastici inseriti nel ciclo produttivo, mantenendo inalterata la produttività complessiva;

le emissioni in atmosfera derivanti dall'attività dell'impianto sono esclusivamente di tipo convogliato e rispettano i parametri chimico-fisici, così come riportati nell'Allegato 2 al PRQA (piano regionale della qualità dell'aria);

il piano di classificazione acustica del Comune di San Piero e Scarperia (PCCA) fa ricadere l'area all'interno della classe acustica V – aree prevalentemente industriali. Anche il recettore posto nelle vicinanze ricade nella medesima classe V. LA VIAc (valutazione di impatto acustico) presentata rileva che l'attività in oggetto produce un impatto compatibile con le caratteristiche dell'area;

all'interno dell'impianto sono presenti due punti di scarico nella rete fognaria dell'area industriale di Pianvallico. I reflui scaricati sono esclusivamente riconducibili ad uno scarico di acque reflue domestiche e ad uno scarico di acque meteoriche (AMD) di parte della copertura (le AMD dell'altra parte della copertura vengono invece raccolte).

La modifica della gestione dei rifiuti, oggetto del presente procedimento, non genera modifiche in relazione agli scarichi.

A tale proposito, Publiacqua Spa, gestore della fognatura ricevente, ha ricordato la vigente normativa in materia;

l'esercizio dell'impianto, nell'assetto attuale ed in quello modificato, si deve uniformare alle norme tecniche disposte dal D.M. 05.02.1998, ed in particolare dall'Allegato 4, Suballegato 1;

con riferimento al suddetto D.M. 05.02.1998, attività punti 6.1 e 6.2, il superamento delle soglie ivi previste per la messa in riserva R13 comporta la necessità, per il gestore dell'impianto, di acquisire l'autorizzazione in procedura ordinaria ex art.208 del d.lgs.152/2006. In tal caso la realizzazione delle modifica prevista deve essere coerente con i criteri localizzativi di cui al punto 3.5 dell'allegato 4 al vigente PRB;

gli impatti dell'impianto sulla componente atmosfera si possono considerare non significativi;

ai fini della tutela delle acque sotterranee l'impianto è dotato di 3 piezometri;

Visto che:

ai fini VIA, il progetto in esame non si configura come un nuovo impianto, ma come una modifica sostanziale, a carattere gestionale, di un impianto di recupero di rifiuti esistente, localizzato in un'area a destinazione produttiva, senza alcuna modifica al perimetro impiantistico;

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis);

in ottemperanza alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti - alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime; privilegiare la localizzazione degli impianti in aree produttive;

la gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono unicamente tali tipologie di rifiuti, come nel caso in specie, non necessitano di una pianificazione di dettaglio. In tale ottica le operazioni di recupero di rifiuti inerti che verranno svolte presso l'impianto in esame si collocano nel libero mercato;

tra gli obiettivi del Piano regionali rifiuti vi è quello di favorire il recupero dei rifiuti anche speciali; il Piano prevede che gli impianti di recupero dei rifiuti devono essere di norma localizzati all'interno di aree industriali;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato elementi che ostino alla esclusione del progetto in esame dalla procedura di VIA, ma ha messo in evidenza la necessità di misure di mitigazione e di monitoraggio;

Visto l'art. 19, commi 5 e 7, del D.Lgs. 152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che, dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'impianto;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'impianto, formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. ai fini del rilascio della necessaria autorizzazione, sulla base del livello definitivo della progettazione, il proponente:

a) deve fornire specifiche motivazioni per la esclusione del parametro COT tra gli inquinanti relativi all'emissione E8, associata all'estrusore 5;

b) in relazione allo scarico delle acque meteoriche non contaminate in pubblica fognatura, in applicazione di quanto stabilito all'art. 38 del regolamento d.p.g.r.46/R/2008, deve approfondire la possibilità che vengano scaricate verso altro recapito oppure che vengano riutilizzate all'interno del ciclo produttivo;

c) in relazione a possibili eventi di sversamento di sostanze inquinanti sul piazzale, il proponente deve prevedere una procedura operativa atta contenere lo sversamento, che preveda la tempestiva comunicazione dell'evento anche al gestore del servizio idrico integrato;

d) deve prevedere che: i rifiuti posti in deposito temporaneo sul piazzale esterno siano stoccati in contenitori chiusi, al riparo dagli agenti atmosferici e senza dare origine a fenomeni di percolazione; che i materiali posti in deposito sul piazzale esterno non diano origine a fenomeni di percolazione;

[la prescrizione a) è soggetta a verifica di ottemperanza a cura della Azienda USL Toscana Centro; la b) e la c) a cura di Publiacqua Spa; la d) a cura di ARPAT. Tali Soggetti ne comunicheranno gli esiti anche al Settore scrivente]

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto in progetto, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

massimizzare il recupero in impianto delle AMD per fini produttivi e antincendio, al fine di diminuire i prelievi da acquedotto;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

quanto considerato in premessa al presente atto, con riferimento al regime autorizzativo dell'impianto allo stato futuro ed alla necessaria coerenza con i criteri di cui all'allegato 4 al vigente PRB;

quanto segnalato dal Settore regionale Servizi pubblici locali in merito alla gestione in impianto dei rifiuti urbani, nel contributo riportato in premessa al presente atto;

quanto indicato dall'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, con riferimento al PGA, in relazione alla necessità di assicurare l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti. In caso di ritrovamento di terreni inquinati, l'attivazione delle misure di prevenzione di cui alla parte quarta del d.lgs. 152/2006;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27.8.2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione dell'impianto in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di modifica sostanziale a carattere gestionale dell'impianto esistente di recupero di rifiuti non pericolosi, sito in via G. di Vittorio n. 7 nel Comune Scarperia e San Piero (FI), proposto da Romei Replastics S.r.l. (sede legale: Via G. di Vittorio n. 7, Comune di Scarperia e San Piero; Partita IVA: 04503100481), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

4) di notificare il presente decreto al proponente Romei Replastics S.r.l.;

5) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE



REGIONE TOSCANA

DIREZIONE AMBIENTE ED ENERGIA

SETTORE VIA - VAS

Responsabile di settore Carla CHIODINI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8674 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 4821 - Data adozione: 10/03/2023

Oggetto: D.Lgs. 152/2006, articolo 19; L.R. 10/2010, articolo 48. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di modifica sostanziale dell'esistente impianto di lavorazione inerti vergini di cava e messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, ubicato in loc. Fornaci di Incisa, nel Comune di Reggello (FI); proponente: Società Incisana Sabbia S.r.l. Provvedimento conclusivo

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 14/03/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD005350

LA DIRIGENTE

Visti:

la Direttiva VIA 2011/92/UE, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

la parte seconda del d.lgs. 152/2006, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

la L.R. 10/2010, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

il D.M. 30.3.2015, in materia di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA;

il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 19R del 11.04.2017, in materia di procedure di valutazione dell'impatto ambientale;

la D.G.R. n. 1196 del 01.10.2019, recante disposizioni attuative delle procedure in materia di valutazione di impatto ambientale;

l'art.208 del d.lgs.152/2006, in materia di autorizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti in procedura ordinaria;

il vigente Piano regionale rifiuti e bonifiche, approvato con d.c.r. 18.11.2014, n.94;

il d.m. n.152 del 27.9.2022, regolamento che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto (*end of waste*) dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Premesso che:

il proponente Società Incisana Sabbia S.r.l. (sede legale: loc. Fornaci di Incisa, Reggello, FI; Partita IVA: 0039939004832), con istanza depositata in data 27.10.2022 (n. 410586), come perfezionata con nota del 04.11.2022 (prot 421047) ha presentato alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica (Settore VIA-VAS) istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006 e dell'art. 48 della l.r. 10/2010, relativamente al progetto di modifica sostanziale dell'esistente impianto di lavorazione inerti vergini di cava e messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, ubicato in loc. Fornaci di Incisa, nel Comune di Reggello (FI);

il proponente ha assolto agli obblighi in materia di imposta di bollo (D.P.R. 642/1972) come da dichiarazione pervenuta al n. 421047 del 04.11.2022;

il proponente ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della l.r. 10/2010, come da nota di accertamento n.25873 del 14.11.2022;

il proponente, ai sensi dell'art. 19 comma 7 del d.lgs. 152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, ove necessario, specifichi le condizioni ambientali (prescrizioni);

l'impianto, ai fini VIA, rientra tra quelli di cui al punto 7.z.b) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 e come tale è già stato sottoposto a due procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA:

- nel 2014 dall'allora competente Provincia di Firenze, conclusosi con Atto n. 1569 del 17.04.2014 di esclusione da VIA con raccomandazioni;

- nel 2019, a seguito di istanza di modifica sostanziale dell'impianto, conclusosi con decreto regionale n. 16262 del 04.10.2019 di esclusione da VIA con prescrizioni;

l'impianto è in possesso di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006, rilasciata dalla Città Metropolitana di Firenze con atto n. 1638/2015, successivamente aggiornata dalla Regione Toscana con decreti n.536 del 19.01.2018 e n. 4057 del 18.03.2020;

il progetto di modifica presentato, oggetto del presente provvedimento, ricade – ai fini della normativa VIA - al punto 8 lettera t) dell'allegato IV alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 (modifica sostanziale di impianto esistente);

ai sensi dell'art. 19, comma 3 del d.lgs. 152/2006, in data 02.11.2022 la documentazione afferente al procedimento, insieme ad un avviso è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato avviato in data 02.11.2022;

il Settore VIA ha richiesto, con nota prot. 415834 del 02.11.2022, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: ARPAT (prot. n. 457617 del 25.11.2022), Usl Toscana centro (prot. n. 462842 del 29.11.2022), Autorità di Bacino distrettuale appennino settentrionale (prot. n. 464026 del 30.11.2022), Publiacqua (prot. n.431609 del 11.11.2022) e dei seguenti Settori regionali: Genio Civile Valdarno Superiore (prot. n. 499330 del 22.12.2022), Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale (prot. n.454426 del 23.11.2022);

tenuto conto degli esiti istruttori, il Settore VIA, in data 16.12.2022 (prot.n. 487575), ha chiesto al proponente integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione depositata all'avvio del procedimento;

il proponente ha provveduto a depositare le integrazioni ed i chiarimenti richiesti in data 16.01.2023 (prot. 24533); detta documentazione è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

a seguito della nota prot. n. 30092 del 18.01.2023 inviata dal Settore VIA, con la quale sono stati richiesti i contributi tecnici istruttori ai Soggetti interessati su integrazioni e chiarimenti sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: USL Toscana centro (prot. n. 67133 del 08.02.2023) e dei seguenti Settori regionali: Autorizzazione Rifiuti (prot. n. 36828 del 23.01.2023), Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale (prot. n. 66298 del 07.02.2023);

il proponente in data 06.02.2023 (prot. 62563) ha provveduto a depositare alcuni chiarimenti in merito alla documentazione trasmessa all'avvio del procedimento; detta documentazione è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

ai sensi dell'art. 19, comma 12 del d.lgs. 152/2006, la documentazione afferente al procedimento è stata pubblicata sul sito *web* della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

durante il procedimento non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 27.10.2022, come perfezionata con nota del 04.11.2022, dalle integrazioni e dai chiarimenti del 16.01.2023 e dai chiarimenti del 06.02.2023;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue:

nell'impianto esistente la società Incisana Sabbia S.r.l effettua la lavorazione di materiali inerti vergini provenienti da cava; tale attività non rientra nel campo di applicazione della normativa in materia di VIA. La ditta svolge inoltre, nell'ambito del medesimo perimetro impiantistico, attività di recupero di rifiuti non pericolosi (operazioni R13 e R5) tramite frantumazione, macinazione e vagliatura, con produzione di materiali con la qualifica giuridica EoW (*end of waste*, cessazione della qualifica di rifiuto), ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006;

attualmente l'impianto è autorizzato ad operare le attività di recupero rifiuti non pericolosi per i seguenti quantitativi generali:

- stoccaggio istantaneo R13: 1.312,00 t (917,40 m3);
- quantitativo annuo di messa in riserva R13: 85.270,00 t/a;
- quantitativo annuo a recupero R5: 86.430,00 t/a;

le modifiche alle attività lavorative chieste dal proponente riguardano:

1. avvio, nell'ambito del perimetro impiantistico, di una nuova attività di produzione di "misto cementato", facendo uso di un impianto di futura installazione ("Multimixer 80 P" fornito dalla MEV SRL – capacità produttiva massima 80 m³/h). Per la produzione del misto cementato la ditta utilizzerà come inerti i materiali riciclati prodotti nell'impianto; l'acqua necessaria proverrà dal pozzo esistente, attraverso un maggiore emungimento (il proponente stima mediamente un consumo annuo pari a lt 687,50 , pari a lt/h 0,39). Tale attività – di per sé - non rientrerebbe nel campo di applicazione della normativa in materia di VIA, in quanto gli inerti utilizzati hanno perso la qualifica di rifiuto;

2. modifiche relative alla gestione e recupero dei rifiuti:

- cessazione della gestione di alcune tipologie di rifiuti:

- codice EER 101208 (rifiuti della fabbricazione di prodotti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione - scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione sottoposti a trattamento termico);

- codice EER 170802 (rifiuti da costruzione e demolizione C&D - materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17.08.01);

- aumento delle quantità dei rifiuti con codice EER 170101 (rifiuti da C&D – Cemento):

- messa in riserva R13, quantità istantanea da 18,0 m³ a 20,4 m³ – da 26Mg a 29Mg;

- messa in riserva R13, quantità annua: da 300Mg/anno a 330 Mg/anno;

- recupero R5: da 300 Mg/anno a 330 Mg/anno ;

- rinuncia alle operazioni di recupero R5 per i rifiuti classificati con codice EER 170302 (che saranno quindi sottoposti alle sole operazioni di messa in riserva R13);

- modifica alla disposizione delle aree di stoccaggio

- dei rifiuti 170101 (C&D cemento) in R13;

- dei rifiuti 170405 (ferro e acciaio) in R13;

- dei materiali recuperati in attesa delle verifiche analitiche per la certificazione della qualifica di fine rifiuto EoW;

- dei materiali recuperati e certificati EoW in attesa di vendita;

in funzione delle suddette modifiche:

- risulta variato il *lay-out* dell'impianto;

- il quantitativo annuo dei rifiuti a recupero R5 passa da 86.430,00 t/a 86.130,00 t/a;

- i volumi totali dei materiali riciclati stoccati (sia quelli in attesa di verifiche analitiche che quelli certificati in attesa di vendita), risultano ridotti e passano dagli attuali 13.830 mc a 11.660 mc, come chiarito dal proponente con nota del 06.02.2023;

la ditta proponente prevede inoltre la sostituzione di due mezzi operanti all'interno dell'impianto;

il Comune di Figline Incisa Valdarno, posto in sinistra d'Arno in corrispondenza dell'impianto in esame, risulta essere interessato a livello di impatti;

il proponente prende in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con il progetto in esame ed evidenzia – tra l'altro - quanto segue:

in relazione al quadro programmatico e normativo il proponente segnala che lo stesso è rimasto invariato rispetto a quanto analizzato in sede dei procedimenti di verifica di VIA svolti e degli atti autorizzativi vigenti. Ritiene altresì che le modifiche introdotte con il progetto in oggetto non modifichino la compatibilità dell'impianto con piani e programmi;

con riferimento ai Beni Paesaggistici, il PIT – PPR (piano di indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico), l'area dell'impianto ricade parzialmente all'interno delle aree vincolate ai sensi del d.lgs 42/2004, art. 142 comma 1 lettera c): *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua*;

in prossimità dell'impianto, ma all'esterno del medesimo, è ubicato un edificio denominato "Torre della Bandinella", tutelato quale bene architettonico ai sensi della parte seconda del d.lgs 42/2004;

l'area dell'impianto non ricade all'interno né di aree naturali protette, né di Siti della Rete Natura 2000, siti proposti pSIC o siti di interesse regionale;

nel Piano di classificazione acustica (PCCA) del Comune di Reggello l'impianto è inserito in classe IV, "aree di intensa attività umana";

l'area in oggetto nel PGRA (Piano di gestione rischio alluvioni del Distretto Appennino Settentrionale) ricade in parte in aree a pericolosità "P2" e "P3", rispettivamente pericolosità media e elevata;

il proponente ha preso in esame le componenti ambientali interessate dalla modifica proposta, i fattori di impatto e le conseguenti opere di mitigazione;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati ed in particolare:

ARPAT, nel contributo del 25.11.2022 svolge le proprie considerazioni circa le matrici ambientali di competenza ed esprime le seguenti conclusioni:

Esaminata la documentazione depositata dal proponente, questo Dipartimento, per gli aspetti ambientali di competenza, ritiene che gli impatti ambientali diretti, originati dall'installazione nell'assetto finale di progetto, non subiscano variazioni tali da rendere necessaria una Valutazione d'Impatto Ambientale;

l'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, nel proprio contributo del 31.11.2022, ricordato che gli interventi devono essere attuati nel rispetto dei quadri conoscitivi e dei condizionamenti contenuti nei Piani di bacino vigenti per il territorio interessato (bacino Arno), rileva che:

Con riferimento al PGRA, l'area di intervento è classificata a pericolosità da alluvione elevata/media/bassa P3/P2/P1, nelle quali ai sensi degli articoli 7/9/11 della disciplina di piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua).

Con riferimento al PAI, l'area in oggetto non ricade tra le aree classificate a pericolosità da frana.

Con riferimento al PGA, l'area di intervento interessa i seguenti corpi idrici:

- corpo idrico superficiale "FIUME ARNO VALDARNO SUPERIORE", classificato in stato ecologico SCARSO (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono);

- corpo idrico sotterraneo "DEL VALDARNO SUPERIORE, AREZZO E CASENTINO – ZONA VALDARNO SUPERIORE", classificato in stato chimico BUONO (con obiettivo del mantenimento dello stato buono) e quantitativo SCARSO (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027);

pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità.

- è ricompresa nelle Aree di interferenza tra acque superficiali e acque sotterranee, per le quali, ai sensi dell'articolo 16 comma 7 degli indirizzi di piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese a ridurre criticità a carico dei corpi idrici superficiali connessi.

- è limitrofa a un corpo idrico fluviale, per cui si raccomanda di valutare l'applicabilità all'intervento in oggetto degli indirizzi per la gestione delle aree di contesto fluviale e delle zone ripariali dei corsi d'acqua (sebbene tali aree e zone non siano state ancora formalmente individuate dal PGA) contenute agli articoli 24,26 e 27 degli indirizzi di Piano.

Qualora sia previsto il rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche, si ricorda che nelle successive fasi autorizzative dovrà essere acquisito il parere di questo ente previsto dall'art. 7 del TU 1775/1933, così come modificato dall'art. 3 del D. Lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del D. Lgs. 152/2006;

Publiacqua, nel proprio contributo del 11.11.2022, comunica di non avere competenza in merito al progetto oggetto del procedimento;

l'Azienda USL Toscana centro, nel proprio contributo conclusivo del 08.02.2023 comunica quanto segue:

Sulla base delle valutazioni svolte si esprime parere favorevole all'esclusione del progetto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Allo stesso tempo si prescrive che nell'ambito del successivo procedimento autorizzativo sia presentato un aggiornamento della planimetria in "Tav1Sost rev. Febbraio 2023" in cui siano rappresentati sia il silo di stoccaggio del cemento che la cisterna fuori terra di accumulo per le acque emunte da pozzo a servizio dell'impianto di betonaggio.

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati:

il Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale nei propri contributi del 23.11.2022 e del 07.02.2023, comunica che, per quanto di competenza, non rileva elementi sostanziali da evidenziare;

il Settore Genio Civile Valdarno inferiore, nel proprio contributo conclusivo del 22.12.2022 comunica quanto segue:

componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo;

In riferimento alla Relazione allegata all'istanza, a firma dei Progettisti Dott. Geol. Macrì e Arch. Macrì, si rileva che la risorsa idrica viene impiegata, quale materia prima, per la produzione di misto cementato.

Inoltre, dall'esame della documentazione presente presso lo scrivente Settore, risultano due pozzi ubicati nel Comune di Reggello (FI), f. 90, p.lla 38, afferenti alla denuncia n. 240 (prot. 16834 del 20/5/1994), rispettivamente identificati come captazione n. 9523 e captazione n. 40841.

Il pozzo di cui alla captazione n. 9523, è stato associato alla concessione preferenziale n. 802, ma risulta in seguito tombato.

Il pozzo di cui alla captazione n. 40841, profondo 10 metri, è stato associato alla concessione preferenziale n. 801, per un volume annuo di 34.560 mc, ad uso "Produzione beni e servizi".

Riguardo la suddetta concessione preferenziale n. 801 (ex denuncia n. 240) non risultano, tuttavia, pagati i canoni a decorrere dal 10/08/1999, così come disposto all'art. 81, c. 11 del regolamento regionale D.P.G.R. n. 61/R/2016.

4. CONCLUSIONI

Il Proponente deve provvedere al pagamento dei canoni pregressi relativi alla concessione preferenziale n. 801 poiché, per il combinato disposto dell'art. 55 del R.D. 1775/33 e dell'art. 76, c.1, lett. b) del regolamento regionale D.P.G.R. n. 61/R/2016, il mancato pagamento di due annualità di canone è causa di decadenza del titolo per derivare la risorsa idrica.

A tal proposito, lo stesso è invitato a presentare allo scrivente Settore Regionale una manifestazione di interesse per richiedere la conclusione del procedimento di rilascio della concessione di derivazione di acque pubbliche, così come previsto dalla D.G.R.T. 122 del 23/02/2016.

B) Parere / contributo tecnico istruttoria conclusivo

1. Favorevole, con le seguenti prescrizioni:

componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo;

Il Proponente è invitato a presentare allo scrivente Settore Regionale una manifestazione di interesse per richiedere la conclusione del procedimento di rilascio della concessione preferenziale, poiché il pagamento dei canoni degli anni pregressi è propedeutico per mantenere attivo il diritto a derivare la risorsa idrica;

il Settore Autorizzazioni rifiuti, nel proprio contributo del 23.01.2023, comunica che:

L'impianto, in base all'atto dirigenziale della Provincia di Firenze n. 1569 del 17/04/2014, era stato escluso dalla VIA, [...].

Ai fini del presente procedimento, questo settore non ha competenze specifiche all'installazione dell'impianto di misto cementato, in quanto questo non verrà alimentato con rifiuti. Le modifiche consistenti nello spostamento di aree di stoccaggio e variazioni di codici EER saranno esaminate nel corso del procedimento di autorizzazione.

Si anticipa tuttavia che:

- Non si comprende perché in vari codici EER (vedi 170701..) è precisato compreso il terreno proveniente da bonifica di siti inquinati. Tale materiale è classificato solo con i codici specchio 170503/170504; non sono pertanto accettabili EER diversi.*

- Si ricorda che con DM 152 del 27/9/2022 è entrata in vigore la linea guida sui materiali inerti; la ditta pertanto entro il 3 maggio 2023 dovrà presentare istanza di aggiornamento;

Dato atto che i contributi istruttori acquisiti sono stati pubblicati sul sito web della Regione Toscana.

Preso atto che il proponente, ai sensi dell'art.19 comma 7 del d.lgs.152/2006, ha chiesto che il provvedimento di verifica rechi, ove necessario, specifiche condizioni ambientali (prescrizioni).

Visto che le prescrizioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento.

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente, nonché in merito ai contributi istruttori pervenuti:

il progetto è relativo alla modifica sostanziale di un impianto esistente, autorizzato ex art.208 del d.lgs 152/2006, che svolge attività di recupero di rifiuti non pericolosi (operazioni R13 e R5) con produzione di materiali con la qualifica giuridica EoW (end of waste), oltre ad effettuare la lavorazione di materiali inerti vergini provenienti da cava;

l'impianto è già stato sottoposto a due procedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA:

le modifiche, a carattere prevalentemente gestionale e logistico, verranno attuate all'interno dell'attuale perimetro impiantistico; non previste opere di rilevanza edilizia;

per la produzione del misto cementato la ditta utilizzerà come inerti il 50% dei materiali riciclati prodotti nell'impianto; il proponente stima una produzione di misto cementato pari a 12.375 t/a, con l'impiego di:

- 11.000 t/a di inerti
- 687,50 t/a di cemento
- 687,50 lt/a (pari a lt/h 0,39) di acqua.

L'acqua necessaria proverrà dal pozzo esistente, attraverso un maggiore emungimento dal medesimo e sarà stoccata in una cisterna (fuori terra) posta nelle vicinanze dell'impianto di produzione del misto cementato, della capienza di lt 2.000;

sono previste modifiche a carattere gestionale con riferimento ai rifiuti recuperati in impianto;

dal punto di vista logistico, varierà il *lay-out* dell'impianto;

la ditta proponente provvederà alla sostituzione di due mezzi operanti all'interno dell'impianto;

per quanto riguarda la componente atmosfera

il proponente, vista la presenza di recettori sensibili entro 50 m dal confine dell'impianto, segnala di rispettare il limite di soglia assoluta di emissione di polveri PM10 (indicato nelle linee guida per la valutazione dell'emissione diffuse di polveri approvate con D.C.R. n. 72 del 18/07/2018 della Regione Toscana – piano regionale della qualità dell'aria, PRQA) al di sotto del quale, per attività ubicate a meno di 50 m dai ricettori e svolte per un periodo tra 200 e 250 giorni l'anno, non sono previste azioni da svolgere. Il proponente utilizzerà ratei di bagnatura delle piste pari a 2 l/m²h;

per quanto riguarda la componente ambiente idrico suolo e sottosuolo

l'area dell'impianto, con riferimento al PGR, si colloca all'interno di perimetrazioni a pericolosità da alluvione elevata, media e bassa P3/P2/P1, nelle quali - ai sensi degli articoli 7, 9 e 11 della disciplina di piano, la realizzazione degli interventi deve rispettare la disciplina della Regione Toscana per la gestione del rischio idraulico (L.R. 41/2018, che detta indicazioni anche per la tutela dei corsi d'acqua);

con riferimento al PGA:

- è limitrofa al corpo idrico superficiale "Fiume Arno Valdarno Superiore", classificato in stato ecologico scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato sufficiente al 2027) e in stato chimico buono (con obiettivo del mantenimento), ed interessa il corpo idrico sotterraneo "del Valdarno Superiore, Arezzo e Casentino – Zona Valdarno Superiore", classificato in stato chimico buono (con obiettivo del mantenimento dello stato) e quantitativo scarso (con obiettivo del raggiungimento dello stato buono al 2027); pertanto, dovrà essere assicurata l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari, anche in fase di cantiere, al fine di evitare impatti negativi sui corpi idrici, deterioramento dello stato qualitativo o quantitativo degli stessi e mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità;

- è ricompresa nelle Aree di interferenza tra acque superficiali e acque sotterranee, per le quali, ai sensi dell'articolo 16 comma 7 degli indirizzi di piano, eventuali prelievi da acque sotterranee potrebbero essere interessati da limitazioni tese a ridurre criticità a carico dei corpi idrici superficiali connessi. L'Autorità di bacino ha specificato che ai fini del rilascio di concessione di derivazione di acque pubbliche dovrà essere acquisito il parere del suddetto Ente come previsto dall'art. 7 del r.d. 1775/1933 e così come modificato dall'art. 3 del d.lgs. 275/1993 e dall'art. 96 del d.lgs. 152/2006;

il proponente nella documentazione presentata evidenzia che:

Con riferimento alla documentazione tecnica ed alle asseverazioni rese nel febbraio 2015 in sede di documentazione tecnica relativa alla comunicazione art. 10 bis l. 241/1990 Conferenza dei Servizi – 2° seduta del 05 febbraio 2015, a seguito di richiesta avanzata dal Comune di Reggello di rendere una dichiarazione di asseveramento in merito al quantitativo complessivo di materiale (Rifiuti, MPS, Inerti vergini di cava) presente sull'area della SIS SRL alla data di entrata in vigore del PAI con D.P.C.M 06/05/2005, quantitativo che non dovrà mai essere superato dalla ditta nell'esercizio delle sue attività, visti i calcoli dei volumi (con riferimento anche alla relazione tecnica ad integrazione a seguito della prima conferenza dei servizi del novembre 2014) e viste le asseverazioni per cui sono pari a mc 84.400,00 le volumetrie dei materiali stoccati nelle aree allagabili che non dovranno essere incrementate così da non incrementare la pericolosità idraulica delle aree adiacenti

[...]

Pertanto, visto il volume totale presente attualmente nell'area, così come dichiarato in sede di richiesta di variante del 2019 (esclusa dall'atto Via con decreto n. 16262 del 01/10/2019 - autorizzazione ex art. 208 - Numero adozione: 4057 del 18/03/2020 - Atto Suap n. 23 del 21/04/2020), pari a mc 51.447,40

visti i volumi totali di progetto della presente variante, che sono così distribuiti:

- inerti vergini di cava (da lavorare e lavorati) si fa riferimento a tutte le trattazioni precedenti (ed in particolare la Relazione tecnica del Febbraio 2015, relativa alla Comunicazione art. 10 bis L. 241/1990 a seguito della Conferenza dei Servizi - 2° seduta del 05/02/2015) e dunque detta volumetria è pari a m³ 37.000,00 da cui detrarre i 306,00 dei cumuli 1, 2, 3 rimossi, per un quantitativo di circa m³ 36.700,00

- messa in riserva R13 dei rifiuti è quella (come emerge dalla relativa tabella delle quantità di progetto) ed è pari a m³ 917,40

- depositi di materiale riciclato in attesa di verifiche analitiche e certificato in attesa di vendita mc 11.660,00

da cui si vince che la volumetria di progetto è pari a mc 49.277,40

che è inferiore alla volumetria di m³ 84.400,00 esistente nell'area alla data di entrata in vigore del DPCM

06/05/2005

Dunque la variante in questione non determinerà incremento delle volumetrie dei materiali stoccati nelle aree allagabili e più in generale non incrementerà la pericolosità idraulica delle aree adiacenti (così come previsto dal Decreto di Attuazione del PAI - art. 6 e 7 del DPCM 6 maggio 2005);

il Settore Genio Civile Valdarno superiore fornisce specifiche indicazioni circa la concessione di derivazione di acque pubbliche da pozzo;

l'area dell'impianto non è servita dalle infrastrutture del servizio idrico integrato;

per quanto riguarda la componente rumore

il proponente specifica che:

- "Sulla base dei rilevamenti effettuati riteniamo che il clima acustico dell'area ed ai recettori non subirà variazioni a seguito dell'installazione del nuovo impianto per la produzione di misti cementati" (009_Valutazione di Impatto Acustico);

- "a seguito della entrata in esercizio delle modifiche gestionali in progetto, sono previste nuove misurazioni fonometriche atte a confermare il rispetto dei limiti di emissione ed immissione sonore, previsti da legge e dal Piano comunale di classificazione acustica, del nuovo assetto impiantistico e di queste misurazioni verranno forniti i risultati agli Enti competenti" (001_Relazione);

ARPAT, per gli aspetti ambientali di competenza, ritiene che gli impatti originati dall'istallazione nell'assetto finale modificato, non subiscano variazioni tali da rendere necessaria la procedura di valutazione d'impatto ambientale;

Considerato infine quanto segue:

il procedimento in esame attiene a modifiche, a carattere prevalentemente gestionale e logistico, di un impianto esistente già sottoposto a due precedenti procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA, senza alcuna variazione del perimetro dell'impianto;

le modifiche proposte, così come segnalato dal proponente, non determineranno l'incremento delle volumetrie dei materiali stoccati in impianto nelle aree a pericolosità da alluvione P2 e P3;

la procedura di verifica di assoggettabilità si svolge con riferimento al livello preliminare della progettazione; lo scopo della procedura non è il rigetto o meno di un progetto, ma la sua eventuale sottoposizione alla procedura di VIA;

gli impianti di recupero dei rifiuti sono lo strumento cardine per garantire l'effettività del principio della economia circolare, previsto anche dallo Statuto della Regione Toscana (art. 4 comma 1 lettera n-bis);

in ottemperanza alla parte quarta del d.lgs. 152/2006: deve essere data priorità – nella gestione dei rifiuti - alle attività di recupero rispetto allo smaltimento; il recupero di rifiuti inerti con la produzione di materie prime seconde andrà a sostituire l'impiego di materie prime; è da privilegiare la collocazione impiantistica in aree già utilizzate ai fini produttivi ed a destinazione produttiva;

la gestione dei rifiuti speciali è regolata dai criteri di mercato; gli impianti che accolgono unicamente tali tipologie di rifiuti, come nel caso in specie, non necessitano di una pianificazione di dettaglio. In tale ottica le operazioni di recupero di rifiuti inerti che verranno svolte presso l'impianto in esame si collocano nel libero mercato;

tra gli obiettivi del Piano regionale rifiuti vi è quello di favorire il recupero dei rifiuti; viene privilegiata la collocazione degli impianti in area a destinazione produttiva;

l'istruttoria svolta non ha evidenziato motivi che ostino alla esclusione dalla procedura di VIA del progetto di modifica dell'impianto di gestione di rifiuti in esame.

Visto l'art.19, commi 5 e 7, del d.lgs.152/2006;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del d.lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del d.lgs. 152/2006.

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente e che è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione e monitoraggio degli impatti e alla sostenibilità ambientale dell'impianto.

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto di modifica dell'impianto esistente alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti formulare le seguenti condizioni ambientali (prescrizioni):

1. il proponente, entro 30 giorni dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, deve presentare al competente Genio civile la documentazione inerente la derivazione idrica di acque sotterranee, come indicata nel contributo del suddetto settore regionale riportato in premessa al presente atto. Della avvenuta presentazione deve essere data comunicazione al Settore scrivente. E' fatta salva la possibilità per il proponente di presentare al settore scrivente motivata istanza di proroga del suddetto termine di presentazione;

2. nell'ambito della documentazione che sarà presentata ai fini della modifica della autorizzazione ex art.208 del d.lgs.152/2006, il proponente deve aggiornare la planimetria dell'impianto, rappresentando nella stessa il silo di stoccaggio del cemento e la cisterna fuori terra di accumulo per le acque emunte dal pozzo a servizio dell'impianto di betonaggio. L'aggiornamento della planimetria deve essere inviato anche alla USL Toscana Centro ed al settore scrivente;

[la presente prescrizione 2 è soggetta a verifica di ottemperanza a cura di USL Toscana Centro, che ne comunicherà gli esiti anche al Settore VIA regionale]

Ritenuto inoltre necessario confermare le prescrizioni contenute nel decreto regionale n. 16262 del 04.10.2019, recante provvedimento di esclusione da VIA:

Ritenuto inoltre opportuno raccomandare quanto segue al proponente:

in merito al corretto esercizio dell'impianto, l'adozione delle buone pratiche di cui alle linee guida del SNPA doc. n.89/16-CF "Criteri ed indirizzi tecnici condivisi per il recupero dei rifiuti inerti";

per quanto riguarda i rifiuti prodotti dalla gestione dell'impianto in progetto, privilegiare la destinazione a recupero rispetto allo smaltimento;

massimizzare la quota parte di AMD destinate a riutilizzo in impianto ai fini delle bagnature antipolvere e della produzione di misto cementato, fatti salvi i necessari requisiti qualitativi, al fine di ridurre i prelievi da pozzo;

distribuire i transiti in ingresso e uscita dall'impianto, al fine di evitare punte di traffico indotto sulla viabilità interessata;

l'esecuzione di periodici interventi di controllo e manutenzione dell'impianto di bagnatura antipolvere, al fine di garantirne l'efficienza in termini di limitazione della diffusione di polveri;

Ritenuto infine necessario ricordare quanto segue al proponente, con riferimento alle pertinenti norme e disposizioni di piano, come emerse in sede istruttoria:

le indicazioni ai fini autorizzativi, fornite dal Settore regionale Autorizzazioni rifiuti nel contributo riportato in premessa al presente atto;

quanto indicato dall'Autorità di Bacino Distrettuale Appennino Settentrionale, con riferimento al PGA;

qualora dovessero verificarsi sversamenti accidentali, il contenimento e la rimozione delle sostanze sversate e l'attivazione delle procedure di bonifica ai sensi dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006 e seguenti;

le indicazioni contenute nelle Circolari del Ministero dell'Ambiente n. 1121 del 21/01/2019 e n. 2730 del 13/02/2019, nonché nel d.p.c.m. 27.8.2021, con riferimento al rischio di incidenti negli impianti che recuperano rifiuti;

quanto già evidenziato nel provvedimento di verifica del 2019: si ricorda che *"secondo quanto previsto dalla Disciplina di piano del PGRA, l'impianto deve essere esercito in condizioni di gestione del rischio idraulico, in conformità agli obiettivi e finalità dello stesso PGRA, con riferimento alle aree P2 e P3. Con riferimento al PGRA ed alle pertinenti norme idrauliche degli strumenti urbanistici comunali, tenuto conto del battente idrico previsto per l'area d'impianto, il proponente deve adottare misure finalizzate alla gestione del rischio idraulico presente all'interno del perimetro dell'impianto in esame, con lo scopo di prevenire danni alle persone ed alle cose presenti in caso di evento alluvionale nonché di evitare – in tale caso – il rilascio di sostanze inquinanti, presenti all'interno dell'impianto, nelle acque. Le misure per la tutela della incolumità degli addetti e degli utenti devono essere recepite nel documento di sicurezza di cui al d.lgs. 81/2008; dette misure devono essere a conoscenza della azienda sanitaria, soggetto competente ai controlli di cui al d.lgs. 81/2008. Tutte le misure adottate devono essere a conoscenza del Comune di Reggello, ai fini del loro inserimento e coordinamento all'interno del Piano di protezione civile"*;

Dato atto che:

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la gestione dell'impianto in esame si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del d.lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di modifica sostanziale dell'esistente impianto di lavorazione inerti vergini di cava e messa in riserva e recupero di rifiuti non pericolosi, ubicato in loc. Fornaci di Incisa, nel Comune di Reggello (FI), proposto da Incisana Sabbia S.r.l. (sede legale: loc. Fornaci di Incisa, Comune di Reggello; Partita IVA: 0039939004832), per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 1196/2019 allegato F, quali Soggetti competenti al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) del dispositivo, quelli indicati nelle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che il nuovo impianto per la produzione di misto cementato deve essere messo in opera entro 5 anni a far data dalla pubblicazione sul BURT del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente. Entro il medesimo termine, ai sensi dell'art. 28 comma 7 bis del d.lgs.152/2006, il proponente è tenuto a trasmettere al Settore VIA regionale la documentazione riguardante il collaudo dell'impianto o la certificazione di regolare esecuzione, dando evidenza della conformità dell'impianto al progetto valutato ed alle condizioni ambientali di cui al presente provvedimento;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Incisana Sabbia S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto alle Amministrazioni e ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso all'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

LA DIRIGENTE

**REGIONE TOSCANA**

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

SETTORE ATTIVITA' FAUNISTICO VENATORIA, PESCA IN MARE E RAPPORTI
CON I GRUPPI DI AZIONE LOCALE DELLA PESCA (FLAGS). PESCA NELLE
ACQUE INTERNE.**Responsabile di Posizione Organizzativa delegato MARCO FERRETTI**

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 22992 del 17-11-2022

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 4918 - Data adozione: 15/03/2023Oggetto: LRT 3/1994 art. 15 comma 6 e PFVP Norme art. 43 Modifica provvisoria Oasi
Monteleoni

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 16/03/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD005709

IL RESPONSABILE

VISTA la legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;

VISTA la legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3 “Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 - Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e s.m.i. ed in particolare l'art. 15 relativo alle “Oasi di protezione” ;

VISTO l'art. 7 bis comma 1 della L.R. 3/94, il quale stabilisce che i piani faunistici venatori provinciali restano validi fino all'approvazione del piano faunistico - venatorio regionale, per le parti non in contrasto con la normativa regionale in materia di attività venatoria ;

VISTO il Piano Faunistico-Venatorio Provinciale 2012/2017 della Provincia di Grosseto approvato definitivamente con delibera del Consiglio Provinciale di Grosseto n. 47 del 17/12/2013, ed in particolare la parte riguardante la gestione, l'istituzione, la modifica o la revoca delle Oasi di Protezione;

VISTO in particolare l'art. 43 delle Norme del suddetto PFVP che detta ... *l'istituzione, rinnovo, modifica dei confini secondo i confini approvati con il presente PFVP delle Oasi e ZPM è stabilita da apposita determinazione dirigenziale. Per la definizione puntuale dei confini, si possono apportare modifiche fino ad un massimo del 10% della superficie ...;*

VISTA la Determinazione dirigenziale n. 4395 del 17/12/2009 della Provincia di Grosseto con la quale si procedeva ad adottare il provvedimento definitivo di istituzione della Oasi di protezione alla migratoria denominata “Monteleoni” ricadente nei Comuni Grosseto, Campagnatico (GR) e Roccastrada (GR) per un'estensione pari ad ha 1077;

VISTE le richieste inoltrate dalla Soc. Agricola Pietratonda, proprietaria di più della metà dei terreni su cui l'Oasi ricade, del 18/08/2018 prot. 396425, del 25/11/2010 prot. n. 208486, del 25/11/2020 prot. n. 208486, inerenti la proposta di modifica del perimetro della Oasi “Monteleoni” che determinava una esclusione dei terreni di proprietà dal perimetro dell'Oasi;

VISTE le reiterate richieste verbali e via mail trasmesse alla Regione Toscana;

CONSIDERATO che le proposte di modifica del perimetro, anche per far sì che lo stesso coincida per quanto possibile con confini naturali, prevedono di scorporare una porzione di territorio di ha 96 circa;

SPECIFICATO che nella porzione di territorio che si va ad escludere dal perimetro dell'Oasi ricadono solo terreni del comune di Campagnatico e di proprietà della Soc. Agr. Pietratonda e che non sono quindi interessate altre aziende agricole;

RITENUTO che la modifica del perimetro della Oasi Monteleoni, per le caratteristiche ambientali dell'area che si va ad escludere non pregiudichi le finalità che la LR 3/1994 art. 15 attribuisce alle Oasi di protezione;

RITENUTO pertanto opportuno procedere, ai sensi del comma 6 dell'art 15 della LRT 3/1994, alla determinazione della modifica del perimetro dell'Oasi di protezione denominata “Monteleoni” ricadente nei Comuni Grosseto, Campagnatico (GR) e Roccastrada (GR) finalizzata a rifugio, riproduzione e sosta della fauna selvatica;

DECRETA

1. di modificare in via provvisoria, ai sensi ai sensi del comma 6 dell'art 15 della LRT 3/1994, il perimetro dell'Oasi di protezione denominata "Monteleoni" ricadente nei Comuni di Grosseto, Campagnatico (GR) e Roccastrada (GR) che definisce una diminuzione di superficie pari ad ha 96 circa come da cartografia allegata al presente atto come parte integrante e sostanziale (Allegato A);
2. di dare atto che, ai sensi ai sensi del comma 3 dell'art 15 della LRT 3/1994, il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito Istituzionale della Regione e del Comune di Campagnatico (GR);
3. di dare atto che entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al punto precedente, i proprietari o conduttori dei fondi interessati possono presentare, anche in modalità telematiche, opposizione motivata, in carta semplice ed esente da oneri fiscali;
4. di dare atto che al termine della pubblicazione di cui al punto precedente, se le opposizioni pervenute saranno inferiori al 40% della superficie da vincolare, la Regione potrà provvedere ad adottare il provvedimento definitivo di modifica dell'Oasi denominata "Monteleoni";
5. di trasmettere il presente atto all'ATC 7 "Grosseto Sud", al comune di Campagnatico (GR) e al Corpo di Polizia Provinciale, per gli adempimenti conseguenti.

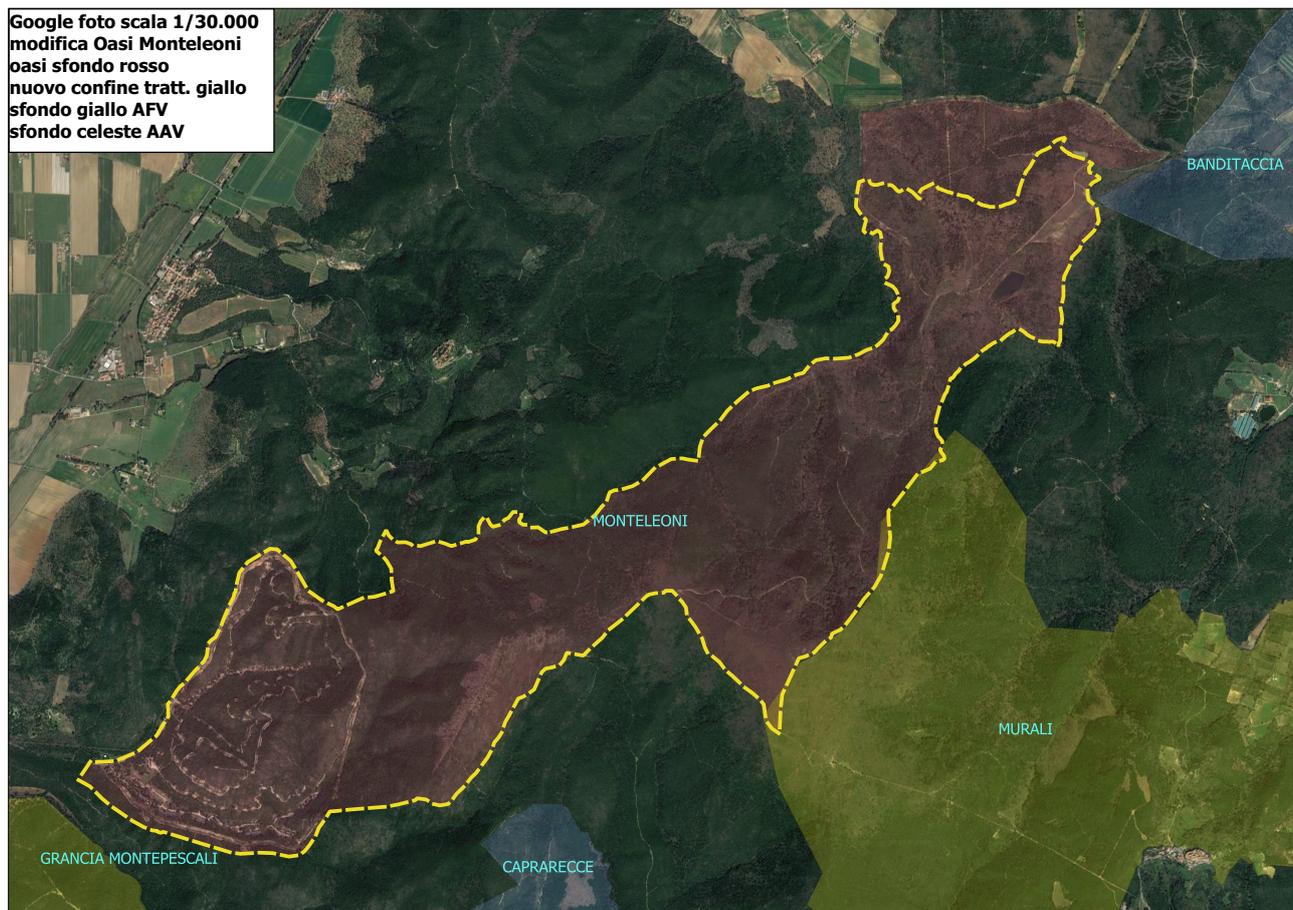
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Responsabile

Allegati n. 1

1 cartografia
af36cfcf630a4942e30dc0c937f72a1ee0c3ca66e5114ee0d61f41e1c4dec551

Google foto scala 1/30.000
modifica Oasi Monteleoni
oasi sfondo rosso
nuovo confine tratt. giallo
sfondo giallo AFV
sfondo celeste AAV





REGIONE TOSCANA

DIREZIONE MOBILITA', INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO
LOCALE

SETTORE PROGRAMMAZIONE GRANDI INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO E
VIABILITA' REGIONALE

Responsabile di settore Marco IERPI

Incarico: DECR. DIRIG. CENTRO DIREZIONALE n. 8673 del 21-05-2021

Decreto non soggetto a controllo ai sensi della D.G.R. n. 553/2016

Numero adozione: 5000 - Data adozione: 16/03/2023

Oggetto: Dismissione del tratto finale abbandonato del tracciato originario della SP 49
"ACCESA" posto fra l'attuale km.11+600 della SP 49 stessa e il km. 4+230 della SP 151
"Massa marittima" in loc. Schiantapetto nel Comune di Massa Marittima (GR)

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della
l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi
dell'art.18 della l.r. 23/2007.

Data certificazione e pubblicazione in banca dati ai sensi L.R. 23/2007 e ss.mm.: 16/03/2023

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000,n. 445,
del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Numero interno di proposta: 2023AD004313

IL DIRIGENTE

Visto il Decreto Legislativo 30.04.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto il DPR 16.12.1992 n.495 "Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della strada" e successive modificazioni ed integrazioni;

Visti gli artt. 22, 23 e 24 della L.R. n.88/98 ed il regolamento attuativo ai sensi dell'art.22 della Legge Regionale stessa, approvato con DPGR n.41/R del 2/8/2004;

Vista la nota della Provincia di Grosseto prot. 41367 del 21/12/2022, assunta al protocollo Regionale in pari data al num. 496701, con la quale si chiede l'emissione del Decreto Regionale di Dismissione del tratto finale abbandonato del tracciato originario della S.P. 49 "Accesa" posto fra il km. 11+600 della attuale S.P. 49 stessa e il km. 4+230 della S.P. 151 "Massa Marittima" in loc. Schiantapetto nel Comune di Massa Marittima (GR), ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 88/98;

Visti i documenti tecnici inviati dalla Provincia di Grosseto in allegato alla nota di cui sopra, costituiti da :

- Relazione tecnica prot. n. 37948 del 23/11/2022 sottoscritta dal Responsabile del Servizio Viabilità della Provincia di Grosseto, in cui si afferma:
 - che il tratto in oggetto è stato abbandonato negli anni '80 per la costruzione della nuova intersezione fra la SP 49 e la SP 151 ;
 - che il Servizio Viabilità stesso ha rilasciato con nota prot. 37630 del 21/11/2022 il Nulla Osta per la dismissione in quanto tale porzione del tracciato originario non è più utilizzato, ha perso le caratteristiche di uso pubblico e non è più di alcuna utilità per l'attività di istituto del Servizio Viabilità della Provincia di Grosseto;
 - che la provincia stessa ritiene di poter procedere con la dismissione del tratto abbandonato in questione per sanare una situazione oramai consolidata nel tempo, che non pregiudica e non modifica la viabilità pubblica;
 - che una volta ottenuta la dismissione, l'Ente proprietario provvederà ad effettuare il frazionamento catastale dalla partita Strade Pubbliche del Foglio 185 del Comune di Massa Marittima;
- Determinazione n.1966 del 20/12/2022 del Dirigente dell'Area Tecnica della Provincia di Grosseto, in cui :
 - si prende atto del N.O. alla dismissione emesso con nota prot. 37630 del 21/11/2022 sopraccitato;
 - si prende atto della relazione tecnica prot. 37948 del 23/11/2022, sopraccitata;
 - si ritiene di dover sanare una situazione oramai consolidata nel tempo, che non pregiudica e non modifica la viabilità pubblica;
 - si richiede alla Regione Toscana l'emissione del Decreto di dismissione del tratto finale abbandonato del tracciato originario della S.P. 49 "Accesa", posto fra il km. 11+600 della attuale S.P. 49 stessa e il km. 4+230 della S.P. 151 "Massa Marittima" in loc. Schiantapetto nel Comune di Massa Marittima (GR);

Vista la cartografia pervenuta in allegato alla nota prot. n.41367 di cui sopra, costituita da Estratto di Mappa Catastale, Estratto Ortofoto, Estratto CTR con le opportune sovrapposizioni ed evidenziazioni del tratto da dismettere;

Visti gli art. 18 e 19 del Regolamento 41/R sopraccitato, e considerato pertanto di dover accogliere l'istanza suddetta, avanzata dall'Amministrazione Provinciale di Grosseto, precisando che resta

impregiudicato e di competenza esclusiva dell'Amministrazione richiedente la decisione e gli ulteriori atti amministrativi inerenti la destinazione finale dei tratti dismessi in questione ;

Visti gli atti d'Ufficio;

DECRETA

1. di dismettere, ai sensi dell' art. 18 c.1 del Regolamento Regionale approvato con D.P.G.R. n. 41/R del 2.08.2004, il tratto finale abbandonato del tracciato originario della S.P. 49 "Accesa", posto fra il km. 11+600 della attuale S.P. 49 stessa e il km. 4+230 della S.P. 151 "Massa Marittima" in loc. Schiantapetto nel Comune di Massa Marittima (GR), meglio rappresentato con tratteggiatura verde nello stralcio di mappa catastale del Comune di Massa Marittima allegato al presente decreto sotto il numero 1, derivante dalla documentazione ricevuta dalla Provincia di Grosseto e conservato agli atti d'ufficio, che costituisce parte integrante e sostanziale del decreto stesso; ;
2. di dare atto che la istanza di dismissione di cui al precedente capoverso è stata richiesta dalla Amministrazione Provinciale di Grosseto ai sensi dell'art 18 del Regolamento Regionale sopra citato;
3. di trasmettere il presente atto alla Provincia di Grosseto, che provvederà con i successivi atti di esclusiva propria competenza a stabilire la destinazione finale del tratto in oggetto, oltre agli eventuali aggiornamenti catastali, ove dovuti;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei confronti dell'autorità giudiziaria competente nei termini di legge.

Il Dirigente

Allegati n. 1

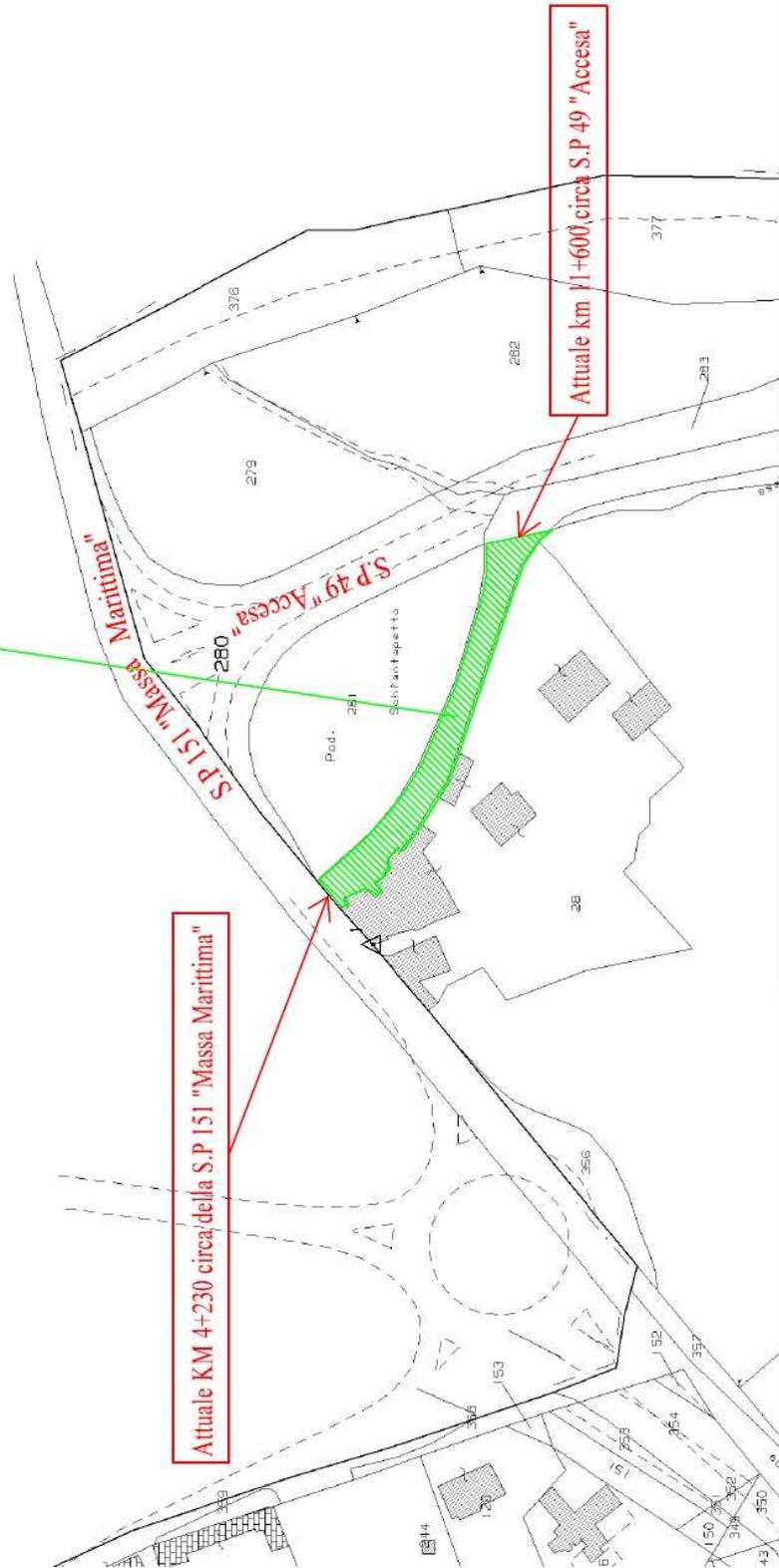
1

Cartografia

89dc749e0e44693b1e27bbcb90344de40581232ba939734711a095738e6530e7

ALLEGATO 1

TRATTO DA DISMETTERE IN OGGETTO
Vecchio tratto Finale della S.P. 49 "Accesa"
Foglio Catastale 185 Particella Strade Pubbliche



REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di rinnovo della concessione di derivazione acque pubbliche superficiali dal Fiume Ombrone in Loc. S. Angelo Scalo nel Comune di Montalcino (SI) .****PRATICA N. 114361-2020 – Procedimento 1757-2023**

Il Signor Enrico Vaglierchio residente a Firenze, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta BANFI Società Agricola Srl, ha presentato in data 28/02/2023, prot. n. 105961 la domanda per ottenere il rinnovo della concessione per derivazione e utilizzo di acqua pubblica superficiale dal Fiume Ombrone su 4 punti di prelievo in località S. Angelo Scalo nel Comune di Montalcino, per un volume annuo stimato in 482.200 mc. per una portata media pari a 15,29 l/sec, ad uso agricolo per l'irrigazione dei terreni di proprietà coltivati a vigneto e frutteto nelle località "Ricciarde", "Cardeta", "Banditone" e "Sorrena", per una superficie totale di Ha 312,26 come indicato nella relazione tecnica allegata all'istanza.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana, sul B.U.R.T. ed all'albo pretorio del comune di Montalcino, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **22/03/2023**.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, Ufficio Risorse Idriche in Piazzale Rosselli n. 23 e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Toscana Sud – Piazzale Rosselli 23 a Siena, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.T. mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it .

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 18/04/2023 con ritrovo alle ore 11:30** presso la Casa comunale di Montalcino.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/r.

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Siena – Piazzale Rosselli, 23
Telefono 055 4387859
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile****Settore Genio Civile Toscana Sud**

oooooooooooooooooooo

R.D. 1775/1933 – UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA**Oggetto : Domanda di rinnovo della concessione di derivazione acque pubbliche superficiali dal Fiume Orcia in Loc. S. Angelo Scalo nel Comune di Montalcino (SI) .****PRATICA N. 118303-2020 – Procedimento 1803-2023**

Il Signor Enrico Vaglierchio residente a Firenze, in qualità di Legale Rappresentante della Ditta BANFI Società Agricola Srl, ha presentato in data 28/02/2023, prot. n. 106060 la domanda per ottenere il rinnovo della concessione per derivazione e utilizzo di acqua pubblica superficiale dal Fiume Orcia su 4 punti di prelievo in località S. Angelo Scalo nel Comune di Montalcino, per un volume annuo stimato in 317.780 mc. per una portata media pari a 10,08 l/sec, ad uso agricolo per l'irrigazione dei terreni di proprietà coltivati a vigneto e frutteto nelle zone denominate "Centro Frutta", "Casanova" e "Casina delle Rose", per una superficie totale di circa 211 Ettari come indicato nella relazione tecnica allegata all'istanza.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana, sul B.U.R.T. ed all'albo pretorio del comune di Montalcino, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno **22/03/2023**.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, Ufficio Risorse Idriche in Piazzale Rosselli n. 23 e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Toscana Sud – Piazzale Rosselli 23 a Siena, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.T. mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it .

La visita locale d'istruttoria è fissata per il **giorno 18/04/2023 con ritrovo alle ore 11:30** presso la Casa comunale di Montalcino.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/r.

**Il Dirigente
(Ing. Renzo Ricciardi)**

Settore Genio Civile Toscana Sud
Sede di Siena – Piazzale Rosselli, 23
Telefono 055 4387859
Pec: regionetoscana@postacert.toscana.it

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

LU - RD 1775/1933. Domanda di autorizzazione alla ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Montecarlo (LU). Richiedente Carmignani Remo. Pratica SIDIT 780/2023 Codice Locale 3842.

AVVISO

Il signor Carmignani Remo coltivatore diretto con sede legale in Località Michi n. 20 55011 Altopascio (LU) ha presentato domanda acquisita con protocollo 92529 del 22 febbraio 2023 di autorizzazione alla ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso agricolo per un quantitativo di 6.000 m³/anno, mediante 1 pozzo, su terreno di proprietà, individuato al Catasto Terreni del Comune di Montecarlo (LU) al foglio di mappa 4 particella 838. Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario con Posizione Organizzativa del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal 22 marzo 2023 all'Albo Pretorio telematico del Comune di Montecarlo (LU) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 22 marzo 2023, mediante Pec indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Pisa Via Emilia, 448/A 56121 Ospedaletto – Pisa.

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (telefono 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it.

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 12 aprile con ritrovo alle ore 10:00 presso la località in cui è situata la derivazione, nel Comune di Montecarlo (LU).

In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'articolo 45 del Regolamento di attuazione della Legge Regionale 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge 241/1990.

Tale procedimento dovrà concludersi entro i termini previsti dal Decreto del Presidente della Giunta 61/R del 16/08/2016 dalla presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati di domande di concorrenza.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Geol. Giovanni Testa

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

PI - RD 1775/1933. Domanda di variante sostanziale alla concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Santa Croce sull'Arno (PI). Richiedente Conceria Ciemme s.r.l. Pratica SIDIT 54870/2020 Procedimento 236/2023 (codice locale 622).

AVVISO

La Conceria Ciemme s.r.l. con sede legale in via Del Trebbio n. 72/74, 56029 Santa Croce sull'Arno (PI), ha presentato domanda acquisita con protocollo 513701 del 26 ottobre 2017 di variante sostanziale alla concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso produzione beni e servizi e civile, con un aumento del quantitativo da 40.000 mc/anno a 52.000 m³/anno, mediante 2 pozzi, su terreni di proprietà Ficini Carlo ed altri, individuati al Catasto Terreni del Comune di Santa Croce sull'Arno al foglio di mappa 11 particella 61.

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario con Posizione Organizzativa del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal 22 marzo 2023 all'Albo Pretorio telematico del Comune di Santa Croce sull'Arno e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 22 marzo 2023, mediante Pec indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Pisa Via Emilia, 448/A 56121 Ospedaletto – Pisa.

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (telefono 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it.

Ai sensi dell'articolo 45 del Regolamento di attuazione della Legge Regionale 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli articoli 7 e 8 della Legge 241/1990.

Tale procedimento dovrà concludersi entro i termini previsti dal Decreto del Presidente della Giunta 61/R del 16/08/2016 dalla presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati di domande di concorrenza.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Geol. Giovanni Testa

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

LU-R.D. n. 1775/1933. Domanda di ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Capannori (LU). Richiedente AMILDA S.r.l. Pratica SIDIT 635/2023 (codice locale 3839).

AVVISO

La società "AMILDA S.r.l." con sede legale in Via Fraga Alta n. 2, 55014 Capannori (LU), ha presentato domanda acquisita al prot. n. 0029873 del 18 gennaio 2023 per la ricerca e concessione di derivazione di acque pubbliche sotterranee per utilizzarle ad uso civile per un quantitativo totale di 5473 m³/anno, mediante n. 4 pozzi da realizzare nel Comune di Capannori (LU) su terreni di proprietà dei Sigg. Gronberg Paul Henric e Marina che hanno dato l'assenso, individuati al C.T. dello stesso Comune al foglio di mappa n. 21 part. n. 6, in località Villa Reale di Marlia.

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario con P.O. del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal **22 marzo 2023** all'Albo Pretorio telematico del Comune di Capannori (LU) e contestualmente pubblicato sul Burt e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 22 marzo 2023, mediante PEC indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Pisa Via Emilia, 448/A 56121 Ospedaletto – Pisa.

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (tel. 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno **13 aprile 2023** con ritrovo alle ore **10:00** presso la località in cui sarà ubicata la derivazione, nel Comune di Capannori (LU). In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Ai sensi dell'art. 45 del Regolamento di attuazione della L.R. 80/2015, la presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento di rilascio della concessione per la derivazione di acque pubbliche, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L.241/1990. Tale procedimento dovrà concludersi entro i termini previsti dal Decreto del Presidente della Giunta n. 61/R del 16/08/2016 dalla presentazione dell'istanza, salvo l'interruzione dei termini necessaria per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta e pareri, per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentate da Enti o da privati di domande di concorrenza.

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Geol. Giovanni Testa

REGIONE TOSCANA
Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore

LI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Piombino (LI). Richiedente "Arteolio Società Agricola s.r.l." Pratica SIDIT 2924/2022. Pozzi ID:10257-12961-12792-2169-13330-14367-13647-13828-7219-12431-7218-7220. Seconda Pubblicazione.

AVVISO

La società "Arteolio Società Agricola s.r.l." con sede legale in Via Trento n. 59, 58100 - Grosseto (GR), ha presentato domanda ad integrazione della precedente acquisita al prot. n.0073613 del 10 febbraio 2023 di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee per utilizzarle ad uso agricolo (seminativo e olivi) mediante n. 12 pozzi esistenti (identificati al catasto dei pozzi della Provincia di Livorno con nn. 10257-12961-12792-2169-13330-14367-13647-13828-7219-12431-7218-7220), nel Comune di Piombino (LI), su terreni di diversi proprietari che hanno dato l'assenso, individuati al N.C.T. dello stesso Comune al foglio 28 part. 9; foglio 35 part. 10 e 2; foglio 29 part. 30 e 25; foglio 32 part. 20, 16 e 27; foglio 34 part. 14 e 48; foglio 32 part. 20; foglio 34 part. 14.

I quantitativi richiesti valutati in conformità all'allegato C d.p.g.r. 61/R-2016 e ss.ii.mm., sommano a un massimo complessivo di 244000 m³/annui.

Il Responsabile del Procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, Funzionario con P.O. del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal **22 marzo 2023** all'Albo Pretorio telematico del Comune di Piombino (LI) e contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni a partire dal 22 marzo 2023, mediante PEC indirizzata a "regionetoscana@postacert.toscana.it" o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea scrivendo a Regione Toscana, Settore Genio Civile Valdarno Inferiore, sede di Livorno, Via A. Nardini n. 31, 57125 - Livorno (LI).

L'originale della domanda ed i documenti in forma digitale potranno essere consultati su richiesta con le modalità che dovranno essere concordate con il responsabile del procedimento Dott. Geol. Giovanni Testa (tel. 0554287022 - 335450210) email: giovanni.testa@regione.toscana.it

Ai sensi dell'art 45 del D.G.R.T. n. 61/R 2016 il presente avviso vale come avvio del procedimento ai sensi del combinato disposto di cui agli art. 7 e 8 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. pertanto si comunica che:

- L'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana-Direzione Difesa del Suolo -Ufficio Genio Civile Valdarno Inferiore.

- Il Responsabile competente ad emettere il provvedimento finale nonché responsabile del procedimento è il Dott. Geol. Giovanni Testa, P.O. del settore Risorsa Idrica del Genio Civile Valdarno Inferiore.
- Il procedimento dovrà concludersi nei termini previsti dal D.G.R.T. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa.
- Decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii

Per informazioni e contatti: Dott. Geol. Giovanni Testa, Tel. (055/4387022), e-mail: giovanni.testa@regione.toscana.it

Il Responsabile del Procedimento
Dott. Geol. Giovanni Testa

AVVISO DI ISTRUTTORIA EX ART. 45 REGOLAMENTO REGIONALE D.P.G.R. 61/R/2016 E
SUCCESSIVE MODIFICHE NUOVA CONCESSIONE DI CAPTAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE EX R.D.
1775/1933

Richiedente: **ALIA SERVIZI AMBIENTALI SPA**
Pratica: **CONCESSIONE 2142 SIDIT Pratica n.424067/2020 - Proc.n.6315/2022**

IL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE:

Luca Silvestri in qualità di Direttore della Direzione Acquisti, Logistica e Risorse della società **ALIA SERVIZI AMBIENTALI SPA** C.F. con sede in Firenze (FI) Via Baccio da Montelupo n.52, codice fiscale 04855090488 ha presentato la domanda per ottenere concessione di acque pubbliche per uso civile da prelevare mediante n. 1 POZZO esistente - in terreno di proprietà della società medesima, posto nel Comune di Firenze (FI) Via Baccio da Montelupo n.52 e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 68 particella n.2092 per un quantitativo annuo massimo di 22.442 mc/anno e per una portata massima istantanea di 1,25 l/s e per una portata media annua di concessione (PMA) di 0,71 l/s;

viene dichiarato che l'acqua è restituita interamente.

La visita locale di istruttoria di cui agli artt. 8 e 95 del R.D. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, è fissata per le ore 11:00 del giorno 12/04/2023 con ritrovo sul posto.

In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita/conferenza istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo Pretorio.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 (quarantacinque) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Firenze, via San Gallo, 34/A Firenze (FI).

L'avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di Firenze (FI) per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 14/03/2023 sulla pagina web della Regione Toscana per 15gg e sul B.U.R.T.

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore – Via San Gallo, 34/a Firenze, i modi dell'eventuale presa visione dovrà essere concordata con il Responsabile del Procedimento.

Si comunica che il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Carmelo Cacciatore

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, comma 3 della L.241/1990

p. Il Dirigente Responsabile
Ing. Gennarino Costabile

La P.O. PROCEDURE TECNICO AUTORIZZATIVE
IN MATERIA DI ACQUE – VALDARNO SUPERIORE
Ing. Carmelo Cacciatore

AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO
RICERCA E CONCESSIONE DI CAPTAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE EX RD. 1775/1933

Richiedente: COMUNE di GAMBASSI TERME
Pratica: CONCESSIONE n. Sidit 1105/23

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE DELLA REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE:

ETTORE URSINI in qualità di Rappresentante legale del Comune di Gambassi Terme, con sede in Via Garibaldi, 7 – GAMBASSI TERME (FI), ha presentato la domanda di concessione di acque pubbliche per uso CIVILE (irrigazione impianto sportivo) da prelevare mediante 1 pozzo da realizzare in terreno di proprietà del Richiedente, posto nel Comune di GAMBASSI TERME (FI) e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 4, particella 606, per un quantitativo di 18.000 mc/anno.

Il competente Ufficio della Regione Toscana, Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Superiore con sede in Piazza della Vittoria, 54 in Empoli è aperto al pubblico nei giorni di martedì e giovedì. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Carmelo Cacciatore. La durata del procedimento è di 180 giorni.

RICORDA CHE:

Il presente Avviso è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di GAMBASSI TERME (FI) per 15 gg. consecutivi dal 14/03/2023, sulla pagina web della Regione Toscana per 15 giorni e sul B.U.R.T. per 30 giorni consecutivi. La visita locale di sopralluogo è stata fissata per il giorno 27 marzo 2023 con ritrovo sul posto alle ore 10:30.

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.) la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore – Piazza della Vittoria, 54 in Empoli a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nei giorni di ricevimento al pubblico (martedì e giovedì) o in altri giorni previo appuntamento telefonico.

Le eventuali osservazioni e opposizioni dovranno essere recapitate in forma scritta alla Regione Toscana, Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile", Settore Genio Civile Valdarno Superiore – Via San Gallo, 34/a Firenze entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.; invece le eventuali domande in concorrenza di cui all'art. 46 del DPGR 16 agosto 2016, n. 61/R dovranno essere recapitate, con le stesse modalità delle osservazioni e opposizioni, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

Le eventuali opposizioni possono essere presentate anche in sede di sopralluogo.

Il Responsabile P.O.
Ing. Carmelo Cacciatore

REGIONE TOSCANA

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

R.D. 1775/1933 – Regolamento Regione Toscana 61/R del 16/08/2016 e s.m.i. - Domanda di concessione per l'utilizzo di acque sotterranee – SiDIT: Procedimento n. 1659/2023 – Pratica n. 1053/2023

AVVISO DI ISTRUTTORIA

In data 28/02/2023 il richiedente AZIENDA AGRICOLA BUONAMICI ha presentato la domanda, acquisita al prot. n. 106855, per la concessione di derivazione di acque sotterranee per uso agricolo da prelevare mediante n. 1 POZZO da realizzare nel Comune di Fiesole, località Montebeni, individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 35, particella n. 256, per un quantitativo massimo di 4000 mc/anno corrispondenti ad una portata media annua di concessione (PMA) di 0,13 l/s.

Il presente avviso di istruttoria sarà pubblicato sull'Albo Pretorio del Comune di Fiesole per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 16/03/2023 e sul B.U.R.T.; sarà inoltre consultabile sul sito web della Regione Toscana, tramite il seguente link: <https://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>. L'originale della domanda e i documenti ad essa allegati sono depositati presso gli uffici del Genio Civile territorialmente competente, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso inviandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, Via San Gallo 34/a, Firenze.

Le domande in concorrenza (di cui all'art. 46 del D.P.G.R. 61/R del 16/08/2016) potranno essere presentate entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso inviandole nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, Via San Gallo 34/a, Firenze.

Si rende noto che, ai sensi dell'Art. 48 c.3 del D.P.G.R. 61/R del 16/08/2016, la visita istruttoria è fissata **il giorno 05/04/2023 alle ore 10:00** con ritrovo sul posto. In quella sede chiunque abbia interesse può partecipare ed eventualmente presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita istruttoria potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'Albo Pretorio.

La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento del rilascio della concessione ai sensi e per gli effetti degli art. 7 e 8 della L.241/1990 e pertanto si comunica che:

- l'Amministrazione competente per il procedimento in oggetto è la Regione Toscana – Direzione Difesa del Suolo – Settore Genio Civile Valdarno Superiore;
- il Responsabile del Procedimento è il titolare di posizione organizzativa “Procedure tecnico autorizzative in materia di acque - Valdarno Superiore”, Ing. Carmelo Cacciatore (mail: carmelo.cacciatore@regione.toscana.it, tel 0554382621);
- il procedimento dovrà concludersi entro il 26/09/2023, così come stabilito dal D.G.R.T. n. 61/R 2016, salvo sospensione del termine per l'acquisizione pareri, atti di assenso e certificazioni o per eventuale richiesta di documentazione integrativa;
- decorsi i termini per la conclusione del procedimento avverso il silenzio dell'Amministrazione è possibile esperire rimedi contemplati all'art. 2, comma 8 Legge 241/1990 e ss.mm.ii.

Per informazioni e contatti: Geom Marco Liuti – mail: marco.liuti@regione.toscana.it, tel. 0554387181

Il Dirigente Responsabile
Ing. Gennarino Costabile

REGIONE TOSCANA**Direzione Ambiente ed Energia****Settore “Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamento atmosferico”**

Avviso dell’istanza di Permesso di ricerca per risorse geotermiche denominato “S. Lorenzo a Merse”, presentata da Geotermia Zero Emissioni Italia s.r.l., ricadente nei comuni di Monticiano, Sovicille, Monteroni D’Arbia e Murlo, in provincia di Siena.

La Direzione Generale Ambiente ed Energia informa che, in applicazione dell’art. 7 del DPR 27 maggio 1991 n. 395 e dell’art.3 del D. Lgs. 11 febbraio 2010 n.22, in data 14/03/2023 è stato avviato il procedimento relativo all’istanza di permesso di ricerca per risorse geotermiche denominato “S. Lorenzo a Merse”, presentata da Geotermia Zero Emissioni Italia s.r.l., con sede legale in Milano, Via M. Gonzaga n.2, Partita IVA 13658281004.

Ubicazione e delimitazione del permesso richiesto:

Superficie richiesta: 90,38 Km²

Provincia: Siena

Comuni: Monticiano, Sovicille, Monteroni D’Arbia e Murlo

Fogli della carta d’Italia alla scala 1:100.000 (I.G.M.): Foglio n. 120 (Siena)

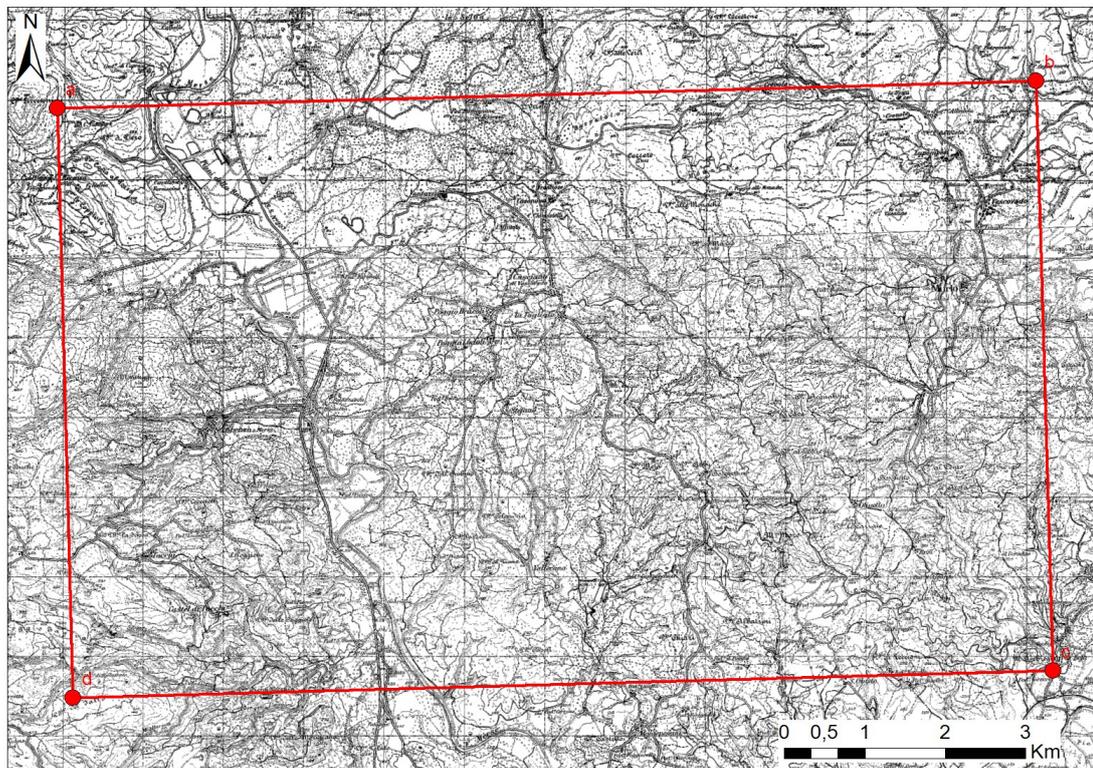
Coordinate geografiche dei vertici (rif. Monte Mario-Roma):

Vertice	Latitudine N	Longitudine W
a	43° 11’ 00”	-1° 15’ 00”
b	43° 11’ 00”	-1° 03’ 00”
c	43° 07’ 00”	-1° 03’ 00”
d	43° 07’ 00”	-1° 12’ 00”

Viene allegata la riproduzione del piano topografico del permesso richiesto.

La Responsabile
Renata Laura Caselli

Permesso di ricerca per risorse geotermiche “S. Lorenzo a Merse”



ARTEA

Agenzia Regionale Toscana Erogazioni Agricoltura
(L.R. 19 novembre 1999, n. 60)

DIREZIONE

Decreto

n. 28 del 6 marzo 2023

Oggetto: Revisione parziale delle declaratorie dei Settori *Affari generali, supporto giuridico e contabilizzazione, Sostegno allo Sviluppo Rurale ed interventi strutturali e Aiuti diretti e Sistema Informativo* e di alcune Posizioni Organizzative loro afferenti, e parziale modifica di due Posizioni Organizzative afferenti al Settore *Affari generali, supporto giuridico e contabilizzazione*.

Allegato: Allegato A)

Dirigente responsabile: Fabio Cacioli

Estensore: Stella Frascchetti

Atto non soggetto a controllo dei Sindaci Revisori ai sensi dell'art. 11 comma 3 della L.R. 60/99.

Pubblicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale (PBURT/BD)

Atto soggetto a pubblicazione sul sito di ARTEA nella sezione "*Amministrazione trasparente*"

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 19 novembre 1999, n. 60 istitutiva dell'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (ARTEA);

Visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 60 del 09 marzo 2021 con il quale il sottoscritto è stato nominato Direttore di Artea;

Vista la legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) e in particolare gli articoli 2, 7;

Tenuto conto che la legge istitutiva n. 60/1999 prevede l'autonomia organizzativa dell'Agenzia e che tra le funzioni attribuite al Direttore dalla suddetta legge all'art. 10 è prevista l'adozione degli atti organizzativi generali, nonché la costituzione e modifica delle strutture interne;

Visto e richiamato il proprio Decreto n. 92 del 9 settembre 2022 con il quale si è ridefinito, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera f della L.R. n. 1/2009 l'assetto organizzativo di ARTEA con decorrenza dal 12 settembre 2022, approvando un testo coordinato rappresentativo della struttura organizzativa dell'Agenzia nel suo complesso, come risultante dalle modifiche finora intervenute, come specificato nell'allegato 2) al decreto sopra citato;

Visto il decreto 99 del 5 ottobre 2022 con il quale sono state revisionate le posizioni organizzative afferenti alla struttura organizzativa di ARTEA, oggetto della procedura finalizzata al conferimento ex novo dei relativi incarichi in scadenza al 31/10/2022, con decorrenza dal 01 novembre 2022, e riapprovate le Schede di individuazione definite in sede di costituzione delle medesime;

Tenuto conto che, a seguito dell'entrata in vigore dei nuovi regolamenti comunitari in materia di Politica Agricola Comune - in particolare il Regolamento UE 2116/21 del Parlamento europeo e del Consiglio del 02/12/2021 *sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune*, il Regolamento 127/2021 UE del 07/12/2021 *che integra il Regolamento UE 2021/2116 con norme concernenti gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro*, il Regolamento (UE) 2115/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 02/12/2021 *recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)*, nonché il Regolamento di esecuzione (UE) 130/2023 della Commissione, del 18 gennaio 2023, *recante modalità di applicazione del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla presentazione del contenuto della relazione annuale sull'efficacia dell'attuazione* - occorre esplicitare che in conformità alla citata normativa, ARTEA ha adottato un modello di attuazione della PAC per garantire una maggiore attenzione ai risultati e all'efficacia dell'attuazione, che la rende in grado:

- di garantire la comunicazione dell'efficacia dell'attuazione in merito agli indicatori di output (ai fini della verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione di cui all'articolo 54 del regolamento (UE) 2021/2116)
- di garantire la comunicazione dell'efficacia dell'attuazione in merito agli indicatori di risultato per il monitoraggio pluriennale dell'efficacia dell'attuazione (di cui all'articolo 134 del regolamento (UE) 2021/2115, che dimostrano il rispetto dell'articolo 37 del regolamento (UE) 2021/2116);

Ritenuto quindi necessario apportare delle parziali modifiche alle declaratorie dei settori *Affari generali, supporto giuridico e contabilizzazione, Sostegno allo Sviluppo Rurale ed interventi*

strutturali e Aiuti diretti e Sistema Informativo, inserendo una attività che individui e meglio chiarisca le competenze in relazione agli aspetti indicati nel punto precedente, attività comunque riconducibile alle funzioni già presidiate, come meglio specificato nell'Allegato A) al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto altresì il decreto del direttore generale n. 20699 del 17 dicembre 2019 con il quale, a far data dal 1° gennaio 2020, si approvano le revisioni al disciplinare relativamente ai criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto delle posizioni organizzative di cui al decreto n. 14618 del 9 settembre 2019;

Visto e richiamato il decreto del Direttore generale n. 19254 del 29 settembre 2022, come modificato dal decreto n. 19461 del 4 ottobre 2022, con il quale si approvano ulteriori revisioni ai criteri generali di regolamentazione e gestione dell'istituto delle posizioni organizzative di cui al sopra richiamato decreto n. 20699/2019;

Richiamato l'articolo 8 del sopracitato disciplinare che prevede che "In corso di validità dell'incarico, per particolari esigenze organizzative è possibile apportare modifiche parziali alla declaratoria di funzioni/attività della P.O. purché sia rispettata l'omogeneità e la congruenza complessiva delle funzioni connotanti la posizione in fase di individuazione e costituzione";

Rilevata dunque la necessità di modificare parzialmente anche le declaratorie delle seguenti Posizioni Organizzative afferenti i settori sopra citati, *Contabilizzazione e rendicontazione fondi Organismo Pagatore e altri fondi e revisione contabile degli atti dell'Agenzia dell'O.P. e dell'O.I., Programmi di monitoraggio applicativo, Analisi e gestione dei procedimenti finalizzati al pagamento dei premi a superficie e capo animale, Analisi e gestione delle procedure volte alla verifica di ammissibilità dei premi a superficie e capo animale, Controlli aziendali integrati e verifiche impegni, Interventi Strutturali OCM e Investimenti Sviluppo Rurale*, al fine di rendere anch'esse maggiormente rispondenti alle attività richieste dai regolamenti comunitari citati in premessa, come meglio specificato nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto inoltre di correggere la declaratoria e la denominazione della Posizione Organizzativa *Contabilizzazione e rendicontazione fondi Organismo Pagatore e altri fondi e revisione contabile degli atti dell'Agenzia dell'O.P. e dell'O.I.*, così come la declaratoria della Posizione Organizzativa *Affari generali e rendicontazione Organismo Intermedio*, per la presenza di meri errori materiali, come riportato nell'Allegato A), di cui al paragrafo precedente;

Dato atto che si confermano gli incarichi dei dipendenti titolari della responsabilità delle Posizioni Organizzative di cui ai due paragrafi precedenti;

Ritenuto di precisare che gli effetti di quanto disposto dal presente decreto decorrono dalla data del 8 marzo 2023;

Dato atto della partecipazione a fini conoscitivi alle rappresentanze sindacali dei lavoratori dell'Ente;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa:

- 1) di modificare parzialmente la declaratoria dei settori *Affari generali, supporto giuridico e contabilizzazione, Sostegno allo Sviluppo Rurale ed interventi strutturali e Aiuti diretti e Sistema*

Informativo, così come specificato nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente decreto;

- 2) di modificare parzialmente le declaratorie delle seguenti Posizioni Organizzative afferenti i settori sopra citati, *Contabilizzazione e rendicontazione fondi Organismo Pagatore e altri fondi e revisione contabile degli atti dell'Agenzia dell'O.P. e dell'O.I., Programmi di monitoraggio applicativo, Analisi e gestione dei procedimenti finalizzati al pagamento dei premi a superficie e capo animale, Analisi e gestione delle procedure volte alla verifica di ammissibilità dei premi a superficie e capo animale, Controlli aziendali integrati e verifiche impegni, Interventi Strutturali OCM, e Investimenti Sviluppo Rurale*, come parimenti specificato nell'Allegato A) di cui al punto 1;
- 3) di correggere, per la presenza di meri errori materiali, la declaratoria e la denominazione della Posizione Organizzativa *Contabilizzazione e rendicontazione fondi Organismo Pagatore e altri fondi e revisione contabile degli atti dell'Agenzia dell'O.P. e dell'O.I.*, così come la declaratoria della Posizione Organizzativa *Affari generali e rendicontazione Organismo Intermedio*, come parimenti specificato nell'Allegato A) di cui al punto 1;
- 4) di confermare la titolarità degli incarichi delle posizioni organizzative di cui al punto 2) e 3) agli attuali dipendenti responsabili;
- 5) di far decorrere gli effetti del presente provvedimento dal 8 marzo 2023;
- 6) di trasmettere il presente atto alla Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro della Regione Toscana per gli adempimenti di propria competenza;
- 7) di partecipare il presente atto a tutto il personale dell'ARTEA.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli art. 4, 5 e 5bis della LR 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi dell'ARTEA ai sensi dell'art. 18 comma 2 della medesima LR 23/2007.

Il presente atto è soggetto a pubblicità sulla rete internet ai sensi del D.Lgs. 33/2013 ed è pertanto pubblicato sul sito istituzionale di Artea all'indirizzo www.artea.toscana.it nella sezione "Amministrazione trasparente".

 Il Direttore
(Fabrizio Bevilacqua)
Agenzia Regionale
Toscana Erogazioni
Agricoltura
06.03.2023 16:03:57
GMT+00:00

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445 e del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Allegato A) al Decreto del Direttore n. 28 del 6 marzo 2023

STRUTTURE MODIFICATE

Settore AFFARI GENERALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTABILIZZAZIONE

Tipologia: SETTORE DI 2° LIVELLO

Attuale Declaratoria:

- Supporto giuridico e consulenza alla Direzione e ai Settori dell'Agenzia e rapporti con le altre Direzioni della Regione.
- Adempimenti amministrativi, coordinamento e supporto giuridico alla Direzione e ai Settori dell'Agenzia in materia di: Privacy, Anticorruzione e certificazione ISO 37001, referente normativo per la certificazione ISO 27001, Trasparenza, Antifrode, Conflitto di Interessi, Accesso agli atti, Antimafia e lavoro nero.
- Gestione del contenzioso e raccordo con l'Avvocatura regionale. cura della esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali per le spese di lite e coordinamento con i Settori per l'esecuzione di competenza.
- Coordinamento, gestione e supporto alla Direzione e ai Settori in relazione alle segnalazioni degli organi di controllo (GDF, OLAF, Tribunale, ecc.) e relativa gestione del Repertorio.
- Procedimenti sanzionatori ex L. 689/81, L. 898/1986 e LR 81/2000 di competenza dell'Agenzia.
- Gestione delle convenzioni in generale e in particolare della convenzione con i Centri di Assistenza Agricola (CAA), ivi compresi i relativi controlli.
- Supporto giuridico alla Direzione e ai Settori dell'Agenzia per le procedure di evidenza pubblica e coordinamento con l'Ufficio Contratti della Regione, adempimenti amministrativi di competenza di Artea in materia di Contratti.
- Definizione, attraverso il coordinamento e l'interazione tra il sistema informativo, i servizi istruttori e l'utenza, dell'interfaccia WEB e presidenza del Comitato di redazione WEB dell'Agenzia.
- Adempimenti amministrativi per la contabilizzazione e la rendicontazione dei fondi FEAGA e FEASR dell'Organismo Pagatore e dei Fondi dell'Organismo Intermedio.
- Adempimenti amministrativi relativi alla registrazione contabile dei flussi finanziari di tesoreria su tutti fondi del bilancio dell'Organismo Pagatore e dei fondi dell'Organismo Intermedio.
- Adempimenti amministrativi e monitoraggio sulle proposte di decreto ai fini contabili e giuridici del Registro dei debitori, del Registro delle irregolarità dell'Organismo Pagatore e del Repertorio.
- Controllo atti amministrativi (verifica della ricorrenza degli elementi essenziali dell'atto) e contabile sui provvedimenti di autorizzazione e recupero dell'Organismo Pagatore e dell'Organismo Intermedio ed archiviazione dei relativi decreti.
- Collaborazione con l'Organismo di Coordinamento (Agea) e con le Autorità nazionali e comunitarie (MIPAAF, Commissione Europea, ecc.) per la definizione dei procedimenti di competenza di Artea.
- Partecipazione ai procedimenti di Audit richiesti dagli Organismi di controllo.

Nuova Declaratoria:

- Supporto giuridico e consulenza alla Direzione e ai Settori dell'Agenzia e rapporti con le altre Direzioni della Regione.
- Adempimenti amministrativi, coordinamento e supporto giuridico alla Direzione e ai Settori dell'Agenzia in materia di: Privacy, Anticorruzione e certificazione ISO 37001, referente normativo per la certificazione ISO 27001, Trasparenza, Antifrode, Conflitto di Interessi, Accesso agli atti, Antimafia e lavoro nero.

- Gestione del contenzioso e raccordo con l'Avvocatura regionale. cura della esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali per le spese di lite e coordinamento con i Settori per l'esecuzione di competenza.
- Coordinamento, gestione e supporto alla Direzione e ai Settori in relazione alle segnalazioni degli organi di controllo (GDF, OLAF, Tribunale, ecc.) e relativa gestione del Repertorio.
- Procedimenti sanzionatori ex L. 689/81, L. 898/1986 e LR 81/2000 di competenza dell'Agenzia.
- Gestione delle convenzioni in generale e in particolare della convenzione con i Centri di Assistenza Agricola (CAA), ivi compresi i relativi controlli.
- Supporto giuridico alla Direzione e ai Settori dell'Agenzia per le procedure di evidenza pubblica e coordinamento con l'Ufficio Contratti della Regione, adempimenti amministrativi di competenza di Artea in materia di Contratti.
- Definizione, attraverso il coordinamento e l'interazione tra il sistema informativo, i servizi istruttori e l'utenza, dell'interfaccia WEB e presidenza del Comitato di redazione WEB dell'Agenzia.
- Adempimenti amministrativi per la contabilizzazione e la rendicontazione dei fondi FEAGA e FEASR dell'Organismo Pagatore e dei Fondi dell'Organismo Intermedio.
- Adempimenti amministrativi relativi alla registrazione contabile dei flussi finanziari di tesoreria su tutti fondi del bilancio dell'Organismo Pagatore e dei fondi dell'Organismo Intermedio.
- Adempimenti amministrativi e monitoraggio sulle proposte di decreto ai fini contabili e giuridici del Registro dei debitori, del Registro delle irregolarità dell'Organismo Pagatore e del Repertorio.
- **Verifica formale delle proposte di decreto dell'Organismo Pagatore, dell'Organismo Intermedio e di funzionamento.**
- Collaborazione con l'Organismo di Coordinamento (Agea) e con le Autorità nazionali e comunitarie (MIPAAF, Commissione Europea, ecc.) per la definizione dei procedimenti di competenza di Artea.
- Partecipazione ai procedimenti di Audit richiesti dagli Organismi di controllo.
- **Garantisce la comunicazione delle necessarie informazioni qualitative e quantitative relative all'attuazione del piano strategico della PAC con riferimento ai dati finanziari e agli indicatori di output e di risultato definiti, per ciascun intervento, dall'autorità responsabile della programmazione/attuazione, ai fini della verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione e per il monitoraggio pluriennale della stessa.**

Responsabile: Francesca De Santis

Tipo incarico: Responsabile di settore

Denominazione: AFFARI GENERALI E RENDICONTAZIONE ORGANISMO INTERMEDIO

Attuale padre: SETTORE AFFARI GENERALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTABILIZZAZIONE

Tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA (2° LIVELLO)

Attuale Declaratoria:

Adempimenti amministrativi e coordinamento dell'Agenzia in materia di Privacy, Anticorruzione (PTPC, ANAC, SITAT, SIMOG, RASA) e certificazione ISO 37001, referente normativo per la certificazione ISO 27001, Trasparenza, Antifrode, Conflitto di Interessi, Accesso agli atti, Antimafia e lavoro nero, Programma biennale acquisiti servizi e forniture.

Coordinamento con Ufficio Contratti della Regione e adempimenti in materia di Contratti.

Gestione delle convenzioni in generale e in particolare della convenzione con i Centri di Assistenza Agricola (CAA), ivi compresi i relativi controlli.

Definizione, attraverso il coordinamento e l'interazione tra il sistema informativo, i servizi istruttori e l'utenza, dell'interfaccia WEB e gestione del Comitato di redazione WEB dell'Agenzia.

Rendicontazione e monitoraggio Fondi Organismo Intermedio per la parte della spesa.

Per le attività di competenza, cura il lavoro suo e dell'eventuale personale assegnato con l'obiettivo di mantenere elevati gli standard di sicurezza delle informazioni e della prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Nuova Declaratoria

Adempimenti amministrativi e coordinamento dell'Agenzia in materia di Privacy, Anticorruzione (PTPC, ANAC, SITAT, SIMOG, RASA) e certificazione ISO 37001, referente normativo per la certificazione ISO 27001, Trasparenza, Antifrode, Conflitto di Interessi, Accesso agli atti, Antimafia e lavoro nero, Programma biennale acquisiti servizi e forniture.

Coordinamento con Ufficio Contratti della Regione e adempimenti in materia di Contratti.

Gestione delle convenzioni in generale e in particolare della convenzione con i Centri di Assistenza Agricola (CAA), ivi compresi i relativi controlli.

Definizione, attraverso il coordinamento e l'interazione tra il sistema informativo, i servizi istruttori e l'utenza, dell'interfaccia WEB e gestione del Comitato di redazione WEB dell'Agenzia.

Rendicontazione e monitoraggio Fondi Organismo Intermedio per la parte della spesa.

Per le attività di competenza, cura il lavoro suo e dell'eventuale personale assegnato con l'obiettivo di mantenere elevati gli standard di sicurezza delle informazioni e della prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Verifica formale delle proposte di decreto dell'Organismo Intermedio e di funzionamento.

Responsabile: PATRIZIA MORI

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Attuale Denominazione: CONTABILIZZAZIONE E RENDICONTAZIONE FONDI ORGANISMO PAGATORE E ALTRI FONDI – REVISIONE CONTABILE DEGLI ATTI DELL'AGENZIA

Nuova denominazione: **CONTABILIZZAZIONE E RENDICONTAZIONE FONDI FEAGA e FEASR**

Attuale padre: SETTORE AFFARI GENERALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTABILIZZAZIONE

Tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA (1° LIVELLO)

Attuale Declaratoria:

Adempimenti amministrativi per la contabilizzazione e la rendicontazione dei fondi FEAGA e FEASR dell'Organismo Pagatore, nonché gli adempimenti relativi alla contabilizzazione delle diverse procedure di competenza e per gli altri fondi gestiti dall'Agenzia.

Adempimenti amministrativi relativi alla registrazione contabile dei flussi finanziari di tesoreria su tutti i fondi del bilancio dell'Organismo Pagatore e dei fondi dell'Organismo Intermedio.

Adempimenti amministrativi e monitoraggio sulle proposte di decreto ai fini contabili e giuridici del Registro dei debitori, del Registro delle irregolarità dell'Organismo Pagatore e del Repertorio.

Cura la tenuta del Registro debitori e del Registro irregolarità

Controllo atti amministrativi (verifica della ricorrenza degli elementi essenziali dell'atto) e contabile sui provvedimenti di autorizzazione e recupero dell'Organismo Pagatore e dell'Organismo Intermedio ed archiviazione dei relativi decreti.

Cura la tenuta, la numerazione e l'archiviazione dei decreti delle strutture di autorizzazione dell'Organismo Pagatore e dell'Organismo Intermedio.

Assicura i flussi informativi verso l'Unione Europea, lo Stato e l'Organismo di Coordinamento previsti dalla normativa comunitaria e statale per la rendicontazione.

Per le attività di competenza, cura il lavoro suo e dell'eventuale personale assegnato con l'obiettivo di mantenere elevati gli standard di sicurezza delle informazioni e delle prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Nuova Declaratoria

Adempimenti amministrativi per la contabilizzazione e la rendicontazione dei fondi FEAGA e FEASR dell'Organismo Pagatore, nonché gli adempimenti relativi alla contabilizzazione delle diverse procedure di competenza.

Adempimenti amministrativi relativi alla registrazione contabile dei flussi finanziari di tesoreria su tutti i fondi del bilancio dell'Organismo Pagatore e dei fondi dell'Organismo Intermedio.

Cura la tenuta del Registro debitori e del Registro irregolarità ed effettua le relative comunicazioni all'OLAF.

Verifica formale delle proposte di decreto dell'Organismo Pagatore.

Cura la tenuta, la numerazione e l'archiviazione dei decreti delle strutture di autorizzazione dell'Organismo Pagatore e dell'Organismo Intermedio.

Assicura i flussi informativi verso l'Unione Europea, lo Stato e l'Organismo di Coordinamento previsti dalla normativa comunitaria e statale per la rendicontazione **dei fondi FEAGA e FEASR.**

Revisione progetti FEAMP per il settore autorizzazione di ARTEA su SIPA.

Redige e comunica al MEF, all'ISTAT e ad AGEA i prospetti relativi all'informativa sul Rendiconto generale dello Stato e sulla Relazione generale della situazione economica del Paese.

Per le attività di competenza, cura il lavoro suo e dell'eventuale personale assegnato con l'obiettivo di mantenere elevati gli standard di sicurezza delle informazioni e della prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Collabora con la dirigenza alla comunicazione delle necessarie informazioni qualitative e quantitative relative all'attuazione del piano strategico della PAC con riferimento ai dati finanziari e agli indicatori di output e di risultato ai fini della verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione e per il monitoraggio pluriennale della stessa.

Responsabile: SIMONA RICCIARELLI

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Settore: AIUTI DIRETTI E SISTEMA INFORMATIVO

Tipologia: SETTORE DI 1° LIVELLO

Attuale Declaratoria:

- Procedimenti istruttori, di autorizzazione ai pagamenti, monitoraggio e certificazione dei regimi di aiuti diretti, contributi ed interventi di mercato in attuazione dei regolamenti della Politica Agricola Comunitaria, nazionale e regionale.
- Procedimenti istruttori, di autorizzazione dei pagamenti, monitoraggio e certificazione relativi alle misure di sviluppo rurale per gli aiuti a superficie e a capo animale.
- Definizione dei processi, inclusa la modulistica relativa, per i procedimenti di propria competenza.
- Definizione dei fattori di rischio per il campionamento delle aziende a controllo.
- Provvedimenti di recupero a seguito di importi indebitamente pagati, di esclusione dai benefici e di eventuale applicazione di penalità e/o sanzioni come previsto dalla normativa e dalle disposizioni vigenti.
- Collaborazione con l'Organismo di Coordinamento per la definizione delle procedure di gestione dei procedimenti di competenza.
- Partecipazione alle attività previste dai procedimenti di Audit richiesti dagli Organismi di controllo.
- Collaborazione con l'Autorità di Gestione e i responsabili di misura della Giunta Regionale per la definizione dei Documenti Attuativi e dei bandi relativi ai procedimenti di propria competenza.
- Progettazione, sviluppo e gestione del sistema informativo dell'Anagrafe delle aziende agricole, del fascicolo delle aziende agricole e della piattaforma gestionale dell'agenzia e dei procedimenti amministrativi ad essi correlati.
- Progettazione, sviluppo, gestione e definizione dell'architettura, in stretto raccordo con la Direzione, delle basi dati, degli algoritmi e delle componenti tecnologiche ed applicative del Sistema Informativo e del processo amministrativo a supporto dell'organizzazione del lavoro interno e dei servizi forniti dall'Agenzia, nonché con l'obiettivo di introdurre elementi di innovazione tramite data science nel dominio dell'agricoltura.
- Definizione e gestione delle procedure di accreditamento e registrazione degli utenti nei portali on-line di ARTEA, nonché loro assistenza.
- Gestione di Albi e Schedari e dei relativi procedimenti.
- Rispetto delle disposizioni e degli indirizzi in materia di Cyber Sicurezza, transizione tecnologica, adeguamento del sistema agli standard ISO 27001 per la sicurezza delle informazioni in esso contenute e del livello di disponibilità dei servizi erogati.
- Conservazione degli atti presenti nel Sistema Informativo.
- Gestione e sviluppo del sistema informativo in funzione del colloquio applicativo verso tutte le Pubbliche Amministrazioni ed in particolare verso il Sistema Nazionale dell'Organismo di Coordinamento.
- Progettazione evolutiva, manutenzione e gestione delle infrastrutture, dei sistemi di connettività e dei servizi erogati dal data center di ARTEA, in raccordo con il Sistema Cloud Toscana (SCT).
- Configurazione e gestione delle postazioni di lavoro degli uffici e l'Help desk per informazioni ed assistenza tecnica all'utenza interna.
- Passaggi in produzione degli aggiornamenti del software sui portali ARTEA.
- Coordinamento con l'Autorità di Gestione finalizzata alla definizione degli indicatori di output e di risultato necessari a garantire la verifica dell'efficacia dell'attuazione degli interventi.
- Definizione delle specifiche per la gestione delle attività finalizzate alla raccolta ed alla comunicazione delle informazioni necessarie per il calcolo degli indicatori di output e di risultato.

Nuova Declaratoria:

- Procedimenti istruttori, di autorizzazione ai pagamenti, monitoraggio e certificazione dei regimi di aiuti diretti, contributi ed interventi di mercato in attuazione dei regolamenti della Politica Agricola Comunitaria, nazionale e regionale.
- Procedimenti istruttori, di autorizzazione dei pagamenti, monitoraggio e certificazione relativi alle misure di sviluppo rurale per gli aiuti a superficie e a capo animale.
- Definizione dei processi, inclusa la modulistica relativa, per i procedimenti di propria competenza.
- Definizione dei fattori di rischio per il campionamento delle aziende a controllo.
- Provvedimenti di recupero a seguito di importi indebitamente pagati, di esclusione dai benefici e di eventuale applicazione di penalità e/o sanzioni come previsto dalla normativa e dalle disposizioni vigenti.
- Collaborazione con l'Organismo di Coordinamento per la definizione delle procedure di gestione dei procedimenti di competenza.
- Partecipazione alle attività previste dai procedimenti di Audit richiesti dagli Organismi di controllo.
- Collaborazione con l'Autorità di Gestione e i responsabili di misura della Giunta Regionale per la definizione dei Documenti Attuativi e dei bandi relativi ai procedimenti di propria competenza.
- Progettazione, sviluppo e gestione del sistema informativo dell'Anagrafe delle aziende agricole, del fascicolo delle aziende agricole e della piattaforma gestionale dell'agenzia e dei procedimenti amministrativi ad essi correlati.
- Progettazione, sviluppo, gestione e definizione dell'architettura, in stretto raccordo con la Direzione, delle basi dati, degli algoritmi e delle componenti tecnologiche ed applicative del Sistema Informativo e del processo amministrativo a supporto dell'organizzazione del lavoro interno e dei servizi forniti dall'Agenzia, nonché con l'obiettivo di introdurre elementi di innovazione tramite data science nel dominio dell'agricoltura.
- Definizione e gestione delle procedure di accreditamento e registrazione degli utenti nei portali on-line di ARTEA, nonché loro assistenza.
- Gestione di Albi e Schedari e dei relativi procedimenti.
- Rispetto delle disposizioni e degli indirizzi in materia di Cyber Sicurezza, transizione tecnologica, adeguamento del sistema agli standard ISO 27001 per la sicurezza delle informazioni in esso contenute e del livello di disponibilità dei servizi erogati.
- Conservazione degli atti presenti nel Sistema Informativo.
- Gestione e sviluppo del sistema informativo in funzione del colloquio applicativo verso tutte le Pubbliche Amministrazioni ed in particolare verso il Sistema Nazionale dell'Organismo di Coordinamento.
- Progettazione evolutiva, manutenzione e gestione delle infrastrutture, dei sistemi di connettività e dei servizi erogati dal data center di ARTEA, in raccordo con il Sistema Cloud Toscana (SCT).
- Configurazione e gestione delle postazioni di lavoro degli uffici e l'Help desk per informazioni ed assistenza tecnica all'utenza interna.
- Passaggi in produzione degli aggiornamenti del software sui portali ARTEA.
- Coordinamento con l'Autorità di Gestione finalizzata alla definizione degli indicatori di output e di risultato necessari a garantire la verifica dell'efficacia dell'attuazione degli interventi.
- Definizione delle specifiche per la gestione delle attività finalizzate alla raccolta ed alla comunicazione delle informazioni necessarie per il calcolo degli indicatori di output e di risultato.
- **Garantisce la comunicazione delle necessarie informazioni qualitative e quantitative relative all'attuazione del piano strategico della PAC con riferimento ai dati finanziari e agli indicatori di output e di risultato definiti, per ciascun intervento, dall'autorità**

responsabile della programmazione/attuazione, ai fini della verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione e per il monitoraggio pluriennale della stessa.

- **Garantisce l'operatività del sistema d'informazione, la raccolta, registrazione e conservazione dei dati relativi agli indicatori di output e di risultato per ciascun intervento, inclusi target finali e intermedi, con riferimento alle procedure di comunicazione dell'efficacia di attuazione e di quelle per il monitoraggio pluriennale della stessa.**

Responsabile: Paolo Martini

Tipo incarico: Responsabile di settore

Denominazione: PROGRAMMI DI MONITORAGGIO APPLICATIVO

Tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA (1° LIVELLO)

Attuale padre: SETTORE AIUTI DIRETTI E SISTEMA INFORMATIVO

Attuale Declaratoria:

Progetta, sviluppa e coordina il sistema di gestione informatica dell'Agenzia.

Collabora alla progettazione, sviluppo e gestione del sistema integrato delle basi di dati dell'Agenzia.

Verifica il rispetto delle policy aziendali in merito allo sviluppo dei sistemi informativi.

Partecipa al Comitato di Sicurezza Informatica.

Coordina i flussi dati finalizzati alla produzione di report statistici e di monitoraggio.

Realizza interventi formativi volti alla conoscenza e all'uso degli strumenti di monitoraggio.

Gestisce l'invio dei report di monitoraggio tramite IGRUE.

Gestione, progettazione e manutenzione delle infrastrutture e dei servizi informatici di ARTEA.

Per le attività di competenza, cura il lavoro suo e dell'eventuale personale assegnato con l'obiettivo di mantenere elevati gli standard di sicurezza delle informazioni e delle prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Nuova Declaratoria:

Progetta, sviluppa e coordina il sistema di gestione informatica dell'Agenzia.

Collabora alla progettazione, sviluppo e gestione del sistema integrato delle basi di dati dell'Agenzia.

Verifica il rispetto delle policy aziendali in merito allo sviluppo dei sistemi informativi.

Partecipa al Comitato di Sicurezza Informatica.

Coordina i flussi dati finalizzati alla produzione di report statistici e di monitoraggio.

Realizza interventi formativi volti alla conoscenza e all'uso degli strumenti di monitoraggio.

Gestisce l'invio dei report di monitoraggio tramite IGRUE.

Gestione, progettazione e manutenzione delle infrastrutture e dei servizi informatici di ARTEA.

Per le attività di competenza, cura il lavoro suo e dell'eventuale personale assegnato con l'obiettivo di mantenere elevati gli standard di sicurezza delle informazioni e della prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Collabora con la Dirigenza alla definizione e gestione delle procedure per la raccolta, registrazione e conservazione delle necessarie informazioni qualitative e quantitative relative all'attuazione del piano strategico della PAC con riferimento ai dati finanziari e agli indicatori di output e di risultato ai fini della verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione e per il monitoraggio pluriennale dell'efficacia dell'attuazione, ai fini della redazione dell'Annual Performance Report.

Responsabile: STEFANIA BOVE

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Denominazione: ANALISI E GESTIONE DEI PROCEDIMENTI FINALIZZATI AL PAGAMENTO DEI PREMI A SUPERFICIE E CAPO ANIMALE

Attuale padre: SETTORE AIUTI DIRETTI E SISTEMA INFORMATIVO

Tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA (2° LIVELLO)

Attuale Declaratoria:

Collabora alla stesura dei provvedimenti applicativi della normativa comunitaria e nazionale nelle materie relative al pagamento dei premi a superficie e a capo animale.

Gestisce le domande di pagamento attraverso l'individuazione e l'applicazione dei relativi controlli tecnico-amministrativi anche attraverso strumenti informatici.

Propone al Responsabile della Struttura i relativi atti amministrativi per il pagamento dei premi PSR.

Coordina e supervisiona l'attiva istruttoria e di controllo del personale assegnato.

Verifica la conformità dell'istruttoria attestando la completezza dei dati riportati in domanda e della documentazione a corredo della medesima così come previsto dalla normativa di settore e dalle procedure in uso per materia.

Svolge un ruolo attivo nei rapporti esterni alla Struttura ed all'Agenzia in merito alle modalità organizzative e di gestione dei procedimenti di competenza della Struttura stessa.

Collabora alle azioni di monitoraggio concordate con la Dirigenza nell'attuazione dei processi di propria competenza.

Per le attività di competenza, cura il lavoro suo e dell'eventuale personale assegnato con l'obiettivo di mantenere elevati gli standard di sicurezza delle informazioni e delle prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Nuova Declaratoria:

Collabora alla stesura dei provvedimenti applicativi della normativa comunitaria e nazionale nelle materie relative al pagamento dei premi a superficie e a capo animale.

Gestisce le domande di pagamento attraverso l'individuazione e l'applicazione dei relativi controlli tecnico-amministrativi anche attraverso strumenti informatici.

Propone al Responsabile della Struttura i relativi atti amministrativi per il pagamento dei premi PSR.

Coordina e supervisiona l'attiva istruttoria e di controllo del personale assegnato.

Verifica la conformità dell'istruttoria attestando la completezza dei dati riportati in domanda e della documentazione a corredo della medesima così come previsto dalla normativa di settore e dalle procedure in uso per materia.

Svolge un ruolo attivo nei rapporti esterni alla Struttura ed all'Agenzia in merito alle modalità organizzative e di gestione dei procedimenti di competenza della Struttura stessa.

Collabora alle azioni di monitoraggio concordate con la Dirigenza nell'attuazione dei processi di propria competenza.

Per le attività di competenza, cura il lavoro suo e dell'eventuale personale assegnato con l'obiettivo di mantenere elevati gli standard di sicurezza delle informazioni e della prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Collabora con la Dirigenza alla comunicazione delle necessarie informazioni qualitative e quantitative relative all'attuazione del piano strategico della PAC con riferimento ai dati finanziari e agli indicatori di output e di risultato definiti, per ciascun intervento, dall'autorità responsabile della programmazione/attuazione, ai fini della verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione e per il monitoraggio pluriennale della stessa.

Responsabile: ANTONIO ROBERTI

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Denominazione: ANALISI E GESTIONE DELLE PROCEDURE VOLTE ALLA VERIFICA DI AMMISSIBILITA' DEI PREMI A SUPERFICIE E A CAPO ANIMALE

Attuale padre: SETTORE AIUTI DIRETTI E SISTEMA INFORMATIVO

Tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA (1° LIVELLO)

Attuale Declaratoria:

Verifica la normativa vigente e ne segue l'evoluzione in riferimento ai procedimenti di competenza della Struttura.

Definisce le graduatorie relative alle misure di sviluppo rurale, i manuali procedimentali e le disposizioni tecnico-amministrative in ordine alla gestione dei procedimenti di competenza della Struttura.

Collabora alla gestione delle attività di controllo e di supervisione dei procedimenti di competenza e alla definizione dei fattori di rischio per il campionamento delle aziende a controllo.

Cura i rapporti in materia di gestione del Registro Nazionale Titoli nell'ambito del RPU.

Collabora alla gestione delle attività di comunicazione con soggetti interni ed esterni alla Struttura e alla predisposizione della documentazione tecnico-amministrativa di supporto alla definizione dei contenziosi.

Collabora alle attività previste per la certificazione dei conti dell'Organismo Pagatore, alle attività istituzionali di Audit e monitoraggio con soggetti esterni e alla definizione delle informazioni statistiche istituzionali.

Coordina i rapporti con AGEA Coordinamento, gli Organismi Pagatori e gli altri settori dell'Agenzia sulle materie trattate.

Collabora alle azioni di monitoraggio concordate con la Dirigenza nell'attuazione dei processi di propria competenza.

Per le attività di competenza, cura il lavoro suo e dell'eventuale personale assegnato con l'obiettivo di mantenere elevati gli standard di sicurezza delle informazioni e della prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Nuova Declaratoria

Verifica la normativa vigente e ne segue l'evoluzione in riferimento ai procedimenti di competenza della Struttura.

Definisce le graduatorie relative alle misure di sviluppo rurale, i manuali procedimentali e le disposizioni tecnico-amministrative in ordine alla gestione dei procedimenti di competenza della Struttura.

Collabora alla gestione delle attività di controllo e di supervisione dei procedimenti di competenza e alla definizione dei fattori di rischio per il campionamento delle aziende a controllo.

Cura i rapporti in materia di gestione del Registro Nazionale Titoli nell'ambito del RPU.

Collabora alla gestione delle attività di comunicazione con soggetti interni ed esterni alla Struttura e alla predisposizione della documentazione tecnico-amministrativa di supporto alla definizione dei contenziosi.

Collabora alle attività previste per la certificazione dei conti dell'Organismo Pagatore, alle attività istituzionali di Audit e monitoraggio con soggetti esterni e alla definizione delle informazioni statistiche istituzionali.

Coordina i rapporti con AGEA Coordinamento, gli Organismi Pagatori e gli altri settori dell'Agenzia sulle materie trattate.

Collabora alle azioni di monitoraggio concordate con la Dirigenza nell'attuazione dei processi di propria competenza.

Per le attività di competenza, cura il lavoro suo e dell'eventuale personale assegnato con l'obiettivo di mantenere elevati gli standard di sicurezza delle informazioni e della prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Collabora con la Dirigenza alla comunicazione delle necessarie informazioni qualitative e quantitative relative all'attuazione del piano strategico della PAC con riferimento ai dati finanziari e agli indicatori di output e di risultato definiti, per ciascun intervento, dall'autorità responsabile della programmazione/attuazione, ai fini della verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione e per il monitoraggio pluriennale della stessa.

Responsabile: SABINA MALENTACCHI

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Settore: SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE ED INTERVENTI STRUTTURALI

Tipologia: SETTORE DI 1° LIVELLO

Attuale Declaratoria

- Autorizzazione ai pagamenti dei regimi di aiuti e contributi relativi allo sviluppo rurale, alle OCM settore investimenti e ai programmi regionali la cui attuazione prevede fasi istruttorie da parte della Regione Toscana, delle agenzie regionali e territoriali.
- Attività di verifica della sussistenza del diritto al beneficio e gli elementi tecnici che giustificano i pagamenti.
- Definizione delle specifiche per la gestione delle funzioni istruttorie e/o di autorizzazione al pagamento.
- Definizione dei fattori di rischio per il campionamento delle aziende a controllo.
- Coordinamento delle attività di controllo su procedimenti di competenza dell’Agenzia e relativo coordinamento dei fattori di rischio per il campionamento delle aziende a controllo.
- Attività di indirizzo, coordinamento e gestione del programma annuale dei controlli, compresi quelli affidati a soggetti esterni all’Agenzia, inerente le verifiche di ammissibilità, gli impegni propri di ogni procedimento e le relative eventuali verifiche in seno alla condizionalità.
- Coordinamento, attraverso manuali procedurali, dei soggetti e/o degli uffici individuati per lo svolgimento delle istruttorie precedenti l’autorizzazione al pagamento, mettendo in atto gli eventuali adempimenti sostitutivi.
- Controllo ed ispezione delle funzioni amministrative interne dei soggetti e/o degli uffici individuati per lo svolgimento delle istruttorie precedenti l’autorizzazione al pagamento, mediante apposito campionamento.
- Adozione dei provvedimenti di recupero a seguito di importi indebitamente pagati, di esclusione dai benefici e di eventuale applicazione di penalità e/o sanzioni come previsto dalla normativa e dalle disposizioni vigenti.
- Definizione del calendario dei controlli in loco di tipo “ex-ante” in base ad eventuali necessità di natura normativa e tecnica.
- Definizione e coordinamento del programma dei controlli in loco di tipo “ex-ante” affidati a soggetti esterni all’Agenzia.
- Aggiornamento degli esiti dei controlli nel Registro dei controlli.
- Definizione delle modalità organizzative ed attuazione di iniziative formative per una gestione uniforme delle tecniche operative da parte dei soggetti convenzionati e non, coinvolti nei diversi procedimenti di competenza.
- Attuazione dei controlli in loco ex-post relativi alle misure a investimento PSR e OCM.
- Collaborazione con l’Organismo di Coordinamento per la definizione delle procedure di gestione dei procedimenti di competenza
- Partecipazione alle attività previste dai procedimenti di Audit richiesti dagli Organismi di controllo.
- Definizione della modulistica per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento.
- Definizione degli atti di competenza ARTEA per l’attuazione del PSR 2014/20 – misure a investimento.
- Collaborazione con l’Autorità di Gestione e i responsabili di misura della Giunta regionale per la definizione dei Documenti Attuativi e dei bandi relativi al PSR 2014/20 – misure a investimento.
- Collaborazione con i competenti servizi regionali per l’attuazione delle Misure afferenti alle OCM.

- Gestione delle convenzioni fra ARTEA e Direzione Sviluppo Rurale della Giunta regionale e GAL relative alle istruttorie PSR 2014/20.
- Organismo intermedio FEAMP 2014/20: collaborazione con Autorità di Gestione per la definizione dei Documenti Attuativi e Bandi, degli atti di competenza ARTEA e predisposizione modulistica, attuazione controlli e autorizzazione al pagamento.

Nuova declaratoria

- Autorizzazione ai pagamenti dei regimi di aiuti e contributi relativi allo sviluppo rurale, alle OCM settore investimenti e ai programmi regionali la cui attuazione prevede fasi istruttorie da parte della Regione Toscana, delle agenzie regionali e territoriali.
- Attività di verifica della sussistenza del diritto al beneficio e gli elementi tecnici che giustificano i pagamenti.
- Definizione delle specifiche per la gestione delle funzioni istruttorie e/o di autorizzazione al pagamento.
- Definizione dei fattori di rischio per il campionamento delle aziende a controllo.
- Coordinamento delle attività di controllo su procedimenti di competenza dell’Agenzia e relativo coordinamento dei fattori di rischio per il campionamento delle aziende a controllo.
- Attività di indirizzo, coordinamento e gestione del programma annuale dei controlli, compresi quelli affidati a soggetti esterni all’Agenzia, inerente le verifiche di ammissibilità, gli impegni propri di ogni procedimento e le relative eventuali verifiche in seno alla condizionalità.
- Coordinamento, attraverso manuali procedurali, dei soggetti e/o degli uffici individuati per lo svolgimento delle istruttorie precedenti l’autorizzazione al pagamento, mettendo in atto gli eventuali adempimenti sostitutivi.
- Controllo ed ispezione delle funzioni amministrative interne dei soggetti e/o degli uffici individuati per lo svolgimento delle istruttorie precedenti l’autorizzazione al pagamento, mediante apposito campionamento.
- Adozione dei provvedimenti di recupero a seguito di importi indebitamente pagati, di esclusione dai benefici e di eventuale applicazione di penalità e/o sanzioni come previsto dalla normativa e dalle disposizioni vigenti.
- Definizione del calendario dei controlli in loco di tipo “ex-ante” in base ad eventuali necessità di natura normativa e tecnica.
- Definizione e coordinamento del programma dei controlli in loco di tipo “ex-ante” affidati a soggetti esterni all’Agenzia.
- Aggiornamento degli esiti dei controlli nel Registro dei controlli.
- Definizione delle modalità organizzative ed attuazione di iniziative formative per una gestione uniforme delle tecniche operative da parte dei soggetti convenzionati e non, coinvolti nei diversi procedimenti di competenza.
- Attuazione dei controlli in loco ex-post relativi alle misure a investimento PSR e OCM.
- Collaborazione con l’Organismo di Coordinamento per la definizione delle procedure di gestione dei procedimenti di competenza
- Partecipazione alle attività previste dai procedimenti di Audit richiesti dagli Organismi di controllo.
- Definizione della modulistica per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento.
- Definizione degli atti di competenza ARTEA per l’attuazione del PSR 2014/20 –misure a investimento.

- Collaborazione con l'Autorità di Gestione e i responsabili di misura della Giunta regionale per la definizione dei Documenti Attuativi e dei bandi relativi al PSR 2014/20 – misure a investimento.
- Collaborazione con i competenti servizi regionali per l'attuazione delle Misure afferenti alle OCM.
- Gestione delle convenzioni fra ARTEA e Direzione Sviluppo Rurale della Giunta regionale e GAL relative alle istruttorie PSR 2014/20.
- Organismo intermedio FEAMP 2014/20: collaborazione con Autorità di Gestione per la definizione dei Documenti Attuativi e Bandi, degli atti di competenza ARTEA e predisposizione modulistica, attuazione controlli e autorizzazione al pagamento.
- **Garantisce la comunicazione delle necessarie informazioni qualitative e quantitative relative all'attuazione del piano strategico della PAC con riferimento ai dati finanziari e agli indicatori di output e di risultato definiti, per ciascun intervento, dall'autorità responsabile della programmazione/attuazione, ai fini della verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione e per il monitoraggio pluriennale della stessa.**

Responsabile: Stefano Segati

Tipo incarico: Responsabile di settore

Denominazione: CONTROLLI AZIENDALI INTEGRATI E VERIFICHE IMPEGNI

Tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA (1° LIVELLO)

Attuale padre: SETTORE SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE ED INTERVENTI STRUTTURALI

Attuale Declaratoria:

Definisce i manuali nonché i relativi verbali e check list di controllo relative ai procedimenti di competenza.

Coordina il piano dei controlli annuali di competenza e supervisiona la corretta applicazione delle specifiche tecniche nello svolgimento delle attività di controllo, anche attraverso l'esecuzione delle verifiche di secondo livello sulle attività delle società incaricate dei controlli.

Supervisiona le attività di inserimento dei verbali di controllo nel Sistema Informativo di ARTEA al fine di definirne gli esiti istruttori e cura le attività di aggiornamento del registro dei controlli per i procedimenti di competenza.

Cura e svolge attività di formazione e supporto nei confronti del supervisore e dei tecnici controllori. Coordina i rapporti con i settori regionali competenti, con gli uffici ministeriali, con AGEA e con gli Enti specializzati sul territorio per l'esecuzione delle attività di competenza compresa l'acquisizione delle banche dati necessarie per controlli.

Predisporre la documentazione richiesta da Agea Coordinamento in riferimento alla gestione dei controlli di condizionalità dalla fase di selezione del campione ai dati necessari per la trasmissione delle statistiche di controllo.

Definisce e predisporre la documentazione tecnico-amministrativa per la definizione dei contenziosi con le aziende.

Collabora alle attività previste dai procedimenti di Audit attuati sia dal Controllo Interno che dagli Organismi di controllo, nonché alle attività previste per la certificazione dei conti dell'Organismo Pagatore.

Collabora alle azioni di monitoraggio concordate con la Dirigenza nell'attuazione dei processi di propria competenza.

Per le attività di competenza, cura il lavoro suo e dell'eventuale personale assegnato con l'obiettivo di mantenere elevati gli standard di sicurezza delle informazioni e delle prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Nuova Declaratoria:

Definisce i manuali nonché i relativi verbali e check list di controllo relative ai procedimenti di competenza.

Coordina il piano dei controlli annuali di competenza e supervisiona la corretta applicazione delle specifiche tecniche nello svolgimento delle attività di controllo, anche attraverso l'esecuzione delle verifiche di secondo livello sulle attività delle società incaricate dei controlli.

Supervisiona le attività di inserimento dei verbali di controllo nel Sistema Informativo di ARTEA al fine di definirne gli esiti istruttori e cura le attività di aggiornamento del registro dei controlli per i procedimenti di competenza.

Cura e svolge attività di formazione e supporto nei confronti del supervisore e dei tecnici controllori.

Coordina i rapporti con i settori regionali competenti, con gli uffici ministeriali, con AGEA e con gli Enti specializzati sul territorio per l'esecuzione delle attività di competenza compresa l'acquisizione delle banche dati necessarie per controlli.

Predisporre la documentazione richiesta da Agea Coordinamento in riferimento alla gestione dei controlli di condizionalità dalla fase di selezione del campione ai dati necessari per la trasmissione delle statistiche di controllo.

Definisce e predisporre la documentazione tecnico-amministrativa per la definizione dei contenziosi con le aziende.

Collabora alle attività previste dai procedimenti di Audit attuati sia dal Controllo Interno che dagli Organismi di controllo, nonché alle attività previste per la certificazione dei conti dell'Organismo Pagatore.

Collabora alle azioni di monitoraggio concordate con la Dirigenza nell'attuazione dei processi di propria competenza.

Per le attività di competenza, cura il lavoro suo e dell'eventuale personale assegnato con l'obiettivo di mantenere elevati gli standard di sicurezza delle informazioni e della prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Collabora con la Dirigenza alla comunicazione delle necessarie informazioni qualitative e quantitative relative all'attuazione del piano strategico della PAC con riferimento ai dati finanziari e agli indicatori di output e di risultato definiti, per ciascun intervento, dall'autorità responsabile della programmazione/attuazione, ai fini della verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione e per il monitoraggio pluriennale della stessa.

Responsabile: PAOLA FAGGI

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Denominazione: INTERVENTI STRUTTURALI OCM

Tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA (1° LIVELLO)

Attuale padre: SETTORE SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE ED INTERVENTI STRUTTURALI

Attuale Declaratoria:

Definisce i manuali procedurali in ordine alla gestione tecnico-amministrativa delle Misure dell'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) di competenza (vitivinicolo, miele, ortofrutta).

Verifica la correttezza nell'applicazione dei suddetti manuali.

Propone le procedure informatiche e propedeutiche alle attività istruttorie e di verifica delle Misure di propria competenza.

Coordina ed espleta l'attività istruttoria delle procedure definite dall'Agenzia ed a carico della stessa.

Verifica, per le istanze proceduralmente in carico ad ARTEA, la conformità alle norme vigenti degli elementi territoriali ed amministrativi a giustificazione del pagamento.

Coordina il programma dei controlli tecnici ed amministrativi di competenza preliminari all'autorizzazione al pagamento e funzionali alla chiusura del procedimento.

Cura la verifica finale dei fascicoli Domanda e dei fascicoli Controllo destinati anche alla verifica ex post.

Collabora con il dirigente alla stesura dei decreti di autorizzazione al pagamento.

Collabora alle azioni di monitoraggio concordate con la Dirigenza nell'attuazione dei processi di propria competenza.

Coordina complessivamente ed effettua nei casi specifici, i controlli amministrativi e in loco per i procedimenti di competenza.

Assiste il Dirigente nelle fasi di Audit esterno a carico delle funzioni di Organismo Pagatore.

Per le attività di competenza, cura il lavoro suo e dell'eventuale personale assegnato con l'obiettivo di mantenere elevati gli standard di sicurezza delle informazioni e della prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Nuova Declaratoria

Definisce i manuali procedurali in ordine alla gestione tecnico-amministrativa delle Misure dell'Organizzazione Comune di Mercato (OCM) di competenza (vitivinicolo, miele, ortofrutta).

Verifica la correttezza nell'applicazione dei suddetti manuali.

Propone le procedure informatiche e propedeutiche alle attività istruttorie e di verifica delle Misure di propria competenza.

Coordina ed espleta l'attività istruttoria delle procedure definite dall'Agenzia ed a carico della stessa.

Verifica, per le istanze proceduralmente in carico ad ARTEA, la conformità alle norme vigenti degli elementi territoriali ed amministrativi a giustificazione del pagamento.

Coordina il programma dei controlli tecnici ed amministrativi di competenza preliminari all'autorizzazione al pagamento e funzionali alla chiusura del procedimento.

Cura la verifica finale dei fascicoli Domanda e dei fascicoli Controllo destinati anche alla verifica ex post.

Collabora con il dirigente alla stesura dei decreti di autorizzazione al pagamento.

Collabora alle azioni di monitoraggio concordate con la Dirigenza nell'attuazione dei processi di propria competenza.

Coordina complessivamente ed effettua nei casi specifici, i controlli amministrativi e in loco per i procedimenti di competenza.

Assiste il Dirigente nelle fasi di Audit esterno a carico delle funzioni di Organismo Pagatore.

Per le attività di competenza, cura il lavoro suo e dell'eventuale personale assegnato con l'obiettivo di mantenere elevati gli standard di sicurezza delle informazioni e della prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Collabora con la Dirigenza alla comunicazione delle necessarie informazioni qualitative e quantitative relative all'attuazione del piano strategico della PAC con riferimento ai dati finanziari e agli indicatori di output e di risultato definiti, per ciascun intervento, dall'autorità responsabile della programmazione/attuazione, ai fini della verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione e per il monitoraggio pluriennale della stessa.

Responsabile: MARGHERITA INNOCENTI

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Denominazione: INVESTIMENTI SVILUPPO RURALE

Tipologia: POSIZIONE ORGANIZZATIVA (1° LIVELLO)

Attuale padre: SETTORE SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE ED INTERVENTI STRUTTURALI

Attuale Declaratoria:

Definisce i manuali procedurali in ordine alla gestione tecnico-amministrativa delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale di competenza (investimenti, trascinamenti).

Verifica la correttezza nell'applicazione dei suddetti manuali.

Propone le procedure informatiche e propedeutiche alle attività istruttorie e di verifica per le Misure del Programma di Sviluppo Rurale di competenza e del FEAMP.

Coordina ed espleta l'attività istruttoria di autorizzazione al pagamento secondo le procedure definite a carico dell'Organismo Pagatore.

Coordina il programma dei controlli tecnici ed amministrativi di competenza preliminari all'autorizzazione al pagamento e funzionali alla chiusura del procedimento.

Cura la verifica finale dei fascicoli Domanda e dei fascicoli Controllo destinati anche alla verifica ex post.

Collabora con il dirigente alla stesura dei decreti di autorizzazione al pagamento.

Collabora alle azioni di monitoraggio concordate con la Dirigenza nell'attuazione dei processi di propria competenza.

Coordina complessivamente ed effettua nei casi specifici, i controlli amministrativi e in loco per i procedimenti di competenza.

Assiste il Dirigente nelle fasi di Audit esterno a carico delle funzioni di Organismo Pagatore.

Per le attività di competenza, cura il lavoro suo e dell'eventuale personale assegnato con l'obiettivo di mantenere elevati gli standard di sicurezza delle informazioni e delle prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Nuova Declaratoria:

Definisce i manuali procedurali in ordine alla gestione tecnico-amministrativa delle Misure del Programma di Sviluppo Rurale di competenza (investimenti, trascinamenti).

Verifica la correttezza nell'applicazione dei suddetti manuali.

Propone le procedure informatiche e propedeutiche alle attività istruttorie e di verifica per le Misure del Programma di Sviluppo Rurale di competenza e del FEAMP.

Coordina ed espleta l'attività istruttoria di autorizzazione al pagamento secondo le procedure definite a carico dell'Organismo Pagatore.

Coordina il programma dei controlli tecnici ed amministrativi di competenza preliminari all'autorizzazione al pagamento e funzionali alla chiusura del procedimento.

Cura la verifica finale dei fascicoli Domanda e dei fascicoli Controllo destinati anche alla verifica ex post.

Collabora con il dirigente alla stesura dei decreti di autorizzazione al pagamento.

Collabora alle azioni di monitoraggio concordate con la Dirigenza nell'attuazione dei processi di propria competenza.

Coordina complessivamente ed effettua nei casi specifici, i controlli amministrativi e in loco per i procedimenti di competenza.

Assiste il Dirigente nelle fasi di Audit esterno a carico delle funzioni di Organismo Pagatore.

Per le attività di competenza, cura il lavoro suo e dell'eventuale personale assegnato con l'obiettivo di mantenere elevati gli standard di sicurezza delle informazioni e della prevenzione dei fenomeni corruttivi.

Collabora con la Dirigenza alla comunicazione delle necessarie informazioni qualitative e quantitative relative all'attuazione del piano strategico della PAC con riferimento ai dati finanziari e agli indicatori di output e di risultato definiti, per ciascun intervento, dall'autorità responsabile della programmazione/attuazione, ai fini della verifica annuale dell'efficacia dell'attuazione e per il monitoraggio pluriennale della stessa.

Responsabile: Piergiorgio Piroddi

Incarico: RESPONSABILE POSIZIONE ORGANIZZATIVA

Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno
Ufficio per le espropriazioni

Determina del dirigente n. 120 del 09/03/2023

OGGETTO: *“Interventi di adeguamento e ripristino delle arginature del Fosso Acqualunga, a monte della confluenza con il t. Brana, conseguenti ai diffusi fenomeni erosivi e di instabilità spondale connessi al transito della piena durante gli eventi del novembre 2019” già “Manutenzione straordinaria fosso Acqualunga dalla cassa sulla Settola allo sbocco nella Brana”. (ID 886 GLP/Titolario 13_1_867) - Codice regionale: D2019ENOV0028 - CUP C77H21003290001. Liquidazione delle indennità di espropriazione e aggiuntive ai sensi dell’art. 22 del D.P.R. 8.06.2021 n. 327.*

IL DIRIGENTE

omissis

Premesso che:

- con l’Ordinanza del Commissario Delegato n. 79 del 11/05/2021 è stato approvato un secondo stralcio del piano degli interventi che comprende il progetto in questione relativo agli *“Interventi di adeguamento e ripristino delle arginature del Fosso Acqualunga, a monte della confluenza con il t. Brana, conseguenti ai diffusi fenomeni erosivi e di instabilità spondale connessi al transito della piena durante gli eventi del novembre 2019” già “Manutenzione straordinaria fosso Acqualunga dalla cassa sulla Settola allo sbocco nella Brana”. (ID 886 GLP/Titolario 13_1_867) - Codice regionale: D2019ENOV0028 - CUP C77H21003290001*, individuando il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno quale Ente attuatore con delega delle competenze in ordine a tutte le fasi procedurali finalizzate alla realizzazione dell’opera, e conseguente titolarità dei poteri e delle responsabilità ad esse connesse, compresa la delega delle funzioni relative al procedimento di espropriazione e stabilendo che, per l’attuazione di tali interventi, si applicano le disposizioni di cui all’Allegato B dell’Ordinanza stessa;
- con Determina del Dirigente n. 314 del 28/07/2022 è stato emesso il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell’art.14-ter comma 7 della L. 241/1990, è stato approvato il progetto definitivo dell’opera, dando atto che lo stesso costituisce, ai sensi dell’art. 7 c.2 dell’OCDPC 622/2019 e dell’OCDPC 860/2022, variante agli strumenti urbanistici del Comune di Agliana (PT) e, pertanto, per gli effetti di detta variante, è stato apposto il vincolo preordinato agli espropri sui terreni necessari alla realizzazione delle opere, come prescritto dal D.P.R. 327/2001 all’art. 9 comma 1;
- con la medesima Determina di approvazione del progetto definitivo è stata dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere;

Richiamati:

- il Decreto definitivo di esproprio con determinazione urgente dell’indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 0011666/2022 del 04.11.2022, con il quale è stata stabilita in via d’urgenza, la misura dell’indennità di espropriazione da corrispondere a ciascuna proprietà dei terreni interessati dalle opere in questione, invitandole a comunicare entro i 30 giorni successivi all’immissione in possesso, l’eventuale condivisione dell’indennità come determinata dalla tabella allegata al suddetto atto;
- i *“Verbali di immissione in possesso con contestuale redazione dello stato di consistenza”* redatti in data 12 dicembre 2022 e acquisiti al protocollo consortile con i nn. 0013067/2022 e 0013068/2022 del 13.12.2022, con il qual veniva data esecuzione al citato Decreto di esproprio;

Considerato che:

- in data 1 febbraio 2023, tra la Società Agricola Innocenti e Mangoni Piante di Innocenti Agostino e C. s.s. e il Consorzio è stato sottoscritto l’accordo relativo alla determinazione della indennità definitiva acquisito al protocollo consortile n.0000940/2023 del 02.02.2023 con il quale la società ha dichiarato di accettare integralmente ed irrevocabilmente l’indennità di esproprio comprensiva dell’indennità aggiuntiva e dell’indennità di occupazione temporanea, come concordate all’articolo 2 del sopraccitato accordo;

- con lo stesso accordo la Società espropriata ha dichiarato di essere stata (fino alla data del decreto di esproprio) piena ed esclusiva proprietaria degli immobili e che gli stessi sono stati ablati liberi da vincoli, oneri ed iscrizioni e trascrizioni pregiudizievoli e che la stessa si obbliga, in ogni caso, a tenere indenne il Consorzio da eventuali pretese di titolari di diritti reali o personali sul bene;

Tenuto conto che a seguito della firma dell'accordo sopra citato, l'indennità da liquidare alla proprietà è risultata essere la seguente:

<i>Progr</i>	<i>Ditta catastale</i>	<i>Dichiarazione di accettazione dell'indennità ex art. 22 D.P.R. 327/2001</i>	<i>Documentazione ex artt. 20 c.8 e 26 c.3 D.P.R. 327/2001</i>	<i>Documentazione ex artt. 40 c.4 e 42 del D.P.R. 327/2001</i>	<i>Indennità da liquidare</i>
1	Società Agricola Innocenti e Mangoni Piante di Innocenti Agostino e C. (c.f. 00144510476)	Prot.n.0000940/2023 del 02.02.2023	Prot.n.0000940/2023 del 02.02.2023	Prot.n.0000775/2023 del 27.01.2023	€ 35.000,00

Vista la necessità di provvedere alla liquidazione alla società di cui sopra dell'indennità di espropriazione e dell'indennità aggiuntiva dovute a seguito della firma l'accordo relativo alla determinazione della indennità definitiva acquisito al protocollo consortile n.0000940/2023 del 02.02.2023, così come sopra descritto;

DETERMINA

1. Di liquidare alla Società Agricola Innocenti e Mangoni Piante di Innocenti Agostino e C. s.s. con sede in Pistoia (PT) C.F.00144510476 interessata dalla realizzazione degli "Interventi di adeguamento e ripristino delle arginature del Fosso Acqualunga, a monte della confluenza con il t. Brana, conseguenti ai diffusi fenomeni erosivi e di instabilità spondale connessi al transito della piena durante gli eventi del novembre 2019" già "Manutenzione straordinaria fosso Acqualunga dalla cassa sulla Settola allo sbocco nella Brana". (ID 886 GLP/Titolario 13_1_867) - Codice regionale: D2019ENOV0028 - CUP C77H21003290001, le somme dovute a titolo di indennità definitiva di esproprio e di indennità aggiuntiva, per un importo complessivo di € 35.000,00 così come indicato e descritto nel prospetto allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso e di cui si omette la pubblicazione per motivi di riservatezza;
2. Di dare atto che le somme suddette non sono gravate dalla ritenuta fiscale prevista dall'art.11 della Legge n. 413/91, in quanto i terreni in questione non sono compresi in zone di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici;
3. Di imputare le somme così come indicate e descritte nel citato prospetto allegato al presente atto, per un importo totale di € 35.000,00 come da assegnazione rilevabile dalla tabella in calce;
4. Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, dando atto che ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001, il presente provvedimento diventerà esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle formalità di cui al punto precedente, se non è proposta l'opposizione dai terzi;
5. Di provvedere alla pubblicazione all'albo online del Consorzio, con modalità telematiche, per almeno dieci giorni consecutivi decorsi i quali l'atto continuerà comunque ad essere liberamente accessibile dalla sezione "Archivio atti" del sito internet istituzionale del Consorzio stesso, al fine altresì di garantire l'adempimento degli obblighi ex D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;
6. Di dare atto che all'emanazione del presente provvedimento, sia in fase istruttoria che in fase decisionale, non hanno preso parte soggetti in conflitto di interessi, anche potenziali, ai sensi dell'art. 6bis L 241/90, del vigente codice di comportamento nonché del vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza;

7. Di dare atto inoltre che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è la sottoscritta Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri e che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito <https://www.cbmv.it/it/page/informative-sui-singoli-trattamenti>.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Alessandra Deri

Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno
Ufficio per le espropriazioni

Determina del dirigente n. 124 del 13/03/2023

OGGETTO: *“Interventi urgenti sul Torrente Marina e verifiche di sottobacino. Progetto definitivo. Interventi di adeguamento delle difese arginali in destra e sinistra idrauliche del T. Marina, dal ponte della Autostrada A11 fino al ponte della linea ferroviaria Fi-Bo e modifiche funzionali e di completamento alle casse di espansione La Gora e Le Carpognane nei Comuni di Calenzano e Campi Bisenzio. Lotto 2 - Stralcio V – sottostralcio A”- Codice Rendis: 09IR555/G1 con il titolo “Interventi urgenti sul T. Marina stralcio 5 - Adeguamento arginature da ferrovia a strada Perfetti Ricasoli - Sottostralcio 1” – Rif. ID 878 GLP 13_1_828 CUP C65H21000240005. Liquidazione delle indennità di espropriazione ai sensi dell’art. 22 del D.P.R. 8.06.2001 n. 327.*

IL DIRIGENTE

omissis

Premesso che:

- in data 05/11/2020 è stato sottoscritto tra il MATTM e la Regione Toscana il 5° Atto integrativo all’Accordo di programma del 3/11/2010 per il finanziamento di ulteriori interventi urgenti e prioritari di mitigazione del rischio idrogeologico sul territorio regionale, tra i quali il progetto relativo alle opere in oggetto;
- in data 02/02/2021 è stata assunta l’Ordinanza del Commissario di Governo contro il dissesto idrogeologico n. 10 che individua il Consorzio di bonifica 3 Medio Valdarno quale Ente attuatore degli interventi in questione e stabilisce che per la loro attuazione si applicano le disposizioni di cui all’Ordinanza n. 60 del 16/12/2016, le quali stabiliscono che l’individuazione quale soggetto attuatore delegato, comporta la competenza in ordine a tutte le fasi procedurali finalizzate alla realizzazione dell’opera, comprese le eventuali procedure di occupazione ed espropriazione.
- con la Determina del Dirigente n. 24 del 31/01/2022 è stato emesso il provvedimento conclusivo della conferenza dei servizi indetta ai sensi dell’art.14-ter comma 7 della L. 241/1990 per l’approvazione del progetto definitivo relativo alle opere in oggetto;
- con Ordinanza del Commissario di Governo n. 67 del 20/05/2022 è stato approvato il progetto definitivo dell’opera, dando atto che lo stesso costituisce ai sensi dell’articolo 10 comma 6 del D.L. 91/2014 conv. in Legge 116/2014, variante agli strumenti urbanistici dei Comuni di Campi Bisenzio (FI) e pertanto, per gli effetti di detta variante, è stato apposto il vincolo preordinato agli espropri sui terreni necessari alla realizzazione delle opere, come prescritto dal D.P.R. 327/2001 all’art. 9 comma 1;
- con la medesima ordinanza è stata dichiarata la pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere;
- l’Ordinanza è divenuta efficace senza la necessità di ulteriori adempimenti, alla data della sua pubblicazione sul Burt n. 26 del 3/06/2022.

Richiamati:

- il Decreto definitivo di esproprio e di costituzione di servitù di transito con determinazione urgente dell’indennità provvisoria ex art. 22 del D.P.R. 327/2001 prot. n. 0009731/2022 del 27.09.2022, con il quale è stata stabilita in via d’urgenza, la misura dell’indennità di espropriazione da corrispondere alle proprietà dei terreni interessati dalle opere in questione, invitandole a comunicare entro i 30 giorni successivi all’immissione in possesso, l’eventuale condivisione dell’indennità di esproprio e di asservimento come determinata dalla tabella allegata al suddetto atto;
- i “Verbal di immissione in possesso con contestuale redazione dello stato di consistenza” redatti in data 8 novembre 2022 e acquisiti al protocollo consortile con i nn. 0011868/2022, 0011869/2022, 0011870/2022, 0011871/2022 del 09.11.2022, con il quali veniva data esecuzione al citato Decreto di esproprio e di costituzione di servitù di transito;

Considerato che:

- in data 9 febbraio 2023, tra la società Immobil 3 Srl e il Consorzio è stato sottoscritto l'accordo relativo alla determinazione definitiva della indennità di esproprio e di occupazione temporanea acquisito al protocollo consortile n.0001344/2023 del 13.02.2023 con il quale la società ha dichiarato di accettare integralmente ed irrevocabilmente l'indennità di esproprio e di occupazione temporanea, come concordate all'articolo 2 del sopracitato accordo;
- con lo stesso accordo la Società espropriata ha dichiarato di essere stata (fino alla data del decreto di esproprio) piena ed esclusiva proprietaria degli immobili e che gli stessi sono stati ablati liberi da vincoli, oneri ed iscrizioni e trascrizioni pregiudizievoli e che la stessa si obbliga, in ogni caso, a tenere indenne il Consorzio da eventuali pretese di titolari di diritti reali o personali sul bene;

Tenuto conto che a seguito della firma dell'accordo sopra citato, l'indennità da liquidare alla proprietà in questione è risultata essere la seguente:

<i>Progr.</i>	<i>Ditta catastale</i>	<i>Dichiarazione di accettazione dell'indennità ex art. 22 D.P.R. 327/2001</i>	<i>Documentazione ex artt. 20 c.8 e 26 c.3 D.P.R. 327/2001</i>	<i>Documentazione ex artt. 40 c.4 e 42 del D.P.R. 327/2001</i>	<i>Indennità da liquidare</i>
1	Immobil 3 Srl (c.f. 06722510481)	Prot.n.0001344/2023 del 13.02.2023	Prot.n.0001344/2023 del 13.02.2023 e 0001841/2023 del 24.02.2023	-----	€13.500,00

Vista la necessità di provvedere alla liquidazione alla società di cui sopra dell'indennità di espropriazione dovuta a seguito della firma l'accordo relativo alla determinazione definitiva della indennità acquisito al protocollo consortile n.0001344/2023 del 13.02.2023, così come sopra descritto;

DETERMINA

1. Di liquidare alla società Immobil 3 Srl con sede in Campi Bisenzio (FI) C.F.06722510481 interessata dalla realizzazione degli *"Interventi urgenti sul Torrente Marina e verifiche di sottobacino. Progetto definitivo. Interventi di adeguamento delle difese arginali in destra e sinistra idrauliche del T. Marina, dal ponte della Autostrada A11 fino al ponte della linea ferroviaria Fi-Bo e modifiche funzionali e di completamento alle casse di espansione La Gora e Le Carpognane nei Comuni di Calenzano e Campi Bisenzio. Lotto 2 - Stralcio V - sottostralcio A"* - Codice Rendis: 09IR555/G1 con il titolo *"Interventi urgenti sul T. Marina stralcio 5 - Adeguamento arginature da ferrovia a strada Perfetti Ricasoli - Sottostralcio 1"* - Rif. ID 878 GLP 13_1_828 CUP C65H21000240005, la somma dovuta a titolo di indennità definitiva di esproprio, per un importo complessivo di **€ 13.500,00** così come indicato e descritto nel prospetto allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso e di cui si omette la pubblicazione per motivi di riservatezza;
2. Di dare atto che le somme suddette non sono gravate dalla ritenuta fiscale prevista dall'art.11 della Legge n. 413/91, in quanto i terreni in questione non sono compresi in zone di tipo A, B, C, D come definite dagli strumenti urbanistici, ad eccezione di quelli indicati nel prospetto allegato al presente atto quale parte integrante dello stesso;
3. Di imputare le somme così come indicate e descritte nel citato prospetto allegato al presente atto, per un importo totale di € 13.500,00 come da assegnazione rilevabile dalla tabella in calce;
4. Di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, dando atto che ai sensi dell'art. 26 comma 8 del D.P.R. n. 327/2001, il presente provvedimento diventerà esecutivo decorsi trenta giorni dal compimento delle formalità di cui al punto precedente, se non è proposta l'opposizione dai terzi;

5. Di provvedere alla pubblicazione all'albo online del Consorzio, con modalità telematiche, per almeno dieci giorni consecutivi decorsi i quali l'atto continuerà comunque ad essere liberamente accessibile dalla sezione "Archivio atti" del sito internet istituzionale del Consorzio stesso, al fine altresì di garantire l'adempimento degli obblighi ex D. Lgs. 14/03/2013 n. 33;
6. Di dare atto che all'emanazione del presente provvedimento, sia in fase istruttoria che in fase decisionale, non hanno preso parte soggetti in conflitto di interessi, anche potenziali, ai sensi dell'art. 6bis L. 241/90, del vigente codice di comportamento nonché del vigente Piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza;
7. Di dare atto inoltre che il Responsabile del Procedimento di espropriazione ai sensi dell'art. 5, L. 241/90 è la sottoscritta Dirigente dell'Area Patrimonio ed Espropri, Dott.ssa Alessandra Deri e che il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, nella qualità di titolare del trattamento tratta i dati, unicamente per le finalità pubbliche previste dal DPR 327/2001. I dati verranno comunicati a terzi esclusivamente nei casi previsti dalla normativa vigente. Informazioni dettagliate anche in ordine al diritto di accesso ed agli altri diritti, sono riportate nell'informativa completa presso le sedi consortili e sul sito <https://www.cbmv.it/it/page/informative-sui-singoli-trattamenti>.

IL DIRIGENTE
Dott.ssa Alessandra Deri

Autorità Idrica Toscana

AVVISO EX ART. 34 L.R.65/2014 PER VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO MEDIANTE APPROVAZIONE PROGETTO.

PROGETTO DEFINITIVO DENOMINATO “RISTRUTTURAZIONE RETE IDRICA, REGOLARIZZAZIONE DELLE PRESSIONI E RICERCA DI NUOVA RISORSA NEL COMUNE DI MULAZZO (MS)”

L'AUTORITÀ IDRICA TOSCANA,

Visto il D.lgs. 152/2006 ed in particolare l'art 158 bis che prevede che l'approvazione dei progetti definitivi delle opere e degli interventi previsti nei piani di investimenti comporta dichiarazione di pubblica utilità e costituisce titolo abilitativo e, ove occorra, variante agli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, esclusi i piani paesaggistici;

Vista la L.R. 69/2011 ed in particolare l'art. 22 che prevede che i progetti definitivi di cui al precedente capoverso sono approvati dall'Autorità Idrica Toscana che provvede alla convocazione di apposita conferenza di servizi, ai sensi e per gli effetti della vigente normativa nazionale e regionale;

Vista la L.R. 65/2014 ed in particolare l'art. 34 che prevede l'approvazione del progetto di un'opera pubblica o di pubblica utilità, costituisca variante allo strumento di pianificazione territoriale o urbanistica del Comune e che l'amministrazione competente pubblica il relativo avviso sul B.U.R.T. e rende accessibili gli atti in via telematica;

Vista la Deliberazione Assembleare AIT n. 5 del 12 febbraio 2013 - "Legge regionale 69/2011, art. 22 comma 4 - Delega ai Gestori del SII dei poteri espropriativi per la realizzazione degli interventi previsti dai Piani d'ambito" ed il suo recepimento nella Convenzione di Affidamento del Servizio di GAIA SpA;

Vista la comunicazione di GAIA SpA, in atti di AIT al prot. 3195 del 3/03/2023, relativa alla richiesta di approvazione del progetto definitivo RISTRUTTURAZIONE RETE IDRICA, REGOLARIZZAZIONE DELLE PRESSIONI E RICERCA DI NUOVA RISORSA NEL COMUNE DI MULAZZO (MS);

Verificato che l'intervento in esame è previsto nel vigente Piano degli Interventi di GAIA SpA, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo di AIT n. 4/2022, e rientra nel codice identificativo MI_ACQ03_01_0004 (Potenziamento sistemi acquedottistici a causa dell'insufficienza delle fonti a garantire la sicurezza dell'approvvigionamento Lunigiana);

Ricordato che tale intervento rientra all'interno del più ampio intervento denominato "MasterPlan Acquedotto Lunigiana - Interconnessione sistemi Aulla e Fivizzano e nuova risorsa (lotti 2 e 3)", che è stato finanziato nell'ambito della Misura M2C4 - I 4.1 "Investimenti in Infrastrutture Idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" del PNRR, e che pertanto riveste carattere di urgenza;

Visto che l'intervento riguarda la realizzazione di nuove reti di adduzione e il potenziamento della rete di distribuzione per il collegamento campo pozzi in realizzazione e i principali serbatoi di accumulo in quota;

Verificato che il progetto comprende inoltre la realizzazione di POZZO ACQUEDOTTISTICO in area (Foglio n. 22 Particella n. 176 nel Comune di Mulazzo) avente destinazione da rendere conforme agli atti di pianificazione territoriale vigenti con apposita variante urbanistica ed apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Rilevato che l'intervento riguarda l'ampliamento di un sistema acquedottistico e, così come da parere della Direzione Urbanistica della Regione Toscana - Settore Pianificazione del Territorio prot. n. 302133/2017, pur ricadendo in area esterna al perimetro del territorio urbanizzato, si configura come ampliamento di opera pubblica esistente e pertanto può essere ricompreso nei casi di esclusione dalla conferenza di copianificazione di cui all'art. 25 c. 2 lettera d);

Visto l'Accordo tra il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana per lo svolgimento della Conferenza paesaggistica nelle procedure di conformazione o di adeguamento degli strumenti della pianificazione, sottoscritto in data 17/05/2018;

Considerato che l'opera di cui trattasi per la variante di destinazione urbanistica ricade in area soggetta a vincolo paesaggistico e che la variante comporta quindi la necessità di verifica di coerenza al PIT e sarà pertanto necessario acquisire il parere degli enti competenti in sede di conferenza di servizi per l'approvazione del progetto, come previsto all'art. 11 dell'Accordo sopra citato;

Autorità Idrica Toscana

Ritenuto che ai sensi dell'art. 6, comma 1bis della L.R. 10/2010 la variante in oggetto sia esclusa dalla VAS per quanto attiene la localizzazione degli interventi proposti, ricadendo nelle fattispecie escluse dalla legge;

Ritenuto che il progetto trasmesso contenga tutti gli elementi conoscitivi, descrittivi e progettuali idonei per l'approvazione anche ai fini della contestuale variante agli strumenti urbanistici comunali;

AVVISA

Che sul sito di AIT all'indirizzo <https://docs.autoritaidrica.toscana.it/it/1581394696> è disponibile, previa registrazione, la documentazione riguardante il progetto definitivo denominato RISTRUTTURAZIONE RETE IDRICA, REGOLARIZZAZIONE DELLE PRESSIONI E RICERCA DI NUOVA RISORSA NEL COMUNE DI MULAZZO (MS). La registrazione deve essere effettuata seguendo le modalità indicate e optando per la sezione documentale "Approvazione Progetti". Seguirà il rilascio dell'autorizzazione da parte dell'Autorità Idrica Toscana;

Che con riferimento alla variante in oggetto essa consiste nel rendere urbanisticamente conformi agli strumenti vigenti l'area dove sarà localizzato il pozzo, ovvero nella trasformazione della destinazione urbanistica dalla attuale ("Area ad esclusiva funzione agricola ES ambiti e contesti di valenza ambientale (ESa)" Art. 39 delle NTA del RU del Comune di Mulazzo) alla destinazione "Impianti e infrastrutture tecnologiche (T) pozzi e sorgenti" Art. 54 delle NTA del RU del Comune di Mulazzo, come indicato negli elaborati progettuali (Tavole presenti nella cartella VARIANTE al percorso sopra indicato);

Che gli interessati alla procedura di variante urbanistica possono presentare osservazioni all'Autorità Idrica Toscana nei trenta giorni successivi alla pubblicazione sul BURT, inviandole per PEC all'indirizzo protocollo@pec.autoritaidrica.toscana.it ovvero per posta (raccomandata A/R) all'indirizzo *Casella Postale 1485 Ufficio Postale 7 di Firenze*.

Che AIT provvederà ad indire apposita conferenza di servizi per l'approvazione del progetto definitivo in essere, con dichiarazione di pubblica utilità, apposizione vincolo e contestuale variante urbanistica, ex art. 34 L.R. 65/2014.

Il Responsabile del Servizio progetti e controllo interventi
ing. Barbara Ferri

Autorità Idrica Toscana

AVVISO EX ART. 34 LR65/2014 DI APPROVAZIONE PROGETTO CON VARIANTE ALLO STRUMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI GAMBASSI TERME. PROGETTO DEFINITIVO “MONTAGNOLA DELLA VAL D'ELSA SENESE - INTERCONNESSIONE LOCALITA' FIORI SU SP4 VOLTERRANA E SOLLEVAMENTI CASTAGNO E S. BIAGIO LOTTO 2”**IL RESPONSABILE UFFICIO CONTROLLO INTERVENTI**

Visto l'art.158bis del D.Lgs. 152/2006;

Visto l'art.22 della LR 69/2011;

Visto l'art.34 della LR 65/2014;

ACCERTATO CHE

- l'avviso per variante allo strumento urbanistico del Comune di Gambassi Terme mediante approvazione progetto. è stato pubblicato sul B.U.R.T. numero n. 51, Parte Seconda del 21/12/2022;
- nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO CHE

- con Decreto del Direttore Generale dell'Autorità Idrica Toscana n. 31 del 13/03/2023 è stato approvato il progetto definitivo “MONTAGNOLA DELLA VAL D'ELSA SENESE - INTERCONNESSIONE LOCALITA' FIORI SU SP4 VOLTERRANA E SOLLEVAMENTI CASTAGNO E S. BIAGIO LOTTO 2” in comune di Gambassi Terme con contestuale variante urbanistica ex art. 34 LR 65/2014;
- la variante diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso;
- Il Decreto è consultabile sul sito dell'Autorità Idrica Toscana, nella sezione Albo pretorio On Line all'indirizzo
<http://autoritaidricatoscana.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/albo-pretorio>

Il Responsabile dell'Ufficio Controllo interventi

Angela Bani



CARRARA, 14.03.2023

All'Att.ne

B.U.R.T.

regionetoscana@postacert.toscana.it.

P.C.

COORDINATORE SETTORE UFFICI TECNICI

PARCO REGIONALE DELLE ALPI APUANE

rpuccini@parcapuane.it

parcoalpiapuane@pec.it

OGGETTO: PUBBLICAZIONE BURT AVVISO PUBBLICO DEL RILASCIO DELLA PRONUNCIA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE E DEL PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO UNICO REGIONALE (ART.27BIS DEL DLGS152/2006) RELATIVI AL PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA CAVA I e L-SCHEDA PIT/PPR N.2 BACINO DI ORTO DI DONNA VALSERENAIA- COMUNE DI MINUCCIANO (LU) - SOC. BIANCO ROYAL SRL

Il Sig. Giancarlo AGNESINI, in qualità di legale rappresentante della BIANCO ROYAL S.R.L. con sede in Carrara (MS), Viale XX Settembre, 1, P.IVA 01279870453, esercente la Cava I e L, sita in località Orto di Donna-Valserenaia - Comune di Minucciano (LU), nella qualità di proponente dell'opera in oggetto,,

RENDE NOTO CHE

- In data 14.03.2023 il Settore Uffici Tecnici - Parco Regionale delle Alpi Apuane ha rilasciato Pronuncia di Compatibilità Ambientale, Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (Art.27bis Dlgs 152/2006) n.1: Progetto di Coltivazione della Cava "I" e "L", Comune di Minucciano (LU), ditta Bianco Royal srl;
- Il PAUR/PCA n.1 del 14.03.2023 ha durata 5 anni;
- Secondo quanto risulta dal PCA/PAUR n.1 del 14.03.2023, dai verbali di conferenza dei servizi del 07.10.2021, 21.12.2021 e 21.01.2022, sono stati acquisiti pronunce, autorizzazioni, pareri e contributi favorevoli con prescrizioni in materia ambientale ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i., della L.R. 30/2015 e s.m.i. e della L.R. 39/2000 e s.m.i.;
- che la richiesta prevede il rilascio del PAUR/PCA relativamente al piano di coltivazione della Cava "I" e "L" per volumetrie complessive 64'807 mc in 5 anni;
- che la determina e la documentazione tecnica e successive integrazioni sono disponibili per essere visionati presso:
 - o Parco Regionale delle Alpi Apuane-Settore Servizi Tecnici, Via S. Musico 54100 Massa;
 - o Comune di Minucciano-Ufficio Tecnico, P.zza Chiavacci, 1 55034 Minucciano (LU).

CARRARA, 14.03.2023

IL PROPONENTE

BIANCO ROYAL SRL

Sede legale: Viale XX Settembre, 1 54033 Carrara (MS) Italy Capitale Sociale \ 50.000 i.v. - P.Iva. IT 01279870453 R.E.A.12811

Tel: + 39 348 3861470 - +39 0585 841695 Fax : +39 0585 840223 mail : biancoroyalsrl@hotmail.it

SEZIONE II

II

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MASSA - CARRARA

Decreto Dirigenziale n. 1 del 09.03.2023

Oggetto : Decreto di Esproprio relativo ai lavori di allargamento carreggiata della S.P. n. 5 Bassa Tambura in Loc. Canevara in Comune di Massa (MS) - Cup H67h07000180005

IL Dirigente

Settore Tecnico - Provincia di Massa - Carrara

-omissis-

D E C R E T A

Art. 1 - E' pronunciata, per le motivazioni espresse in premessa, ai sensi degli artt. 20 c.11 e 23 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., l'espropriazione in favore della PROVINCIA DI MASSA-CARRARA con sede in Massa Piazza Aranci, n. 35 54100 Massa (MS) C.F. /P.IVA : 80000150450 dell'immobile interessato dai lavori di "Allargamento carreggiata S.P. n. 5 Bassa Tambura in Comune di Massa (MS) - CUP: H67H07000180005", intestato come meglio specificato nell'allegato (all.1), parte integrante e sostanziale del presente atto, non soggetto a pubblicazione, ed identificati come segue :

Ditta proprietaria:

CECCHINI Stefania (Proprietà 1/8) ,CECCHINI Giovanni (Proprietà 1/8), MANFREDINI Giovanna (Proprietà 1/8), MORELLI Lorella (Proprietà 3/72), DRAGO Adolfo (Proprietà 2/72), Drago Carlo (Proprietà 2/72), Drago Paolo (Proprietà 2/72), PIEROTTI Giselda (Proprietà 1/4), PIEROTTI Doride (Proprietà 1/4)

Bene da espropriare : distinto in N.C.T. del Comune di Massa al Fg. 54 con mappale 369, qualità : pascolo cespugliato, superficie: are: 10 ca: 39 , Reddito Dominicale: Euro 0,27 , Reddito Agrario: Euro 0,11

Indennità di esproprio : Euro 1.049,00

Art. 2 - Ai sensi dell'art. 23, c.1 del D.P.R. n. 327/2001, il passaggio del diritto di proprietà del suddetto bene è disposto sotto la condizione sospensiva che il presente decreto sia successivamente notificato nelle forme degli atti processuali civili ed eseguito. A tal fine si dà atto che l'immissione nel possesso delle aree espropriate è già stata antecedentemente realizzata, come da documentazione agli atti d'ufficio.

Art. 3 - Il presente decreto sarà notificato alle ditte espropriate nelle forme degli atti processuali civili, a cura della Provincia di Massa-Carrara.

Art. 4 - La Provincia di Massa-Carrara ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.P.R. n. 327/2001, provvederà a richiedere senza indugio all'Agenzia delle Entrate di Massa Carrara la registrazione , trascrizione e voltura del presente decreto che è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 22 Allegato B -Tabella del D.P.R. n.642/1972 (Disciplina Imposta di Bollo) e da ogni tributo ai sensi del D.Lgs. n. 347/1990 art1/19 ed è soggetto all'imposta di registro con aliquota al 15%, ai sensi dell'art. 1 Tariffa , parte I del D.P.R. n. 131/1986 e ss.mm.ii., con minimo di € 1.000,00 , e alle imposte ipotecaria e catastale nella misura fissa di Euro 50,00 ciascuna .

Art. 5 - Il presente decreto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.) ai sensi dell'art. 23 comma 5 del DPR 327/2001.

Art. 6 - Dalla data di trascrizione del presente decreto tutti i diritti relativi agli immobili espropriati possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità e l'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione sul B.U.R.T. e, decorso tale termine in assenza di impugnazioni , anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata.

Art. 7 - Avverso il presente provvedimento può essere esperito ricorso giurisdizionale al T.A.R. della Toscana, entro sessanta giorni dall'avvenuta notifica dell'atto o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro il termine di centoventi giorni dalla medesima data.

Art. 8 - Entro trenta giorni dalla notifica del presente decreto può essere presentato ricorso alla Corte di Appello di Genova, disciplinato dall'articolo 29 del D.Lgs. n. 150 del 01.09.2011, per le controversie riguardanti la determinazione e la corresponsione delle indennità di esproprio.

Il Dirigente

Stefano Michela

COMUNE DI AREZZO
SERVIZIO GOVERNO DEL TERRITORIO

Classifica: M.5.2/16

Arezzo, 07.03.2023

Provvedimento n. 561

Oggetto: **PAGAMENTO DA PARTE DI L.F.I. SPA IN FAVORE DI N. 5 DITTE CATASTALI DELLE INDENNITÀ PER LA COSTITUZIONE DI SERVITÙ DI USO PUBBLICO - LAVORI DI ELIMINAZIONE DI QUATTRO PASSAGGI A LIVELLO DI TIPO APERTO IN LOCALITÀ SAN GIULIANO - LE POGGIOLA ED IN LOCALITÀ CAPANNINE NEL COMUNE DI AREZZO, LUNGO LA LINEA FERROVIARIA AREZZO-SINALUNGA (II STRALCIO)**

IL DIRETTORE

OMISSIS

DISPONE

- la liquidazione ed il pagamento, ai sensi del combinato disposto dagli artt. 22 bis e 20 del T.U. Espropri e successive modifiche ed integrazioni, in favore dei soggetti indicati nel prospetto allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, delle somme specificate a titolo di indennità di asservimento, di occupazione di urgenza, nonché di occupazione temporanea, per la costituzione di servitù di uso pubblico necessaria per il progetto di eliminazione di quattro passaggi a livello di tipo aperto in località San Giuliano - Le Poggiola ed in località Capannine nel comune di Arezzo, lungo la linea ferroviaria Arezzo-Sinalunga (II Stralcio);

- il pagamento sarà effettuato, previo accertamento della libertà e proprietà degli immobili, secondo le modalità previste nel provvedimento n. 4663 del 14.10.2004, in favore dei proprietari medesimi;

- il pagamento delle somme, come sopra determinate, sarà effettuato dalla società L.F.I. Spa, soggetto promotore della procedura di servitù coattiva, secondo le modalità indicate dai proprietari;

DA ATTO

- che il provvedimento, ai sensi dell'art. 26 commi 7 ed 8 T.U. Espropri, sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e diverrà esecutivo nei confronti dei proprietari interessati col decorso di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione, se non sia proposta dai terzi opposizione;

- che il decreto di asservimento sarà emanato una volta che la società L.F.I. avrà trasmesso le quietanze dell'avvenuto pagamento in favore dei proprietari;

- che le somme sopra indicate non sono soggette alla ritenuta del 20%, ai sensi di quanto disposto dal settimo comma dell'art. 35 del T.U. Espropri, in quanto trattasi di indennità di servitù.

- dell'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale, per il sottoscritto Direttore firmatario del presente provvedimento in attuazione dell'art. 6 bis della Legge n. 241/1990

Si dà atto che un esemplare del presente provvedimento è conservato nella raccolta degli atti ufficiali del Comune, previa pubblicazione all'Albo Pretorio.

IL DIRETTORE

Dr. Ing. Paolo Frescucci

ALL.1

COMUNE DI AREZZO ALLEGATO 1 INDENNITÀ DEFINITIVA																						
ditta catastale				individuazione catastale C.T.C.F. Arezzo sez.B				aservimento - indennità														
N.	Cognome/ragione sociale	nome	data nascita	titolo	Foglio	particella	ex particella	Cultura	Cl.	aservimento DA PROGETTO mq.	aservimento DEFINITIVO mq.	occupazione temporanea mq.	indennità militare (EURO/mq)	indennità aservimento (EURO)	indennità militare occupazione per mese (EURO/MQ)	acconto Ind. Ass.to 80% CALCOLATO SU MQ. DA PROGETTO (euro)	Ind. Finale ASSERVIMENTO E conguaglio da pagare/residuo (EURO)	indennità occupazione totale dal 26.5.22 al 26.5.23 (EURO)	ind.à Dec. argenza (euro) dal 26.5.22 al 26.5.23	TOTALE DA PAGARE PER PARTICELLA (EURO)	TOTALE DA PAGARE PER SOGGETTO (EURO)	
1	M.L. IMMOBILIARE S.R.L. POPPI			prop. 1/1	36	1071	C.F. 1032		F01	720	538	370	5,00	2.675,00	0,035	2.880,00	-205,00	154,17	300,00	249,17	249,17	
2	AGNOLUCCI	LUCIA	06/08/1978	prop. 1/2	36	1066	157	SEM. ARB.	3	350	272	1100	8,00	2.200,00	0,056	2.240,00	-40,00	61,11	233,33	254,44	1100,44	
	BRATNI	NATALINA	14/12/1946	prop. 1/2	36	1069	255	SEM. ARB.	3	670	720	500	8,00	5.760,00	0,056	4.200,00	1.472,00	27,78	446,67	1.946,44	1100,44	
3	ISTITUTO DIOCESANO SOSTENTAMENTO CLERO DELLA DIOCESI DI AREZZO CORTONA E SANSEPOLCRO			prop. 1/1	36	1072	431	SEM. ARB.	1	160	115	45	8,00	920,00	0,056	1.024,00	-104,00	30,00	106,67	32,67	32,67	
	MAURIZI	AMEDEO	11/09/1949	prop. 1/2																	25,00	
	MAURIZI	CHIARA	28/10/1976	prop. 1/6																		8,33
	MAURIZI	MAURO	02/10/1972	prop. 1/6																		8,33
	SADDOCHI	ADRIANA	13/06/1949	prop. 1/6	36	1074	446	VIGNETO	1	250	185	50	5,00	925,00	0,035	1.000,00	-75,00	20,83	104,17	50,00	8,33	
5	ISTITUTO SANTA MARIA IN GRADI DELLE FIGLIE DELLA CARITA' DI S. VINCENZO DE PAOLI			prop. 1/1	36	1063	849	SEMINATIVO	2			100	8,00		0,056			66,67		66,67		
					36	1063	849	SEMINATIVO	2	815	925	2500	8,00	7.400,00	0,056	5.216,00	2.184,00	1.686,67	543,33	4.384,00	4.460,67	

COMUNE DI IMPRUNETA (Firenze)

Efficacia – Approvazione progetto definitivo Casa della Comunità dell'Impruneta in via Papa Giovanni XXIII con contestuale variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 L.R.T. 65/2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA, EDILIZIA-SUE

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale Toscana n. 65 del 10 novembre 2014;

VISTA la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 26.01.2023, esecutiva ai sensi di legge con cui è stato approvato il progetto definitivo Casa della Comunità dell'Impruneta in via Papa Giovanni XXIII con contestuale variante al Regolamento Urbanistico;

ACCERTATO CHE:

- l'avviso di adozione della Variante al Regolamento Urbanistico in oggetto è stato pubblicato nel B.U.R.T. n. 6 del 08.02.2023;
- il periodo per la presentazione di osservazioni si è concluso in data 10.03.2023;
- nel periodo di pubblicazione, dal 08.02.2023 al 10.03.2023 non risultano pervenute osservazioni in merito alla suddetta variante come risulta dall'attestazione del Responsabile del Servizio Affari Generali resa in data 14.03.2023 prot. 6710;

RENDE NOTO

che il progetto definitivo Casa della Comunità dell'Impruneta in via Papa Giovanni XXIII e contestuale variante al Regolamento Urbanistico ai sensi dell'art. 34 L.R. 65/2014 e s.m.i. approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 26.01.2023, non è stato oggetto di osservazioni nel periodo di pubblicazione e, pertanto, diverrà efficace dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso.

La delibera ed i relativi elaborati allegati, confermati stante il mancato ricevimento di osservazioni, sono consultabili sul sito istituzionale del Comune di Impruneta.

Il Responsabile del Servizio
Urbanistica, Edilizia-SUE
Arch. Paola Trefoloni

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs n. 82/2005, del T.U. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è conservato digitalmente negli archivi informatici del Comune di Impruneta.

COMUNE DI MANCIANO

Avviso di deposito : Avviso L.R.65/2014 art.19, 30, 32 Adozione di Variante al P.O. denominata <<Variante al P.O. per la modifica della destinazione urbanistica di una residenza in struttura ricettiva con contestuale modifica di una struttura ricettiva in residenza in Saturnia>>

IL DIRIGENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 commi 1 e 2 della L.R. 65/2014

RENDE NOTO

Che con D.C.C. 5 del 20 .02.2023 è stato adottato il procedimento richiamato in oggetto

Che dalla data di pubblicazione e per 30 giorni consecutivi gli atti si trovano depositati presso l'Ufficio Urbanistica a libera visione del pubblico

Che gli atti e gli elaborati di variante sono altresì consultabili sul sito web comunale con il seguente percorso: Comune di Manciano-Trasparenza- Pianificazione e Governo del Territorio

<https://www.comune.manciano.gr.it/c053014/zf/index.php/trasparenza/index/index/categoria/468>

Il presente avviso viene inviato al BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE TOSCANA (BURT) per la relativa pubblicazione ed è stata effettuata l'affissione all'Albo Pretorio Comunale per i quindici giorni utili ad una prima presa visione.

Il presente avviso è esente bollo visto l'art. 16 tab B all..DPR n° 642/72 e successive modifiche e integrazioni

IL DIRIGENTE
Arch. Fabio Detti

COMUNE DI MASSA

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DELLA CASA DI COMUNITÀ E OSPEDALE DI COMUNITÀ IN
VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI MASSA

IL DIRIGENTE DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI - ASSETTO DEL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE
ai sensi dell'art. 1, comma 2, della LR n. 12/2022

RENDE NOTO

che in data 20 febbraio 2023 la Conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della L. n. 241/1990, ha approvato il *"Progetto per la realizzazione della Casa di comunità e Ospedale di comunità in variante al regolamento urbanistico del Comune di Massa"* da realizzarsi nell'area ex scalo merci della stazione Massa Centro;

che il commissario prefettizio, nominato con decreto del Prefetto di Massa-Carrara n. 38519 del 3 marzo 2023, con i poteri del Consiglio comunale, con deliberazione n. 6 del 9/3/2023, ha preso atto della determinazione conclusiva della Conferenza di servizi;

che l'approvazione del progetto dell'opera pubblica costituisce variante al regolamento urbanistico e che la variante assume efficacia a seguito della deliberazione di cui sopra.

che gli atti sopra citati e gli elaborati allegati sono a libera visione del pubblico presso il Settore Lavori pubblici - Assetto del territorio - Protezione civile nonché sul sito istituzionale dell'ente all'indirizzo <http://trasparenza.comune.massa.ms.it/node/27512>.

IL DIRIGENTE
Arch. Fabrizio Boni

COMUNE DI MONTERIGGIONI (SI)

Avviso di adozione del Piano Urbanistico Attuativo per l'area TU32*, come da previsione dell'art. 31 del Regolamento Urbanistico.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. 65/2014: "Norme per il governo del territorio",

RENDE NOTO

Che con Deliberazione di Consiglio Comunale nr. 13 del 09/03/2023 è stato adottato il Piano Urbanistico Attuativo per l'area TU32*, come da previsione dell'art. 31 del Regolamento Urbanistico.

RENDE NOTO CHE

- Gli atti di adozione ed i relativi allegati sono depositati nella sede comunale per 30 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e resi accessibili sull'homepage istituzionale del Comune di Monteriggioni;
- Dell'avvenuta adozione è stata data comunicazione alla Provincia di Siena.

INFORMA

Che entro e non oltre il termine di 30 giorni dalla pubblicazione sul BURT chiunque può prendere visione e presentare osservazioni al Piano Urbanistico Attuativo adottato.

La Responsabile del Procedimento
Arch. Valeria Capitani



Servizio Lavori Pubblici e Servizi Tecnici – Ufficio Lavori Pubblici

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI E
SERVIZI TECNICI**

Tenuto conto che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 02/03/2023 è stato approvato il progetto definitivo-esecutivo denominato:

RISTRUTTURAZIONE DELL'IMMOBILE EX CIRCOLO DI LUCIGNANO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI ALLOGGI "DOPO DI NOI", FINANZIATA COME DA DECRETO DEL MINISTRO DEL LAVORO E DELLA POLITICHE SOCIALI N. 98 DEL 09/05/2022 – PNRR ALLA MISURA 5 AZIONE 1.2. PERCORSI DI AUTONOMIA PER PERSONE CON DISABILITÀ, CUP MASTER J74H22000300005, CUP MONTEPERTOLI E58C22000490001. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO AI SENSI DELL'ART. 34 COMMA 1 DELLA L.R. 65/2014 CHE COSTITUISCE CONTESTUALE VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO;

Comunica che la suddetta deliberazione è disponibile sul sito web al seguente link:

[https://montespertoli.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?
p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-
2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-
page-parent=6141&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-
page=6142](https://montespertoli.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p_p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=6141&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=6142)

oppure previo appuntamento presso l'Ufficio Lavori Pubblici del Comune di Montespertoli;

Gli elaborati completi allegati alla suddetta delibera sono scaricabili al seguente link:

<https://nextcloud.comune.montespertoli.fi.it/s/G5iYaHJFzNfeqLr>

Password: Lucignano2023.

La suddetta deliberazione, unitamente alla documentazione allegata, è depositata in libera visione del pubblico per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana del presente avviso di deposito;

Comune di Montespertoli
Ufficio Lavori Pubblici
Piazza del Popolo, 1 - CAP 50025
PEC: comune.montespertoli@postacert.toscana.it
C.F. e P. IVA 01175300480

Entro il termine perentorio di cui sopra, chiunque abbia interesse può presentare osservazioni al Sindaco del Comune di Montespertoli c/o Ufficio Lavori Pubblici – Piazza del Popolo 1, 50025 Montespertoli, Firenze, con le seguenti modalità: a mano presso Ufficio Relazioni con il Pubblico (Ufficio protocollo); a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento; in forma telematica all'indirizzo PEC:

comune.montespertoli@postacert.toscana.it.

Montespertoli, il 10/03/2023

**Il Responsabile del Servizio Lavori Pubblici e
Servizi Tecnici**

Arch. Sergio Mancini

*Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale
sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa*

Comune di Montespertoli
Ufficio Lavori Pubblici
Piazza del Popolo, 1 - CAP 50025
PEC: comune.montespertoli@postacert.toscana.it
C.F. e P. IVA 01175300480



(Città Metropolitana di Firenze)
Servizio Assetto del Territorio

Montespertoli 13 marzo 2023

**IL RESPONSABILE SERVIZIO ASSETTO DEL TERRITORIO
TENUTO CONTO**

- che con Delibera di Consiglio Comunale n. 112 del 29/12/2022 è stata adottata la
**VARIANTE SEMPLIFICATA ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL
REGOLAMENTO URBANISTICO VIGENTE ART. 109 RUC – ZONA CRU N.3/3 –
CAPOLUOGO “EX CAMPO SPORTIVO”;**

- la suddetta deliberazione, unitamente alla documentazione allegata, è stata depositata in
libera visione del pubblico per 30 (trenta) giorni consecutivi decorrenti dalla data di
pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana n.4 parte II del 25 gennaio 2023
sul sito web del Comune di Montespertoli e presso la Segreteria;

PRESO ATTO che entro il termine perentorio di cui sopra non sono pervenute osservazioni o
contributi in merito;

L'efficacia della Variante suddetta decorre dalla data di pubblicazione sul B.U.R.T. del
presente avviso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 32 comma 3 della L.R. 65/2014.

Il Responsabile del Servizio Assetto del Territorio
Dott. Ing. Geol. Diego Corpora
firmato digitalmente

COMUNE DI PISTOIA

Servizio Infrastrutture, Progetti Speciali e Mobilità – U.O.C. Progetti Speciali, Grandi Opere e Espropri
Via XXVII Aprile, 17 – 51100 Pistoia Tel. 0573/3711

ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ

ESTRATTO DI DECRETO DI ESPROPRIO

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Comune di Pistoia, Servizio Infrastrutture, Progetti Speciali e Mobilità con decreto n. 27184 del 23/02/2023 ha pronunciato a favore del Comune stesso l'espropriazione degli immobili siti nel Comune di Pistoia rappresentati in Catasto foglio 237 particelle 985-1310 per complessivi mq 10.393 in Ditta **DEMA BONGI MARCELLO di Elena Bongi & C. s.n.c.**, con sede a Quarrata, P.Iva 01281130474, per la quota di 1/1, con indennità di esproprio pari ad euro 763.885,50 (€ settecentosessantatremilaottocentoottantacinque/50) e per l'indennità da coltivatore diretto e per lo spostamento del soprassuolo, a favore della **Soc. VIVAI BONGI MARCELLO DI ELENA BONGI SOC.SEMPL.AGRIC.** con sede a Quarrata, P.IVA 01809210477 per una indennità totale pari a euro 296.595,90 (€ duecentonovantaseimilacinquecentonovantacinque/90), per la realizzazione dei lavori di cui al **Progetto 16030/2021. Parcheggio scambiatore intermodale e terminal bus a sud della stazione ferroviaria.**

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione ¹) entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

Il Responsabile del procedimento

Arch. Maurizio Silvetti

Dirigente del Servizio Infrastrutture, Progetti Speciali e Mobilità

¹) La predetta opposizione (alla Corte d'Appello, evidentemente) ha come presupposto l'insufficienza della somma stabilita come indennità ma non pregiudica il diritto del terzo ad ottenere quanto a lui spettante anche se la somma dovesse rimaner fissata nella misura indicata dal decreto. Il termine per proporre opposizione sembra perentorio ma le previste forme di pubblicazione non garantiscono la assoluta conoscibilità del decreto per i terzi.

COMUNE DI PISTOIA

Servizio Infrastrutture, Progetti Speciali e Mobilità – U.O.C. Progetti Speciali, Grandi Opere e Espropri
Via XXVII Aprile, 17 – 51100 Pistoia Tel. 0573/3711

ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITÀ**ESTRATTO DI DECRETO DI ESPROPRIO**

Per ogni effetto di legge si rende noto che il Comune di Pistoia, Servizio Infrastrutture, Progetti Speciali e Mobilità con decreto n. 27170 del 23/02/2023 ha pronunciato a favore del Comune stesso l'espropriazione degli immobili siti nel Comune di Pistoia rappresentati in Catasto foglio 237 particelle 981 per mq 3.190 in Ditta **BONGI ELENA**, per la quota di 1/6, **BONGI MARTINA**, per la quota di 1/6, **INNOCENTI DEANNA**, per la quota di 4/6, con indennità di esproprio complessiva sul diritto di proprietà pari ad euro 234.465,00 (€ duecentotrenaquattromilaquattrocentosessantacinque/00) e per l'indennità da coltivatore diretto e per lo spostamento del soprassuolo, a favore della **Soc. VIVAI BONGI MARCELLO DI ELENA BONGI SOC.SEMPL.AGRIC.** con sede a Quarrata, P.iva 01809210477 per una indennità totale pari a euro 94.750,30 (€ novataquattromilasettecentocinquanta/30), per la realizzazione dei lavori di cui al **Progetto 16030/2021. Parcheggio scambiatore intermodale e terminal bus a sud della stazione ferroviaria.**

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione (¹) entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine l'indennità resta fissata nella somma suindicata.

Il Responsabile del procedimento
Arch. Maurizio Silvetti
Dirigente del Servizio Infrastrutture, Progetti Speciali e Mobilità

¹ La predetta opposizione (alla Corte d'Appello, evidentemente) ha come presupposto l'insufficienza della somma stabilita come indennità ma non pregiudica il diritto del terzo ad ottenere quanto a lui spettante anche se la somma dovesse rimaner fissata nella misura indicata dal decreto. Il termine per proporre opposizione sembra perentorio ma le previste forme di pubblicazione non garantiscono la assoluta conoscibilità del decreto per i terzi.



AREA TRANSIZIONE AMBIENTALE E RESILIENZA URBANA
Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione civile

COMUNE DI PRATO

PIANI 391/2020 Piano attuativo in variante alla scheda AT2b_02 del Piano Operativo per la realizzazione di un edificio residenziale in località La Querce. Approvazione del Piano e della contestuale variante semplificata, ai sensi degli artt. 32 e 107 della L.R.T. 65/2014 e smi.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO URBANISTICA,
TRANSIZIONE ECOLOGICA E PROTEZIONE CIVILE
RENDE NOTO

- che con atto n. 10 del 02 marzo 2023 il Consiglio Comunale ha approvato definitivamente, ai sensi degli artt. 32 e 107 della L.R. 65/2014 e smi il Piano Attuativo sopra descritto, pratica Piani n. 391/2020, e la contestuale Variante al P.O., rappresentati dagli elaborati allegati alla delibera di adozione n. 75 del 15 dicembre 2022, fatta eccezione per quelli aggiuntivi e/o sostitutivi allegati alla delibera di consiglio n° 10/2023;

- che copia della deliberazione consiliare n. 10/2023 e degli atti allegati sono depositati, in pubblica visione, presso la segreteria comunale per tutto il periodo di validità degli strumenti urbanistici stessi, e sono consultabili in formato elettronico sul sito web dedicato: <http://www.comune.prato.it/servizicomunali/prg/bacheca/>.

Il Dirigente
arch. Pamela Bracciotti

COMUNE DI RIPARBELLA (Pisa)

Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale con valenza di piano attuativo per costruzione cantina e abitazione I.A.P. Richiedente: Az. agricola Urlari s.r.l. Approvazione ai sensi degli artt. 74 e 111 della L.R. 65/2014.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Vista la Legge Regionale n. 65 del 10.11.2014 art. 111 comma 3;

RENDE NOTO

Che con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 6 dicembre 2022 è stato adottato il Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale con valenza di piano attuativo per costruzione cantina e abitazione I.A.P. Richiedente: Az. agricola Urlari s.r.l..

Che lo stesso corredo di tutti gli elaborati, è rimasto depositato presso gli uffici comunali, per la durata di 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso.

Che nei termini di cui all'art. 111 comma 3 non sono state presentate osservazioni.

Che il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 4 del 14 marzo 2023 ha definitivamente approvato il Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale con valenza di piano attuativo per costruzione cantina e abitazione I.A.P. Richiedente: Az. agricola Urlari s.r.l..

Tutta la documentazione è pubblicata e consultabile sul sito istituzionale www.comune.ripabella.pi.it nella sezione "amministrazione trasparente" al seguente indirizzo:

https://ripabella.trasparenza-valutazione-merito.it/web/trasparenza/dettaglio-trasparenza?p_id=jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page-parent=0&jcitygovmenutrasversaleleftcolumn_WAR_jcitygovalbiportlet_current-page=10765

Il Responsabile del Procedimento
Luciana Orlandini

COMUNE DI SAN MARCELLO PITEGLIO

(Provincia di Pistoia)

OGGETTO: Casa del Volontariato in frazione Maresca, Approvazione variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e s.m.i., approvazione progetto con dichiarazione di pubblica utilità dello stesso ed approvazione schema di convenzione – Avviso efficacia ai sensi dell'art. 34 comma 1 L.R. 65/2014 e s.m.i.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Richiamato l'art. 34 comma 1 della L.R. 65/2014 e s.m.i.

RENDE NOTO

CHE con deliberazione del Consiglio Comunale n. 115 del 19.12.2022 è stata adottata la Variante urbanistica ai sensi dell'art. 34 della L.R. 65/2014 e s.m.i. per l'approvazione del progetto con dichiarazione di pubblica utilità ed approvazione di schema di convenzione della Casa del Volontariato in frazione Maresca;

CHE, ai fini della presentazione delle osservazioni di cui all'art. 34 c. 1 della L.R. 65/2014 e s.m.i.:

- L'atto adottato, con i relativi allegati, è stato reso accessibile in via telematica sul sito web del Comune ed è stato pubblicato sul B.U.R.T. n. 3 del 18.01.2023 Sezione II Parte II;
- Nei previsti 30 giorni successivi alla pubblicazione non sono pervenute osservazioni da parte degli interessati,

pertanto, stante quanto sopra, la Variante diventa efficace a seguito della pubblicazione sul B.U.R.T. del presente avviso che ne dà atto.

LA RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Geom. Federica Strufaldi

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) devono obbligatoriamente contenere nell'oggetto ESCLUSIVAMENTE la dicitura "PUBBLICAZIONE BURT", hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

SPECIFICHE TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI AL B.U.R.T

I documenti che dovranno pervenire ai fini della pubblicazione sul B.U.R.T. devono seguire i seguenti parametri

FORMATO

A4

Verticale

Times new roman

Corpo **10**

Interlinea esatta **13 pt**

Margini **3 cm** per lato

Il CONTENUTO del documento deve essere poi così composto

NOME ENTE

TIPOLOGIA ATTO (DELIBERAZIONE-DECRETO-DETERMINAZIONE-ORDINANZA- AVVISO ...)

NUMERO ATTO e DATA (se presenti)

OGGETTO dell'atto

TESTO dell'atto

FIRMA dell'atto in fondo allo stesso

NON DEVONO essere inseriti numeri di pagina e nessun tipo di pièdipagina

Per il documento che contiene allegato/allegati, è preferibile che gli stessi siano inseriti nello stesso file del documento in ordine progressivo (allegato 1, allegato 2...). In alternativa potranno essere inseriti in singoli file nominati con riferimento all'atto (<nomefile_atto>_Allegato1.pdf, <nomefile_atto>_Allegato2.pdf, ", ecc.)

ALLEGATI: FORMATO PAGINA A4 girato in verticale - MARGINI 3cm PER LATO

IL FILE FINALE (testo+allegati) deve essere redatto in **formato PDF/A**